



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE



RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Settembre 2021



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI
DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2021

PRESENTAZIONE

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione), prevista dall'articolo 1 della Legge 266/97, è predisposta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di fornire un'analisi complessiva dei principali risultati di attuazione del sistema nazionale di agevolazione al tessuto economico e produttivo.

Tale percorso di analisi, che informa sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, costituisce uno strumento essenziale per comprenderne le dinamiche evolutive in risposta alle criticità emergenti dal contesto economico-industriale.

Sotto il profilo del contesto economico, il nostro Paese e le altre economie mondiali stanno attraversando una delle più rilevanti crisi dalla Seconda guerra mondiale. La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi non solo sul piano sociale ma anche a livello economico: il PIL mondiale si è ridotto del 3,3%; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, ha subito una forte contrazione. In Italia, gli effetti economici negativi hanno seguito le ondate della pandemia e si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, delineando l'esigenza di un cospicuo intervento pubblico a supporto dell'economia. Nel 2020 il PIL italiano ha subito un calo del 8,9% rispetto al precedente anno. Le successive ondate di diffusione dei contagi hanno frenato la ripresa delle attività economiche nel primo trimestre del 2021.

In questo scenario di contrazione dell'economia, tuttavia, non sono mancati segnali positivi di ripresa economica in corrispondenza dell'arretramento degli indici di diffusione dei contagi. In particolare, i segnali più incoraggianti si registrano nel secondo trimestre 2021 in cui il PIL italiano è cresciuto del 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% in raffronto al secondo trimestre 2020.

Per dare una pronta risposta alla crisi, la Commissione europea ha adottato, anche in materia di aiuti di Stato, misure di urgenza in deroga alla disciplina ordinaria, riconoscendo la compatibilità di misure eccezionali e transitorie attivabili dagli Stati Membri a sostegno dell'economia, anche allo scopo di garantire una maggiore liquidità per le imprese. Il Temporary Framework ha consentito, così, l'introduzione nel nostro paese di misure, qualificabili come aiuti di Stato, caratterizzate da un dispiegamento di risorse economiche che non ha precedenti.

In questo scenario estremamente critico ed articolato, l'edizione 2021 della Relazione fornisce un quadro approfondito di monitoraggio attuativo sulle forme e tipologie di agevolazioni alle attività economiche e produttive, proponendo analisi diversificate e focus tematici in grado di fotografare la complessità dell'attuale sistema agevolativo alle imprese e le caratteristiche operative, tratte da un sistema multiforme di fonti dati e metodologie di censimento.

Con riferimento alle misure di contrasto alla crisi economico-sanitaria, la Relazione ha censito n. 47 misure di aiuto, di cui n. 10 notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea ai

sensi della disciplina ordinaria e n. 37 sulla base del Temporary Framework nel periodo compreso tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021. Tali interventi, molti dei quali in corso di operatività rilevata tramite Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), hanno una dotazione finanziaria complessiva pari a 327 miliardi di euro circa e sono stati introdotti dai provvedimenti normativi che il Governo, nel corso del tempo, ha adottato d'urgenza per arginare le conseguenze derivanti dalla pandemia.

Inoltre, la Relazione, come da tradizione, presenta i risultati dell'analisi di monitoraggio condotta tramite i dati raccolti dal sistema dedicato alla Relazione (Piattaforma 266) con cui sono stati censiti 1.466 interventi agevolativi nel 2020, di cui 140 delle amministrazioni centrali e n. 1.326 delle amministrazioni regionali. La nozione di agevolazione utilizzata per l'analisi è inclusiva degli interventi qualificabili come aiuti di Stato, in base alla disciplina comunitaria, ad eccezione degli aiuti di competenza di enti locali. Il perimetro delle agevolazioni censite comprende, altresì, gli incentivi che, sebbene siano considerabili "non aiuti", sono idonei a rappresentare un vantaggio economico per i beneficiari.

Dalla ricognizione svolta sugli interventi agevolativi alle imprese, ad esclusione degli interventi a garanzia, emerge un quadro di grande espansione dell'operatività degli interventi nel 2020: il numero delle domande approvate è più che raddoppiato rispetto al 2019; le agevolazioni concesse, il cui ammontare nel 2020 è pari a 8,2 miliardi di euro, registrano un aumento del 38% circa rispetto al precedente anno. L'ammontare della spesa nel 2020 supera 5,7 miliardi di euro, registrando un incremento pari a circa il 52% rispetto al 2019. Gli investimenti attivati per il tramite del sistema agevolativo, infine, registrano un valore assoluto che supera di poco 20 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2019).

La maggiore operatività del sistema agevolativo è strettamente legata alla situazione economica emergenziale determinata dalla pandemia. Le amministrazioni centrali e regionali hanno introdotto ex novo numerose misure o hanno rafforzato l'efficacia di misure già esistenti al fine di contrastare gli effetti negativi della pandemia sulle attività economiche e produttive. Il perseguimento dell'obiettivo in questione si è, così, tradotto in una attività di concessione ed erogazione di rilevante importanza nel 2020 che ha inciso notevolmente a determinare la descritta crescita operativa.

Inoltre, con riferimento agli interventi a garanzia e, in particolare, al Fondo di garanzia per le PMI (Fondo), la presenza della garanzia pubblica si è rilevata fondamentale nell'attuale crisi economica delle PMI. L'operatività del Fondo si colloca in netta controtendenza con i risultati fatti registrare dal mercato del credito nell'ultimo decennio. Tale evidenza mette in luce il ruolo cruciale svolto dal Fondo quale strumento anticiclico del mercato del credito in periodi di instabilità.

La ricognizione svolta si articola, inoltre, secondo una struttura che approfondisce le caratteristiche del sistema agevolativo nazionale: sotto il profilo della governance (amministrazioni centrali e regionali), della distribuzione territoriale, degli obiettivi di politica industriale (Ricerca e Sviluppo, internazionalizzazione, riequilibrio economico-territoriale, ecc.), delle tipologie agevolative e delle dimensioni delle imprese beneficiarie.

Oltre all'analisi descritta, la Relazione è valorizzata attraverso le informazioni tratte dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. La Legge n. 115 del 29 luglio 2015, (Legge Europea 2014), nell'istituire il Registro

Nazionale degli Aiuti di Stato, specifica, infatti, che le informazioni ivi contenute vengano utilizzate ai fini della presente Relazione per illustrare le caratteristiche e l'andamento dei diversi provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive, per una valutazione dei provvedimenti in questione e per fornire elementi di monitoraggio. Invero, pur non essendo un sistema di monitoraggio, il RNA costituisce una base informativa estremamente utile e, in prospettiva, fondamentale per le analisi di monitoraggio degli interventi agevolativi qualificabili come aiuti di Stato.

Il RNA raccoglie, in modo capillare e micro-fondato, le informazioni relative a tutti i tipi di aiuto previsti dalla normativa europea concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca. Le informazioni consentono di ricavare elementi di dettaglio sulle caratteristiche di una parte consistente delle agevolazioni alle attività economiche e produttive, oggetto della presente Relazione, e di elevare la qualità del dato, introducendo, peraltro, una significativa estensione del perimetro di monitoraggio oltre i confini delle amministrazioni centrali e regionali. Nel 2020 il RNA, coerentemente con le analisi basate sulla Piattaforma 266, ha registrato una rilevante crescita delle agevolazioni concesse, per un totale di circa 108 miliardi di euro (in questo caso comprensivi degli interventi a garanzia), distribuiti su quasi 2,7 milioni di aiuti per una platea di beneficiari pari a circa 1,7 milioni. Nell'ultimo anno di rilevazione, in particolare, gli interventi a garanzia hanno fatto segnare livelli record con 95,4 miliardi di euro concessi a fronte di 1 miliardo per gli anni 2018 e 2019.

In aggiunta alle diverse fonti dati per la rilevazione delle caratteristiche del sistema agevolativo al tessuto economico e produttivo, è in fase di sviluppo presso il Ministero dello Sviluppo Economico la Nuova Banca Dati Agevolazioni (NBDA). Il nuovo progetto assolve all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento di analisi delle misure di incentivazione e di sostegno alle imprese e al mondo produttivo anche al fine di indirizzare la scelta e l'attuazione di nuove azioni da intraprendere. La NBDA è proiettata verso una ricognizione puntuale e storica delle informazioni sulle agevolazioni con particolare riferimento alle informazioni che riguardano le erogazioni tramite l'interazione con i sistemi dei Soggetti gestori e alle informazioni sulle concessioni tramite l'interazione con il RNA. L'obiettivo è di disporre di un cruscotto centralizzato con dati e informazioni puntuali e storici sull'operatività del sistema nazionale di agevolazione alle imprese, allo scopo di fornire una rappresentazione puntuale oltre che aggregata utile a valutarne l'efficacia. Al momento il progetto sta coinvolgendo le misure agevolative di cui è responsabile il Ministero dello Sviluppo Economico. In prospettiva, dunque, l'integrazione con le informazioni puntuali di erogazione acquisite tramite l'NBDA potrà fornire una migliore valorizzazione della Relazione dei prossimi anni sull'efficacia delle misure di incentivazione.

La struttura della Relazione si compone di cinque capitoli.

Il **primo Capitolo**, introduttivo, propone una selezione di dati utili a delineare il contesto macroeconomico nazionale ed europeo al fine di inquadrare le recenti politiche di incentivazione e le relative finalità nel quadro della crisi economico-sanitaria. La descrizione del contesto viene, inoltre, arricchita da una disamina del mutato quadro normativo europeo in materia di aiuti di Stato che, in ragione dell'emergenza economico-sanitaria che ha colpito il Paese, introduce il Temporary Framework delle misure volte a contrastare gli effetti economici della pandemia sul tessuto industriale.

Il **secondo Capitolo** è dedicato al monitoraggio degli interventi di contrasto alla crisi economico-sanitaria causata dal Covid-19. Il perimetro oggetto di analisi è definito dalle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea, ai sensi della disciplina ordinaria e straordinaria in materia di aiuti di Stato nel periodo compreso tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021. Inoltre, il Capitolo espone una descrizione delle caratteristiche degli interventi agevolativi maggiormente rappresentativi dal punto di vista della dotazione delle risorse.

Il **terzo Capitolo** presenta l'andamento, nel periodo 2015-2020, del sistema agevolativo nel suo complesso e ne offre numerosi spaccati, in grado di porre in risalto le caratteristiche di maggiore interesse per il policy maker.

Il **quarto Capitolo** costituisce un approfondimento sugli interventi a garanzia e, in particolar modo, sul Fondo di garanzia per le PMI, la cui trattazione, rispetto al precedente Capitolo, è separata in virtù della profonda diversità di struttura e dell'autonoma rilevanza ormai acquisita nell'ambito del sostegno alle imprese.

Il **quinto Capitolo**, infine, opera un approfondimento in tema di aiuti di Stato, utilizzando le informazioni di dettaglio del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).

Indice

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA	9
CAPITOLO 1 - IL CONTESTO ECONOMICO E NORMATIVO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE	
1.1 Introduzione e Sintesi	16
1.2. Il contesto macro-economico: l'impatto del Covid-19 sui settori produttivi	17
1.2.1. Le dinamiche territoriali	29
1.3. Le novità del quadro degli interventi di sostegno alle imprese	35
1.3.1. Il Temporary Framework	36
CAPITOLO 2 - ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA	
2.1 Introduzione e Sintesi	44
2.2 Le misure di aiuto di contrasto alla crisi	50
2.3 Analisi delle caratteristiche operative	54
<i>Focus: I principali contributi a fondo perduto</i>	56
2.3.1 Le misure del decreto Cura Italia	59
<i>Focus: Le misure del decreto Cura Italia</i>	61
2.3.2 Le misure del decreto Liquidità	66
<i>Focus: Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del decreto Liquidità)</i>	68
2.3.3 Le misure del decreto Rilancio	71
<i>Focus: Le misure del decreto Rilancio</i>	74
2.3.4 Le misure del decreto Agosto	82
<i>Focus: Le misure del decreto Agosto</i>	83
2.3.5 Le misure dei decreti Ristori	84
<i>Focus: Le misure del decreto Ristori</i>	85
CAPITOLO 3 - GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI	
3.1 Introduzione e Sintesi	88
3.2 Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di Governo	90
3.2.1 Interventi agevolativi nel territorio	93
3.2.2 Obiettivi orizzontali di politica industriale	98
3.2.3 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie	101
3.2.4 Tipologie di agevolazione	104
3.3 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali	105
3.3.1 Analisi per territorio	106
3.3.2 Analisi per obiettivi di politica industriale	108
<i>Focus: I principali interventi agevolativi per il perseguimento degli obiettivi di politica industriale</i>	109

LA RELAZIONE 2021 È STATA PREDISPOSTA DALLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE (DGIAI) DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CON IL COORDINAMENTO DEL DIRETTORE GENERALE GIUSEPPE BRONZINO E DI MARCO CALABRÒ, DIRIGENTE DELLA DIVISIONE III "MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI, SERVIZI INFORMATICI".

HANNO CONTRIBUITO AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ ANGELO CIOCCA (DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI) E PER LA DGIAI: ERIKA DE SANTIS (DIVISIONE III), PAOLO CHIAPPINI (DIVISIONE III), CON LA COLLABORAZIONE DI CLAUDIO IMPARATO (DIVISIONE III), ANTONELLA PETTINI (DIVISIONE III), MASSIMO BOCCI (DIVISIONE IV).

HA CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE L'ASSISTENZA TECNICA DI "PROGRAMMI OPERATIVI" DI INVITALIA S.P.A.: LEONARDA DANILA SANSONE, ROSELLA VITALE, GIORGIO MARINI, FABIO PAGLIARINI, ISABELLA PANUNZIO, STEFANO MARIA DELLA CORTE, NICOLA BUONFIGLIO, STEFANIA BRUNO (MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.), EDOARDO ERCOLE, DOMENICA PAOLA FOTI, RENAN LOTTO SACILOTTO, ANTONIO FUSTOLO, DAMIANO LANDOLINA, ANDREA MARESCA, ELENA PIANESE, MADDALENA PISCAZZI, LEONARDO PROCOPIO, MICHELE REPOLE, CECILIA TRULLI, CAMILLA VALLI.

SI RINGRAZIANO PIERPAOLO BRUNOZZI, GIANPAOLO PAVIA, PAOLO COMERCI, ROSARIO D'ANNA E GIANMICHELE DI GILIO DI MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A. PER AVER FORNITO I DATI SUL FONDO CENTRALE DI GARANZIA.

SI RINGRAZIANO, INFINE, TUTTE LE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI E REGIONALI COINVOLTE CHE, PUR IN UN MOMENTO DI ESTREMA DIFFICOLTÀ A CAUSA DEL PERDURARE DELL'EMERGENZA COVID-19, HANNO PROVVEDUTO A FORNIRE I DATI PROPEDEUTICI ALLA RELAZIONE.

3.3.3 Analisi per tipologia di agevolazione	116
3.3.4 I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive	118
<i>Focus: La valutazione dei grandi regimi di aiuto ai sensi del regolamento (UE) 651/2014: le evidenze emerse dalle attività svolte</i>	126
3.4 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali	133
3.4.1 Analisi per territorio	134
3.4.2 Analisi per obiettivi di politica industriale	137
3.4.3 Analisi per tipologia di agevolazione	139
CAPITOLO 4 - GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI	
4.1 Introduzione e Sintesi	142
4.2 Sezione I: Il Fondo di garanzia per le Pmi nel periodo 2014-2020	144
<i>Focus: Il mercato del credito e il Fondo di garanzia</i>	144
4.2.1 Le principali novità normative	148
4.2.2 La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito	152
4.2.3 Le garanzie concesse per tipologia di finalità	156
4.2.4 La distribuzione domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per classe dimensionale delle imprese	159
4.2.5 La distribuzione domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per settore di attività economica	161
4.2.6 Distribuzione territoriale domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito	163
<i>Focus: Analisi sulla garanzia su portafogli e confronto con l'operatività ordinaria</i>	166
4.2.7 Analisi delle operazioni in sofferenza	170
4.3 Sezione II: l'operatività straordinaria del fondo nel 2020	173
4.3.1 La Sezione speciale articolo 56 del "Decreto Cura Italia" - Moratoria	175
4.3.2 Il rafforzamento delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia in chiave anticrisi	176
CAPITOLO 5 - IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO	
5.1 Introduzione e sintesi	182
5.2 Pubblicità a trasparenza	183
5.3 Emergenza Covid-19: Quadro Temporaneo e nuove funzionalità del RNA	184
5.4 Un triennio a confronto	184
5.5 Analisi di dettaglio degli aiuti di Stato	187
5.5.1 Le caratteristiche degli aiuti	190
5.5.2 Le misure di aiuto	196
5.5.3 I soggetti gestori	198
5.5.4 I soggetti beneficiari	202
5.5.5 Confronto Internazionale	206
Indice delle tabelle e delle figure	213

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

La Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione) descrive il contesto e le caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale attingendo a numerose fonti informative.

In particolare, per la ricostruzione del contesto economico di riferimento, descritto nel Capitolo 1, ci si è avvalsi delle fonti dati istituzionali (Istat, Eurostat, Banca d'Italia, Commissione europea). In considerazione del ruolo fondamentale degli interventi di sostegno per contrastare gli effetti negativi sull'economia della pandemia di Covid-19, il Capitolo 2 della Relazione offre un'analisi di monitoraggio delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea, ai sensi della disciplina ordinaria e straordinaria in materia di aiuti di Stato nel periodo compreso tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021. L'individuazione di tale perimetro di riferimento ha consentito di individuare gli specifici interventi di contrasto alla crisi sanitaria ed economica adottati dalle Autorità italiane qualificabili come aiuti di Stato. Sono, invece, esclusi dal perimetro di analisi gli interventi adottati a livello centrale e locale che, seppur indirizzati a far fronte alla crisi, non costituiscono aiuti di Stato o non sono soggetti a notifica o, ancora, costituiscono aiuti di Stato di non rilevante entità – c.d. "aiuti de minimis", ecc.). Le caratteristiche attuative delle suddette misure di aiuto sono tratte dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (ultimo aggiornamento al 31 maggio 2021).

L'esame delle caratteristiche del sistema agevolativo prosegue nel Capitolo 3 della Relazione con la tradizionale analisi che ha, come popolazione statistica di riferimento, la totalità degli strumenti di agevolazione attivi nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 a livello di amministrazioni centrali e regionali. I dati operativi degli interventi di sostegno alle imprese sono ottenuti tramite la cosiddetta Piattaforma 266¹, che rappresenta lo strumento informativo in grado di offrire una serie storica di dati di monitoraggio e che consente un'analisi aggregata delle grandezze più significative che coinvolgono le misure in analisi. La Piattaforma 266 è gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'articolo 1, Legge 7 agosto 1997, n. 266 e dall'articolo 10 del D.Lgs. 123/98.

Per fornire un chiaro orientamento all'analisi proposta e per una corretta interpretazione dei risultati esposti nel Capitolo 3 della Relazione, appare opportuno fornire una panoramica descrittiva della metodologia utilizzata per le fasi di raccolta, trattamento, elaborazione e rappresentazione dei dati, nonché sull'ambito oggettivo del monitoraggio. La rilevazione dei dati tramite la suddetta Piattaforma 266 avviene sulla base della compilazione di apposite schede informative rivolte esclusivamente alle amministrazioni centrali e regionali, responsabili della gestione amministrativa delle singole norme agevolative censite. Sono, pertanto, escluse dal perimetro altre amministrazioni locali o enti che gestiscono misure agevolative ad un differente livello di governo.

¹ <https://legge266.dgiai.gov.it/Login.aspx>

La metodologia descritta rappresenta attualmente il metodo di riferimento per: il censimento degli interventi, il coordinamento e controllo sull'intero processo di produzione, la rilevazione e il trasferimento dei dati, nonché per l'individuazione e correzione a posteriori di eventuali errori connaturati alla metodologia di produzione del dato. L'operazione da ultimo citata rappresenta il motivo per il quale, se si confrontassero le risultanze della presente Relazione con quelle delle precedenti, potrebbero emergere divergenze e scostamenti negli importi riferiti alle serie storiche.

Il monitoraggio condotto (Capitolo 3) non tiene conto degli interventi a garanzia e, in particolare, del Fondo di garanzia per le PMI². Tale scelta è volta ad evitare che il cumulo di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti possa compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate³. Per tener conto della diversa natura degli strumenti agevolativi trattati, si è ritenuto opportuno dedicare agli interventi a garanzia una sezione a parte (Capitolo 4). In questa sezione viene dedicato un approfondimento agli interventi a garanzia e, in particolare, al Fondo di garanzia in ragione della sua centralità all'interno delle attuali politiche agevolative e della rilevante dimensione operativa raggiunta dallo strumento. La centralità del Fondo di garanzia nelle politiche di intervento pubblico si è recentemente accresciuta notevolmente a seguito delle criticità determinate dal *lockdown* che ha interessato interi settori produttivi. Per la redazione dell'approfondimento in questione sono state utilizzate anche le informazioni di dettaglio fornite dal gestore della misura: il Mediocredito Centrale S.p.A..

In relazione all'oggetto della rilevazione, la Piattaforma 266 censisce le agevolazioni (o incentivi) alle imprese, riferibili a una vasta serie di strumenti che presentano caratteristiche eterogenee. Essi sono predisposti sulla base di norme giuridiche o provvedimenti amministrativi, che si sostanziano in un vantaggio economico concesso e/o erogato da un soggetto pubblico con l'obiettivo di favorire la nascita, il finanziamento e lo sviluppo dell'attività di impresa. Le informazioni riportate sono riferibili agli interventi di sostegno alle attività produttive (non solo a quelle industriali), finalizzati, perciò, a promuovere gli investimenti delle imprese. Sono esclusi dal descritto ambito i trasferimenti per le infrastrutture e per le imprese operanti nel settore agricolo e della pesca⁴. Il quadro delle agevolazioni censite si interseca, inoltre, con l'insieme delle misure qualificabili come aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria⁵.

2 <https://www.fondidigaranzia.it/>

3 Nella presente Relazione, il metodo per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno si basa sul costo che l'incentivo ha per la Pubblica Amministrazione. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il costo della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del fondo, o un eventuale default.

4 In conseguenza della delimitazione dell'oggetto dell'analisi svolta e delle modalità di rilevazione delle informazioni, i dati forniti all'interno della Relazione risultano non coincidenti con quelli relativi ai trasferimenti alle imprese, come esposti sia dal Documento di Economia e Finanza (Conto di cassa del settore pubblico) che dall'ISTAT (Contributi alla produzione e in conto capitale, dati per competenza). I richiamati documenti di contabilità nazionale, infatti, rappresentano una realtà ben più ampia di quella monitorata dalla presente Relazione, includendo al loro interno trasferimenti in nessun modo considerabili come aiuti alle imprese (es. trasferimenti a Ferrovie dello Stato, Anas, RAI, Telecom, ecc.), bensì inquadrabili come spesa sociale o trasferimenti per obblighi di servizio pubblico.

5 Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, nella parte III, titolo VII, contiene un capo specifico (articoli 101-109), dedicato alle regole di concorrenza, che attribuisce alla Commissione europea ampi poteri di controllo e impone

Nonostante siano rilevanti gli elementi a fattore comune, tuttavia, sussistono differenze significative tra i due ambiti oggettivi che non consentono di ricondurre ad unità di trattamento.

In conseguenza delle modalità di rilevazione dei dati e della delimitazione dell'oggetto descritti, il perimetro del monitoraggio è costituito, nel 2020, da n. 1.466 interventi agevolativi censiti, di cui n. 140 delle amministrazioni centrali e n. 1.326 regionali.

Riguardo al dettaglio delle informazioni rilevate, le schede consentono la rilevazione delle seguenti informazioni: numero delle domande presentate e approvate, agevolazioni richieste concesse ed erogate, investimenti agevolati.

In considerazione della lunga operatività della Piattaforma 266, i dati si riferiscono agli ultimi 6 anni di attività (2015-2020), consentendo l'analisi dei trend nell'arco di un periodo storico sufficientemente lungo.

Riguardo alla modalità con cui i dati sono stati trattati ed analizzati, ai fini del monitoraggio, si è proceduto ad una categorizzazione degli interventi agevolativi, laddove a ciascuno strumento viene associato un obiettivo di politica industriale di riferimento. Ciò permette, in aggregato, di valutare le priorità concretamente perseguite del decisore pubblico attraverso la spesa in agevolazioni. Tali macro-categorie di obiettivi sono: *Ricerca, Sviluppo e Innovazione*⁶ (*R&S&I*), *Internazionalizzazione, Nuova imprenditorialità, Sviluppo produttivo e territoriale*⁷, nonché un'ultima categoria, residuale, denominata "Altro". In considerazione, tuttavia, della accresciuta rilevanza degli ultimi anni della categoria "Altro" e della necessità di mappare ulteriori obiettivi emergenti dalle nuove istanze del tessuto economico e produttivo, viene proposto un approfondimento sulle finalità degli interventi agevolativi rientranti nella categoria residuale. A seguito di tale analisi è stato possibile, perciò, disaggregare la categoria "Altro" per i seguenti ed ulteriori obiettivi: emergenza Covid-19, patrimonializzazione delle imprese esportatrici, formazione, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente ed energia, occupazione, ecc. È bene, però, considerare che la classificazione operata in base agli obiettivi orizzontali di politica industriale è frutto di un necessario esercizio interpretativo delle principali finalità a cui sono preposte le misure analizzate. Tale approccio comporta una semplificazione rispetto alla natura multi-obiettivo di molti interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.

alle imprese e agli Stati Membri il rispetto delle norme citate o delle disposizioni contenute in atti adottati in virtù del Trattato stesso. In particolare, gli artt. 107, 108 e 109 del Trattato riguardano gli aiuti concessi alle imprese dagli Stati membri. Questi articoli non sono gli unici che riguardano gli aiuti di Stato, essendo interessati alla materia anche gli articoli 93, relativo a taluni aiuti al settore dei trasporti c.d. terrestri, e 106, paragrafo 2, relativo ai servizi d'interesse economico generale. L'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, affermando il principio generale dell'inammissibilità dell'aiuto di Stato, ha la funzione di delimitare la nozione stessa di aiuto. La disciplina in parola definisce gli aiuti di Stato tramite la necessaria presenza delle seguenti condizioni cumulative:

1. fonte statale del finanziamento;
2. idoneità a concedere un vantaggio selettivo;
3. idoneità degli aiuti ad incidere sugli scambi fra Stati Membri;
4. idoneità a falsare, anche a livello potenziale, la concorrenza.

6 L'obiettivo "R&S&I" fa riferimento agli aiuti volti a promuovere la spesa degli operatori privati nelle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

7 L'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" si riferisce agli aiuti non ricompresi nelle altre categorie e che fanno riferimento al sostegno agli investimenti fissi, alle sole PMI e al riequilibrio territoriale.

Una seconda classificazione prevede la divisione nelle seguenti tipologie di agevolazioni: i *contributi (c/capitale, c/esercizio, c/interessi)* che consistono nell'erogazione di somme di denaro per le quali non sussiste l'obbligo della restituzione; le *agevolazioni fiscali* che possono consistere in riduzioni delle imposte – sotto forma di crediti d'imposta, aliquote ridotte, esenzioni fiscali, riduzione degli oneri sociali, ecc. – o ancora nel differimento del pagamento delle imposte, attraverso ammortamenti accelerati, creazione di riserve esenti da imposte, e altri meccanismi assimilabili; i *finanziamenti agevolati (o diretti)* i quali possono essere definiti come prestiti di somme di denaro, concessi a condizioni più favorevoli di quelle di mercato e per i quali sussiste l'obbligo di restituzione; la *partecipazione al capitale di rischio*, il cui contenuto agevolativo consiste nella differenza tra il tasso di rendimento richiesto dall'ente pubblico e quello ritenuto congruo da un investitore privato operante in condizioni di mercato; le *prestazioni in garanzia* che agevolano l'accesso da parte dei beneficiari al sistema creditizio, tramite la prestazione di garanzie pubbliche su finanziamenti concessi da parte delle banche convenzionate; il *contributo misto*, infine, che presenta una combinazione di forme di agevolazione cosiddette “a fondo perduto” con prestiti agevolati⁸.

Infine, la Relazione propone, nel Capitolo 5, l'analisi delle informazioni derivanti dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Il RNA risulta pienamente operativo dal 12 agosto 2017 e raccoglie, in modo capillare e micro-fondato (l'unità di base è il singolo beneficiario), le informazioni complete relative agli aiuti di Stato, previsti dalla normativa europea e concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

Pur non essendo un sistema di monitoraggio, il RNA costituisce una base informativa estremamente utile e, in prospettiva, fondamentale per rilevare le caratteristiche di dettaglio degli aiuti di Stato e, ai fini dell'ambito di monitoraggio della presente Relazione, di un numero consistente degli interventi agevolativi.

Allo stato attuale, la Piattaforma 266 e il RNA, oltre a risultare difficilmente interoperabili per via delle differenti caratteristiche strutturali, presentano un ambito oggettivo di monitoraggio non coincidente. Il RNA si riferisce esclusivamente a tutte le agevolazioni qualificabili come aiuto di Stato (fatta eccezione per i settori dell'Agricoltura e della Pesca) a prescindere dal soggetto gestore; la Piattaforma 266 ha un ambito di applicazione esteso alle agevolazioni alle imprese (aiuti e non aiuti di Stato) limitato a due livelli di governo: le amministrazioni centrali e regionali. Risultano, pertanto, non coperte dal monitoraggio della Piattaforma 266 una serie di aiuti che fanno capo ad altri livelli di amministrazione o enti (i.e. amministrazioni locali ed enti). Sotto il profilo, inoltre, delle informazioni trattate va osservato che il RNA non fornisce, allo stato, i dati relativi alle erogazioni, né una serie storica paragonabile per monitorare gli andamenti del sistema agevolativo negli anni precedenti al 2017: per questa ragione si è scelto di ancorare il nucleo della Relazione alle informazioni provenienti dalla Piattaforma 266 (Capitolo 3), valorizzando le risultanze del Registro attraverso uno specifico capitolo della Relazione del tutto indipendente sul piano analitico.

⁸ Tale classificazione è in linea con le tipologie individuate con il D.Lgs. 123/2008 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”.

La sostanziale differenza tra i due sistemi di rilevamento del dato, oltre che tra i dati stessi, pur non consentendo al momento un confronto tra le informazioni rilevate dalle diverse fonti, arricchisce la Relazione, permettendo di indagare il fenomeno degli aiuti di Stato attraverso un puntuale approfondimento relativo alle concessioni, che può sfruttare un'ampiezza e una qualità di dati sinora inedite.

In ottica futura, l'implementazione della Nuova Banca Dati Agevolazioni (NBDA), istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico per dotare il Paese di uno strumento evoluto per l'analisi delle misure di incentivazione e di sostegno rivolte alle imprese e al mondo produttivo, potrà consentire un'ulteriore valorizzazione della Relazione. La NBDA, infatti, attingendo dal RNA le informazioni relative alle concessioni di aiuti e dai sistemi dei soggetti gestori i dati delle erogazioni, potrà costituire un rilevante strumento per il monitoraggio e la valutazione del sistema agevolativo, anche al fine di orientare ex ante il processo decisionale.



CAPITOLO 1

**IL CONTESTO ECONOMICO E NORMATIVO
DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE**

1.1 Introduzione e Sintesi

La ricognizione sul sistema agevolativo alle imprese oggetto della Relazione è preceduta in questa sede da un opportuno inquadramento del contesto di riferimento sotto due principali profili di osservazione: i) la descrizione dello scenario macro-economico che consente di inquadrare i principali elementi di forza e di esposizione del tessuto economico e produttivo italiano sulla cui base i policy maker delineano gli opportuni interventi di sostegno; ii) l'analisi del contesto normativo, con i suoi più recenti mutamenti, che consente di individuare le principali tendenze regolatorie che impattano sulla definizione del sistema agevolativo nazionale, in particolare sugli interventi qualificabili come aiuti di Stato. Entrambi i profili di osservazione rappresentano, infatti, elementi in grado di indirizzare l'offerta degli interventi agevolativi dal punto di vista della selezione degli obiettivi di policy da perseguire e delle modalità e caratteristiche attuative.

Il contesto di riferimento è stato profondamente scosso dalla pandemia di Covid-19 che ha portato ad una crisi socio-economica di rilevante impatto e, al contempo, ha imposto una rivisitazione delle regole sulla compatibilità degli aiuti di Stato per consentire l'introduzione di misure straordinarie in grado di fronteggiarne le ricadute sul sistema economico-industriale.

Gli effetti recessivi sull'economia sono andati di pari passo con le ondate dei contagi e con le sospensioni imposte ai comparti economici; complessivamente il 2020 si è chiuso con un calo dell'8,9% del PIL rispetto all'anno precedente. Durante il periodo caratterizzato dalla pandemia, tuttavia, non sono mancati alcuni segnali positivi di reazione dell'economia in corrispondenza delle fasi di arretramento degli indici di diffusione dei contagi. Nel secondo trimestre 2021 il PIL è cresciuto del +2,7% rispetto al trimestre precedente e del +17,3% in raffronto al secondo trimestre 2020.

Il quadro di più lungo periodo dell'economia italiana è caratterizzato da un ritardo di crescita che si è acuito rispetto ai principali competitori europei: tra il 2010 e il 2020, infatti, il PIL italiano è calato dell'8,2%, a fronte di una crescita del 7,3% dell'UE, del 10,6% della Germania e del 6,8% della Francia.

L'accresciuto divario di crescita dell'Italia rispetto ai principali competitori si affianca a un mancato processo di convergenza delle aree più depresse del Paese. Dall'analisi delle dinamiche territoriali emerge che, in un quadro nazionale di sostanziale stagnazione, nel triennio 2017-2019 il Mezzogiorno ha fatto registrare un incremento del PIL del +0,4% a fronte del +1,6% delle restanti aree del Paese. Nel decennio 2010-2019 il ritardo tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord è aumentato, specie negli ultimi anni.

La crisi economica descritta ha portato le istituzioni europee ad adottare misure straordinarie in deroga alle regole previste sugli aiuti di Stato. Tale impostazione ha aperto il campo all'introduzione di misure eccezionali e transitorie a sostegno dell'economia, anche allo scopo di garantire maggiore liquidità per le imprese. È stato, così, introdotto un Quadro Temporaneo delle regole sugli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione nelle prime fasi di emergenza, al fine di rendere più rapida e semplice l'autorizzazione da parte della CE di misure di aiuto adottate dagli Stati Membri.

1.2. Il contesto macro-economico: l'impatto del Covid-19 sui settori produttivi


A poco più di un anno dall'emergere della crisi sanitaria generata dalla pandemia da Covid-19, il sistema socio-economico italiano è ancora significativamente segnato dalle conseguenze del più drammatico shock della nostra storia recente.

Gli effetti recessivi sull'economia hanno seguito le ondate dei contagi, con conseguenze negative drammatiche e diffuse nella prima ondata e una successiva maggiore concentrazione della crisi nei settori e nelle attività per le quali sono state adottate misure restrittive più mirate, basate su una valutazione più puntuale del rischio epidemico.

Allo scoppio dell'emergenza, l'impatto causato dal crollo di domanda e di offerta, dipeso dalle limitazioni agli spostamenti dei cittadini e alle attività di numerosi comparti industriali e dei servizi, ha portato a un calo congiunturale del PIL del -5,6% nel primo trimestre del 2020 e del -13,1% nel secondo trimestre del 2020 (Tabella 1.1).

In autunno la seconda ondata pandemica ha generato impatti più eterogenei, con effetti negativi maggiormente rilevanti nei servizi, in misura particolare nei comparti più connessi al turismo, ai servizi alla persona, alle attività culturali e all'intrattenimento.

Tabella 1.1
Unione Europea. Variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2010. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

	2020	2020	2020	2020	2021	2021
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
 Italia	-5,6	-13,1	16,0	-1,8	0,2	2,7
 UE (27)	-3,2	-11,1	11,6	-0,4	-0,1	1,9
 Germania	-1,8	-10,0	9,0	0,7	-2,0	1,6
 Spagna	-5,4	-17,8	17,1	0,0	-0,4	2,8
 Francia	-5,7	-13,5	18,6	-1,1	-0,0	1,1

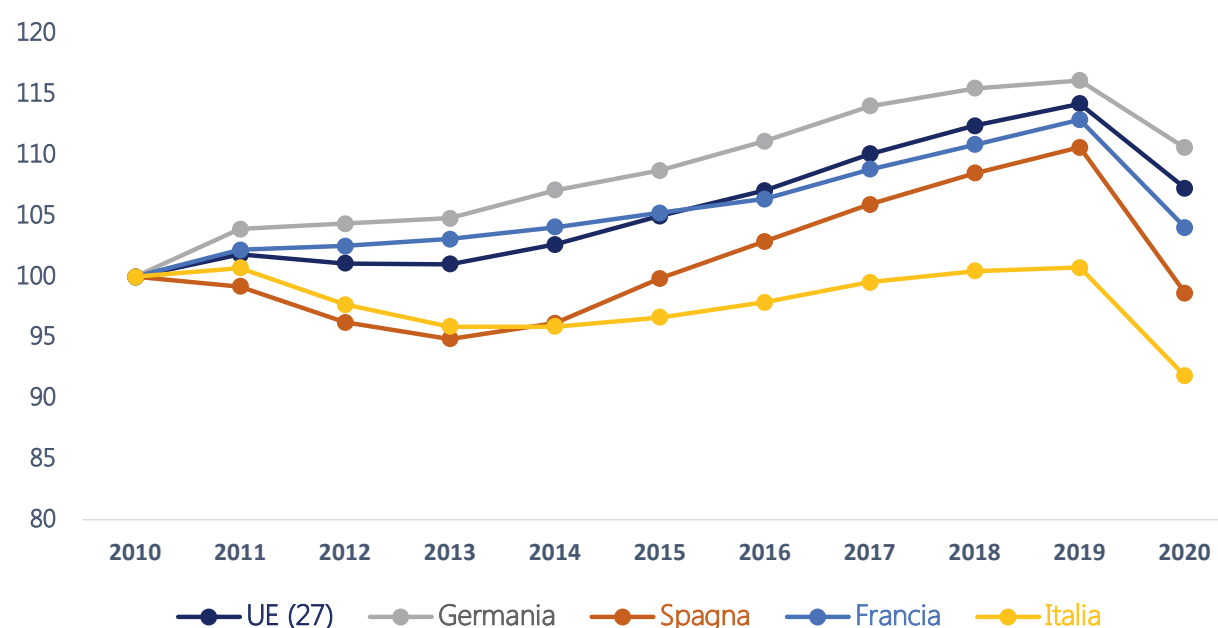
Fonte: EUROSTAT

Il 2020 si è chiuso con un calo dell'8,9% del PIL, la più grave recessione dal secondo dopoguerra. Le successive ondate di diffusione dei contagi hanno inoltre rallentato le attività nel primo trimestre del 2021; con una crescita dello 0,2% del PIL, a fronte di una crescita registrata nel comparto industriale e di una ulteriore riduzione nei servizi.

In questo scenario critico, non sono mancati alcuni segnali positivi di reazione e resilienza: nel terzo trimestre 2020, caratterizzato da un arretramento degli indici di diffusione dei contagi, il PIL è cresciuto

del 16,0%. Inoltre, la variazione congiunturale nel primo trimestre 2021, seppure stagnante, è comunque meno sfavorevole rispetto ai principali Paesi europei e in molti comparti il livello delle attività è tornato alla situazione precrisi. Il dato più recente, relativo al secondo trimestre 2021, segnala un significativo recupero dell'attività produttiva, sia nell'industria che nei servizi, con una crescita del PIL del +2,7% rispetto al trimestre precedente e del +17,3% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente.

Figura 1.1
Unione Europea – Andamento del PIL con base 2010 = 100 - Periodo 2010-2020.



Fonte: EUROSTAT

Tuttavia, il quadro generale di più lungo periodo, caratterizzato dalla presenza di ben tre recessioni succedutesi in poco più di un decennio, evidenzia una situazione negativa in cui il divario rispetto ai principali competitori europei tende ad acuirsi. In termini reali, se si considera come base di partenza il 2010, l'Italia ha accumulato un ritardo di crescita di oltre 15 punti percentuali rispetto all'aggregato UE a 27, di quasi 19 punti rispetto alla Germania, di oltre 12 in raffronto alla Francia e di circa 7 punti rispetto alla Spagna. Tra il 2010 e il 2020, infatti, il PIL italiano è calato dell'8,2%, a fronte di una crescita del 7,3% dell'UE, del 10,6% della Germania e del 6,8% della Francia. Il risultato è sfavorevole anche nel raffronto con la Spagna (Figura 1.1).

La caduta del PIL del 2020 è attribuibile in maniera prevalente al crollo della domanda interna, con una contrazione del -10,7% dei consumi delle famiglie e del -9,1% degli investimenti fissi lordi. Il contributo negativo delle esportazioni, per le quali si è registrata una diminuzione del -13,8%, è stato in buona parte controbilanciato dalla forte riduzione delle importazioni (-12,6%) (Tabella 1.2).

Tabella 1.2
Principali componenti del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, su valori concatenati con base 2015.

	2017	2018	2019	2020
PIL	1,7	0,9	0,3	-8,9
Consumi delle famiglie	1,5	0,9	0,3	-10,7
Consumi della PA	-0,1	0,1	-0,8	1,6
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	1,1	-9,1
Importazioni di beni e servizi FOB	6,1	3,4	-0,7	-12,6
Esportazioni di beni e servizi FOB	5,4	2,1	1,6	-13,8

Fonte: Elaborazione MISE su dati ISTAT

Come si diceva in precedenza, la crisi si è manifestata in modo eterogeneo nel corso dell'anno e tra i diversi settori economici. L'accresciuta possibilità di adottare provvedimenti restrittivi più mirati e basati sulla valutazione dei rischi epidemici, ha determinato effetti più gravi in alcuni comparti dei servizi, più esposti alle possibilità di contagio. L'Industria, che era stata maggiormente colpita dai blocchi imposti nel corso della prima ondata del virus, ha quindi mostrato una migliore dinamica nei trimestri successivi, anche se la variazione complessiva nell'anno è stata peggiore (-11,1%) rispetto a quella rilevata nel terziario (-8,1%). Nei servizi si è osservata una maggiore eterogeneità: al crollo delle attività della ristorazione e dei servizi alberghieri (-40,1%), delle attività artistiche e del divertimento (-27,2%), e dei servizi alla persona, si è contrapposta una crescita dei servizi informatici (+3,1%) e delle telecomunicazioni (+5,1%) (Tabella 1.3).

Tabella 1.3
Valore aggiunto per branca di attività, variazioni percentuali 2020 sull'anno precedente. Valori concatenati con anno di riferimento 2010.

A agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,0	SERVIZI	-8,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-11,1	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-7,3
B Industria estrattiva	-9,7	H Trasporti e magazzinaggio	-17,1
C Industria manifatturiera	-11,4	I Servizi di alloggio e di ristorazione	-40,1
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	-1,8	JA Attività editoriali, audiovisivi, attività di trasmissione	-8,5

Tabella 1.3
Valore aggiunto per branca di attività, variazioni percentuali 2020 sull'anno precedente.
Valori concatenati con anno di riferimento 2010.

CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli	-23,1	JB Telecomunicazioni	5,1
CC Industria del legno, carta, editoria	-8,4	JC Programmazione, consulenza informatica, attività dei servizi d'informazione	3,1
CD Fabbricazione di coke prodotti petroliferi raffinati	-46,1	K Attività finanziarie e assicurative	-2,6
CE Fabbricazione di prodotti chimici	-6,1	L Attività immobiliari	-3,0
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-3,5	MA Attività professionali	-6,6
CG Gomma e materie plastiche; altri prodotti lavorazione di minerali non metalliferi	-7,6	MB Ricerca scientifica e sviluppo	-2,3
CH Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-12,2	MC Pubblicità e ricerche di mercato, altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-11,4
CI Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	-7,3	N Attività amministrative e di servizi di supporto	-17,2
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-10,7	O Amministrazione pubblica e difesa	-1,3
CK Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	-15,3	P Istruzione	-4,0
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	-15,9	Q Sanità e assistenza sociale	-4,2
CM Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	-9,7	R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	-27,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-8,6	S Altre attività di servizi	-9,7
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-10,9	T(b) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-9,5
F costruzioni	-6,3		

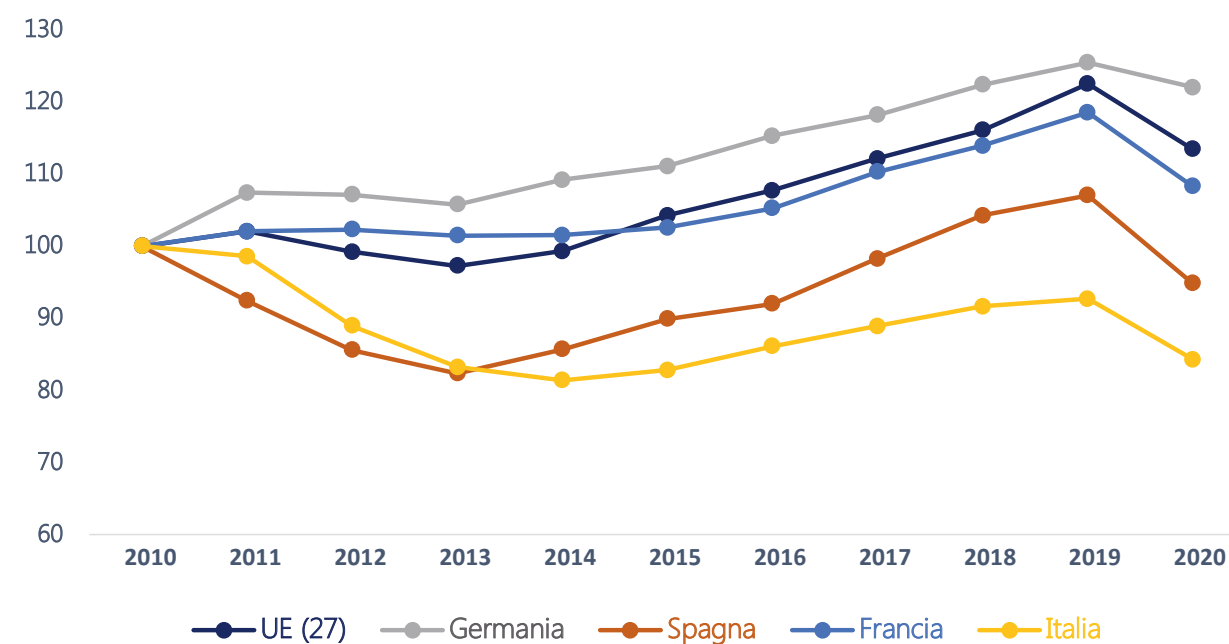
Fonte: Elaborazione MISE su dati ISTAT

Un quadro più aggiornato e con un maggiore dettaglio delle singole voci settoriali può essere ricavato dalle rilevazioni ISTAT sul fatturato. L'indagine mensile sul fatturato dell'industria, relativa al mese di aprile 2021, segnala un quadro di maggiore criticità nell'abbigliamento, dove l'indice del fatturato

è pari a 55,5 (fatto 100 l'indice al 2015), nelle pelli (91,3), nel comparto della stampa (85,9) e nella fabbricazione di derivati petroliferi (84,0). In tutti gli altri settori l'indice del fatturato è superiore a 100. La situazione nei servizi, sulla base della rilevazione del primo trimestre 2021, conferma il quadro negativo dei comparti nei quali si sono focalizzati i provvedimenti di restrizione delle attività: agenzie di viaggio e tour operator (con un indice pari a 7,1 - fatto 100 il valore base 2015), servizi di alloggio (14,4), trasporti aerei (30,5), ristorazione (44,7), trasporti marittimi (45,6) e produzione cinematografica e musicale (59,9)⁹.

I blocchi delle attività, il clima di incertezza e il calo dei consumi hanno influito pesantemente sui piani di investimento delle imprese, in particolare per quelli riguardanti i beni strumentali. Gli investimenti fissi lordi hanno subito una flessione del -9,1% nel 2020, superiore a quella rilevata nell'aggregato UE a 27 (-7,4%), in Germania (-2,7%) e in Francia (-8,6%). Si è quindi ulteriormente acuito il divario accumulato nel corso dell'ultimo decennio; l'indice, con base 2010 pari a 100, si colloca infatti su un valore di 84,3 nel 2020, a fronte di un trend di crescita registrato nell'UE (indice 2020 pari a 113,5), in Germania (122,0) e in Francia (108,3). Al contrario, la Spagna ha subito una flessione degli investimenti fissi lordi, ma più lieve (94,9) rispetto a quella italiana (Figura 1.2).

Figura 1.2
Unione Europea – Andamento degli investimenti fissi lordi con base 2010 = 100
Periodo 2010-2020



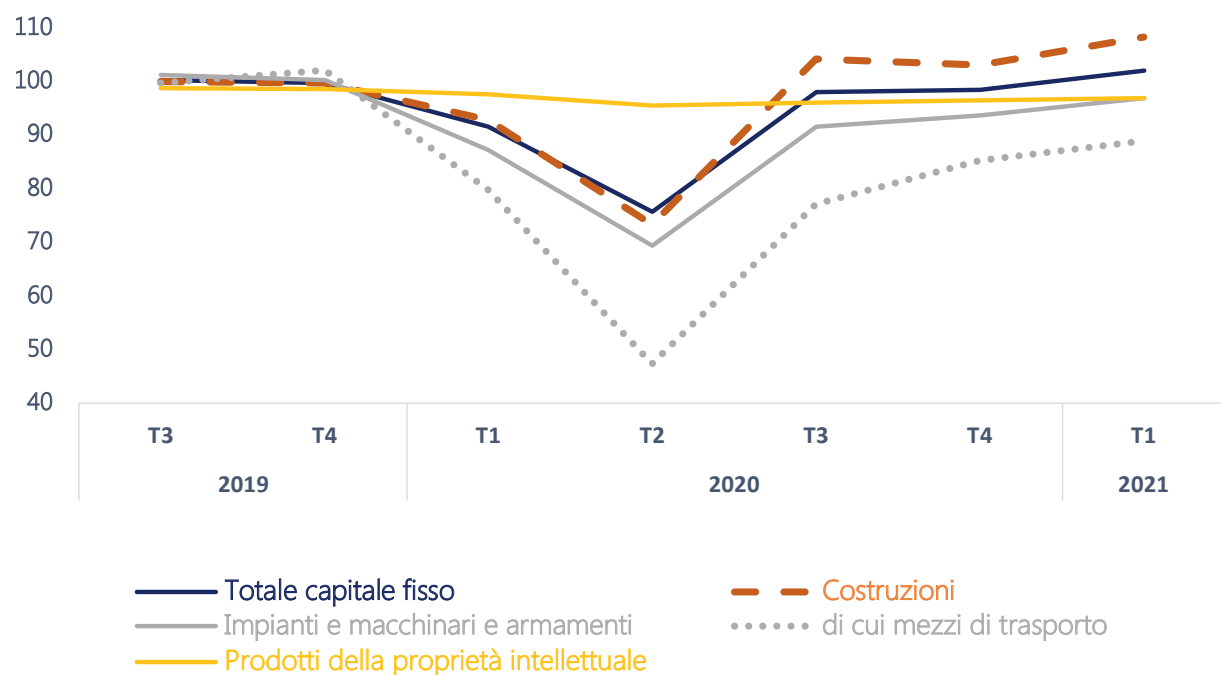
Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT

La contrazione degli investimenti nel 2020 è stata particolarmente marcata per le componenti degli impianti e macchinari, in particolare per i mezzi di trasporto, mentre è risultata relativamente più contenuta nelle costruzioni e per i prodotti della proprietà intellettuale. Più in generale, si è osservata

⁹ La rilevazione trimestrale ISTAT sul fatturato nei servizi non include alcune attività fortemente colpite dalla crisi da Covid-19: le attività artistiche e dell'intrattenimento, le attività delle associazioni, i servizi alla persona e alle famiglie.

una buona capacità di recupero dopo il crollo registrato nella prima ondata del virus: la variazione congiunturale nel primo trimestre 2021 è positiva, con un incremento degli investimenti fissi lordi del +3,7% e variazioni ancora più favorevoli per le costruzioni (+5,0%) e i mezzi di trasporto (+4,4%) (Figura 1.3).

Figura 1.3
Investimenti fissi lordi per tipo di investimento – Variazioni trimestrali su dati destagionalizzati. Valori concatenati, base 2015=100

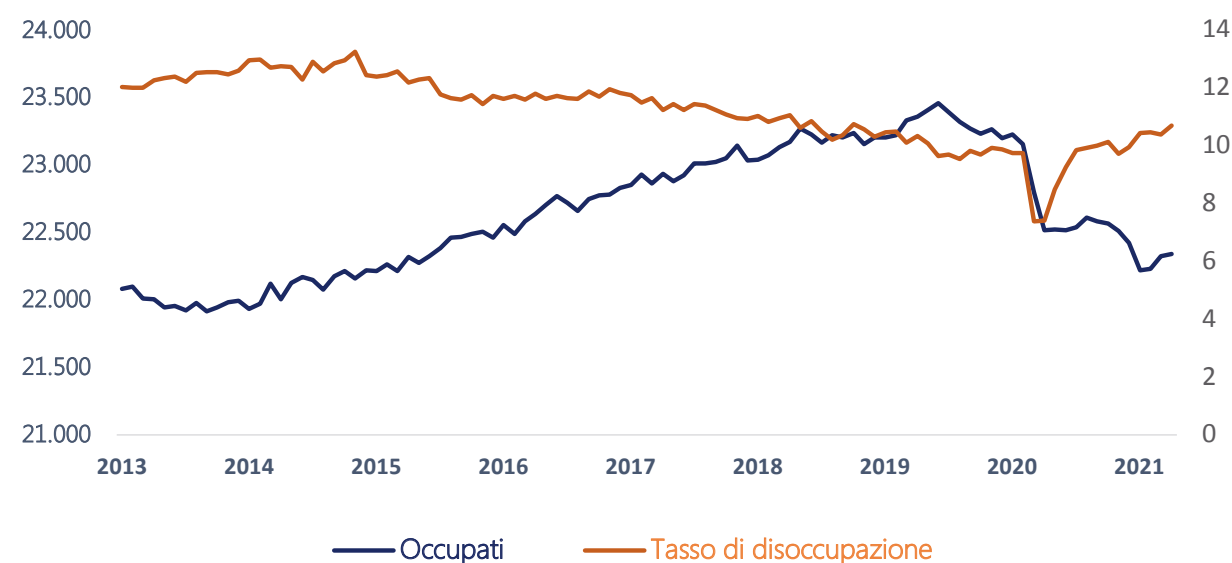


Fonte: Elaborazioni MISE su dati ISTAT

La crisi pandemica ha avuto effetti negativi molto pesanti sul mercato del lavoro; tuttavia, grazie all'estensione delle possibilità di ricorso alla CIG in deroga e al blocco dei licenziamenti, gli effetti si sono tradotti in misura maggiore sul monte ore lavorate piuttosto che sul numero di occupati. Dopo la forte contrazione registrata nei mesi di marzo e aprile, l'occupazione ha fatto segnare una ripresa nei mesi estivi per poi contrarsi nuovamente, con un picco negativo rilevato a gennaio 2021. Nei tre mesi seguenti gli occupati sono aumentati; tuttavia, ad aprile 2021, il numero di persone occupate risultava ancora inferiore di 814 mila unità (-3,5%) rispetto alla situazione immediatamente precedente allo scoppio della crisi.

L'emergenza pandemica ha prodotto una decisa contrazione delle persone in cerca di lavoro, particolarmente accentuata nel corso delle prime due ondate del virus. Ciò si è tradotto in una tendenza al ribasso del tasso di disoccupazione, che risultava a novembre 2020 ancora inferiore (9,7%) a quello stimato a febbraio 2020 (9,8%). Successivamente il tasso di disoccupazione è progressivamente aumentato fino a raggiungere il 10,7% ad aprile 2021 (Figura 1.4).

Figura 1.4
Mercato del lavoro – Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati



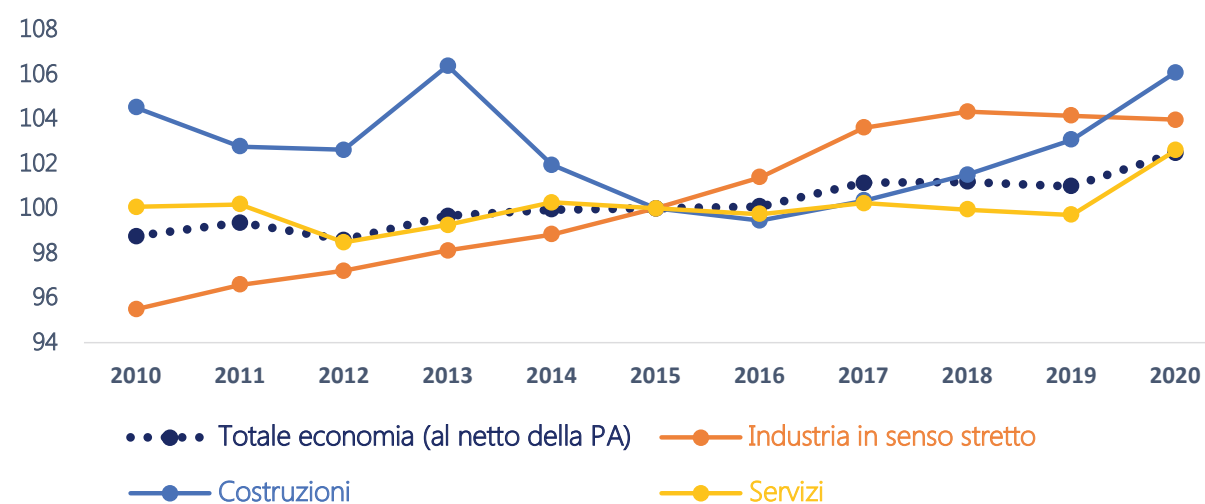
Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT

La produttività del lavoro, dopo un lungo periodo di stagnazione, ha mostrato segni di recupero nel 2020, con una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente, attribuibile all'incremento di produttività rilevato nei servizi e nelle costruzioni (entrambi +2,9%). Al contrario, nell'industria è calata (-0,2%), confermando l'interruzione della tendenza positiva che si era osservata tra il 2010 e il 2017 (Figura 1.5). Ad ogni modo, l'andamento della produttività rilevato nel 2020 è stato certamente influenzato da alcune dinamiche anomale, riconducibili alle misure pubbliche volte alla tenuta dei livelli occupazionali e che si sono tradotte in una flessione del monte ore lavorato pro capite.

L'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica hanno avuto effetti negativi sulla dinamica della demografia di impresa; tuttavia, il saldo delle imprese attive è stato prevalentemente influenzato dalla minore nascita di nuove attività piuttosto che dalla fuoriuscita di aziende esistenti¹⁰, il cui aumento è stato significativamente alleviato dal blocco delle procedure di liquidazione e dalle misure pubbliche a supporto delle attività produttive.

10 Per approfondimenti si veda ISTAT, "Rapporto annuale 2021 – La situazione del Paese".

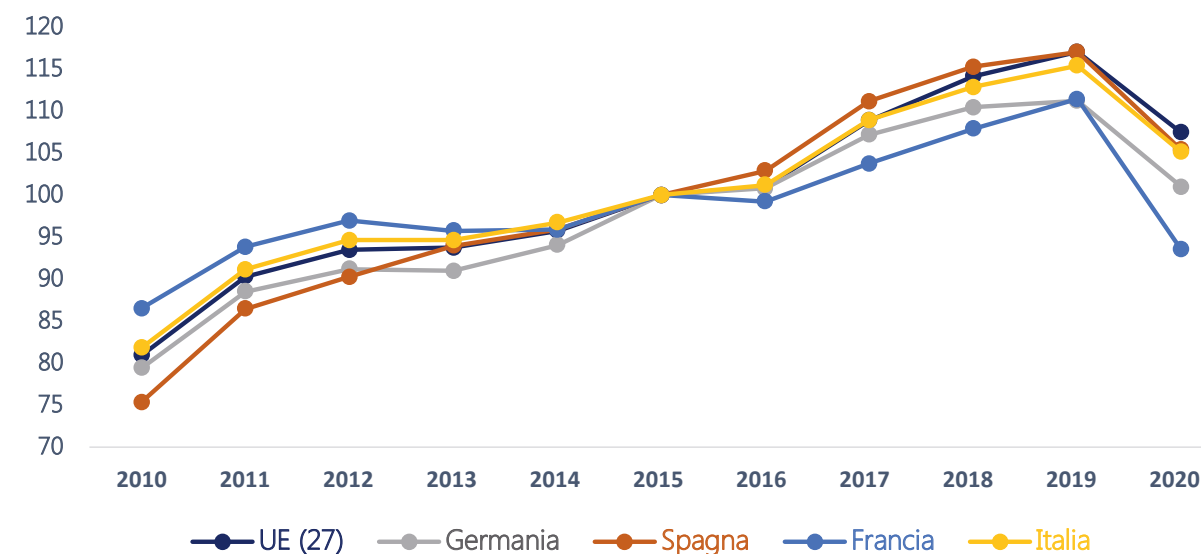
Figura 1.5
Produttività del lavoro per ora lavorata e per comparto economico.
Numeri indice, con base 2015=100



Fonte: ISTAT

Le esportazioni italiane, che avevano mostrato un'ottima dinamica nel corso dell'ultimo decennio, sono state duramente colpite dagli effetti della crisi pandemica sul commercio internazionale, con una riduzione in volume nel 2020 pari al -13,8% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di beni in valore sono diminuite dell'8,9%, una variazione in linea con la dinamica dell'UE (-8,2%) e meno sfavorevole di quella rilevata in Germania (-9,2%), in Francia (-16,1%) e in Spagna (-9,9%) (Figura 1.6). Se si considera l'intervallo 2015-2020, si conferma un'evoluzione dell'export migliore di quella di Germania e Francia e in linea con la performance delle imprese spagnole. I dati tendenziali relativi al primo trimestre 2021 confermano, all'interno di uno scenario di incertezza del commercio internazionale, queste tendenze comparate favorevoli.

Figura 1.6
Esportazioni di beni in valore. Numeri indice, 2015=100



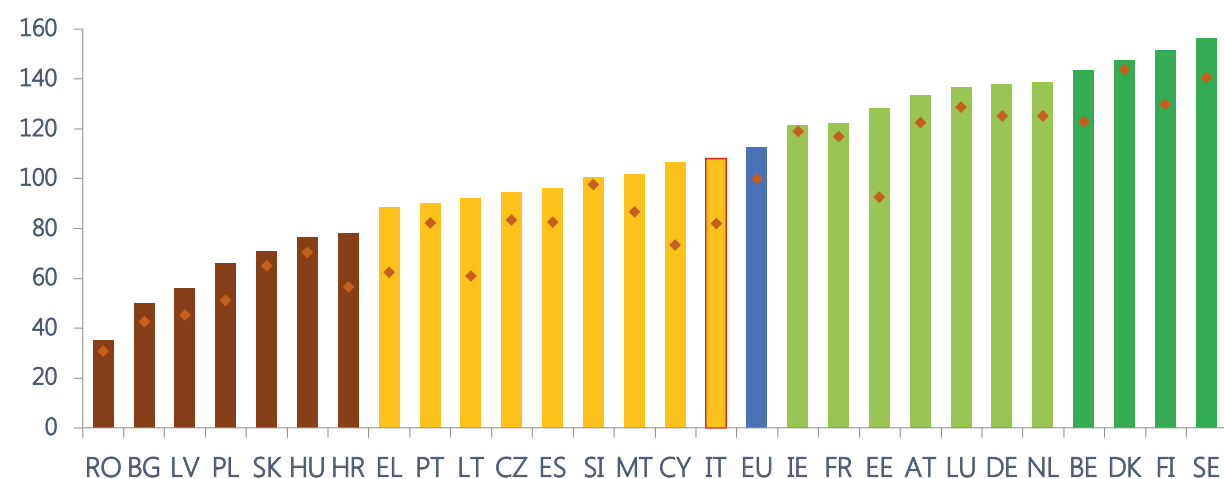
Fonte: Elaborazioni MISE su dati OCSE

All'interno di uno scenario caratterizzato da preoccupanti segnali di declino della nostra economia, in raffronto ai principali Paesi competitori, non mancano quindi alcune conferme sulle capacità competitive di una parte consistente del tessuto produttivo italiano.

Alcune tendenze positive emergono anche dall'analisi del sistema dell'innovazione e della ricerca. Secondo il più recente report della Commissione europea sulle performance innovative dei Paesi (*European Innovation Scoreboard – EIS 2021*), l'Italia si conferma nel gruppo degli "innovatori moderati", tuttavia si avvicina sensibilmente al dato medio UE, passando al dodicesimo posto dal diciottesimo della precedente rilevazione del 2020¹¹. In un'ottica di medio periodo, considerando l'indice dell'ultimo triennio 2018-2020, l'Italia ha evidenziato un percorso di convergenza rispetto a tutti i principali Paesi europei.

¹¹ I dati alla base dell'indice EIS si riferiscono all'anno precedente a quello di pubblicazione dello Scoreboard. Pertanto, l'EIS 2021 si basa sui dati aggiornati al 2020, e così via per le precedenti pubblicazioni.

Figura 1.7
La performance del sistema innovativo negli Stati Membri dell'Unione europea. Indici 2020 (fatto 100 il valore UE nel 2014) e 2014 (fatto 100 il valore UE nel medesimo anno)



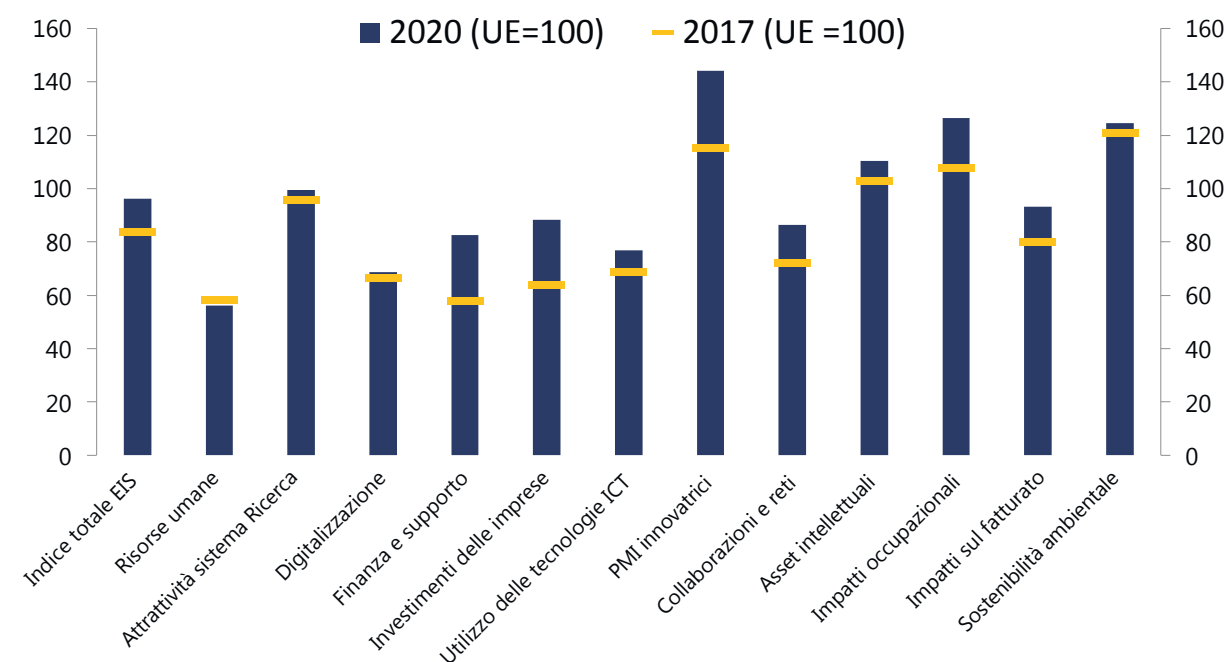
Fonte: Elaborazioni MISE su dati della Commissione europea (European Innovation Scoreboard 2021)

Nota: Le barre verticali colorate indicano la performance innovativa dei singoli paesi nel 2020, espressa come indice, fatto 100 la performance innovativa della media UE nel 2014. I quattro colori identificano i quattro profili innovativi: “scarsi innovatori” (in marrone), “innovatori moderati” (in arancione), “innovatori forti” (in verde chiaro), “innovatori leader” (in verde scuro). I rombi in arancione segnalano la performance dei paesi nel 2014, fatta 100 la media UE nel medesimo anno.

La performance complessiva del sistema innovativo italiano, misurata attraverso un indicatore che sintetizza il punteggio di molteplici dimensioni dell'innovazione, è caratterizzata da risultati contrastanti rispetto ai diversi ambiti considerati. Nel dettaglio, l'Italia si caratterizza per l'accentuata propensione all'innovazione delle PMI, con un valore (144,2 – fatto 100 il dato UE) ampiamente superiore al valore medio UE e in ulteriore miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti. Il nostro sistema innovativo presenta ulteriori elementi favorevoli nell'indicatore di sostenibilità ambientale (124,6), nella dotazione di asset intellettuali (110,4), in particolare grazie a una elevata propensione al deposito di marchi e disegni, e nel grado di attrattività del sistema della Ricerca (99,6) che, seppure in linea con la media UE, presenta una performance particolarmente elevata per la qualità delle pubblicazioni in ambito scientifico.

Per altre dimensioni dell'innovazione, per le quali l'Italia aveva mostrato un significativo ritardo, si sono osservati segnali di miglioramento; in particolare, nell'ambito “finanza e supporto”, il cui indice è passato da 57,8 del 2018 a 82,5 dell'ultima rilevazione grazie a un significativo incremento del supporto pubblico, attraverso risorse dirette e incentivi fiscali, agli investimenti delle imprese per la R&S, in quello “investimenti delle imprese” (da 63,8 a 88,2), e nell'ambito “collaborazioni e reti” (da 72,3 a 86,2). Nonostante un leggero miglioramento, resta ampio il divario relativo alla digitalizzazione (68,7 nell'ultimo anno) e all'utilizzo delle tecnologie dell'ICT (76,9), mentre è persino peggiorato l'indice relativo alla dimensione più penalizzante: si tratta dell'ambito “risorse umane”, per cui si registra un valore dell'indice pari a 56,2, a causa della scarsa diffusione nella popolazione dell'istruzione terziaria e per una modesta presenza di studenti che ottengono un dottorato di ricerca (Figura 1.8).

Figura 1.8
La performance del sistema innovativo in Italia per dimensione dell'innovazione. Indici 2020 (asse sx; base UE 2020 = 100) e variazione percentuale dell'indice tra il 2017 e il 2020 (asse dx)



Fonte: Elaborazioni MISE su dati della Commissione europea (European Innovation Scoreboard 2021)

Nel 2019¹², la spesa complessiva in R&S in Italia si è attestata a un livello pari all'1,45% del PIL, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (1,42%), ma ben al di sotto della media europea (UE-27: 2,20%), della Francia (2,19%) e della Germania (3,18%).

In termini assoluti, nel periodo 2010-19 la spesa per R&S in Italia è aumentata del 32,0%, meno di quanto avvenuto nell'aggregato UE (+42,3%) e in Germania (+56,5%), mentre risulta favorevole il confronto con Spagna (+6,7%) e Francia (+22,3%).

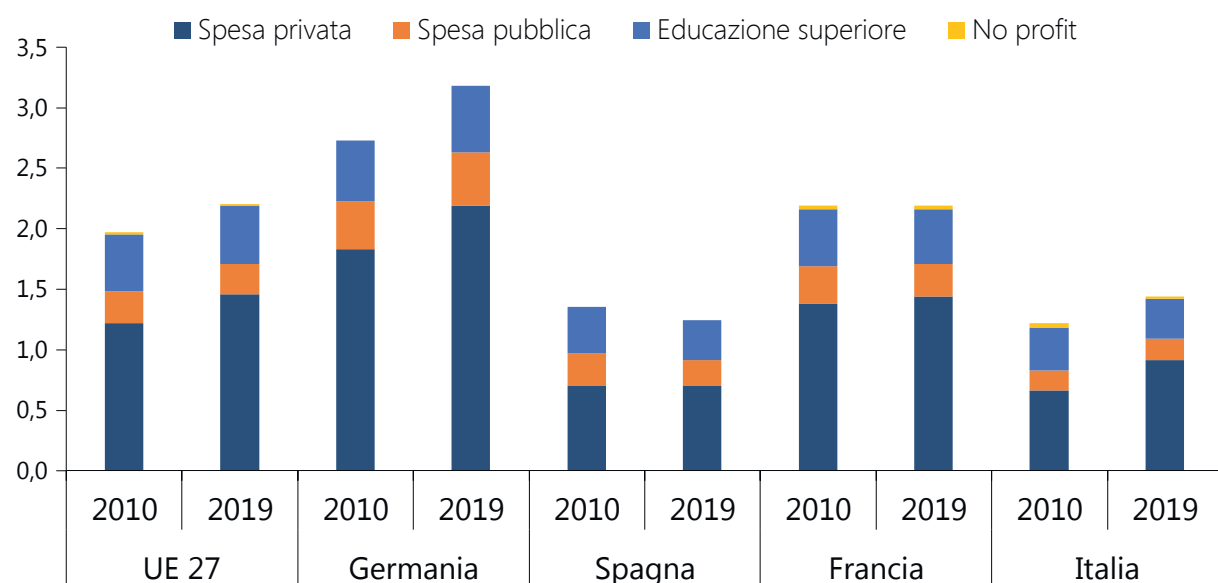
La modesta performance del nostro Paese è frutto di dinamiche molto eterogenee della spesa tra i diversi settori istituzionali. Più precisamente, la limitata crescita aggregata è attribuibile a un'evoluzione pressoché stagnante della spesa delle Università e a una crescita modesta della spesa delle amministrazioni pubbliche, mentre la R&S delle imprese è cresciuta in modo accelerato (+53,4%), lievemente al di sotto di quanto avvenuto in Germania (+61,0%) e in linea con il corrispondente dato UE (+52,3%), ma ampiamente al di sopra della spesa privata spagnola (+16,4%) e francese (+27,2%).

Queste dinamiche hanno portato a una netta ricomposizione della spesa in R&S per settore istituzionale, attribuibile in larga parte alla suddetta crescita degli investimenti delle imprese private, il cui contributo alla spesa totale è passato dal 53,9% del 2010 al 62,7% del 2019, mentre è calato, in termini relativi, il ruolo sia delle istituzioni pubbliche (dal 13,7% al 12,7%) sia delle Università (dal 28,8% al 23,0%) (Figura 1.9).

¹² L'anno 2019 rappresenta l'ultimo anno di rilevazione disponibile secondo i dati ufficiali Eurostat.

La crescita degli investimenti delle imprese è stata facilitata dal significativo incremento del supporto pubblico per la R&S: le risorse impiegate attraverso finanziamenti diretti e incentivi fiscali, infatti, sono aumentate, in rapporto al PIL, dallo 0,05% del 2016 al 0,23% rilevato nel 2020¹³.

Figura 1.9
La spesa in R&S in percentuale del PIL, 2010 e 2019



Fonte: EUROSTAT

Uno degli elementi più peculiari degli andamenti macroeconomici osservati nel corso della crisi generata dall'emergenza da Covid-19, è stato rappresentato dalla forte crescita del credito concesso alle imprese. Tale elemento caratterizza la crisi pandemica rispetto a quanto osservato nelle due recessioni precedenti, quella finanziaria del 2008 e quella dei "debiti sovrani" del 2011, durante le quali si osservarono diffusi fenomeni di razionamento del credito. L'incremento rilevato nel 2020 è stato determinato dai prestiti concessi con garanzie pubbliche, grazie agli ingenti interventi del Governo per fronteggiare la crisi di liquidità delle imprese.

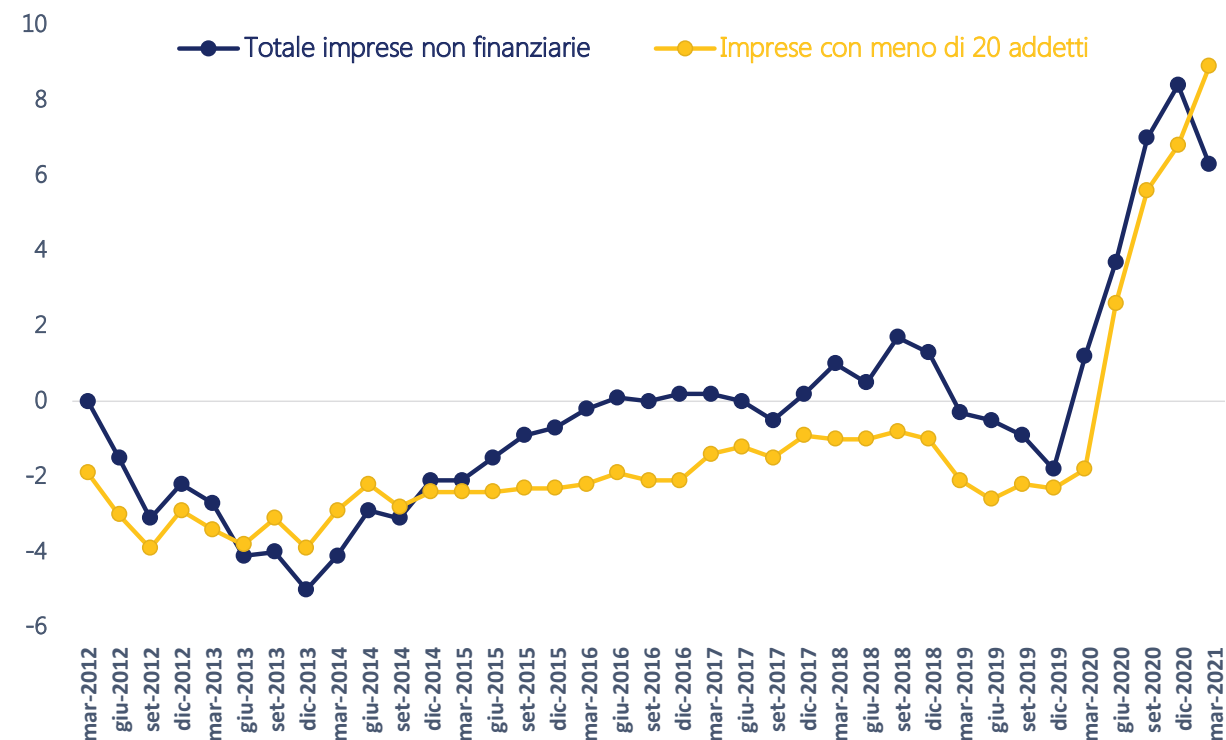
Nel 2020 i finanziamenti erogati alle imprese sono aumentati del 7,4% su base annua, con una crescita proseguita nel primo trimestre del 2021 (+6,3%); l'incremento è attribuibile principalmente al finanziamento del capitale circolante e alle rinegoziazioni o ristrutturazioni dei debiti, mentre sono calati gli impieghi per finanziare gli investimenti (Figura 1.10). La crescita dei prestiti ha determinato un significativo incremento dell'esposizione finanziaria; tuttavia i dati non segnalano un peggioramento delle sofferenze bancarie.

Come segnalato nell'ultima Relazione annuale della Banca d'Italia, le evidenze disponibili suggeriscono che gli interventi di sostegno adottati nel corso dell'emergenza abbiano scongiurato una restrizione del credito, particolarmente probabile nel caso delle imprese di minore dimensione. Ad ogni modo, la crescita dell'esposizione finanziaria ha determinato un aumento della quota di imprese

¹³ Fonte: OECD R&D Tax Incentives database.

finanziariamente più rischiose (dal 10% del 2019 al 14% del 2020)¹⁴, con un peggioramento più marcato in corrispondenza dei settori più colpiti dalla crisi e nelle regioni centro-meridionali.

Figura 1.10
Prestiti alle imprese, tassi di variazione mensili per classe dimensionale



Fonte: Banca d'Italia

1.2.1. Le dinamiche territoriali

L'accresciuto divario di crescita dell'Italia rispetto ai principali competitori si affianca a un mancato processo di convergenza delle aree più depresse del Paese. È infatti aumentato il ritardo delle regioni meridionali nel decennio 2010-19, con una dinamica sfavorevole anche negli anni più recenti, immediatamente precedenti allo scoppio della crisi pandemica.

Il PIL aggregato del Mezzogiorno è calato in termini reali del -3,7% nel periodo 2010-19, a fronte di una variazione del +2,1% nel Centro-Nord; la dinamica delle regioni meridionali è stata relativamente sfavorevole anche nel triennio 2017-19: all'interno di un quadro nazionale di sostanziale stagnazione, il Mezzogiorno ha fatto registrare un incremento del PIL del +0,4% a fronte del +1,6% delle restanti aree del Paese (Figura 1.11).

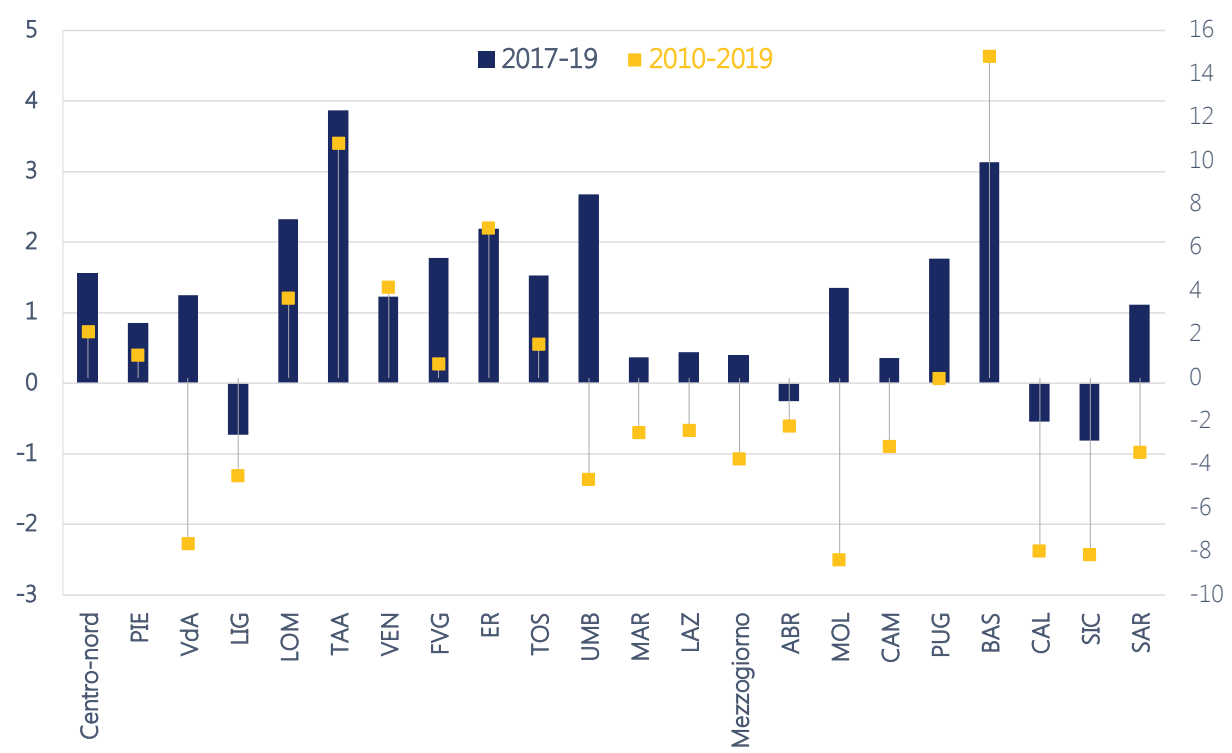
¹⁴ Si veda l'intervento di Alessio De Vincenzo (Banca d'Italia) al convegno ISTAT "Situazione e prospettive delle imprese a livello regionale" del 12 maggio 2021.

Nel corso del decennio, le regioni meridionali che hanno mostrato una dinamica particolarmente negativa sono il Molise (-8,4% nel periodo 2010-19), la Sicilia (-8,2%) e la Calabria (-8,0%). La Puglia mostra un PIL che si colloca sui medesimi livelli osservati nel 2010, mentre la Basilicata è l'unica regione meridionale con una performance superiore al Centro-Nord, con una crescita del PIL del +14,8%, grazie all'accresciuta propensione all'export del comparto automobili e al significativo aumento della produzione di idrocarburi.

Anche le regioni del Centro, con l'esclusione della Toscana (+1,5%), hanno mostrato nel periodo 2010-19 un'evoluzione negativa del PIL con un calo del -4,7% dell'Umbria, del -2,5% delle Marche e del -2,4% del Lazio.

Nel triennio 2017-19, tutte le regioni meridionali hanno registrato una crescita dell'economia inferiore a quella delle restanti aree del Paese, con l'eccezione di Puglia (+1,8%) e Basilicata (+3,1%). Più nel dettaglio, alla crescita lievemente inferiore al dato nazionale del Molise (+1,4%) si è affiancata la modesta crescita della Sardegna (+1,1%) e della Campania (+0,4%) e la variazione negativa del PIL della Sicilia (-0,8%), della Calabria (-0,5%) e dell'Abruzzo (-0,3%).

Figura 1.11
Andamento del PIL nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2010-2019 (asse dx) e 2017-2019 (asse sx). Valori concatenati, con anno di riferimento 2015



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

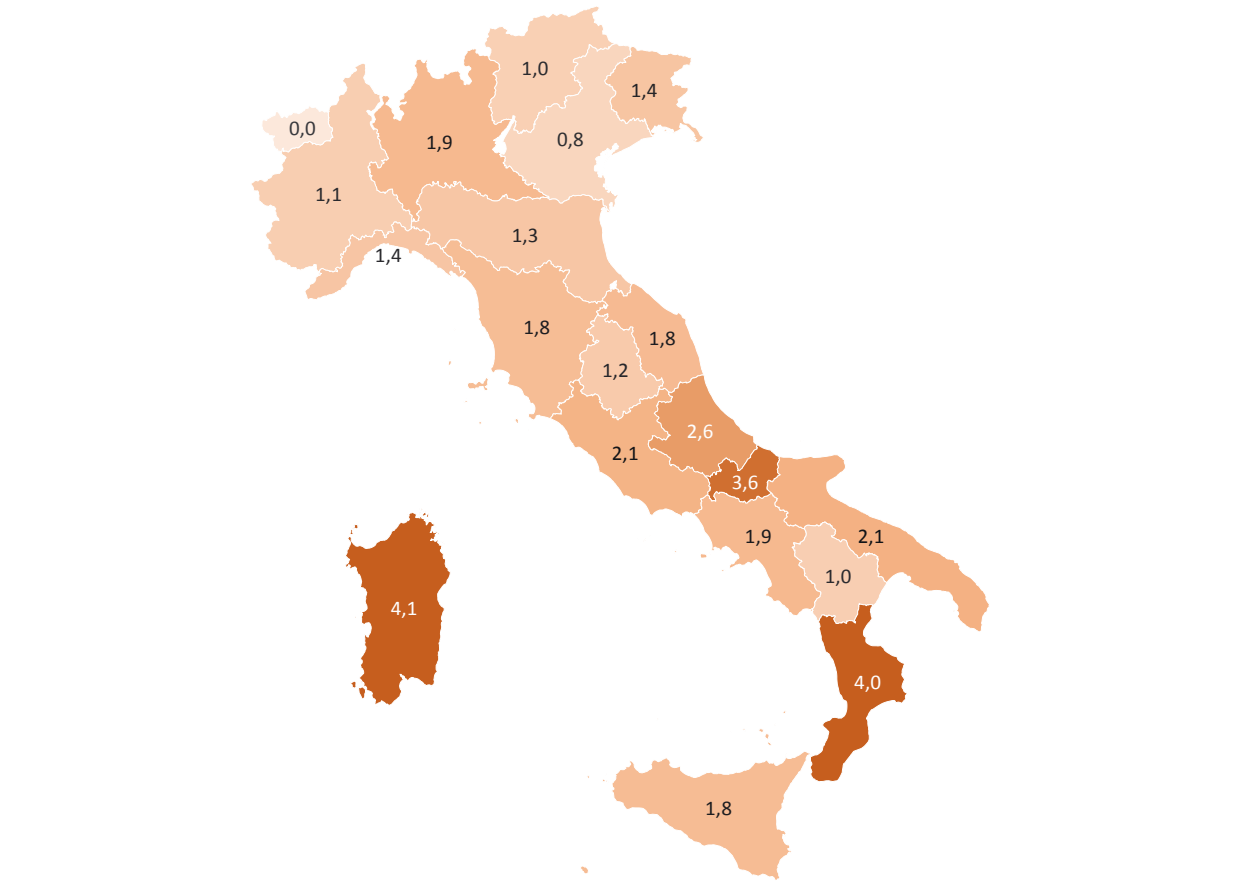
Secondo le stime preliminari ISTAT sulle variazioni del PIL nel 2020, la crisi da Covid-19 ha colpito in misura relativamente maggiore le regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno. Per le regioni settentrionali, si stima un calo del -9,1% a fronte di un -8,8% del Centro e di una riduzione inferiore nel

Mezzogiorno, dove il calo del PIL risulterebbe pari al -8,4%. Sempre sulla base delle stime preliminari ISTAT, in termini occupazionali la flessione sarebbe omogenea nelle diverse aree geografiche del Paese.

Un quadro aggiornato e con un maggiore dettaglio territoriale può essere ricavato dalle rilevazioni campionarie ISTAT “Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19”, statisticamente rappresentative della popolazione di oltre un milione di imprese. Nella seconda edizione dell'indagine campionaria, condotta nell'autunno 2020, è stato rilevato lo stato di attività delle imprese evidenziando la quota di attività chiuse e che non prevedevano di riaprire. In Italia, nel mese di novembre 2020, si stima che l'1,7% delle imprese avesse chiuso definitivamente la propria attività; nel Mezzogiorno si osserva una situazione più sfavorevole, con una percentuale del 2,3% di aziende in stato di chiusura definitiva. In questo contesto, emerge una situazione maggiormente critica in Sardegna (4,1%), Calabria (4,0%) e Molise (3,6%) (Figura 1.12).

Il quadro appare relativamente più grave per le imprese di minore dimensione: tra le imprese con meno di 10 addetti, infatti, la percentuale di imprese che prevedevano di non riaprire era pari al 2% a livello nazionale (2,5% nel Mezzogiorno), a fronte dello 0,9% rilevato tra le piccole aziende (10-49 addetti), dello 0,6% delle medie imprese (50-249) e dello 0,2% delle grandi.

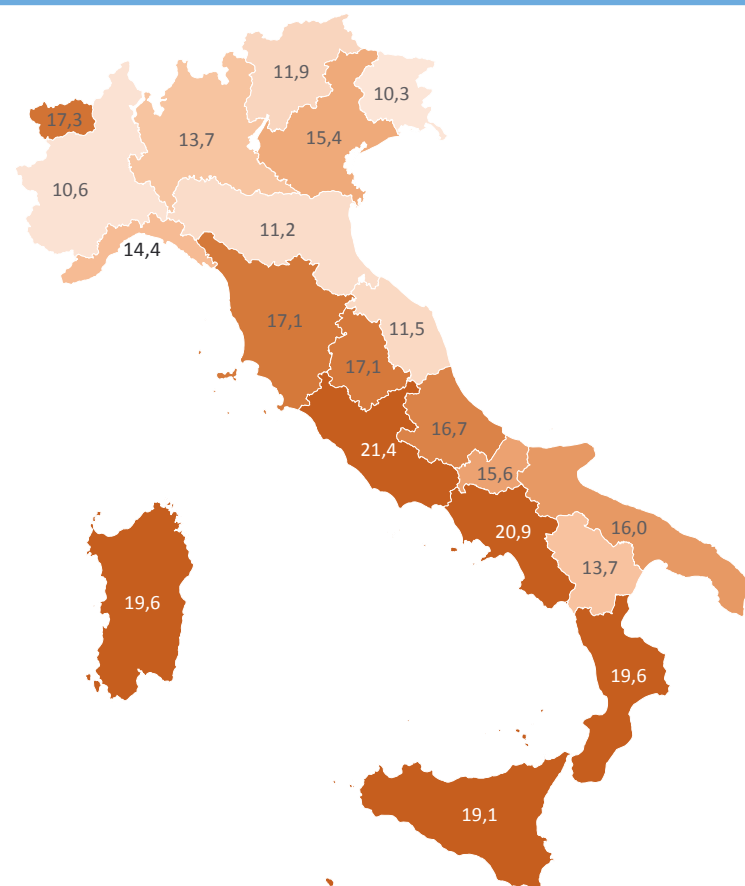
Figura 1.12
Stato di attività delle imprese. Imprese che nel periodo ottobre - novembre 2020 hanno dichiarato di essere chiuse e di prevedere di non riaprire. Valori percentuali



Fonte: Istat, Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - Seconda edizione

Sulla base della medesima rilevazione, possono essere ricavate ulteriori indicazioni sugli effetti della crisi a livello territoriale, più nel dettaglio, in termini di variazioni del fatturato nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sul totale nazionale, il 15,5% ha dichiarato di aver subito una flessione di oltre il 50% dei ricavi; anche in questo caso, si rilevano effetti maggiormente negativi nel Mezzogiorno, dove la quota di imprese che ha visto il proprio fatturato più che dimezzarsi è pari al 18,6%. A mostrare una situazione relativamente più critica sono la Campania (20,9%), la Sardegna (19,6%), la Calabria (19,6%) e la Sicilia (19,1%). In Basilicata si conferma uno scenario, in termini relativi, meno critico (Figura 1.13).

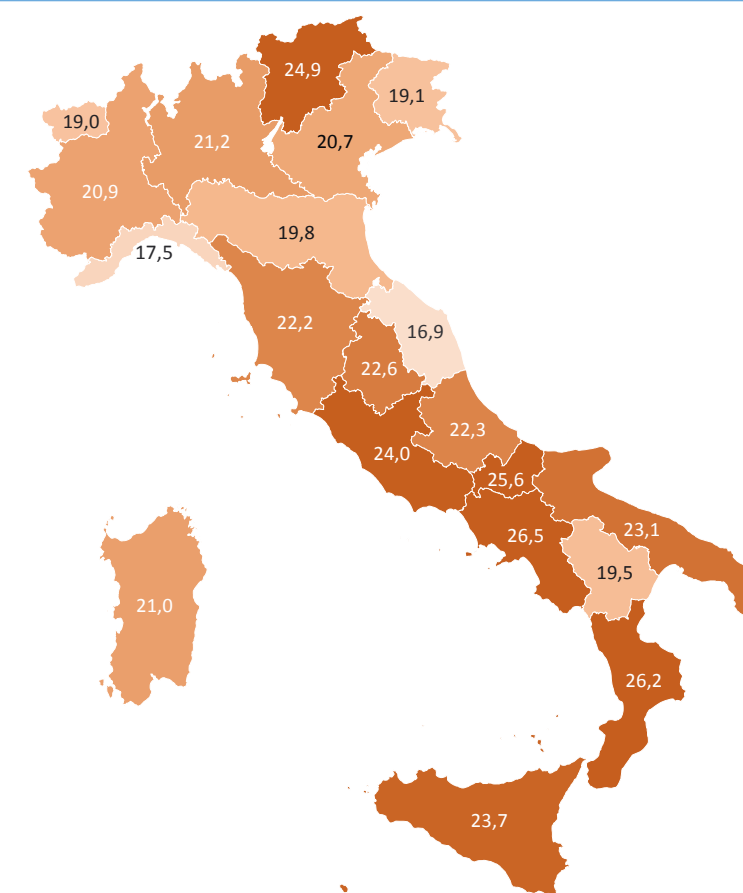
Figura 1.13
Percentuale di imprese che hanno registrato una riduzione del fatturato di oltre il 50% nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019



Fonte: Istat, *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - Seconda edizione*

Come segnalato nelle pagine precedenti, la crisi generata da Covid-19 ha determinato una caduta accentuata degli investimenti a livello nazionale. L'indagine ISTAT sugli effetti della pandemia segnala che nel Mezzogiorno si registra una quota maggiore di imprese che ha subito, nel periodo luglio-dicembre 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, una caduta della spesa per investimenti di oltre il -20%. Questo dato, infatti, riguarda il 24,1% delle aziende meridionali contro una quota inferiore, pari al 21,9%, rilevato sul totale delle regioni italiane. La Basilicata e la Sardegna sono le uniche due regioni meridionali a mostrare un valore inferiore alla media nazionale, mentre la situazione appare relativamente più critica in Campania (26,5%), in Calabria (26,2%) e in Molise (25,6%) (Figura 1.14).

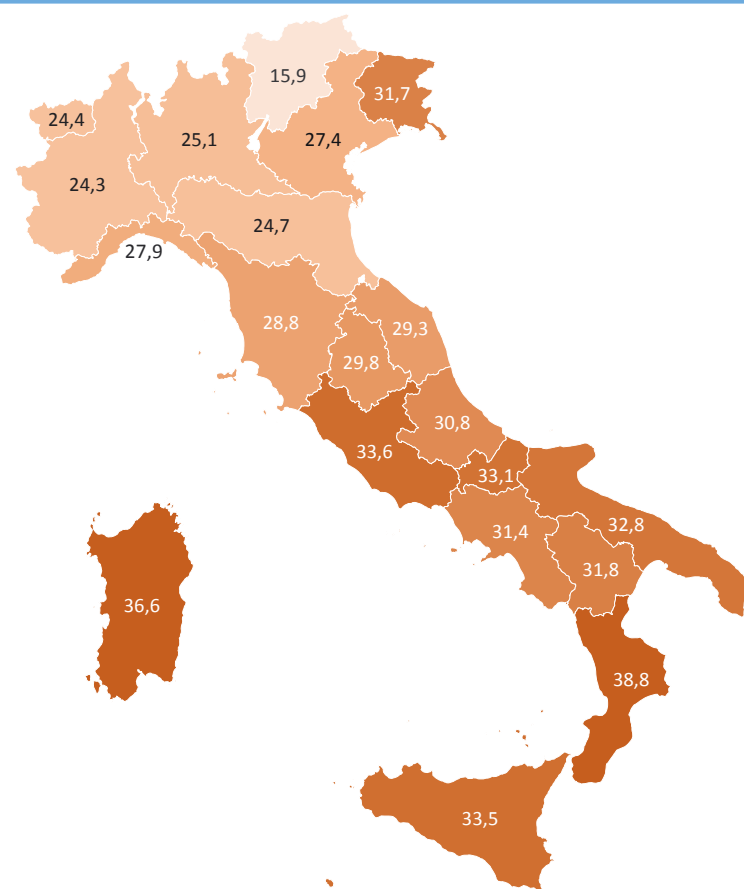
Figura 1.14
Percentuale di imprese che hanno dichiarato una riduzione degli investimenti, nel periodo luglio-dicembre 2020, di oltre il 20% rispetto al medesimo periodo del 2019



Fonte: Istat, *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - Seconda edizione*

I segnali di maggiori difficoltà delle regioni meridionali trovano ulteriore conferma nella presenza di attività che hanno dichiarato di riscontrare criticità nella disponibilità di risorse liquide e nella gestione delle fonti finanziarie. La quota di imprese con difficoltà finanziarie, infatti, è pari al 33,1% nel Mezzogiorno, mentre sul totale nazionale il valore è del 28,5%. Tale scenario di maggiori difficoltà è comune a tutte le regioni meridionali, con evidenze in Calabria (38,8%), in Sardegna (36,6%) e in Sicilia (33,5%) (Figura 1.15).

Figura 1.15
Percentuale di imprese che hanno dichiarato di riscontrare criticità di liquidità e nella gestione delle fonti finanziarie



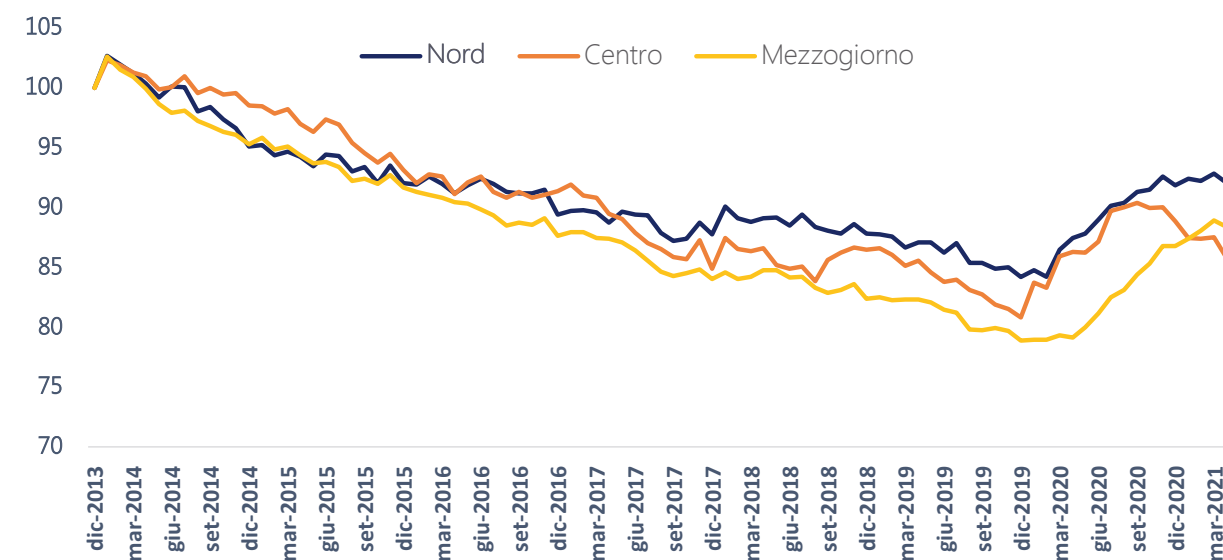
Fonte: Istat, *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza Sanitaria Covid-19 - Seconda edizione*

In questo scenario, che mostra segnali di un incremento maggiore nelle regioni meridionali di imprese a rischio di default¹⁵, le politiche pubbliche hanno alleviato gli impatti della crisi facilitando la copertura dei fabbisogni di liquidità delle imprese. Lo stock di impieghi alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, infatti, è aumentato a livello nazionale dell'8,2% tra febbraio 2020 e aprile 2021, grazie prevalentemente al ricorso a prestiti coperti da garanzie pubbliche¹⁶. Nel Mezzogiorno, a fronte di un maggiore fabbisogno di supporto finanziario, la crescita è stata persino più alta, con un aumento dei prestiti alle imprese che nel medesimo periodo è stato pari a 11,9 punti percentuali (Figura 1.16).

¹⁵ Intervento di Alessio De Vincenzo (Banca d'Italia) al convegno ISTAT "Situazione e prospettive delle imprese a livello regionale" del 12 maggio 2021.

¹⁶ Banca d'Italia, Relazione annuale sul 2020.

Figura 1.16
Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili, valori indice con base 31/12/2013= 100



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

1.3 Le novità del quadro degli interventi di sostegno alle imprese

La crisi economica innescata dalla pandemia ha portato la Commissione ad adottare, anche in materia di aiuti di Stato, misure di urgenza in deroga alle regole generalmente applicabili, riconoscendo la compatibilità di misure eccezionali e transitorie attivabili dagli Stati Membri a sostegno dell'economia, anche allo scopo di garantire maggiore liquidità per le imprese.

In questo contesto si colloca il Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione nelle prime fasi di emergenza, che considera quindi compatibili con il mercato interno alcuni aiuti straordinari in quanto in grado di produrre vantaggi di natura equivalente attraverso misure di portata generale, accessibili a tutte le imprese che operano all'interno degli Stati Membri e che pertanto non falsano la concorrenza e di interesse comune.

Nello specifico, la risposta fornita allo shock economico dalla CE ha previsto un più ampio utilizzo degli aiuti di Stato, il cui uso è disciplinato dall'articolo 107 del TFUE - Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea che prevede due diverse tipologie di interventi che possono essere considerati compatibili con il contesto pandemico, ovvero, gli aiuti destinati a risarcire danni causati dalle calamità naturali o da eventi eccezionali e gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia.

Già a partire dalla Comunicazione del 13 marzo 2020 la Commissione si è dichiarata disponibile a considerare, nel contesto della crisi e tenuto conto della situazione di emergenza, l'utilizzo di forme di sostegno dichiarate compatibili, in grado di produrre notevoli vantaggi in termini di velocizzazione e semplificazione procedurale rispetto al consueto iter di notifica e approvazione delle misure di aiuto, consentendone l'attuazione in tempi rapidi.

Per attenuare, quindi, le ripercussioni negative dell'emergenza sanitaria sul sistema economico e conferire maggiore flessibilità alle norme previste sugli aiuti di Stato con il nuovo quadro, formalmente adottato il 19 marzo 2020, è stato definito il perimetro di compatibilità tra aiuti di Stato e contesto pandemico ed è stata fornita agli Stati Membri la possibilità di adottare, in tempi rapidi e attraverso procedure semplificate, misure di aiuto straordinarie da attivare, nel rispetto dei limiti e della disciplina di riferimento, ad integrazione degli altri strumenti di intervento pubblico consentiti sulla base delle norme già vigenti in materia.

1.3.1. Il Temporary Framework

Con la Comunicazione del 13 marzo - COM/2020/112 final - la Commissione ha fornito alcuni primi orientamenti per l'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato, invitando gli Stati Membri ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili a livello comunitario e nazionale per evitare che gli effetti della crisi potessero determinare una perdita di risorse e tecnologie critiche e, al contempo, mettere in atto misure nazionali atte a perseguire l'obiettivo primario della tutela della salute in uno spirito di solidarietà e cooperazione europea. Le prime indicazioni fornite, in considerazione dell'evoluzione del contesto e delle mutevoli necessità derivanti dalla crisi globale, sono state successivamente integrate con nuove comunicazioni della stessa Commissione.

Il *Temporary Framework* è stato formalmente adottato con la Comunicazione del 19 marzo, "*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01*" - (Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19) e prevede quindi la possibilità per gli Stati Membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico per rispondere in modo coordinato e coerente alla crisi innescata dalla pandemia. Le misure adottate in base al *Temporary Framework* devono essere notificate dalle autorità nazionali alla Commissione e devono essere necessarie per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia nazionale.

In particolare, attraverso detta comunicazione ad hoc la CE identifica, in prima battuta, cinque tipologie di misure di aiuto considerate compatibili ai sensi dell'articolo 107, par. 3, lett. b) del TFUE in quanto *atte a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia*, che necessitano della notifica da parte dello Stato Membro: Sezione 3.1 - aiuti di importo limitato ; Sezione 3.2 - aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti; Sezione 3.3 - aiuti sotto forma di tassi di interesse agevolati per i prestiti; Sezione 3.4 - aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramite enti creditizi o altri enti finanziari; Sezione 3.5 - assicurazione del credito all'esportazione a breve termine.

Sulla base dell'esperienza maturata nella prima fase, il 3 aprile 2020 è stata pubblicata una nuova comunicazione - C(2020) 2215 final - con cui il Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato è stato modificato e integrato per favorire l'erogazione di ulteriori forme di sostegno alle imprese in aggiunta a quelle inizialmente previste.

Sono state quindi introdotte ulteriori misure, in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), che consentono alla Commissione di considerare compatibili "gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse": Sezione 3.6 - aiuti per R&S in materia di Covid-19; Sezione 3.7 - aiuti agli investimenti per le infrastrutture di *testing e upscaling*; Sezione 3.8 - aiuti agli investimenti per la produzione di prodotti connessi al Covid-19. In questo caso si tratta di aiuti per R&S, aiuti agli investimenti per l'attività di testing e il potenziamento delle infrastrutture che contribuiscono allo sviluppo di prodotti rilevanti per fare fronte all'emergenza Covid-19 e aiuti agli investimenti per tale produzione; inoltre, sono state introdotte due ulteriori tipologie di misure considerate compatibili in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) in quanto, come già detto, ritenute idonee a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia: Sezione 3.9 - misure selettive sotto forma di differimento delle imposte e/o dei contributi previdenziali; Sezione 3.10: - misure selettive sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari.

Con ulteriore Comunicazione dell'8 maggio - C(2020) 3156 final) - la Commissione ha adottato il secondo emendamento al *Temporary Framework* che si concentra, principalmente, sugli interventi in forma di ricapitalizzazione: Sezione 3.11.

La nuova Comunicazione stabilisce i criteri previsti dalle norme UE in materia di aiuti di Stato, in base ai quali gli Stati Membri possono fornire sostegno pubblico sotto forma di strumenti di capitale proprio e/o ibrido a imprese in difficoltà finanziaria a causa dell'epidemia di Covid-19. L'obiettivo principale è quello di evitare l'uscita dal mercato di imprese che risultavano vitali prima della pandemia, contribuendo a preservare la continuità dell'attività economica durante l'epidemia e a sostenere la successiva ripresa economica.

Una terza modifica al *Temporary Framework* è stata adottata dalla Commissione europea con Comunicazione del 29 giugno - C(2020) 4509 final - estendendo l'ambito di applicazione del Quadro Temporaneo a favore di micro imprese e piccole imprese anche in difficoltà al 31/12/2019, a determinate condizioni, tenuto conto che le stesse sono state particolarmente colpite dalla carenza di liquidità causata dalle ripercussioni economiche della pandemia. Tali aiuti sono inoltre destinati a potenziare le possibilità di sostegno a favore delle start-up innovative che, trovandosi nella loro fase di crescita rapida, svolgono un ruolo fondamentale per la ripresa economica dell'Unione.

Nello specifico, la Commissione ha ritenuto opportuno includere nel Quadro Temporaneo aiuti di Stato a favore di tutte le micro imprese e le piccole imprese (imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo totale e/o bilancio annuo totale inferiori a 10 milioni di euro), anche in stato di difficoltà al 31/12/2019, a condizione che le stesse non siano soggette a procedura concorsuale per insolvenza ai sensi dei rispettivi diritti nazionali e che non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio (che non abbiano rimborsato) o aiuti per la ristrutturazione (e siano ancora oggetto di un piano di ristrutturazione).

Il 13 ottobre 2020 la Commissione, con la Comunicazione C(2020)7127 final, ha inoltre adottato la quarta modifica del *Temporary Framework*, prorogando le sue disposizioni per altri sei mesi ed

estendendo ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili, attraverso l'introduzione della nuova sezione 3.12 che prevede, a date condizioni, il sostegno per i costi fissi delle imprese non coperti a causa della pandemia.

Successivamente, valutata l'evoluzione della situazione economica determinatasi a seguito della pandemia e considerato l'ampio uso fatto dagli Stati Membri delle possibilità offerte dal Quadro Temporaneo in risposta alla crisi economica, la Commissione ha ritenuto appropriata un'ulteriore proroga delle misure previste.

Con il quinto emendamento, adottato con Comunicazione C(2021) 564 final del 28 gennaio 2021, la CE ha pertanto prorogato fino al 31 dicembre 2021 il Quadro Temporaneo e, per far fronte agli effetti economici prolungati della crisi, con la medesima comunicazione ha anche deciso di ampliarne il campo di applicazione, aumentando i massimali in esso stabiliti e consentendo la conversione di alcuni strumenti rimborsabili in sovvenzioni dirette fino alla fine del prossimo anno.

Con riferimento all'aumento dei massimali, le misure interessate sono gli aiuti di importo limitato concessi nell'ambito della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo e gli aiuti concessi, a copertura dei costi fissi non coperti, a valere sulla sezione 3.12.

Al fine di incentivare gli Stati Membri a prediligere strumenti rimborsabili come forma di aiuto è stata, inoltre, data loro la possibilità di convertire, fino al 31 dicembre 2022, gli strumenti rimborsabili concessi nell'ambito del Quadro Temporaneo (le garanzie, i prestiti o gli anticipi rimborsabili) in altre forme di aiuto, quali le sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo. In linea di principio, la conversione non può superare i nuovi massimali previsti per gli aiuti di importo limitato.

Il Quadro Temporaneo, visto anche il suo utilizzo da parte degli Stati Membri, si è mostrato uno strumento adeguato a fornire un aiuto efficace alle imprese, senza alterare o falsare il mercato interno o l'interesse comune europeo. Questo perché le misure in esso previste sono considerate compatibili solo se soddisfano determinate condizioni indicate dalla Commissione. Il Quadro Temporaneo contiene, infatti, principi comuni applicabili alle diverse misure di aiuto ritenute compatibili e la CE identifica, attraverso le proprie Comunicazioni, i requisiti di ammissibilità a cui gli Stati Membri devono attenersi qualora decidano di adottare una o più fra le tipologie di aiuti individuate, a favore delle imprese che si siano trovate in difficoltà dopo il 31 dicembre 2019 a causa della diffusione del Covid-19. Fra le condizioni previste ai fini della compatibilità degli aiuti temporanei alle imprese si evidenziano le seguenti:

- l'aiuto non può essere concesso a imprese che erano in difficoltà - secondo la nozione contenuta nell'art. 2, punto 18 del Regolamento GBER - al 31 dicembre 2019, fatte salve le eccezioni introdotte dalla Commissione con la Comunicazione del 29 giugno in relazione alle micro imprese e piccole imprese;
- l'aiuto è concesso entro il 31 dicembre 2021;
- si ritiene che l'aiuto abbia un effetto di incentivazione per progetti avviati a partire dal 1° febbraio 2020 o, nel caso di progetti di R&S, per progetti insigniti di un marchio di eccellenza specifico

per il Covid-19. In ogni caso per i progetti avviati prima del 1° febbraio 2020, si ritiene che l'aiuto abbia un effetto di incentivazione se è necessario per accelerare o ampliare la portata del progetto;

- l'aiuto non può essere subordinato alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato Membro che concede l'aiuto, in quanto tale condizione potrebbe avere degli effetti particolarmente pregiudizievoli per il mercato interno.

Per facilità di lettura, si fornisce di seguito una sintesi delle misure previste dal Quadro Temporaneo (Tabella 1.4).

Tabella 1.4

Comunicazione del 19 marzo 2020 (2020/C 91 I/01)

Sezione 3.1 Aiuti di importo limitato	Aiuto concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Importo massimo nominale ¹⁷ : <ul style="list-style-type: none"> - 1,8 milioni di euro per impresa - 270 mila euro per il settore pesca - 225 mila euro per il settore agricolo
Sezione 3.2 Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti	Durata della garanzia fino ad un massimo di 6 anni Garanzie fino al 90%. La garanzia può riguardare sia i prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale circolante. Importo fino a: (i) il doppio delle spese per il personale sostenute nel 2019 (previsionali in caso di start up); (ii) il 25% del fatturato del 2019; (iii) il fabbisogno di liquidità a 12 mesi (GI) / 18 mesi (PMI). Premi di garanzia da 25 a 200 bpt annui.
Sezione 3.3 Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti	Finanziamenti pubblici a tassi agevolati a condizioni simili rispetto alle garanzie (cfr. sez. 3.2). Sono ammessi sia prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale di esercizio.
Sezione 3.4 Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramite enti creditizi o altri enti finanziari	Aiuti indiretti (sezioni 3.1, 3.2, 3.3) concessi da intermediari finanziari: gli enti creditizi o altri enti finanziari devono, nella misura più ampia possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti. ESCLUSI gli aiuti ex articolo 107, par. 3, lettera b) destinati alle banche o ad altri intermediari finanziari.
Sezione 3.5 Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine	Deroga alla disciplina sugli aiuti all'export. Sostegno statale a garanzia dei rischi connessi ai crediti all'esportazione.

¹⁷ I massimali precedentemente definiti per impresa sono stati più che raddoppiati dalla CE con propria Comunicazione del 28 gennaio 2021 - Quinta modifica del Quadro Temporaneo.

Comunicazione del 3 aprile (2020/C 112 I/01)

Sezione 3.6 Aiuti per R&S in materia di Covid-19 Sovvenzioni, agevolazioni fiscali e prestiti rimborsabili	Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali concessi entro il 31 dicembre 2021. Intensità massima: 100% per ricerca fondamentale; 80% per ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Cumulabilità su stessi costi ammissibili con altri aiuti fino alle intensità massime previste dalla sezione 3.6.
Sezione 3.7 Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling	Aiuti concessi - sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili - per investimenti in infrastrutture di prova. Intensità massima 75% costi ammissibili + 15% se l'investimento viene concluso entro due mesi dalla concessione. Completamento del progetto d'investimento entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto, se il termine è rispettato, l'anticipo viene convertito in sovvenzione; in caso contrario, è previsto il rimborso in rate annuali.
Sezione 3.8 Aiuti agli investimenti per la produzione di prodotti connessi al Covid-19	Aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili. Intensità massima 80% dei costi ammissibili (+15% in caso di completamento entro due mesi). Completamento del progetto d'investimento entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto, se il termine è rispettato, l'anticipo viene convertito in sovvenzione; in caso contrario, è previsto il rimborso in rate annuali.
Sezione 3.9 Aiuti sotto forma di differimento delle imposte e/o dei contributi previdenziali	Aiuti per differimento temporaneo del pagamento delle imposte e/o dei contributi previdenziali. Differimento massimo al 31/12/2022.
Sezione 3.10 Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari	Sovvenzioni a copertura dei costi salariali delle imprese (compresi i lavoratori autonomi) che, a causa della pandemia, sarebbero altrimenti costrette a licenziare i dipendenti. La sovvenzione è concessa per un periodo non superiore ai 12 mesi e a copertura max dell'80% della retribuzione mensile lorda.

Comunicazione dell'8 maggio C(2020 3156 final)

Sezione 3.11 Misure di ricapitalizzazione per le imprese non finanziarie	Sostegno pubblico a favore di imprese che si trovano in difficoltà sotto forma di: strumenti di capitale (emissione di nuove azioni ordinarie o privilegiate) e/o "strumenti ibridi di capitale" (diritti di partecipazione agli utili, partecipazioni senza diritto di voto e a responsabilità limitata, obbligazioni convertibili garantite o non garantite). L'importo della ricapitalizzazione: non deve superare il minimo necessario ad assicurare la redditività del beneficiario; non va al di là del ripristino della struttura patrimoniale del beneficiario al 31/12/2019.
--	--

Comunicazione 13 ottobre C(2020 7127 final)

Sezione 3.12 Aiuti sotto forma di sostegno a costi fissi non coperti	Aiuti concessi - sotto forma di sovvenzioni dirette, garanzie e prestiti - a copertura dei costi fissi scoperti sostenuti nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 31 dicembre 2021, anche se riferibili ad una parte di tale periodo, a favore di imprese che nel periodo di riferimento abbiano subito un calo del fatturato pari ad almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Intensità massima del 70% dei costi fissi non coperti; 90% per le micro imprese e le piccole imprese. Valore massimo nominale dell'aiuto: 10 milioni di euro per impresa.
--	---

Fonte: MISE



CAPITOLO 2

ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO
ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

2.1 Introduzione e Sintesi

Il secondo Capitolo è dedicato al monitoraggio degli interventi di contrasto alla crisi sanitaria ed economica causata dal Covid-19. Il perimetro oggetto di analisi è definito dalle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea, ai sensi della disciplina ordinaria e straordinaria in materia di aiuti di Stato nel periodo compreso tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021¹⁸. Dalla rilevazione effettuata il numero delle misure di contrasto alla crisi economico-sanitaria è di 47 misure di aiuto con una dotazione finanziaria massima dichiarata in sede di notifica complessivamente è pari a circa 327 miliardi di euro (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.					
N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
1	SA.56786 SA.59655	Produzione di attrezzature mediche e mascherine	Invitalia S.p.A.	Sovvenzione diretta Anticipi rimborsabili	50.000.000,00 €
2	SA.56690 SA.57717 SA.59655	Garanzia statale a sostegno della moratoria del debito da parte delle banche a favore delle PMI colpite dall'emergenza Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico	Garanzia	1.738.400.000 €
3	SA.56966 SA.57625 SA.59655	Regime di garanzia a sostegno di lavoratori autonomi, PMI e imprese a media capitalizzazione che risentono dell'emergenza Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico	Garanzia - Sovvenzione diretta	25.000.000.000,00 €
4	SA.56963 SA.59681	Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19	SACE S.p.A.	Garanzia	205.000.000.000,00 €
5	SA.57005 SA.57256 SA.62409	Regime nazionale di aiuti a sostegno dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca in Friuli-Venezia Giulia nel contesto dell'emergenza Covid-19	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Garanzia - Sovvenzione diretta	100.000.000,00 €
6	SA.57068 SA.58033 SA.59447 SA.59978 SA.61438	Regime di aiuti per garantire prestiti e sovvenzioni nell'ambito del Fondo di garanzia ISMEA	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi	350.000.000,00 €

18 Coronavirus Outbreak - List of Member State Measures approved under Articles 107(2)b, 107(3)b and 107(3)c TFEU and under the State Aid Temporary Framework (https://ec.europa.eu/competition-policy/state-aid/coronavirus/temporary-framework_en).

Tabella 2.1
Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.

N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
7	SA.57185 SA.58076 SA.59447	Regime di aiuti a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19	ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	Prestito agevolato	100.000.000,00 €
8	SA.57349	Piano per l'emergenza socioeconomica della Regione Campania - misure di sostegno alle aziende agricole e della pesca	Regione Campania	Sovvenzione diretta	70.000.000,00 €
9	SA.57021 SA.58547 SA.59655 SA.62495 SA.59827	Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato - Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche europee	Sovvenzione diretta Abbuono di interessi - Garanzia - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale - Altro	12.500.000.000,00 €
10	SA.57439	Regime di aiuti a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del Covid-19	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA)	Sovvenzione diretta	12.000.000,00 €
11	SA.57429 SA.58159	Misure fiscali a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	8.017.850.000,00 €
12	SA.57752	Regime di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Sovvenzione diretta	6.192.000.000,00 €
13	SA.57947 SA.59509 SA.59655 SA.62793	Misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo e forestale, nei settori della pesca e acquacoltura e nelle attività connesse ai settori agricolo e forestale, ai settori della pesca e acquacoltura in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19	Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	Cancellazione del debito - Sovvenzione diretta - Riduzione dei contributi previdenziali - Anticipi rimborsabili - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	2.000.000.000,00 €
14	SA.57289 SA.59681	Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Sovvenzione diretta	3.000.000.000,00 €
15	SA.57891 SA.60402 SA.59655 SA.62420	Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Altre forme di intervento sul capitale - Debito subordinato - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	1.273.000.000,00 €

Tabella 2.1
Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.

N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
16	SA.57937 SA.59681	Regime di aiuti per sostenere il mercato delle assicurazioni del credito commerciale nel contesto della pandemia di Covid-19	Ministero dell'Economia delle Finanze	Garanzia	2.000.000.000,00 €
17	SA.58208 SA.62799	Regime di aiuti a sostegno delle associazioni sportive e degli enti sportivi colpiti dalla pandemia Covid-19	Istituto per il Credito Sportivo	Garanzia Abbuono di interessi	3.200.000,00 €
18	SA.58300	Regime di aiuti a sostegno delle imprese nel comune di Campione d'Italia nel quadro della pandemia Covid-19	Ministero dell'Economia delle Finanze	Altre forme di agevolazione fiscale	460.000,00 €
19	SA.58114	Aiuto ad hoc concesso ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico - Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	Sovvenzione diretta	199.450.000,00 €
20	SA.57612 SA.59677	Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19	Ministero dell'Economia delle Finanze	Strumenti di capitale e ibridi e debito subordinato	44.000.000.000,00 €
21	SA.58727	Regime di aiuti finalizzati a rimborsare i costi sostenuti dalle imprese italiane per ridurre i rischi di contagio sul posto di lavoro	Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Inail	Sovvenzione diretta	403.000.000,00 €
22	SA.58802 SA.61940 SA.59655	Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Riduzione dei contributi previdenziali	6.324.000.000,00 €
23	SA.58418	Regime fiscale a sostegno delle cooperative agricole colpite dalla pandemia Covid-19	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	8.500.000,00 €
24	SA.59255 SA.59655	Regime di aiuto a favore dei datori di lavoro di esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Riduzione dei contributi previdenziali	4.841.000.000,00 €
25	SA.59295 SA.59655	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Riduzione dei contributi previdenziali	175.300.000,00 €

Tabella 2.1
Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.

N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
26	SA.58801	Aiuti ai piccoli editori	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	10.000.000,00 €
27	SA.58847	Aiuti a sostegno all'industria musicale, discografica e fonografica colpite dalla pandemia Covid-19	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	10.000.000,00 €
28	SA.59590	Regime di aiuti a sostegno delle attività nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dalla pandemia Covid-19	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	500.000.000,00 €
29	SA.59755 SA.62356	Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	625.000.000,00 €
30	SA.59992	Regime di aiuti a sostegno degli operatori fieristici	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	370.000.000,00 €
31	SA.59029	Aiuti a sostegno degli operatori del sistema aereo	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Sovvenzione diretta	130.000.000,00 €
32	SA.59188	Aiuto ad hoc concesso ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	Sovvenzione diretta	73.022.000,00 €
33	SA.61599	Misure a sostegno di imprese di micro, piccole e medie dimensioni titolari del servizio di distribuzione di carburante in autostrada	Ministero dello Sviluppo economico	Sovvenzione diretta	4.000.000,00 €
34	SA.61939	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di integrazione salariali	Ministero del lavoro e delle politiche sociali - INPS	Riduzione dei contributi previdenziali	61.400.000,00 €
35	SA.61774	Aiuto ad hoc ReiThera	Ministero dello Sviluppo Economico	Sovvenzione diretta	40.221.250,00 €

Tabella 2.1
Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.

N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
36	SA.59518	Aiuto ad hoc concesso a Toscana Aeroporti	Regione Toscana	Sovvenzione diretta	10.000.000,00 €
37	SA.59346	Aiuti a sostegno del sistema di trasporto su rotaie	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Sovvenzione diretta	1.190.000.000,00 €
38	SA.61841	Regime di aiuti a sostegno degli organizzatori di eventi sportivi internazionali	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Sovvenzione diretta	1.000.000,00 €
39	SA.61294 SA.62504	Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Fondo per la promozione integrata	Sovvenzione diretta	213.000.000,00 €
40	SA.61676	Aiuto ad hoc concesso ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	Sovvenzione diretta	24.700.000,00 €
41	SA.62108	Sostegno alle compagnie di ormeggio	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Sovvenzione diretta - Anticipi rimborsabili	24.000.000,00 €
42	SA.62191	Sostegno agli editori nel settore del turismo e dell'arte	Ministero della Cultura (già Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)	Sovvenzione diretta	12.000.000,00 €
43	SA.62525	Aiuti alle imprese di navigazione	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Sovvenzione diretta	10.000.000,00 €
44	SA.62542	Aiuto ad hoc concesso ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	Sovvenzione diretta	12.835.000,00 €
45	SA.62503	Aiuti alle società che gestiscono Terminal portuali con passeggeri	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Sovvenzione diretta	20.000.000,00 €

Tabella 2.1
Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021.

N.	Misura di aiuto	Titolo misura di aiuto	Amministrazione responsabile	Strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
46	SA.62718	Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Sovvenzione diretta	20.000.000,00 €
47	SA.57252 SA.62409	Regime quadro Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ¹⁹	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Garanzia - Abbuono di interessi	-

Fonte: MISE

L'individuazione di tale perimetro di riferimento ha consentito di individuare gli specifici interventi di contrasto alla crisi sanitaria ed economica adottati dalle Autorità italiane qualificabili come aiuti di Stato. Sono, invece, esclusi dal perimetro di analisi gli interventi adottati a livello centrale e locale che, seppur indirizzati a far fronte alla crisi, non costituiscono aiuti di Stato o non sono soggetti a notifica o, ancora, costituiscono aiuti di non rilevante entità – c.d. “*aiuti de minimis*”, ecc.

Per comprendere le caratteristiche attuative delle misure di aiuto introdotte dalle Autorità italiane, ai fini della presente analisi, ci si è avvalsi dei dati registrati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato²⁰ (RNA) per gli anni interessati dalla crisi (ultimo aggiornamento al 31 maggio 2021). Sotto il profilo dell'operatività delle misure, l'analisi si è concentrata sulle misure di aiuto che, alla data del 31 maggio 2021, sono risultate attive dal punto di vista delle agevolazioni concesse secondo quanto riportato nel RNA (a riguardo si segnala che, relativamente agli aiuti di natura fiscale, in ragione delle specifiche regole di registrazione delle concessioni²¹ nel citato Registro, i dati di attuazione e i relativi effetti sui beneficiari saranno apprezzabili solo in periodo successivo a quello oggetto di analisi).

Alla luce di quanto esposto, nel successivo paragrafo 1.2 si cercherà di dare maggiore contezza, sempre con riferimento all'importante dotazione finanziaria stanziata, della base giuridica comunitaria che ha consentito l'autorizzazione delle specifiche misure di aiuto, delle amministrazioni responsabili delle stesse, delle tipologie di misure di aiuto notificate e dei relativi strumenti di aiuto previsti.

L'analisi prende successivamente in esame i provvedimenti normativi d'urgenza adottati dal Governo al fine di fornire informazioni di dettaglio sulle misure introdotte e per una descrizione delle caratteristiche degli interventi agevolativi più rappresentativi sotto il profilo della dotazione delle risorse.

¹⁹ Regime quadro che risulta in ogni caso collegato al Regime Quadro nazionale.

²⁰ Il registro, istituito ai sensi dell'art. 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come modificato e integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n. 115, raccoglie dati e informazioni relativamente agli aiuti di Stato, notificati e in esenzione, agli aiuti «de minimis» e a quelli concessi a compensazione per servizi di interesse economico generale.

²¹ Si veda, in particolare, quanto disciplinato all'art. 10 del regolamento di cui al decreto 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2017, n. 175.

2.2 Le misure di aiuto di contrasto alla crisi

L'attività di monitoraggio condotta sugli aiuti di Stato, introdotti per contrastare la crisi economico-sanitaria, ha portato ad identificare complessivamente n. 47 misure di aiuto, cui corrisponde un ammontare di risorse finanziarie complessivamente stanziato pari ad euro 327 miliardi di euro.

Le predette misure di aiuto, come riportato nella Tabella 2.2, sono state autorizzate dalla Commissione europea ai sensi della disciplina ordinaria e straordinaria in materia di aiuti di Stato. In dettaglio, la base giuridica degli aiuti introdotti è composta dalle seguenti disposizioni:

- articolo 107, par. 2, lett. b) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente di dichiarare compatibili gli aiuti di Stato volti a compensare le imprese per i danni subiti a causa di disastri naturali o di altri eventi eccezionali (aiuti per la compensazione dei danni);
- articolo 107, par. 3, lett. b) del TFUE che consente alla Commissione di approvare misure nazionali di sostegno volte a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato Membro;
- articolo 107, par. 3, lett. c) del TFUE che consente alla Commissione di dichiarare compatibili gli aiuti di Stato destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- il Quadro Temporaneo (c.d. *Temporary Framework*), basato sull'art. 107, par. 3, lett. b) TFUE, adottato dalla Commissione europea con la comunicazione del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 *final* «Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19» e successive modificazioni e integrazioni, al fine di consentire agli Stati membri di garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente per preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tabella 2.2
Base giuridica comunitaria in materia di aiuti di Stato delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Base giuridica comunitaria	Numero misure di aiuto autorizzate	Dotazione finanziaria
Art. 107(2)(b) TFEU	7	1.640,01
Art. 107(3)(b) TFEU	1	2.000,00
Temporary Framework	37	310.539,11
Temporary Framework Art. 107(3)(b) TFEU/Art. 107(3)(c) TFEU	1	12.500,00
Temporary Framework Art. 107(3)(c) TFEU	1	40,22
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

Per quanto riguarda le Autorità responsabili delle misure di aiuto oggetto di analisi, a fronte di n. 47 misure di aiuto, n. 43 misure sono riconducibili ad amministrazioni centrali o, comunque, a società ed enti pubblici che agiscono a livello centrale; n. 4 interventi sono, invece, delle amministrazioni regionali (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Regione Campania, Regione Toscana) (Tabella 2.3).

Tabella 2.3
Amministrazioni responsabili delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Ministero dell'Economia e delle Finanze	7	63.210,81
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	6	1.516,00
Ministero dello Sviluppo Economico	4	26.782,62
Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	4	310,01
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	3	11.340,30
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	3	164,00
Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	2	40,00
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	2	100,00
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	2	2.350,00
SACE S.p.A.	1	205.000,00
Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia	1	50,00
Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA)	1	12,00
ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	1	100,00
Istituto per il Credito Sportivo	1	3,20

Tabella 2.3
Amministrazioni responsabili delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	1	1.237,00
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale Fondo per la promozione integrata	1	213,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali - INPS	1	61,40
Ministero del lavoro e delle politiche sociali - INAIL	1	403,00
Ministero della Cultura (già Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)	1	12,00
Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1	1.190,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento delle politiche europee	1	12.500,00
Regione Campania	1	70,00
Regione Toscana	1	10,00
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

Per quanto riguarda, invece, la tipologia delle misure di aiuto oggetto del perimetro di analisi, come riportato nella Tabella 2.4, n. 41 misure sono qualificabili come regimi di aiuti, mentre n. 6 interventi costituiscono aiuti ad hoc.

In particolare, tra i regimi di aiuto assume particolare rilevanza il regime previsto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante “misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”, notificato alla Commissione europea dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) con il numero SA.57021²² e approvato dalla stessa Commissione, ai sensi dell’art. 107.3 b) e c) del TFUE, con Decisione CE del 21.05.2020, C(2020) 3482 final.

²² Nella prassi, un regime di aiuto è individuato da una sigla più il numero. Al riguardo, giova segnalare che la Commissione europea indica l’aiuto con la sigla SA (State Aid) più il numero.

Il regime in questione (c.d. “Regime Quadro”), adottato per semplificare gli obblighi di notifica e armonizzare gli interventi pubblici su tutto il territorio nazionale, offre la possibilità a regioni, province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio di adottare misure di aiuto in conformità alla Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final “Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19” senza la preventiva notifica alla Commissione europea.

Per quanto attiene, invece, agli aiuti ad hoc notificati e autorizzati dalla Commissione europea, si tratta, in particolare, di n. 4 aiuti ad hoc (SA.58114, SA.59188, SA.61676 e SA.62542) alla società “Alitalia Società Aerea Italiana S.p.A.” per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19, di un aiuto ad hoc (SA.59518) alla società “Toscana Aeroporti S.p.A.”, sempre a compensazione delle perdite subite a causa della pandemia Covid-19 e, infine, di un aiuto ad hoc (SA.61774) alla società “ReiThera S.r.l.” al fine di sostenere lo sviluppo sperimentale di un nuovo vaccino contro il Covid-19.

Tabella 2.4
Tipologia di misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tipologia di misura di aiuto	Numero misure di aiuto autorizzate	Dotazione finanziaria
Regime di aiuto	41	326.359,11
Aiuto ad hoc	6	360,23
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

Con riferimento allo strumento di aiuto previsto dalle misure oggetto del perimetro di analisi, la “sovvenzione diretta” rappresenta lo strumento più utilizzato in quanto previsto in n. 25 misure di aiuto come unico strumento. Segue la “riduzione dei contributi previdenziali” prevista in n. 4 casi e la “garanzia” prevista in n. 3 casi; per i restanti interventi è prevista, invece, la combinazione di più strumenti di aiuto (Tabella 2.5).

Tabella 2.5
Tipologia di strumento di aiuto prevista delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Amministrazioni responsabili	Numero misure	Dotazione finanziaria
Sovvenzione diretta	25	11.425,23
Riduzione dei contributi previdenziali	4	11.401,70
Garanzia	3	208.738,40
Garanzia - Sovvenzione diretta	2	25.350,00
Garanzia - Abbuono di interessi	2	3,20
Sovvenzione diretta - Anticipi rimborsabili	2	74,00
Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	2	8.026,35
Altre forme di agevolazione fiscale	1	0,46
Altre forme di intervento sul capitale - Debito subordinato - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	1	3.000,00
Cancellazione del debito - Sovvenzione diretta - Riduzione dei contributi previdenziali - Anticipi rimborsabili - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	1	2.000,00
Prestito agevolato	1	100,00
Strumenti di capitale e ibridi e debito subordinato	1	44.000,00
Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi - Garanzia - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale - Altro	1	12.500,00
Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi	1	100,00
Totale	47	326.719,34

Fonte: MISE

2.3 Analisi delle caratteristiche operative

La diffusione dell'epidemia da Covid-19 ha avuto un impatto devastante sul tessuto economico italiano con effetti diretti sul sistema economico e produttivo nazionale composto da lavoratori, famiglie e imprese.

Il Governo, nel corso del tempo, ha adottato una serie di provvedimenti normativi d'urgenza finalizzati a introdurre misure capaci di arginare le conseguenze derivanti dalla pandemia. Tra il mese di marzo 2020 e il 31 maggio 2021 (data ultima di riferimento per la presente l'analisi), il Governo ha assunto, in ordine temporale, i seguenti provvedimenti di carattere straordinario:

- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia");
- il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità");
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio");
- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. "decreto Agosto");
- il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. "decreto Ristori");
- il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. "decreto Ristori-Bis");
- il decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154 (c.d. "decreto Ristori-Ter");
- il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 (c.d. "decreto Ristori-Quater");
- il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. "decreto Sostegni");
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto Sostegni-Bis").

Oltre ai provvedimenti straordinari di cui sopra, con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021"), si è provveduto ad introdurre nuove forme di sostegno in favore degli operatori economici.

Ad esempio, tenuto conto dell'estensione del termine di applicazione del *Temporary Framework* da parte della Commissione europea, la menzionata Legge di Bilancio ha previsto una proroga anche per il Regime Quadro (SA.57021) al 30 giugno 2021 o, così come riportato nel testo normativo, entro la successiva data fissata dalla Commissione europea in sede di eventuale modifica del "Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19".

Con specifico riferimento alle imprese, le misure contenute nei citati provvedimenti straordinari mirano, da un lato a preservare la capacità produttiva del Paese e le sue potenzialità di crescita, sostenendo le imprese operanti nei settori più esposti al rischio fallimento o chiusura, con ricadute sul mercato del lavoro; dall'altro esse hanno la finalità di promuovere la ripartenza del sistema produttivo attraverso il potenziamento degli investimenti nel settore dell'innovazione, individuando nuovi indirizzi strategici e di crescita dimensionale.

In via generale, le misure di sostegno economico alle imprese contenute nei decreti-legge adottati tra marzo 2020 e maggio 2021 sono riconducibili essenzialmente alle seguenti principali direttrici di intervento:

- sostegno alla liquidità;
- sostegno alla patrimonializzazione e contributi a fondo perduto;
- sostegno all'export e all'internazionalizzazione;
- sospensione di taluni adempimenti e di versamenti tributari, nonché sgravi temporanei sui costi fissi delle bollette elettriche per le utenze non domestiche in bassa tensione;
- interventi per le imprese in crisi, per la riconversione industriale e i contratti di sviluppo.

È poi opportuno segnalare gli ulteriori interventi specificamente diretti a sostenere le imprese appartenenti a comparti economico-produttivi particolarmente colpiti dalla crisi, quali il comparto turistico e relativo indotto, ivi incluso quello della ristorazione.

In tale contesto, degni di nota, risultano i vari ristori a fondo perduto, disposti dal Governo nel corso del periodo oggetto di analisi, destinati agli operatori economici danneggiati in conseguenza ai provvedimenti restrittivi adottati per l'emergenza sanitaria da Covid-19, i quali si caratterizzano per le modalità di utilizzo e di erogazione semplici, immediate e prevalentemente automatiche.

Nel *focus* di seguito, si riporta un dettaglio circa i principali contributi a fondo perduto riconosciuti nel corso del periodo oggetti di analisi:

FOCUS: I PRINCIPALI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

A. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NELL'ANNO 2020 PER IMPRESE CON RICAVI FINO A 5 MILIONI DI EURO

Il primo contributo a fondo perduto, introdotto nel 2020 dal decreto Rilancio, è stato riconosciuto ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, con volume d'affari di massimo 5 milioni e che abbiano registrato un calo del fatturato del mese di aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al mese di aprile 2019. La misura del contributo è stata variabile in relazione al fatturato, con un valore minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche: la platea è stata estesa dal *decreto Agosto*. Il contributo è stato erogato dall'Agenzia delle Entrate (mediante accreditamento diretto in conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario) applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al 20% per soggetti con ricavi o compensi fino a 400 mila euro, 15% per soggetti con ricavi o compensi da 400.000 euro a 1.000.000 di euro, 10% per soggetti con ricavi o compensi superiori a 1.000.000 di euro e fino a 5.000.000 di euro.

A seguito delle limitazioni all'esercizio delle attività produttive introdotte nel periodo autunnale, per far fronte all'incremento delle infezioni da Covid-19, il *decreto Ristori* (articolo 1), successivamente integrato ed esteso dal *decreto Ristori-Bis*, ha riconosciuto per l'anno 2020:

- i. un contributo a fondo perduto ai titolari di partita IVA, attiva alla data del 25 ottobre 2020, con attività prevalente nei settori economici indicati per codice ATECO nell'Allegato 1 del *decreto Ristori*. Con il *decreto Ristori-Bis* sono stati aggiunti all'elenco ulteriori settori economici nell'Allegato 1. Il contributo è stato riconosciuto a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del

mese di aprile 2020 fosse inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. Il contributo è stato riconosciuto, anche in assenza dei requisiti di fatturato, ai soggetti riportati nell'Allegato 1 che hanno attivato partita IVA a decorrere dal 1° gennaio 2019. Le quote di contributo sono state differenziate per settore economico pregiudicato dalle limitazioni. Per i soggetti che già avevano beneficiato del contributo a fondo perduto previsto dal *decreto Rilancio*, il contributo è stato riconosciuto come quota del contributo già erogato. In ogni caso, l'importo massimo del contributo è stato fissato in 150.000 euro. Il decreto Ristori-Bis ha poi riconosciuto una maggiorazione del contributo a fondo perduto, aumentando di un ulteriore 50% la quota indicata nell'Allegato 1 del decreto Ristori per alcuni operatori economici con domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata o massima gravità e da un livello di rischio alto (c.d. zone arancioni e rosse) ai sensi delle ordinanze del Ministro della Salute;

- ii. un contributo a fondo perduto per coloro che, alla data del 25 ottobre 2020, avevano partita IVA attiva, il domicilio fiscale o la sede operativa nelle regioni individuate come zone di massima gravità con le ordinanze del Ministro della Salute ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 (c.d. zone rosse) e hanno dichiarato di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato 2 del *decreto Ristori-Bis* (poi trasfuso nell'Allegato 2 del *decreto Ristori*). Il valore del contributo è stato calcolato in relazione alle percentuali riportate nell'Allegato 2.

B. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO NELL'ANNO 2021 PER LE IMPRESE CON RICAVI FINO A 10 MILIONI DI EURO

Per l'anno 2021, il decreto Sostegni ha riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica che svolgono attività d'impresa, arte o professione, titolari di partita IVA residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, e soggetti titolari di reddito agrario (articolo 1). Nel decreto-legge viene superata la precedente impostazione, adottata nel 2020 nei Decreti Ristori, che vincolava i contributi alla sede dell'impresa nelle zone maggiormente soggette a misure restrittive e alla classificazione delle attività economiche interessate, individuate tramite i codici ATECO. I contributi previsti dal *decreto Sostegni* sono destinati ai soggetti i cui compensi o ricavi nel 2019 non abbiano superato i 10 milioni di euro. L'ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi dell'anno 2020 deve essere inferiore almeno del 30% rispetto a quello del 2019. Per coloro che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019, il contributo spetta anche in assenza del requisito del calo di fatturato/corrispettivi. Il contributo è riconosciuto, nei limiti dei requisiti previsti, anche per coloro che hanno attivato una partita IVA dal 1° gennaio 2020.

L'ammontare del contributo è calcolato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile di fatturato/corrispettivi del 2020 e quello del 2019.

La percentuale è inversamente proporzionale ai ricavi/compensi registrati nel 2019:

- a) 60% per i soggetti con ricavi e compensi del 2019 non superiori a 100.000 euro;
- b) 50% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 100.000 euro e fino a 400.000 euro;
- c) 40% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 400.000 euro e fino a 1.000.000 di euro;
- d) 30% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 1.000.000 di euro e fino a 5.000.000 di euro;
- e) 20% per i soggetti con ricavi o compensi del 2019 superiori a 5.000.000 di euro e fino a 10.000.000 di euro.

Per tutti, l'importo del contributo non può comunque essere superiore a 150 mila euro ed è riconosciuto in misura non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per le persone giuridiche. Inoltre, il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi.

Il più recente decreto *Sostegni-Bis* (articolo 1) ha previsto inoltre:

- i. un contributo a fondo perduto (commi 1-4) di pari entità di quello già percepito dai beneficiari ex articolo 1 del *decreto Sostegni*, corrisposto in via automatica dall'Agenzia delle entrate mediante accreditamento diretto ovvero come credito d'imposta (a seconda della scelta pregressa del contribuente).
- ii. un contributo godibile in alternativa a quello sopra indicato (commi 5-15), a favore di coloro che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia, con ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare medio mensile di fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30% rispetto a quello del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. I soggetti che abbiano beneficiato del contributo di cui al punto precedente, possono ottenere l'eventuale maggior valore del contributo stesso (secondo modalità determinate dal comma 5). Il contributo è calcolato in modo differenziato a seconda che il soggetto abbia beneficiato o non abbia beneficiato del contributo di cui all'articolo 1 del *decreto Sostegni*, mediante una percentuale da applicare alla riduzione del fatturato e dei corrispettivi medi mensili. La percentuale da applicare è inversamente proporzionale ai ricavi e compensi conseguiti nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019.

- iii. un contributo a fondo perduto collegato alla riduzione del risultato di esercizio (commi 16-27), a favore di tutti i soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita IVA residenti o stabiliti in Italia che nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 non abbiano registrato ricavi superiori ai 10 milioni di euro e che presentino un peggioramento del risultato economico di esercizio (minore utile o maggiore perdita) relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello in corso al 31 dicembre 2019 in misura pari o superiore a una percentuale che verrà definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. L'ammontare del contributo andrà calcolato applicando tale percentuale alla differenza tra il risultato economico di esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello in corso al 31 dicembre 2019, al netto dei contributi a fondo perduto eventualmente già riconosciuti dall'Agenzia delle entrate ai sensi di una serie di disposizioni contenute nei "decreti Covid-19" (individuate dal comma 20 dell'art. 1 del decreto).

Nei successivi paragrafi saranno rappresentati, tra quelli indicati nella precedente Tabella 2.1, i principali regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione europea alla data del 31 maggio 2021, distinti in relazione al provvedimento normativo di carattere straordinario che li ha disposti.

2.3.1 Le misure del decreto Cura Italia

Il *decreto Cura Italia* comprende un ampio e articolato pacchetto di misure finalizzate a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nazionale e sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, per far fronte allo stato di emergenza in cui versano in seguito al diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Più nel dettaglio e per quanto di interesse, tale intervento normativo contempla misure a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese anche attraverso la collaborazione del sistema bancario.

Al 31 maggio 2021 la Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto e n. 4 *aiuti ad hoc* relativi a misure introdotte dal *decreto Cura Italia* (Tabella 2.6).

Tabella 2.6
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Cura Italia* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Produzione di attrezzature mediche e mascherine (SA.56786; SA.59655)	Art. 5 D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta Anticipi rimborsabili	50,00

Tabella 2.6
Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Garanzia statale a sostegno della moratoria del debito da parte delle banche a favore delle PMI colpite dall'emergenza Covid-19 (SA.56690; SA.57717; SA.59655)	Art. 56 D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Garanzia	1.738,40
Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (SA.57891; SA.60402; SA.59655; SA.62420)	Art. 72, comma 1, lettera d) D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta	1.273,00
Regime di aiuti a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del Covid-19 (SA.57439)	“Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle imprese agricole” Art. 78 - D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta	12,00
N. 4 aiuti ad hoc concessi ad Alitalia per compensare le perdite subite a causa della pandemia Covid-19 (SA.58114, SA.59188, SA.61676, SA.62542)	Art. 79, commi 1 e 2 D.L. 17 marzo 2020, n. 18	Sovvenzione diretta	310,01
Aiuti a sostegno all'industria musicale, discografica e fonografica colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58847)	Art. 89 - D.L. 17 marzo 2020, n. 18 DM del 5 agosto 2020, n. 380 (Riparto risorse)	Sovvenzione diretta	10,00

Fonte: MISE

Rispetto alle 9 misure di aiuto riportate nella Tabella 2.6 - oltre a segnalare la moratoria *ex lege* sui finanziamenti, per la cui descrizione puntuale si rimanda al Capitolo 4 della presente relazione si procede a descrivere, attraverso uno specifico focus, le seguenti misure maggiormente rappresentative dal punto di vista della dotazione delle risorse:

- SA.56786 - Produzione di attrezzature mediche e mascherine (articolo 5 del decreto Cura Italia);
- SA.57891 - SA.60402 - misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali (articolo 72, comma 1, lettera d) del decreto Cura Italia).

FOCUS: LE MISURE DEL DECRETO CURA ITALIA

A. PRODUZIONE DI ATTREZZATURE MEDICHE E MASCHERINE (REGIME SA.56786)

Con riferimento alla misura di aiuto oggetto di approfondimento (SA.56786), c.d. “#CuraItalia Incentivi”, si segnala che la stessa è stata la prima misura di aiuto, tra quelle qui considerate, notificata dall'Italia e approvata dalla Commissione europea. Tale misura di incentivazione, prevista dall'art. 5 del decreto Cura Italia, nasce con la finalità di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019.

La misura, gestita da Invitalia S.p.A., ha una dotazione finanziaria a favore delle imprese di 50 milioni di euro, mentre i soggetti beneficiari sono le Imprese costituite in forma societaria (anche società di persone) senza vincoli di dimensione. Sono escluse le ditte individuali e i lavoratori autonomi. Le spese ammissibili prevedono l'ampliamento e/o riconversione dell'attività finalizzandola alla produzione di dispositivi medici e/o di dispositivi di protezione individuale. La dimensione del progetto di investimento può variare da 200 mila euro a 2 milioni di euro. Il contributo concedibile consiste in un Mutuo agevolato a tasso zero a copertura del 75% del programma di spesa, rimborsabile in 7 anni. Gli incentivi saranno erogati sull'investimento e il capitale circolante. La massima agevolazione conseguibile (in termini di ESL) è 800 mila euro.

Lo sportello per l'acquisizione delle domande finalizzate all'ottenimento dell'agevolazione si è chiuso il 15 luglio 2020 a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza n. 16 del Commissario Straordinario per l'emergenza, in quanto il fabbisogno delle domande presentate ha superato la dotazione finanziaria disponibile. Sotto il profilo attuativo, alla data del 31 maggio 2021, sono stati 277 gli aiuti concessi, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a oltre 16 milioni di euro (Tabella 2.7 e Figura 2.1).

Tabella 2.7

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

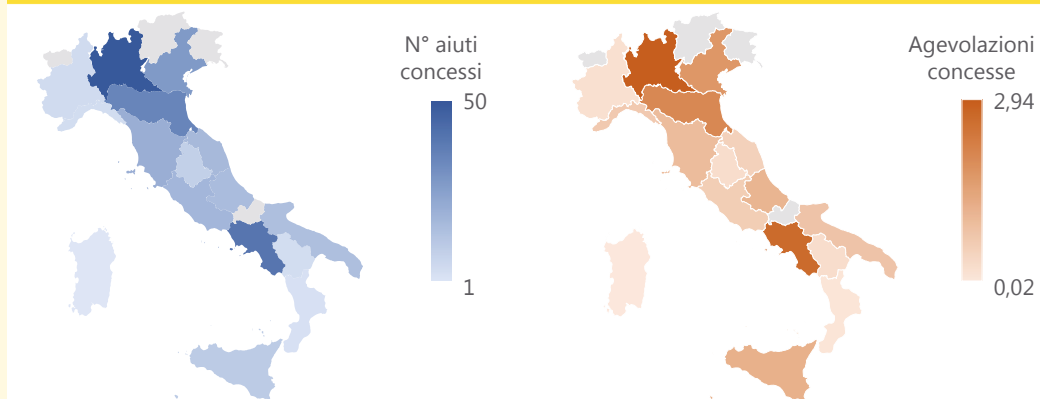
Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Abruzzo	16	1,15
Basilicata	4	0,27
Calabria	3	0,95
Campania	40	2,67
Emilia-Romagna	35	2,05
Lazio	18	0,61
Liguria	4	0,71
Lombardia	50	2,94
Marche	17	0,53
Piemonte	5	0,22

Tabella 2.7
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Puglia	15	0,83
Sardegna	1	0,24
Sicilia	11	1,23
Toscana	21	1,00
Umbria	9	0,28
Veneto	28	1,74
Totale	277	16,35

Fonte: MISE

Figura 2.1
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020-2021)



Fonte: MISE

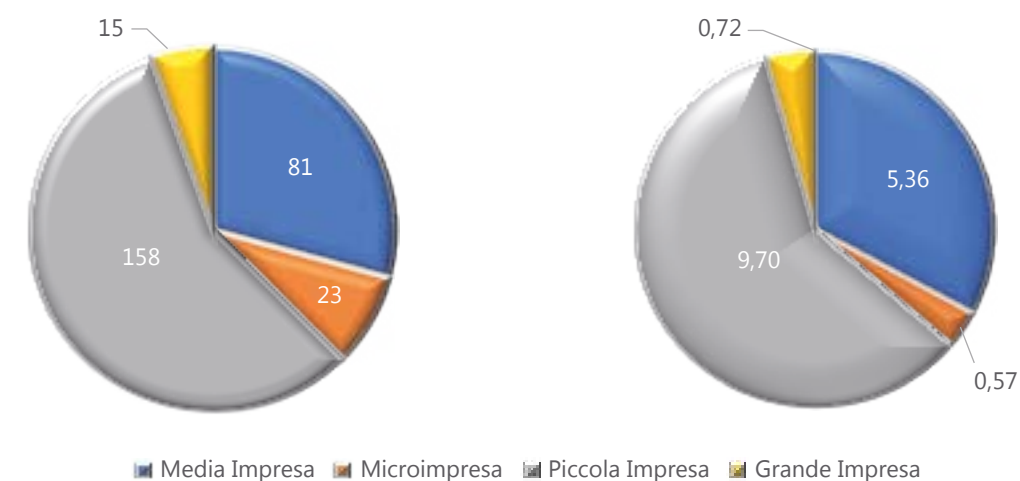
Come desumibile dalla Tabella 2.8 e dalla Figura 2.2, circa il 65% dei beneficiari è rappresentato da piccole e micro imprese, alle quali, è stato attribuito circa il 64% delle agevolazioni complessivamente concesse.

Tabella 2.8
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Grande Impresa	15	0,717
Media Impresa	81	5,362
Piccola Impresa	158	9,701
Micro impresa	23	0,567
Totale	277	16,349

Fonte: MISE

Figura 2.2
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 – 2021)



Fonte: MISE

B. MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE CHE PARTECIPANO IN ATTIVITÀ ED OPERAZIONI INTERNAZIONALI (REGIME SA.57891 - SA.60402)

Tra gli interventi istituiti *decreto Cura Italia* e approvati dalla Commissione europea nel contesto del Quadro Temporaneo, sotto il profilo della dotazione, rilevante è la terza misura oggetto di approfondimento (SA.57891 - SA.60402). Si tratta della misura di sostegno per le imprese che partecipano ad attività ed operazioni internazionali, disposta dall'art. 72, comma 1, lettera d) del *decreto Cura Italia*, il quale prevedeva inizialmente un cofinanziamento a fondo perduto sino al 50% delle spese ammissibili per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese in paesi fuori dall'UE. Successivamente, il recente *decreto Sostegni-Bis* ha ridotto la percentuale massima dei cofinanziamenti a fondo perduto concedibili, nelle seguenti misure:

- fino al 31 dicembre 2021, fino al 25%, tenuto conto delle risorse disponibili e dell'ammontare complessivo delle domande di finanziamento presentate nei termini e secondo le condizioni stabilite con una o più delibere del c.d. Comitato Agevolazioni²³;
- a regime, fino al 10%. I cofinanziamenti sono riconosciuti quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari secondo criteri selettivi individuati dal Comitato Agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

²³ Istituito con l'art. 1, comma 270, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Comitato Agevolazioni è composto da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La misura, gestita da SIMEST S.p.A., ha una dotazione finanziaria complessiva di oltre 1,2 miliardi di euro. I soggetti beneficiari sono le imprese aventi sede legale in Italia che intendano intraprendere attività a livello internazionale avvalendosi dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo rotativo cui all'art. 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, e che si trovano di fronte a un'improvvisa carenza o addirittura indisponibilità di liquidità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti: a) che alla data del 31 dicembre 2019 si trovavano già in difficoltà, ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014; b) attivi nel settore bancario e finanziario; c) attivi nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

I programmi finanziabili per il sostegno nel processo di internazionalizzazione sono: la patrimonializzazione delle PMI; la partecipazione a fiere internazionali mostre e missioni di sistema; i programmi di inserimento in mercati esteri; i *temporary export manager*; l'e-commerce; gli studi di fattibilità; i programmi di assistenza tecnica. Il contributo concedibile si sostanzia in un cofinanziamento a fondo perduto fino al 50%. L'importo complessivo lordo del cofinanziamento non può superare la soglia massima di 800.000 euro per impresa, in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere, tenendo conto di ogni altro aiuto concesso ai sensi del *Temporary Framework*.

La SIMEST S.p.A., successivamente all'avvenuta approvazione della misura di aiuto da parte della Commissione europea (avvenuta il 31 luglio 2020), a partire dal 17 settembre 2020, ha aperto lo sportello per la ricezione delle domande. In considerazione dell'elevato numero di domande ricevute, il *Comitato Agevolazioni*, in data 21 ottobre 2020, ha deliberato la sospensione, a decorrere dalle ore 14:00 del medesimo giorno, delle attività di ricezione delle domande per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Sotto il profilo attuativo, sono stati 5.594 gli aiuti concessi a valere sul citato intervento, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a circa 764 milioni di euro (Tabella 2.9 e Figura 2.3).

Tabella 2.9
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

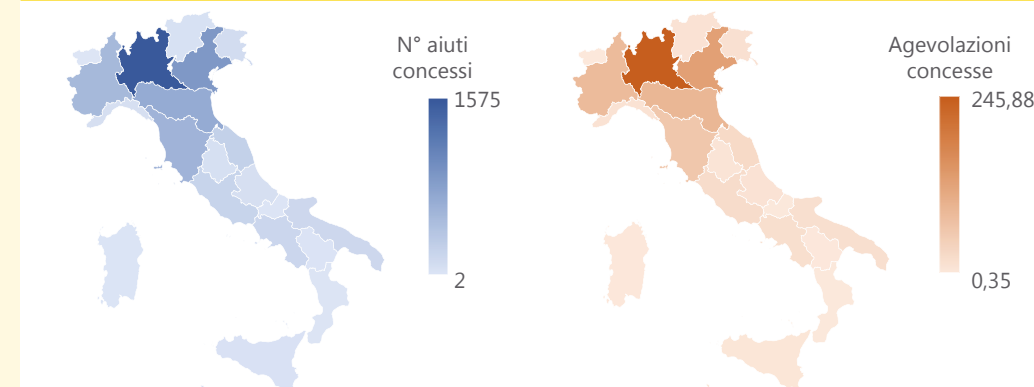
Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Abruzzo	79	10,314
Basilicata	23	1,535
Calabria	12	1,158
Campania	186	18,453
Emilia-Romagna	686	90,573

Tabella 2.9
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Friuli-Venezia Giulia	108	14,875
Lazio	217	22,499
Liguria	79	11,359
Lombardia	1575	245,881
Marche	259	27,484
Molise	9	1,196
Piemonte	525	83,849
Puglia	171	17,519
Sardegna	18	2,504
Sicilia	42	6,244
Toscana	585	61,040
Trentino - Alto Adige	57	10,417
Umbria	73	7,908
Valle d'Aosta	2	0,345
Veneto	888	128,473
Totale	5.594	763,636

Fonte: MISE

Figura 2.3
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 – 2021)



Fonte: MISE

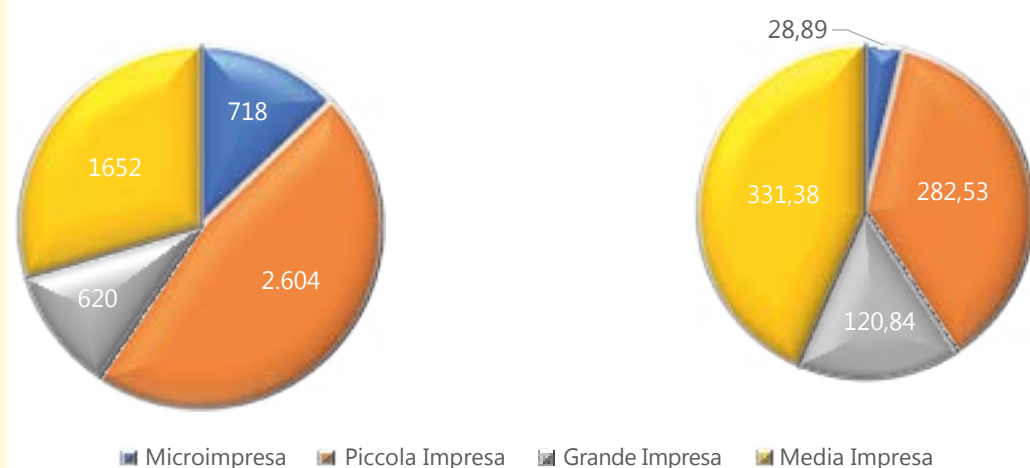
Come desumibile dalla successiva Tabella 2.10 e Figura 2.4, circa il 59% dei beneficiari è rappresentato da piccole e micro imprese, alle quali, è stato attribuito circa il 40% delle agevolazioni complessivamente concesse.

Tabella 2.10
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Grande Impresa	620	120,841
Media Impresa	1.652	331,375
Piccola Impresa	2.604	282,531
Micro impresa	718	28,888
Totale	5.594	763,636

Fonte: MISE

Figura 2.4
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano ad attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)



Fonte: MISE

2.3.2 Le misure del decreto Liquidità

Il *decreto Liquidità* interviene, per quanto di interesse, relativamente all'accesso al credito e al rinvio di alcuni adempimenti fiscali. In particolare, con specifico riferimento all'area dell'accesso al credito, il citato decreto integra le misure emergenziali già contenute nel decreto *Cura Italia* prevedendo una moratoria temporanea sui prestiti concessi alle piccole e medie imprese, compresi i liberi professionisti, le imprese individuali e le micro imprese nonché un ampio programma di garanzie pubbliche sui finanziamenti erogati alle imprese, indipendentemente dalla loro dimensione.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal *decreto Liquidità* (Tabella 2.11).

Tabella 2.11
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Liquidità* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Regime di garanzia, nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia, a sostegno di lavoratori autonomi, PMI e imprese a media capitalizzazione che risentono dell'emergenza Covid-19 (SA.56966; SA.57625; SA.59655)	Art. 13, commi 1 e 2 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia Sovvenzione diretta	25.000
Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (SA.56963; SA.59681)	Art. 1 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia	205.000
Regime di aiuti per garantire prestiti e sovvenzioni nell'ambito del Fondo di garanzia ISMEA (SA.57068; SA.58033; SA.59447; SA.59978; SA.61438)	Art. 13, commi 1, 2 e 11 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23 Art. 31 - D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Garanzia Sovvenzione diretta	350
Regime di aiuti a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19 (SA.57185; SA.58076; SA.59447)	Art. 13, comma 1, lettera m) - D.L. 8 aprile 2020 n. 23 Circolare ISMEA n. 19 del 23 aprile 2020	Prestito agevolato	100
Regime di aiuti a sostegno delle associazioni sportive e degli enti sportivi colpiti dalla pandemia Covid-19 (SA.58208; SA.62799)	Art. 14, commi 1 e 2 - D.L. 8 aprile 2020, n. 23 Art. 31, comma 4-bis - D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta	3,2

Fonte: MISE

Rispetto alle n. 5 misure di aiuto riportate nella Tabella 2.11 - oltre a segnalare il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale S.p.A. per fare fronte alle esigenze di liquidità delle imprese e professionisti che si trovano ad affrontare le conseguenze dell'epidemia da Covid-19²⁴ (per la cui descrizione puntuale si rimanda al capitolo 4 della presente relazione), verranno di seguito fornite delle informazioni attuative di dettaglio rispetto alle misure di aiuto SA.56963 - Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del decreto Liquidità), rilevante sotto il profilo della dotazione finanziaria.

Con la predetta misura di aiuto (c.d. "*Garanzia Italia*") viene istituito uno strumento finalizzato a sostenere - attraverso la garanzia di SACE S.p.A. e la controgaranzia dello Stato - la concessione di finanziamenti, da parte di intermediari finanziari, alle imprese di tutti i settori danneggiate dall'emergenza Covid-19. Il relativo regime di aiuto, autorizzato dalla Commissione europea in data 14 aprile 2020, non si sovrappone a quello del Fondo di Garanzia per le PMI, bensì lo completa, in quanto interviene per categorie di imprese medio grandi e comunque per imprese che hanno esaurito la loro capacità di accesso o non hanno più accesso al citato Fondo.

²⁴ Un primo rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI è stato precedentemente introdotto con l'art. 49 del Decreto Cura Italia.

In particolare, l'art. 1 del decreto Liquidità, modificato dal *decreto Agosto*, dalla *Legge di Bilancio 2021* e, da ultimo, dal decreto Sostegni-Bis, autorizza SACE S.p.A. a concedere garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma da questi concessi alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia Covid-19. Possono beneficiare dei finanziamenti garantiti le imprese di qualsiasi dimensione, a condizione che le PMI abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nonché alle garanzie fornite da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) relativamente alle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Sono escluse dal beneficio le società che, direttamente o indirettamente, controllano o sono controllate da una società residente in un Paese o territorio non cooperativo a fini fiscali.

L'operatività della misura, inizialmente prevista sino al 31 dicembre 2020, è stata dapprima prorogata fino al 30 giugno 2021 con la *Legge di Bilancio 2021*, successivamente, sino al 31 dicembre 2021 dal *decreto Sostegni-Bis*.

Gli impegni complessivamente assunti da SACE S.p.A. non devono superare i 200 miliardi di euro, di cui almeno 30 miliardi destinati alle PMI, comprendendo tra queste i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti.

Gli impegni assunti da SACE S.p.A. sono garantiti dallo Stato e, a tal fine, è stato istituito un apposito Fondo a copertura dei relativi oneri statali presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione iniziale pari a 1.000 milioni di euro per il 2020. Il *decreto Rilancio* ha consistentemente rifinanziato il Fondo di 30.000 milioni di euro per l'anno 2020 (art. 31).

FOCUS: GARANZIA ITALIA - REGIME DI AIUTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19 (ARTICOLO 1 DEL DECRETO LIQUIDITÀ)

A. GARANZIA ITALIA - REGIME DI AIUTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19, ARTICOLO 1 DEL DECRETO LIQUIDITÀ (REGIME SA.56963)

I soggetti beneficiari che possono accedere alla garanzia sono: a) imprese di tutte le dimensioni e attive in tutti i settori con sede in Italia e non in difficoltà al 31 dicembre 2019; b) imprese "in bonis", non esposte presso il sistema bancario ma in difficoltà a seguito dell'epidemia di Covid-19. La garanzia è concessa alle PMI che hanno già utilizzato il Fondo di Garanzia fino a completa capienza.

Il contributo concedibile avviene attraverso l'emissione da parte di SACE S.p.A. di una garanzia (Garanzia Italia) contro-garantita dallo Stato a fronte di nuovi finanziamenti erogati dal 9 aprile fino al 31 dicembre 2020 da istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e dagli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia.

Tre le soglie di garanzia previste:

- copertura pari al 90% dell'importo del finanziamento per le imprese con numero dipendenti in Italia di gruppo inferiore a 5.000 e fatturato di gruppo globale fino a 1,5 miliardi di euro;
- copertura pari all'80% dell'importo del finanziamento per le imprese con numero di dipendenti in Italia di gruppo pari o superiore a 5.000 o con fatturato di gruppo globale da 1,5 miliardi di euro a 5 miliardi di euro;
- copertura pari al 70% dell'importo del finanziamento per le imprese con fatturato di gruppo globale superiore a 5 miliardi di euro.

L'importo massimo del finanziamento assistito da garanzia viene determinato in applicazione dei parametri già indicati nel caso di accesso al Fondo di Garanzia PMI.

Sotto il profilo attuativo, al 31 maggio 2021, sono stati n. 1.445 gli aiuti concessi a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a circa 21 miliardi di euro (Tabella 2.12).

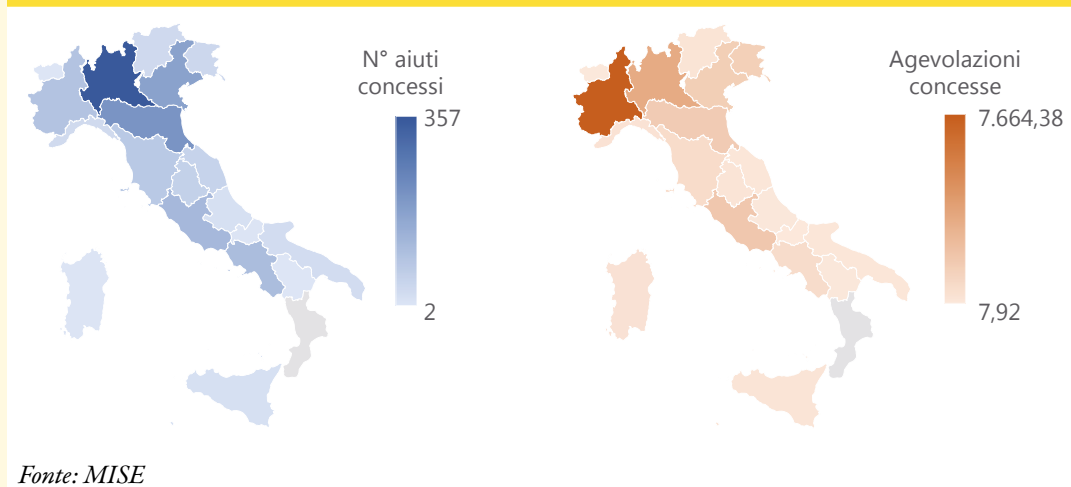
Tabella 2.12

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del decreto Liquidità) in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazioni concesse
Abruzzo	18	79,15
Basilicata	3	80,5
Campania	109	711,439
Emilia-Romagna	212	1.643,723
Friuli-Venezia Giulia	42	1.431,03
Lazio	119	1.884,716
Liguria	31	328,25
Lombardia	357	3.463,217
Marche	51	157,958
Molise	5	7,924
Piemonte	94	7.664,379
Puglia	27	140,196
Sardegna	5	370
Sicilia	18	240,988
Toscana	80	729,260
Trentino-Alto Adige	34	292,8
Umbria	60	248,028
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	30
Veneto	178	1.517,627
Totale	1.445	21.021,190

Fonte: MISE

Figura 2.5
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del *decreto Liquidità*) in milioni di euro (anni 2020 – 2021)



Fonte: MISE

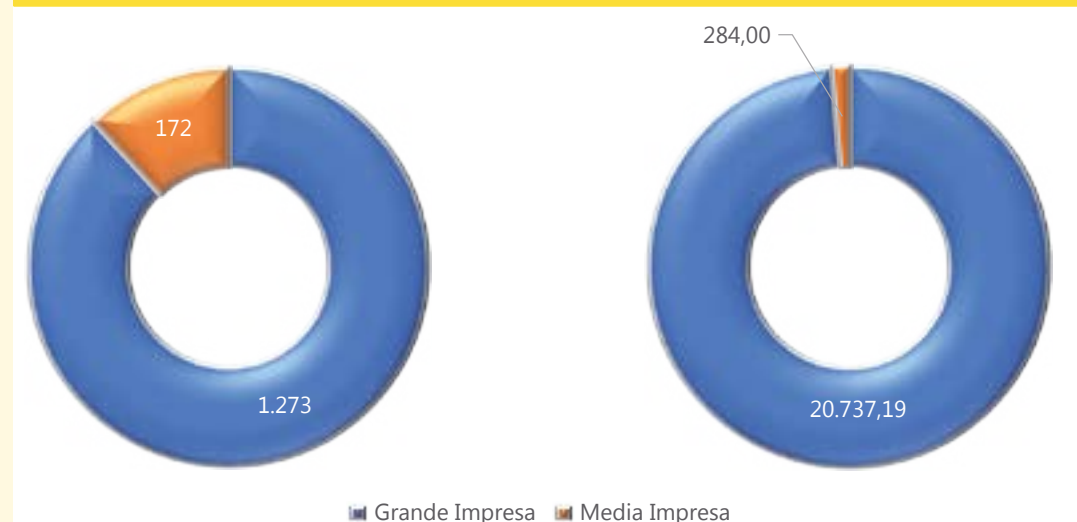
Come desumibile dalla Tabella 2.13 e Figura 2.6, circa l'88% dei beneficiari è rappresentato da grandi imprese, alle quali, è stata attribuita quasi la totalità delle agevolazioni complessivamente concesse (circa il 99%).

Tabella 2.13
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid - 19 (articolo 1 del *decreto Liquidità*) in milioni di euro (anni 2020 – 2021)

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Grande Impresa	1.273	20.737,19
Media Impresa	172	284,00
Totale	1.445	21.021,19

Fonte: MISE

Figura 2.6
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid - 19 (articolo 1 del *decreto Liquidità*) in milioni di euro (anni 2020 – 2021)



Fonte: MISE

2.3.3 Le misure del decreto Rilancio

Il *decreto Rilancio* ha l'obiettivo di continuare a supportare e rafforzare le attività produttive che hanno subito forti perdite di fatturato durante l'emergenza attraverso un quadro omogeneo di interventi.

All'interno dello stesso, sono stati disciplinati numerosi interventi agevolativi a favore delle imprese, con l'obiettivo di rimettere in moto l'economia del Paese.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato 19 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal *decreto Rilancio* (Tabella 2.14).

Tabella 2.14
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Rilancio* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato - Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio) (SA.57021; SA.58547; SA.59655; SA.62495; SA.59827)	Artt. 54 e 61 - D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta - Abbuono di interessi - Garanzia - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale - Altro	12.500,00

Tabella 2.14
Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Misure fiscali a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 (SA.57429; SA.58159)	Artt. 24, 28, 120 e 177 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	8.017,85
Regime di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 (SA.57752)	Art. 25 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Garanzia - Sovvenzione diretta	6.192,00
Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni (SA.57289; SA.59681)	Art. 26 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34 Art. 1 comma 263 - L. 30 dicembre 2020, n. 178	Altre forme di intervento sul capitale - Debito subordinato - Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	3.000,00
Regime di aiuti per sostenere il mercato delle assicurazioni del credito commerciale nel contesto della pandemia di Covid-19 (SA.57937 SA.59681)	Art. 35 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Garanzia	2.000,00
Regime di aiuti a sostegno delle imprese nel comune di Campione d'Italia nel quadro della pandemia Covid-19 (SA.58300)	Art. 129 bis – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Altre forme di agevolazione fiscale	0,46
Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.57612; SA.59677)	Art. 27 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Strumenti di capitale e ibridi e debito subordinato	44.000,00
Regime di aiuti finalizzati a rimborsare i costi sostenuti dalle imprese italiane per ridurre i rischi di contagio sul posto di lavoro (SA.58727)	Art. 95 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta	403,00
Regime fiscale a sostegno delle cooperative agricole colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58418)	Art. 136 bis – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Vantaggio fiscale o esenzione fiscale	8,50
Aiuti ai piccoli editori (SA.58801)	Art. 183 comma 2 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34 D.M. 30 luglio 2020 n. 364 (riparto)	Sovvenzione diretta	10,00
Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio (SA.59755; SA.62356)	Art. 182 comma 1 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta	625,00

Tabella 2.14
Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Regime di aiuti a sostegno degli operatori fieristici (SA.59992)	Art. 183 comma 2 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34 D.M. 3 agosto 2020 (Riparto) D.M. 1° dicembre 2020 (Incremento + Riparto)	Sovvenzione diretta	370,00
Aiuti a sostegno degli operatori del sistema aereo (SA.59029)	Art. 198 – D.L. 19 maggio 2020, n.34	Sovvenzione diretta	130,00
Misure a sostegno di imprese di micro, piccole e medie dimensioni titolari del servizio di distribuzione di carburante in autostrada (SA.61599)	Art. 40 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta	4,00
Aiuti a sostegno del sistema di trasporto su rotaie (SA.59346)	Art. 214 – D.L. 19 maggio 2020, n.34	Sovvenzione diretta	1.190,00
Regime di aiuti a sostegno degli organizzatori di eventi sportivi internazionali (SA.61841)	Art. 183 comma 2 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34 Art. 6 bis, comma 4 – D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 D.M. 19 gennaio 2021 n. 43	Sovvenzione diretta	1,00
Sostegno alle compagnie di ormeggio (SA.62108)	Art. 199 comma 6 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta - Anticipi rimborsabili	24,00
Sostegno agli editori nel settore del turismo e dell'arte (SA.62191)	Art. 183 comma 2 – D.L. 19 maggio 2020, n. 34 D.M. 24 novembre 2020 n.533	Sovvenzione diretta	12,00
Aiuti alle imprese di navigazione	Art. 199, comma 10ter – D.L. 19 maggio 2020, n. 34	Sovvenzione diretta	10,00

Fonte: MISE

Rispetto alle 19 misure di aiuto riportate nella Tabella 2.14, nel Focus che segue verranno fornite informazioni attuative di dettaglio rispetto alle seguenti misure, caratterizzate da una consistente dotazione finanziaria:

- SA.57021 - SA.58547 - SA.59655 - SA.62495- SA.59827 - Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19 (Articoli 54 - 61 del *decreto Rilancio*);
- SA.57289 - SA.59681 - Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni (articolo 26 del *decreto Rilancio* e articolo 1, comma 263 della *Legge di Bilancio 2021*);
- SA.57937 - SA.59681- Regime di aiuti per sostenere il mercato delle assicurazioni del credito commerciale nel contesto della pandemia di Covid-19 (articolo 35 del *decreto Rilancio*).

FOCUS: LE MISURE DEL DECRETO RILANCIO**A. REGIME QUADRO NAZIONALE SUGLI AIUTI DI STATO – COVID-19 - ARTICOLI 54 - 61 DEL DECRETO RILANCIO (SA.57021; SA.58547; SA.59655; SA.62495; SA.59827)**

La prima misura di aiuto oggetto di approfondimento (SA.57021 - SA.58547 - SA.59655 - SA.62495 - SA.59827), c.d. “Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19”, contiene una disciplina quadro la cui base giuridica trova fondamento negli articoli che vanno dal 54 al 62 del decreto Rilancio, come da ultimo modificato e integrato dal decreto “Sostegni” (art. 28). I citati riferimenti normativi definiscono la cornice normativa entro la quale – a seguito di un’unica notifica da parte del Dipartimento delle politiche europee e conseguente autorizzazione della Commissione europea – anche le regioni, le province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di Commercio – a valere sulle risorse proprie e entro i limiti di indebitamento previsti dall’ordinamento contabile - hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal quadro europeo.

Per le diverse amministrazioni o enti è prevista la possibilità di concedere aiuti sotto forma di: sovvenzioni dirette; anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali; garanzie sui prestiti alle imprese; tassi d’interesse agevolati per i prestiti alle imprese; aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling e per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L’ammontare complessivo del Regime Quadro, in sede di notifica alla Commissione europea, è stato stimato in circa 12,5 miliardi di euro dei quali più della metà destinati ad aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali.

Il decreto Sostegni ha prorogato la suddetta cornice normativa al 31 dicembre 2021 in conformità a quanto previsto dalla quinta modifica del Quadro Temporaneo del 28 gennaio scorso.

Del Regime Quadro sono state registrate sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato cinque successive versioni. A valere sul Regime Quadro nelle sue diverse versioni, risultano accreditati per la concessione degli aiuti, ben undici tipologie di enti diversi (Tabella 2.15).

Tabella 2.15

Ripartizione per tipologia di Ente concedente degli aiuti concessi nell’ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Ente di Riferimento	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Camere di Commercio	12.607	44,98
Città Metropolitane	216	2,98
Comuni	16.431	19,03

Tabella 2.15

Ripartizione per tipologia di Ente concedente degli aiuti concessi nell’ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Ente di Riferimento	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Comunità montane	81	0,31
Consorzi	1	0,90
Enti/Agenzie Regionali	10.274	66,04
Province	34.349	137,90
Regioni	450.462	1.801,75
Società in house	17	0,05
Unioncamere	31.484	84,03
Enti/Agenzie Nazionali	2	0,04
Totale	555.924	2.158,01

Fonte: MISE

Sotto al Regime Quadro, sono stati concessi 555.924 aiuti, a fronte dei quali, l’ammontare complessivo di agevolazione concessa risulta pari a quasi 2,2 miliardi di euro.

La Tabella 2.16 e la Figura 2.7 recano la distribuzione regionale del numero di aiuti e l’importo concesso al 31 maggio 2021.

Tabella 2.16

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell’ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

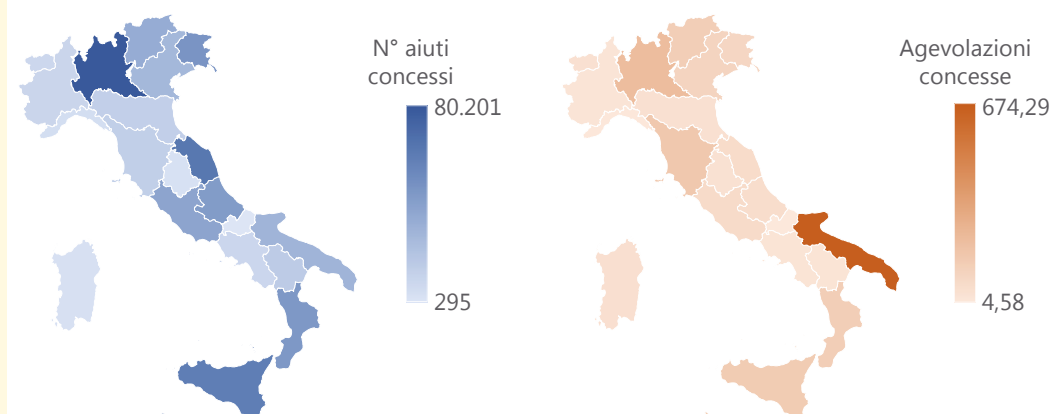
Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazioni concesse
Abruzzo	43.646	62,86
Basilicata	16.416	29,21
Calabria	45.552	137,30
Campania	9.629	27,71
Emilia-Romagna	13.750	45,50
Friuli-Venezia Giulia	47.522	95,06
Lazio	38.665	73,58
Liguria	4.884	9,77
Lombardia	80.201	218,78
Marche	63.353	68,75
Molise	295	4,58
Piemonte	10.323	24,72
Puglia	29.619	674,29
Sardegna	3.417	48,01
Sicilia	59.882	150,05
Toscana	14.444	163,22
Trentino - Alto Adige	34.590	137,21

Tabella 2.16
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 -
Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazioni concesse
Umbria	3.165	37,23
Valle d'Aosta	9.245	46,70
Veneto	27.326	103,46
Totale	555.924	2.158,00

Fonte: MISE

Figura 2.7
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 -
Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)



Fonte: MISE

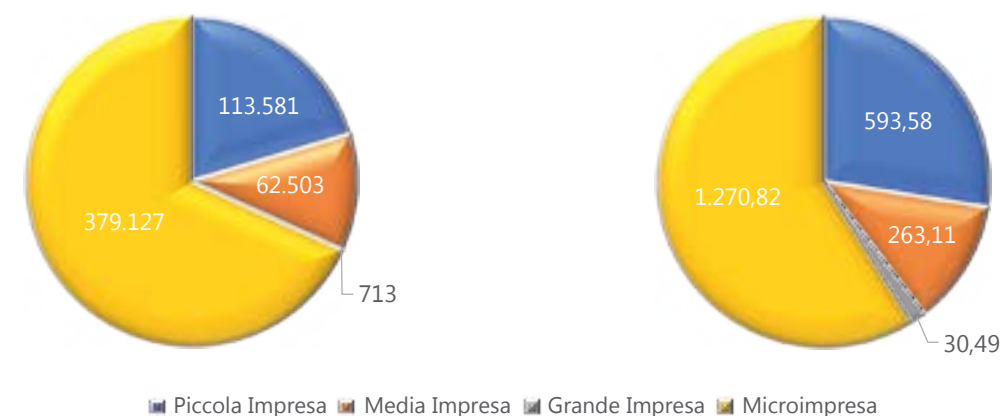
Come desumibile dalla Tabella 2.17 e Figura 2.8, circa l'89% dei beneficiari è rappresentato da piccole e micro imprese, alle quali, è stato attribuito circa l'86% delle agevolazioni complessivamente concesse.

Tabella 2.17
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro
Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Grande Impresa	713	30,49
Media Impresa	62.503	263,11
Piccola Impresa	113.581	593,58
Micro impresa	379.127	1.270,82
Totale	555.924	2.158,00

Fonte: MISE

Figura 2.8
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro
Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)



Fonte: MISE

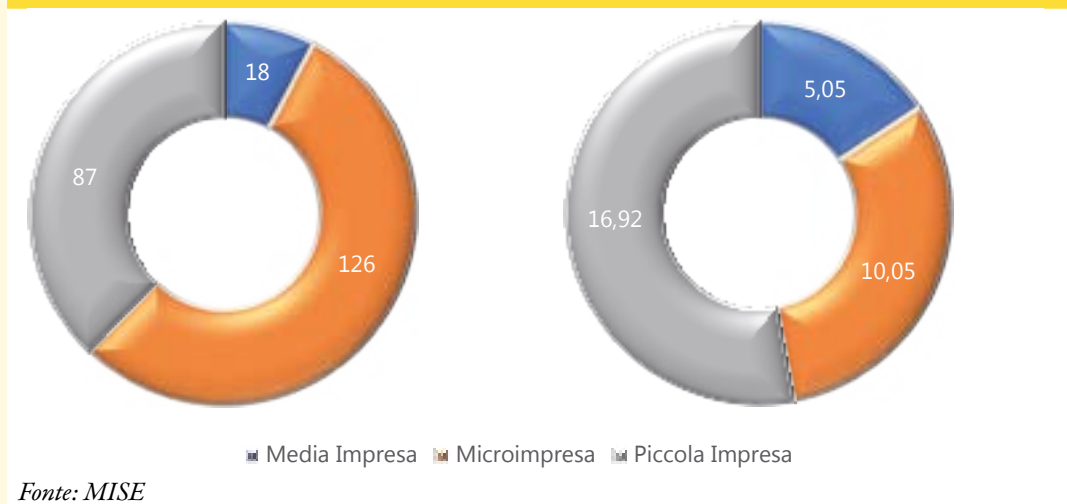
Con riferimento al sopra citato Regime Quadro, si segnala che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha notificato alla Commissione europea una modifica (SA.57252) al fine di prevedere esclusivamente alcuni aspetti di adattabilità alle esigenze relative allo status di regione a statuto speciale. Si riporta di seguito il dettaglio degli aiuti concessi a valere sul menzionato regime (Tabella 2.18 e Figura 2.9).

Tabella 2.18
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro
Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro -
Friuli-Venezia Giulia (anni 2020-2021)

Dimensione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Media Impresa	18	5,05
Piccola Impresa	87	16,92
Micro impresa	126	10,05
Totale	231	32,02

Fonte: MISE

Figura 2.9
Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro – Friuli-Venezia Giulia (anni 2020-2021)



B. RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DELLE IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI - ARTICOLO 26 DEL DECRETO RILANCIO E ARTICOLO 1, COMMA 263 DELLA LEGGE DI BILANCIO 2021 (SA.57289 - SA.59681)

Nell'ambito dei regimi di aiuto autorizzati della Commissione europea, si segnalano le misure introdotte dall'art. 26 del decreto Rilancio, volte al rafforzamento patrimoniale delle imprese di piccole e medie dimensioni. Il citato art. istituisce al comma 4, un credito d'imposta in favore degli investitori, persone fisiche e giuridiche, che abbiano effettuato aumenti di capitale, riconoscendo loro un beneficio pari al 20% del conferimento calcolato sulla misura massima di 2 milioni di euro.

Al comma 8, è altresì previsto un credito d'imposta pari al 50% delle perdite d'esercizio riferite all'anno 2020 eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle stesse perdite, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale.

I soggetti beneficiari sono le imprese di medie dimensioni (con ricavi compresi tra 5 e 50 milioni) aventi sede legale in Italia, costituite in forma di società di capitali o società cooperative, le quali abbiano subito una riduzione dei ricavi nel bimestre marzo-aprile 2020 non inferiore al 33% del medesimo periodo del 2019 ed effettuano un aumento del capitale entro il 31 dicembre 2020. Si riportano di seguito le caratteristiche principali delle due tipologie di credito d'imposta, la cui dotazione complessiva è pari a 2 miliardi di euro:

- articolo 26, comma 4: Credito di imposta a favore dei sottoscrittori degli aumenti di capitale per l'aumento del capitale sociale (pari al 20% del conferimento fino al tetto massimo di 2 milioni).

- articolo 26, comma 8: Credito d'imposta a favore della società che riceve l'apporto di capitale, pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale deliberato.

Sotto il profilo attuativo, con provvedimento dell'11 marzo 2021, l'Agenzia delle Entrate ha definito termini e modalità di presentazione delle istanze per l'attribuzione del credito d'imposta in favore degli investitori delle società apportatrici di capitale. Rispetto ai dati di dettaglio, considerata la natura fiscale degli aiuti, l'ammontare dei crediti d'imposta effettivamente fruiti potrà essere misurato solo nelle annualità successive al loro utilizzo.

Nell'ambito del medesimo provvedimento è istituito, inoltre, il fondo denominato "Fondo Patrimonio PMI", finalizzato a sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi dalle società entro la fine del 2020, per una durata di 6 anni e senza interessi. La gestione del citato Fondo, con una dotazione iniziale di 4 miliardi di euro per l'annualità 2020, poi ridotta a 1 miliardo di euro è stata affidata a Invitalia S.p.A.

La norma prevede che gli strumenti finanziari (obbligazioni o titoli di debito) dovranno essere emessi da parte di società o cooperative con sede legale in Italia e caratterizzate da: ricavi tra i 5 e i 50 milioni di euro nel 2019, riduzione del 33% dei ricavi a marzo e aprile 2020, aumento di capitale non inferiore a 250 mila euro.

Le sottoscrizioni, inoltre, dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- essere effettuate entro il 30 giugno 2021 (nei limiti della dotazione del Fondo stesso);
- avere un ammontare massimo pari al minore importo tra 3 volte l'ammontare dell'aumento di capitale effettuato nel 2020 e il 12,5% dell'ammontare dei ricavi del 2019.

Il Fondo è destinato alle società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata (anche semplificata), società cooperative, società europee e società cooperative europee aventi sede legale in Italia. Sono escluse le società o cooperative che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo. Le società devono:

- avere un ammontare di ricavi nell'esercizio 2019 tra i 10 e i 50 milioni di euro e meno di 250 dipendenti;
- aver subito, a causa della pandemia da Covid-19, una riduzione complessiva dei ricavi nei mesi di marzo e aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- aver deliberato ed eseguito, dopo il 19 maggio 2020, un aumento di capitale a pagamento pari ad almeno 250.000 euro;
- aver emesso un'obbligazione o un altro titolo di debito con determinate caratteristiche.

Il Fondo Patrimonio PMI interviene acquistando obbligazioni o altri titoli di debito di nuova emissione aventi determinate caratteristiche. Il finanziamento ricevuto deve essere destinato a costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia. In nessun caso potrà essere utilizzato per il pagamento di debiti pregressi. L'ammontare massimo dei titoli sottoscritti è commisurato al minore tra:

- tre volte l'ammontare dell'aumento del capitale eseguito;
- il 12,5% del fatturato 2019.

Se le società hanno ottenuto ulteriori aiuti in termini di garanzie o di tassi di interesse nell'ambito del *Temporary Framework*, la somma degli importi garantiti, dei prestiti agevolati e dell'ammontare degli strumenti finanziari sottoscritti non potrà superare il maggior valore tra:

- il 25% del fatturato 2019;
- il doppio dei costi del personale del 2019 (da bilancio o da dati certificati in caso di bilancio non ancora approvato);
- il fabbisogno di liquidità della società per i diciotto mesi successivi alla concessione dell'aiuto.

Con specifico riferimento al Fondo Patrimonio PMI, sotto il profilo attuativo, lo strumento di sostegno ha registrato n. 74 aiuti, a fronte dei quali sono stati concessi complessivamente circa 132 milioni di euro.

Tabella 2.19

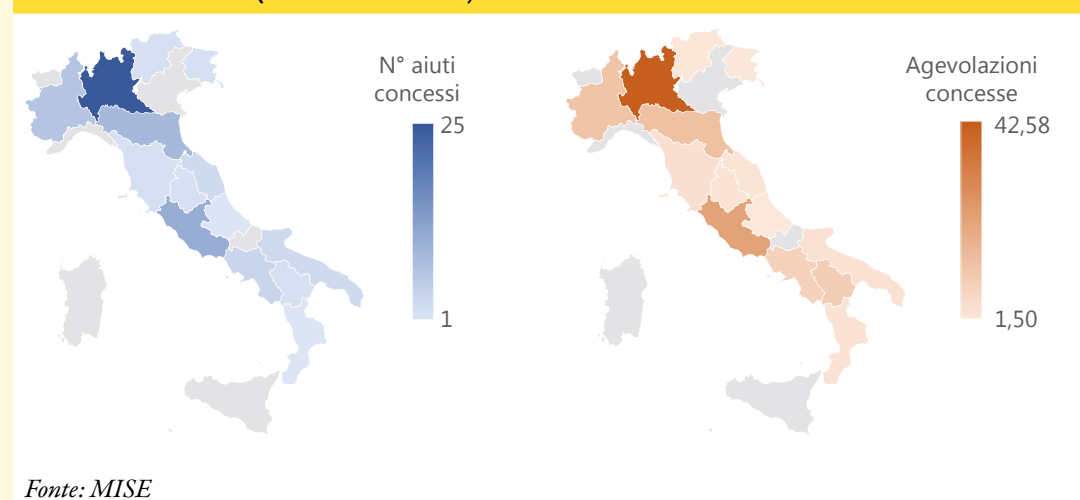
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo Patrimonio PMI in milioni di euro (anni 2020-2021)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazioni concesse
Abruzzo	1	1,5
Basilicata	2	9,7
Calabria	1	3,25
Campania	4	8,35
Emilia-Romagna	9	13,696
Friuli-Venezia Giulia	2	1,95
Lazio	11	22,181
Lombardia	25	42,58
Marche	3	3
Piemonte	7	12,75
Puglia	3	3,7
Toscana	2	4,45
Trentino - Alto Adige	2	2,1
Umbria	2	3,09
Totale	74	132,297

Fonte: MISE

Figura 2.10

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo Patrimonio PMI in milioni di euro (anni 2020-2021)



Fonte: MISE

C. AIUTI PER SOSTENERE IL MERCATO DELLE ASSICURAZIONI DEL CREDITO COMMERCIALE NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 - ARTICOLO 35 DEL DECRETO RILANCIO (SA. 57937 - SA.59681)

Degno di nota, inoltre, è il regime di aiuto previsto all'art. 35 del decreto Rilancio, finalizzato a sostenere il mercato delle assicurazioni del credito commerciale nel contesto della pandemia di Covid-19. Con il citato regime di aiuto, autorizzato dalla Commissione europea in data 13 agosto 2020, SACE S.p.A. presta garanzia a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito, nella misura del 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dal 19 maggio 2020 (data di entrata in vigore del decreto-legge) fino al 30 giugno 2021²⁵, entro il limite massimo di 2 miliardi di euro.

Sugli impegni di SACE S.p.A. opera la garanzia statale. A tal fine, è stata istituita - nell'ambito del Fondo a copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte da SACE S.p.A. - una sezione speciale dotata di 1,7 miliardi di euro per il 2020 (art. 31, comma 1, del decreto Rilancio). La sezione è alimentata, anche con le risorse finanziarie versate dalle compagnie di assicurazione a titolo di remunerazione della garanzia, al netto dei costi di gestione sostenuti da SACE S.p.A. per le attività svolte.

I soggetti beneficiari sono le Imprese di assicurazione di crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito. La garanzia è concessa nella misura del 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dal 19 maggio 2020 al 30 giugno 2021. Sulle obbligazioni di SACE derivanti dalle garanzie rilasciate a favore delle compagnie di assicurazione, è accordata di diritto la garanzia dello Stato a prima richiesta e senza regresso, la cui operatività sarà

²⁵ La proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 è stata disposta dall'art. 1, comma 232, lettera b) della Legge di Bilancio 2021.

registrata da SACE S.p.a. con gestione separata. La Garanzia dello Stato è esplicita, incondizionata, irrevocabile.

Sotto il profilo attuativo, il 9 dicembre 2020, con comunicato stampa, SACE S.p.A. ha annunciato l'avvio dell'operatività della misura.

2.3.4 Le misure del decreto Agosto

Il *decreto Agosto* è stato adottato con l'obiettivo di continuare a sostenere il rilancio dell'economia del Paese colpita dall'emergenza Covid-19.

Il provvedimento, che segue i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio, stanziava ulteriori 25 miliardi di euro che fanno arrivare a circa 100 miliardi di euro complessivi le risorse introdotte dal Governo alla data del provvedimento straordinario.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal *decreto Agosto* (Tabella 2.20).

Tabella 2.20
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Agosto* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58802; SA.61940; SA.59655)	Art. 27 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104 Art. 1 commi 161-167 - L. 30 dicembre 2020, n. 178	Riduzione dei contributi previdenziali	6.324
Regime di aiuto a favore dei datori di lavoro di esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (SA.59255; SA.59655)	Art. 3 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	4.841
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali (SA.59295; SA.59655)	Art. 7 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	175,3
Regime di aiuti a sostegno delle attività nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.59590)	Art. 59 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Sovvenzione diretta	500
Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada (SA.62718)	Art. 85 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione diretta	20

Fonte: MISE

FOCUS: LE MISURE DEL *DECRETO AGOSTO*

I regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione europea aventi come base giuridica provvedimenti contenuti nel *decreto Agosto* sono prevalentemente di natura in senso lato fiscale. Tra questi, si segnalano due interventi di decontribuzione rilevanti sotto il profilo della dotazione: il primo disposto dall'art. 3 del medesimo decreto e il secondo disposto dall'art. 27 (c.d. *Decontribuzione Sud*), autorizzati rispettivamente il 10 novembre 2020 e il 6 ottobre del medesimo anno e che dispongono di una dotazione complessiva di oltre 11 miliardi di euro. Di seguito, si riportano le caratteristiche principali degli sopra menzionati esoneri contributivi.

A. IL *DECRETO AGOSTO* – ESONERI CONTRIBUTIVI (ARTICOLI 3 E 27)

Per quanto concerne quanto stabilito all'art. 3 del decreto Agosto, i soggetti beneficiari sono tutti i datori di lavoro che abbiano già fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, degli interventi di integrazione salariale riconosciuti per l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ai fini del riconoscimento dell'esonero è necessario che gli stessi non richiedano i nuovi periodi di integrazione salariale per Covid-19 introdotti dal D.L. n. 104/2020. La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un massimo di quattro mesi, fruibile entro il 31 dicembre 2020, nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale già utilizzate nei predetti mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi INAIL.

I soggetti beneficiari di quanto previsto all'art. 27 del decreto Agosto sono tutti i datori di lavoro privati, anche non imprenditori, con esclusione del settore agricolo e dei datori di lavoro che stipulino contratti di lavoro domestico. La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'INAIL.

L'agevolazione, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuta, dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, in riferimento ai rapporti di lavoro subordinato, con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico, laddove "la sede di lavoro" sia situata in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Rispetto ai dati di dettaglio, considerata la natura fiscale degli aiuti, l'ammontare della decontribuzione effettivamente fruita potrà essere misurato solo nelle annualità successive al loro utilizzo.

2.3.5 Le misure dei decreti Ristori

Nell'autunno del 2020 il Governo è intervenuto per ammortizzare l'impatto della seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 sulle categorie più colpite dalle più recenti restrizioni, adottando quattro ampi provvedimenti - il primo dei quali è stato introdotto il 29 ottobre - che hanno preso il nome di "Decreti Ristori".

In via generale, tali provvedimenti²⁶, con una portata complessiva di oltre 18 miliardi di euro, hanno previsto un insieme di misure caratterizzate da modalità di utilizzo ed erogazione semplici, immediate ed il più possibile automatiche. Contributi a fondo perduto, sospensione di imposte, contributi e versamenti, nuove settimane di cassa integrazione e due ulteriori mesi del c.d. "Reddito di emergenza" sono fra gli interventi principali adottati dall'esecutivo con i diversi *Decreti Ristori*.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato 2 regimi di aiuto introdotti dai *Decreti Ristori* e che si riportano nella tabella sottostante (Tabella 2.21).

Tabella 2.21
Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di integrazione salariali (SA.61939)	Art.12 commi 14 e 15 - D.L. 28 ottobre 2020, n.137	Riduzione dei contributi previdenziali	61,4
Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 (SA.61294 SA.62504)	Art. 6 comma 3, numero 2 - D.L. 28 ottobre 2020, n. 137	Sovvenzione diretta	213

Fonte: MISE

Oltre all'ulteriore intervento di decontribuzione previsto all'art. 12, commi 14 e 15 del *decreto Ristori* (SA.61939), in data 16 marzo 2021 la Commissione europea ha approvato il regime di aiuto finalizzato a sostenere gli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 e per il quale è prevista una dotazione finanziaria di 213 milioni di euro. L'aiuto, disposto dall'art. 6, comma 3, numero 2, del *decreto Ristori* (SA.61294 - SA.62504), prevede il riconoscimento di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili sostenuti dal sistema fieristico. I citati contributi sono concessi, per il tramite di SIMEST S.p.A., secondo termini, modalità e condizioni stabiliti con delibera del *Comitato Agevolazioni*.

²⁶ Si tratta, nello specifico, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. "Decreto Ristori"), del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. "Decreto Ristori-Bis"), del decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154 (c.d. "Decreto Ristori Ter") e del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 (c.d. "Decreto Ristori Quater"). In sede di conversione del primo Decreto Ristori, i contenuti del Decreto Ristori-Bis e del Decreto Ristori-Quater sono stati trasposti, con talune modifiche ed integrazioni, nel medesimo Decreto Ristori.

FOCUS: LE MISURE DEL *DECRETO RISTORI*

A. REGIME DI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE FIERISTICO COLPITI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 (SA.61294 E SA.62504)

I soggetti beneficiari sono gli enti fieristici o società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale, costituiti in forma di società di capitali, che abbiano depositato presso il Registro imprese il Bilancio relativo all'esercizio 2019. Requisito per l'accesso è l'aver organizzato o ospitato, nei 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo, almeno un evento/fiera di respiro internazionale, presente nel calendario AEFI delle manifestazioni internazionali. Nel caso di società che organizzano eventi di rilievo internazionale, esse devono risultare attive al 31 dicembre 2019 nell'organizzazione di convegni e fiere (ATECO 82.30.00) o in altri servizi di sostegno alle imprese (ATECO 82.99.99).

Per poter accedere alla misura, è necessario aver subito nel c.d. "Periodo Ammissibile" un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto all'analogo periodo del 2019. Il soggetto beneficiario potrà scegliere come "Periodo Ammissibile" alternativamente:

- dal 1° marzo al 31 dicembre 2020 (in questo caso il confronto dovrà essere effettuato rispetto al fatturato riportato nel bilancio depositato del 2019 e riferibile per competenza all'arco temporale ricompreso tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2019);
- dal 1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021 (in questo caso il confronto dovrà essere effettuato rispetto al fatturato riportato nel bilancio depositato del 2019).

L'importo complessivo del contributo concedibile non può superare 10 milioni di euro per impresa in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Sotto il profilo attuativo, si segnala che il Comitato Agevolazioni ha disciplinato termini, modalità e condizioni per la concessione dei contributi con delibera del 17 dicembre 2020, successivamente modificata dalla delibera approvata del 1° marzo 2021. Con la Circolare operativa n. 1/FPI/2021, invece, sono stati stabiliti altresì gli aspetti operativi connessi alla presentazione e gestione degli interventi, compresi gli aspetti relativi all'erogazione del contributo, alle verifiche, ai controlli, alla restituzione e alla revoca dello stesso.



CAPITOLO 3

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE
ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3.1 Introduzione e Sintesi

L'attività di monitoraggio sulle misure di sostegno alle attività economiche e produttive consente di apprezzare le principali caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale nel corso del tempo. L'analisi che si propone è effettuata attraverso un sistema di rilevazione dedicato (Piattaforma 266)²⁷ che prende in considerazione gli interventi agevolativi di competenza delle amministrazioni centrali e regionali nel periodo 2015-2020. Per esigenza di omogeneità di trattamento dei dati, sono esclusi dal perimetro della presente analisi gli interventi a garanzia ai quali sarà dedicato il successivo Capitolo 4.

Il perimetro degli interventi agevolativi sottoposti a monitoraggio riguarda esclusivamente le misure agevolative delle amministrazioni centrali e regionali (cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica) ed è costituito, nel 2020, da 1.466 interventi agevolativi, di cui 140 delle amministrazioni centrali e 1.326 delle amministrazioni regionali²⁸.

Per rilevare le caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale vengono prese in considerazione le variabili rappresentative del percorso amministrativo, finalizzato alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari (domande presentate, domande approvate, importo di agevolazione concessa, importo di agevolazione erogata e l'ammontare degli investimenti agevolati). Per ciascuna di esse vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo, il territorio (le regioni e le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno²⁹), gli obiettivi di politica industriale, la dimensione di impresa e la tipologia di agevolazione.

Con il medesimo approccio, infine, l'analisi è rivolta, nel dettaglio, all'individuazione delle caratteristiche operative per ciascun livello di governo: le amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e le amministrazioni regionali (cfr. Paragrafo 3.4).

Il quadro di sintesi dell'operatività del sistema agevolativo nazionale evidenzia dinamiche in sensibile crescita nel 2020. Il numero delle domande approvate nel 2020 è più che raddoppiato rispetto al 2019 (l'incremento registrato è pari al +108%). Le agevolazioni concesse, il cui ammontare nel 2020 è pari a 8,2 miliardi di euro, registrano un aumento del 38% circa rispetto al precedente anno. L'ammontare della spesa nel 2020 supera 5,7 miliardi di euro, registrando un incremento pari a circa il 52% rispetto al precedente anno. Gli investimenti attivati fanno osservare un incremento più contenuto rispetto alle altre variabili: il valore assoluto degli investimenti nel 2020 supera di poco 20 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2019).

Il monitoraggio dei flussi di impegni (concessioni) rileva un'operatività decisamente superiore per le amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali. Dopo il lieve decremento delle agevolazioni concesse,

27 Per approfondimenti sul perimetro di indagine, sulle caratteristiche della Piattaforma 266, sulle modalità di rilevazione dei dati, nonché sulle variabili utilizzate, si rinvia al "Perimetro di indagine e nota metodologica" della Relazione.

28 Dal computo degli interventi sono esclusi in questa sede i c.d. interventi a garanzia (cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica").

29 Il Mezzogiorno è una macro-area territoriale che comprende le regioni meridionali d'Italia e le isole (Sardegna e Sicilia).

registrato nel 2019, che ha interessato entrambi i livelli di governo, nel 2020 gli impegni assunti dalle amministrazioni centrali e, ancor di più, regionali hanno fatto segnare un trend in netta crescita. Le concessioni a livello di amministrazione centrale ammontano a quasi 4,9 miliardi di euro (60% del totale). Le concessioni a livello di amministrazione regionale ammontano, invece, a poco più di 3,3 miliardi di euro.

Sul versante delle erogazioni per livelli di governo, i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali e regionali appaiono meno distanti. La dinamica delle due variabili considerate fa comunque osservare livelli costantemente maggiori per gli interventi delle amministrazioni centrali che si attestano nel 2020 a 3,1 miliardi di euro; le erogazioni, nel contesto delle misure regionali, sono, invece, pari a circa 2,6 miliardi di euro.

Nell'ultimo triennio di rilevazione, a causa dei minori investimenti attivati tramite gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e, al contempo, di una netta risalita degli investimenti attivati dagli interventi agevolativi regionali, la distanza tra livelli di governo appare progressivamente meno marcata: nel 2020 gli investimenti attivati dagli interventi di sostegno promossi dalle amministrazioni sono pari a 12,3 miliardi di euro circa; gli investimenti attivati tramite strumenti agevolativi regionali sono pari a quasi 7,8 miliardi di euro.

L'osservazione della distribuzione territoriale delle concessioni rivela, nel 2020, una marcata differenza tra Centro-Nord (oltre 4,3 miliardi di euro) e Mezzogiorno (poco più di 3,2 miliardi di euro). Tuttavia, è il Mezzogiorno a registrare la maggiore crescita nel 2020 rispetto al 2019, pari a circa il 72%. Riguardo alle agevolazioni erogate, nel 2020 le due aree territoriali registrano un dato quasi allineato in termini assoluti: l'ammontare della spesa nelle regioni del Centro-Nord è pari a quasi 2,8 miliardi di euro, mentre le erogazioni nel Mezzogiorno sono pari a oltre 2,4 miliardi di euro. Dal confronto in termini di ammontare degli investimenti attivati, le due aree territoriali fanno osservare una marcata differenza. Il Centro-Nord, in tutto il periodo di rilevazione, ha attivato la maggior parte degli investimenti agevolati: nel 2020 gli investimenti attivati dal Centro-Nord sono pari quasi al 70% del totale. Tale risultato è forse in tutto o in parte conseguenza dell'applicazione del framework normativo europeo in tema di aiuti di Stato che, al fine di promuovere obiettivi di riequilibrio economico territoriali, consente agli Stati Membri di dedicare maggiori intensità di aiuto agli operatori economici del Mezzogiorno rispetto alle regioni del Centro-Nord. Per tal motivo, l'effetto leva delle concessioni sugli investimenti agevolati è superiore nel Centro-Nord.

Se si guarda la scomposizione per livelli di governo nel 2020, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali risultano maggiormente concentrate nel Centro-Nord, con circa 2,7 miliardi di euro, mentre le concessioni verso il Mezzogiorno ammontano a 1,5 miliardi di euro; in maniera meno marcata anche le risorse regionali hanno avuto un ruolo rilevante nell'area del Centro-Nord con oltre 1,6 miliardi di euro. In misura quasi analoga gli interventi regionali hanno determinato impegni verso le imprese del Mezzogiorno.

Il quadro degli investimenti agevolati, invece, testimonia una situazione che, almeno in parte, può dipendere dalla minore intensità di aiuto concedibile alle imprese del Centro-Nord in base alla normativa comunitaria: il Centro-Nord mostra un effetto leva superiore delle agevolazioni concesse sugli investimenti agevolati: circa 4,3 miliardi di euro di concessioni del Centro-Nord hanno attivato 14 miliardi di euro di investimenti nel 2020, di cui poco più di 9 miliardi sono originati dagli interventi delle amministrazioni centrali e circa

4,8 miliardi di euro dagli interventi regionali. Il Mezzogiorno, invece, fa segnare nel 2020 un totale di oltre 5,3 miliardi di euro di investimenti agevolati a fronte di un ammontare di agevolazioni concesse pari a 3,3 miliardi di euro circa. Gli investimenti agevolati nel Mezzogiorno risultano in netto aumento rispetto al 2019 grazie ad una straordinaria performance degli interventi delle amministrazioni regionali nei territori meridionali del Paese ed, in particolare, della Regione Puglia che, con un incremento del 114% circa, ha consolidato nel 2020 il primato nel Mezzogiorno in termini di volumi di investimenti attivati tramite risorse regionali: con 1,9 miliardi di euro di investimenti agevolati, la Regione Puglia è seconda, a livello nazionale, solo alla Regione Lombardia (2,1 miliardi di euro).

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2020 mostra una concentrazione equilibrata delle risorse verso due principali obiettivi di politica industriale: "Sviluppo produttivo e territoriale" e "R&S&I", che rappresentano, cumulativamente, il 45% circa del totale (oltre 3,6 miliardi di euro), mentre "Internazionalizzazione" e "Nuova imprenditorialità" rappresentano, rispettivamente, il 7% e il 3% circa.

Dal punto di vista della dimensione delle imprese beneficiarie, l'ultimo anno di rilevazione conferma che le PMI hanno attratto la quota maggiore delle risorse concesse (69%) nel periodo 2015-2020. Gli interventi delle amministrazioni centrali hanno un ruolo prevalente nell'impegnare risorse in favore delle grandi imprese: sono quasi 1,5 miliardi di euro le concessioni a livello di amministrazione centrale destinate nel 2020 alle grandi imprese, contro 141 milioni da parte delle agevolazioni regionali.

3.2 Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di Governo

L'attività di monitoraggio condotta consente di osservare le principali caratteristiche operative (agevolazioni concesse, erogate e investimenti agevolati) del sistema agevolativo italiano al tessuto economico e produttivo.

Nel 2020 (Tabella 3.1) tutte le variabili osservate sono caratterizzate da un significativo incremento rispetto al precedente anno. Il numero delle domande approvate nel 2020 è più che raddoppiato rispetto al 2019 (l'incremento registrato è pari al +108%). Da un esame esteso all'intero arco temporale 2015-2020 è evidente la escalation delle domande approvate: nel 2015 il numero delle domande è stato di poco superiore alle 43.000 unità; nel 2020, invece, le domande approvate sono pari a quasi 530.000 unità. L'incremento del numero delle domande è determinato in particolare nell'ambito degli interventi delle amministrazioni regionali che nell'ultimo anno presentano un dato significativamente in aumento rispetto alla serie storica.

Le agevolazioni concesse, il cui ammontare nel 2020 è pari a 8,2 miliardi di euro circa, registrano un aumento quasi del 38% rispetto al precedente anno.

Ancor più evidente è l'aumento registrato dalle agevolazioni erogate: l'ammontare della spesa nel 2020 supera 5,7 miliardi di euro con un incremento pari a circa il 52% rispetto al precedente anno.

Le variabili finora osservate nel 2020, oltre a registrare forti scostamenti rispetto al 2019, segnano il punto di massimo di tutto il periodo 2015-2020.

Gli investimenti attivati dal tessuto industriale in conseguenza delle politiche agevolative introdotte fanno osservare un incremento più contenuto rispetto alle altre variabili: il valore assoluto degli investimenti nel 2020 supera di poco 20 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2019). Nonostante il trend positivo, il dato risulta al di sotto della performance fatta registrare nei precedenti anni 2017 e 2018.

Tabella 3.1
Quadro di sintesi degli interventi agevolativi in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	43.681	46.986	58.215	180.066	254.269	529.152	1.112.369
Variazione %	-	7,57	23,90	209,31	41,21	108,11	-
Agevolazioni concesse	3.054,73	4.179,65	4.716,62	6.777,40	5.969,76	8.223,93	32.922,08
Variazione %	-	36,83	12,85	43,69	-11,92	37,76	-
Agevolazioni erogate	3.020,83	2.594,55	2.122,00	3.201,66	3.784,09	5.771,61	20.494,75
Variazione %	-	-14,11	-18,21	50,88	18,19	52,52	-
Investimenti agevolati	12.422,35	15.802,81	23.276,31	23.467,42	19.174,58	20.064,32	114.207,79
Variazione %	-	27,21	47,29	0,82	-18,29	4,64	-

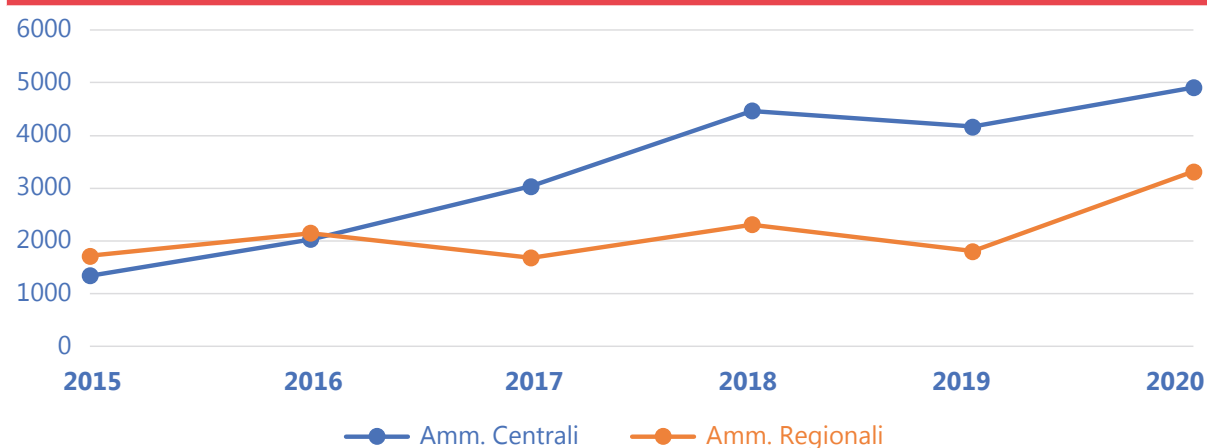
Fonte: MISE

Considerando tutto il periodo 2015-2020, le agevolazioni ammontano, nel caso delle concessioni, a quasi 33 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano intorno ai 20 miliardi di euro; a fronte degli impegni assunti, infine, sono stati attivati investimenti agevolati per oltre 104 miliardi di euro. Quest'ultimo dato, comparato con la più ridotta dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, mette in luce il significativo effetto leva operato dal sistema agevolativo italiano sugli investimenti degli operatori economici privati.

Un profilo di grande importanza per l'analisi degli interventi agevolativi nazionali è l'analisi per livelli di governo che consente di mettere in luce, in termini di confronto, le caratteristiche degli interventi delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni regionali. In ragione dell'opportunità di indagare nel dettaglio i profili di *governance* degli interventi agevolativi, verrà condotta un'analisi di monitoraggio dedicata al sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e delle amministrazioni regionali (cfr. Paragrafo 3.4).

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.1.) nel 2020 emerge un volume di agevolazioni concesse nettamente maggiore per gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali. L'ammontare delle risorse impegnate a livello di amministrazione centrale è pari quasi a 4,9 miliardi di euro ovvero il 60% del totale. Le concessioni a livello di amministrazione regionale ammontano, invece, a poco più di 3,3 miliardi di euro (pari al 40% circa del totale). Osservando la dinamica delle agevolazioni concesse per livelli di governo, il primato delle agevolazioni concesse delle amministrazioni centrali caratterizza la serie storica a partire dal 2016.

Figura 3.1
Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)

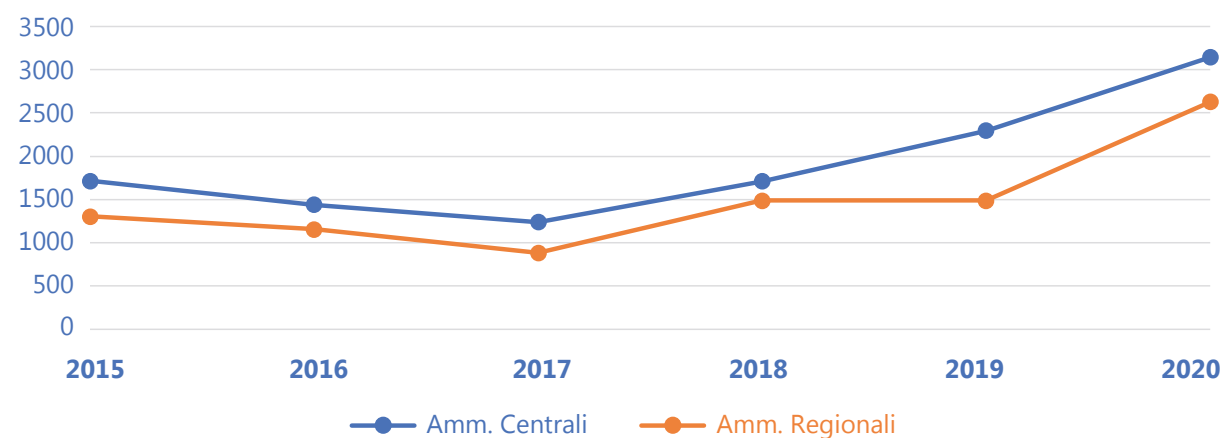


Fonte: MISE

Dopo il lieve decremento delle agevolazioni concesse, registrato nel 2019, che ha interessato entrambi i livelli di governo, nel 2020 gli impegni assunti dalle amministrazioni centrali e, ancor di più, regionali hanno fatto segnare un *trend* in netta crescita.

Osservando l'andamento delle agevolazioni erogate per livelli di governo (Figura 3.2), i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali e regionali appaiono meno distanti. La dinamica delle due variabili considerate fa comunque osservare livelli costantemente maggiori per gli interventi delle amministrazioni centrali che si attestano nel 2020 a 3,1 miliardi di euro; le erogazioni nel contesto delle misure regionali sono, invece, pari a circa 2,6 miliardi di euro.

Figura 3.2
Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)

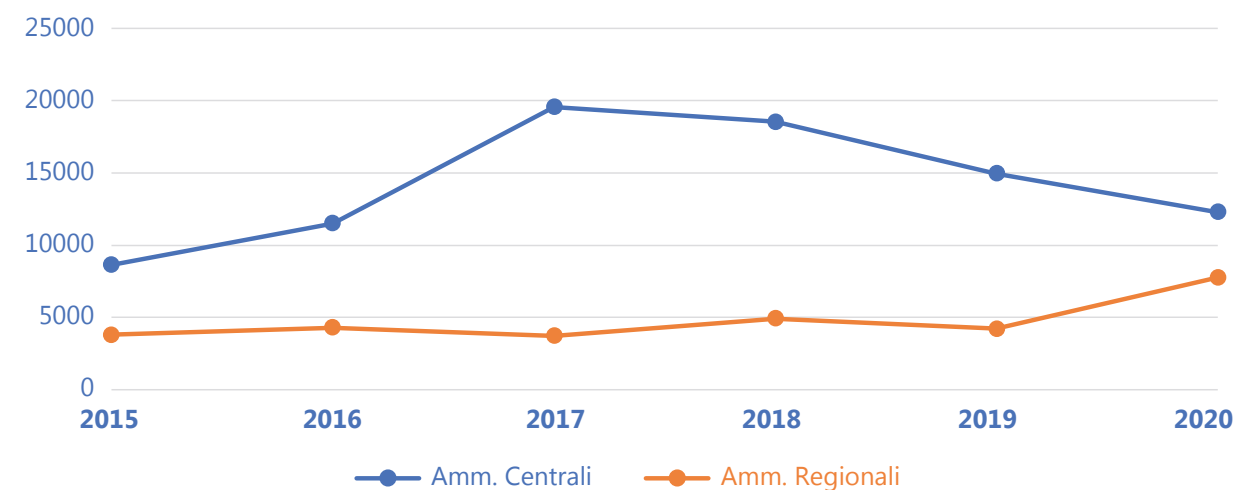


Fonte: MISE

L'analisi della distribuzione degli investimenti agevolati per livelli di governo fa registrare un divario che inizia ad acuirsi sensibilmente a partire dal 2016. Il divario è attribuibile alla dinamica degli investimenti

attivati attraverso gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali che dal 2016 subiscono una forte impennata fino a registrare il punto di massimo nel 2017 con quasi 20 miliardi di euro. Per contro, la dinamica degli investimenti agevolati a livello di amministrazioni regionali denota una minore variabilità nel corso dell'intero periodo. Nell'ultimo triennio di rilevazione, a causa dei minori investimenti attivati tramite gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e, al contempo, di una netta risalita degli investimenti attivati dagli interventi agevolativi regionali, la distanza tra livelli di governo appare progressivamente meno marcata: nel 2020 gli investimenti attivati dagli interventi di sostegno promossi dalle amministrazioni sono pari a 12,3 miliardi di euro circa; gli investimenti attivati tramite strumenti agevolativi regionali sono pari a quasi 7,8 miliardi di euro (Figura 3.3).

Figura 3.3
Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)



Fonte: MISE

3.2.1 Interventi agevolativi nel territorio

La dinamica del sistema agevolativo all'interno delle aree territoriali del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno) rappresenta un ulteriore profilo di interesse che di seguito sarà illustrato. In Tabella 3.2 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni concesse, erogate ed agli investimenti agevolati nelle rispettive aree geografiche. In aggiunta alle due zone Centro-Nord e Mezzogiorno, già menzionate, figura la voce "Misti" in cui confluiscono i risultati operativi di alcuni interventi delle amministrazioni centrali che non sono attribuibili esclusivamente ad una determinata categoria geografica. La logica di questa impostazione valorizza il dispiegamento, totale o parziale, di effetti agevolativi sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, considerata la ramificazione geografica delle imprese destinatarie degli interventi oppure la particolare natura degli interventi stessi.

Il quadro di sintesi consente di apprezzare l'impennata del numero delle domande approvate del 2020 sia nelle regioni del Centro-Nord che nel Mezzogiorno. Tuttavia, è il Mezzogiorno ad evidenziare la maggiore

crescita: il numero delle domande nell'area del Sud è cresciuto nel 2020 del 500%, passando da 46.000 del 2019 a oltre 275.000 unità. Il dato è aumentato sensibilmente anche nell'area del Centro-Nord ma in misura meno marcata: il numero delle domande approvate si attesta nel 2020 a 213.000 unità grazie a un incremento di oltre l'80% rispetto al precedente anno.

Se si prende in esame il trend crescente delle agevolazioni concesse nel 2020 (pari al 38% circa) la Tabella 3.2. mostra che il dato in termini assoluti è per lo più imputabile al Centro-Nord a cui è attribuibile il 53% del totale (oltre 4,3 miliardi di euro); tuttavia, è il Mezzogiorno a registrare la maggiore crescita rispetto al 2019: le agevolazioni concesse nell'area del Mezzogiorno sono pari a 3,2 miliardi di euro nel 2020, in crescita del 72% rispetto al 2019.

Riguardo alle agevolazioni erogate nel 2020 le due aree territoriali registrano un dato quasi allineato in termini assoluti: l'ammontare della spesa nelle regioni del Centro-Nord è pari a quasi 2,8 miliardi di euro, mentre le erogazioni nel Mezzogiorno sono pari a oltre 2,4 miliardi di euro.

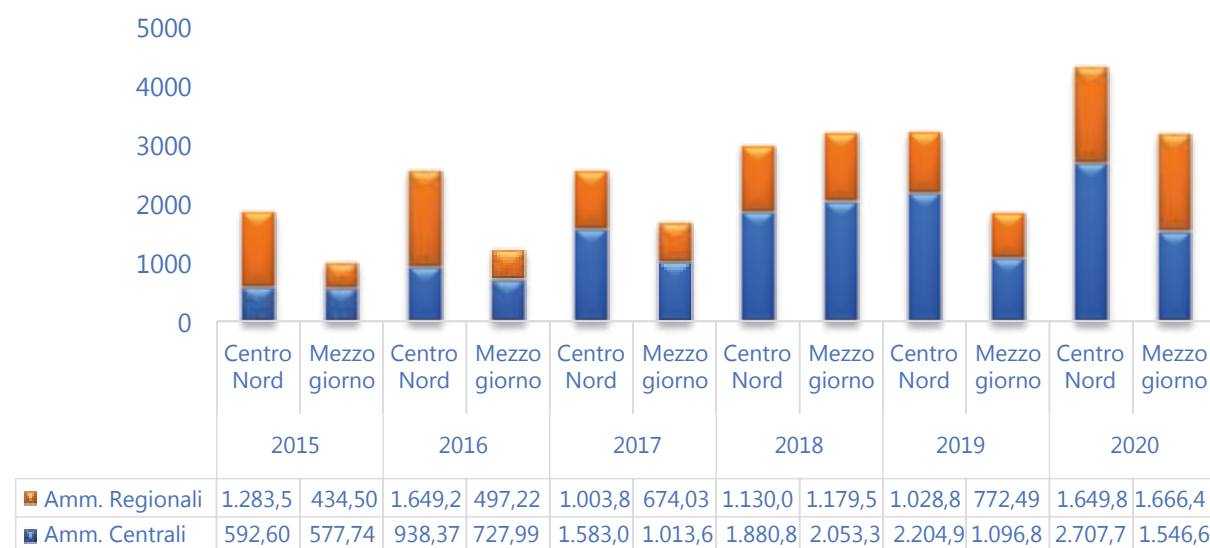
Dal confronto in termini di ammontare di investimenti attivati, le due aree territoriali fanno osservare una marcata differenza. Il Centro-Nord, in tutto il periodo di rilevazione, ha attivato la maggior parte degli investimenti agevolati: nel 2020 gli investimenti attivati dal Centro-Nord sono pari quasi al 70% del totale.

Tabella 3.2 Interventi agevolativi per ripartizione territoriale in milioni di euro (2015-2020)							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)							
Centro-Nord	29.430	27.350	29.405	99.778	117.766	213.502	517.231
Mezzogiorno	9.252	8.463	9.531	55.574	45.945	275.787	404.552
Misti	4.999	11.173	19.279	24.714	90.558	39.863	190.586
Totale	43.681	46.986	58.215	180.066	254.269	529.152	1.112.369
Agevolazioni concesse							
Centro-Nord	1.876,17	2.587,57	2.586,88	3.010,88	3.233,79	4.357,61	17.652,91
Mezzogiorno	1.012,24	1.225,21	1.687,70	3.232,86	1.869,32	3.213,12	12.240,45
Misti	166,32	366,87	442,03	533,66	866,65	653,20	3.028,73
Totale	3.054,73	4.179,65	4.716,62	6.777,40	5.969,76	8.223,93	32.922,08
Agevolazioni erogate							
Centro-Nord	1.525,03	1.293,81	1.018,27	1.705,77	1.959,58	2.773,16	10.275,63
Mezzogiorno	1.450,87	1.218,32	1.023,46	1.373,48	1.433,20	2.411,76	8.911,09
Misti	44,93	82,42	80,26	122,41	391,31	586,69	1.308,03
Totale	3.020,83	2.594,55	2.122,00	3.201,66	3.784,09	5.771,61	20.494,75
Investimenti agevolati							
Centro-Nord	9.033,87	12.501,96	17.916,45	14.627,38	12.054,93	13.937,68	80.072,26
Mezzogiorno	2.172,84	2.085,30	5.116,95	8.637,50	4.305,13	5.333,88	27.651,60
Misti	1.215,64	1.215,55	242,91	202,54	2.814,52	792,77	6.483,92
Totale	12.422,35	15.802,81	23.276,31	23.467,42	19.174,58	20.064,32	114.207,79

Fonte: MISE

In Figura 3.4, il quadro della ripartizione geografica (Centro-Nord e Mezzogiorno) delle agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020 viene ulteriormente dettagliato in base al livello di governo (amministrazioni centrali e regionali).

Figura 3.4
Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2015-2020
(in milioni di euro)



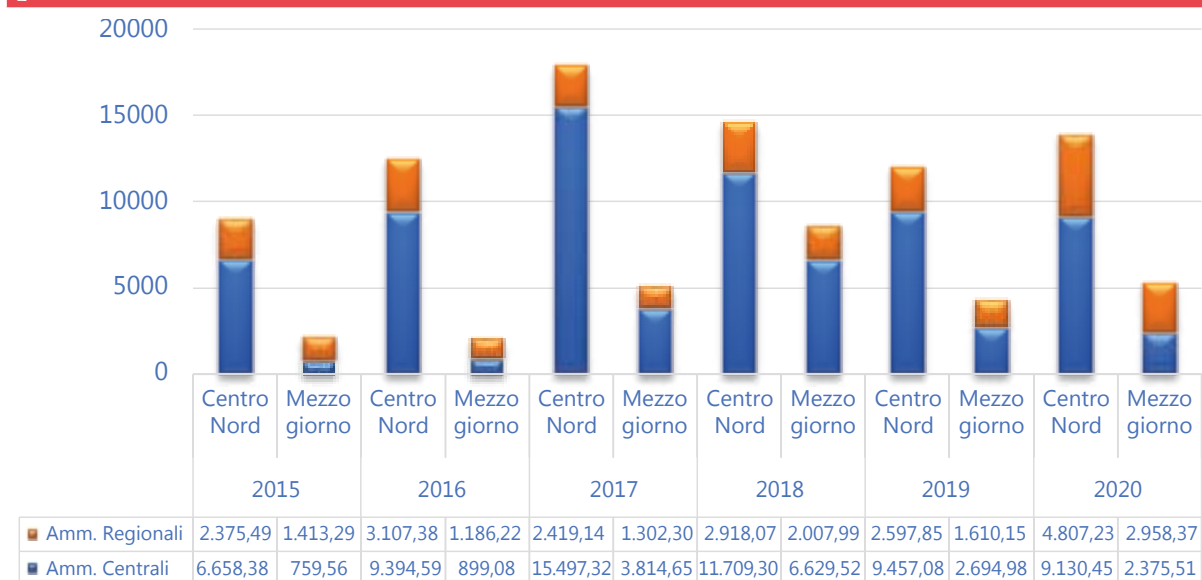
Fonte: MISE

Focalizzandoci sull'area del Centro-Nord, si nota come nella serie storica le agevolazioni regionali prevalgono nel solo biennio 2015-2016, mentre nei successivi anni la dinamica tende ad invertirsi, mostrando una netta, e progressivamente sempre più marcata, prevalenza delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, invece, la distribuzione delle concessioni per livello di governo mostra una distanza più contenuta, salvi gli anni 2017 e, in particolare, 2018 in cui gli interventi delle amministrazioni centrali mostrano risultati significativamente superiori. Appare di rilievo segnalare che nel 2020 il livello delle concessioni nel Mezzogiorno è maggiormente alimentato dagli interventi delle amministrazioni regionali (con oltre 1,6 miliardi di euro contro 1,5 miliardi di euro delle amministrazioni centrali): questo dato appare singolare se rapportato alla serie storica.

La Figura 3.5, con il medesimo approccio prende in esame gli investimenti agevolati a livello di amministrazione centrale e regionali, riportando la distribuzione per aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno). La marcata differenza della performance tra Centro-Nord e Mezzogiorno già evidenziata appare ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali.

Figura 3.5
Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale e livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Nel 2020, così come lungo tutta la serie storica, il Centro-Nord prevale nettamente in termini di valori assoluti di investimenti agevolati rispetto al Mezzogiorno.

Gli investimenti privati attivati nel 2020 dalle imprese del Centro-Nord in virtù delle concessioni si attestano intorno ai 14 miliardi di euro, di cui poco più di 9 miliardi sono originati dagli interventi delle amministrazioni centrali (66%) e circa 4,8 miliardi di euro dagli interventi regionali.

Nel Mezzogiorno, il valore degli investimenti agevolati nel 2020 è pari a complessivi 5,3 miliardi di euro circa, in aumento rispetto al precedente anno (4,3 miliardi di euro circa); la distribuzione per livello di governo mostra una leggera prevalenza da parte delle amministrazioni regionali con quasi 3 miliardi di investimenti attivati contro quasi 2,4 miliardi di euro riferiti alle amministrazioni centrali.

In Tabella 3.3 i dati sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono espressi a livello regionale³⁰. La Figura 3.6 consente, inoltre, di visualizzare le differenti intensità di distribuzione delle concessioni ed erogazioni.

Nell'ultimo anno di rilevazione, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto la quota maggiore di concessioni sono localizzati in Lombardia (1,3 miliardi di euro circa, pari a quasi il 15,8% del totale), in Campania (oltre 1 miliardo di euro, pari al 13% circa) e in Puglia (900 milioni, pari al 11%). La Lombardia ha il primato anche per le erogazioni ricevute nel 2020, pari a 824 milioni di euro (14,3% del totale erogato) e, a poca distanza, si posiziona la Puglia (14,1%).

Sotto il profilo degli investimenti agevolati, appare ancor più evidente il primato della Regione Lombardia che ha avuto la capacità di attivare oltre 4,7 miliardi di euro di investimenti, pari a 23,5% del totale (Tabella 3.3).

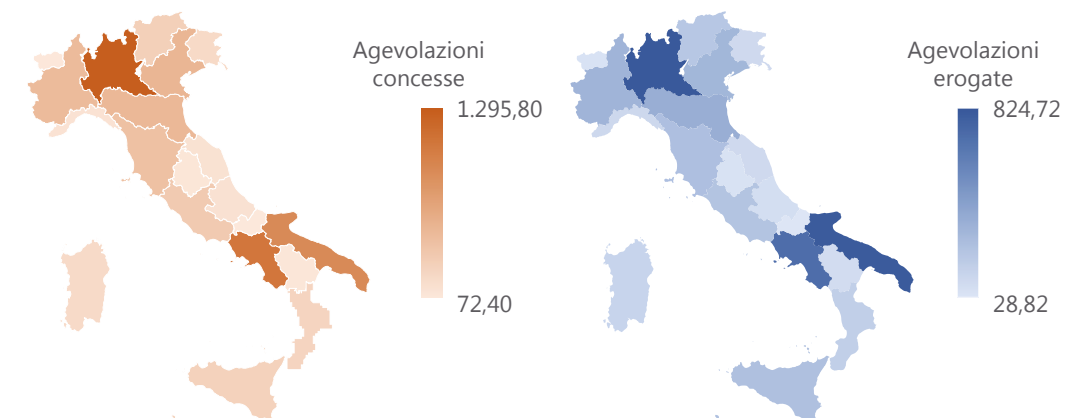
³⁰ La categoria "Regioni non classificabili" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.

Tabella 3.3
Interventi agevolativi per ripartizione regionale - anno 2020 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	137,07	1,67	75,91	1,32	257,32	1,28
Basilicata	89,20	1,08	84,49	1,46	150,92	0,75
Calabria	256,47	3,12	168,29	2,92	145,46	0,72
Campania	1.080,46	13,14	710,71	12,31	1.204,97	6,01
Emilia-Romagna	509,74	6,20	353,36	6,12	1.283,00	6,39
Friuli-Venezia Giulia	206,62	2,51	100,52	1,74	2.444,46	12,18
Lazio	350,09	4,26	232,45	4,03	834,72	4,16
Liguria	126,70	1,54	106,39	1,84	234,14	1,17
Lombardia	1.295,80	15,76	824,72	14,29	4.714,73	23,50
Marche	137,78	1,68	99,01	1,72	318,67	1,59
Molise	72,40	0,88	28,82	0,50	43,41	0,22
Piemonte	483,84	5,88	320,51	5,55	1.136,54	5,66
Puglia	900,65	10,95	812,17	14,07	2.153,78	10,73
Sardegna	204,15	2,48	135,92	2,36	401,77	2,00
Sicilia	281,76	3,43	252,79	4,38	335,26	1,67
Toscana	432,07	5,25	256,86	4,45	754,75	3,76
Trentino-Alto Adige	294,37	3,58	213,36	3,70	929,29	4,63
Umbria	102,32	1,24	52,40	0,91	203,98	1,02
Valle D'Aosta	82,38	1,00	50,10	0,87	330,58	1,65
Veneto	526,87	6,41	306,12	5,30	1.393,81	6,95
Regioni non classificabili	653,20	7,94	586,69	10,17	792,77	3,95
Totale	8.223,93	100	5.771,61	100	20.064,32	100

Fonte: MISE

Figura 3.6
Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni - anno 2020 (in milioni di euro)



Fonte: MISE

3.2.2 Obiettivi orizzontali di politica industriale

I risultati operativi delle agevolazioni nazionali vengono in questa sede esplicitati sotto il profilo della distribuzione per i seguenti obiettivi di politica industriale perseguiti: “Ricerca, Sviluppo e Innovazione” (R&S&I), “Sviluppo produttivo e territoriale”, “Internazionalizzazione” e “Nuova imprenditorialità”. La classificazione in questione segue l'impostazione tradizionale che ha consentito di apprezzare la dinamica del perseguimento degli obiettivi di politica industriale nel corso di una notevole serie storica. Tuttavia, è evidente che, alla luce delle problematiche determinate dalla pandemia, la classificazione tradizionale non è in grado di esaurire tutte le finalità degli interventi agevolativi che, proprio a partire dall'ultimo anno di rilevazione, hanno spiegato i loro effetti anche nella direzione del contrasto alla crisi economica causata dal Covid-19. La maggiore eterogeneità di obiettivi del sistema agevolativo nazionale è, comunque, rappresentata nella categoria residuale “altro” che, come si avrà modo di apprezzare, ha una particolare consistenza proprio nell'ultimo anno di rilevazione: nel 2020 la categoria “Altro” ha il primato sia per quanto riguarda le agevolazioni concesse (quasi 3,8 miliardi di euro) che quelle erogate (oltre 3 miliardi di euro). La Tabella 3.4 fornisce i dati relativi alle agevolazioni concesse ed erogate per ognuno degli obiettivi elencati nel periodo 2015-2020.

Tralasciando, per il momento, il primato della categoria “Altro”, l'analisi delle agevolazioni concesse nel 2020 mostra una concentrazione equilibrata delle risorse verso due principali obiettivi di politica industriale: “Sviluppo produttivo e territoriale” e “R&S&I”, che rappresentano, cumulativamente, il 45% circa del totale, mentre “Internazionalizzazione” e “Nuova imprenditorialità” rappresentano, rispettivamente, il 7% e il 3% circa. In particolare, “R&S&I” fa segnare un incremento consistente nel 2020 rispetto al precedente anno pari a quasi il 31%. Le agevolazioni erogate, del pari, mostrano una marcata concentrazione verso “Sviluppo produttivo e territoriale” e “R&S&I”. Nel 2020, infatti, le due finalità si attestano, congiuntamente considerate, poco sopra il 40% del totale della spesa.

Agevolazioni concesse	2015	2016	2017	2018	2019	2020
R&S&I	641,26	1.725,28	1.480,89	1.862,31	1.395,33	1.823,89
Internazionalizzazione	304,97	378,17	1.089,46	683,17	389,36	567,91
Nuova imprenditorialità	117,77	230,49	74,53	241,00	167,40	221,07
Sviluppo produttivo e territoriale	1.452,35	1.462,99	1.402,26	2.270,93	1.611,90	1.845,54
Altro	538,38	382,72	669,47	1.719,99	2.405,77	3.765,52
Totale	3.054,73	4.179,65	4.716,62	6.777,40	5.969,76	8.223,93
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.281,24	1.092,45	798,86	1.086,29	922,40	1.133,16
Internazionalizzazione	115,19	89,87	62,91	103,40	159,07	265,17
Nuova imprenditorialità	199,96	137,67	114,78	56,38	140,02	132,69
Sviluppo produttivo e territoriale	985,31	918,30	771,91	783,43	1.048,35	1.189,56
Altro	439,13	356,27	373,55	1.172,16	1.514,25	3.051,04
Totale	3.020,83	2.594,55	2.122,00	3.201,66	3.784,09	5.771,61

Fonte: MISE

Da un'analisi di dettaglio degli interventi appartenenti alla categoria “Altro” è possibile fornire ulteriori indicazioni sulle principali finalità sottostanti. Per quanto riguarda le agevolazioni concesse, oltre 1,3 miliardi di euro, ovvero il 36% circa delle agevolazioni concesse nel 2020 per “Altro”, è attribuibile agli interventi finalizzati a contrastare gli effetti economici della pandemia da Covid-19³¹. Oltre 600 milioni di euro, pari al 16,4% delle agevolazioni concesse della categoria “Altro”, sono attribuibili all'obiettivo della patrimonializzazione delle imprese esportatrici. La categoria “altro” comprende altresì interventi in favore di: ambiente/energia (567 milioni di euro circa), formazione (397 milioni di euro), occupazione (313 milioni di euro). Per quanto riguarda, invece, i risultati operativi delle erogazioni effettuate nel 2020, la categoria “Altro” include i seguenti principali interventi: le misure di contrasto agli effetti economici della pandemia da Covid-19, rappresentativo del 43% circa (quasi 1,3 miliardi di euro di agevolazioni erogate); l'intervento in favore della patrimonializzazione delle imprese esportatrici (514 milioni di euro circa, pari al 17%); interventi per la formazione (443 milioni di euro circa, pari al 15%).

Per valutare come gli obiettivi di politica industriale siano perseguiti dalle amministrazioni centrali e regionali, di seguito si propone lo spaccato della distribuzione delle risorse relative ai singoli obiettivi orizzontali per i due livelli di governo (Tabella 3.5).

Per quanto attiene alle amministrazioni centrali, nel 2020 si registra un generale aumento del volume di concessioni per tutti gli obiettivi di politica industriale.

In maniera analoga, le variazioni positive hanno segnato tutti gli obiettivi di politica industriale a livello di amministrazioni regionali.

		2015	2016	2017	2018	2019	2020
R&S&I	Amm. Centrali	343,61	587,16	733,08	1.036,95	1.005,68	1.199,62
	Amm. Regionali	297,65	1.138,12	747,82	825,36	389,65	624,27
Internazionalizzazione	Amm. Centrali	276,92	345,11	1.047,51	647,79	339,59	516,34
	Amm. Regionali	28,05	33,06	41,95	35,38	49,78	51,57
Nuova imprenditorialità	Amm. Centrali	67,33	135,40	22,36	47,60	63,85	105,59
	Amm. Regionali	50,45	95,08	52,17	193,41	103,55	115,48
Sviluppo produttivo e territoriale	Amm. Centrali	386,04	708,89	759,08	1.330,23	824,53	828,58
	Amm. Regionali	1.066,31	754,11	643,19	940,70	787,37	1.016,96

Fonte: MISE

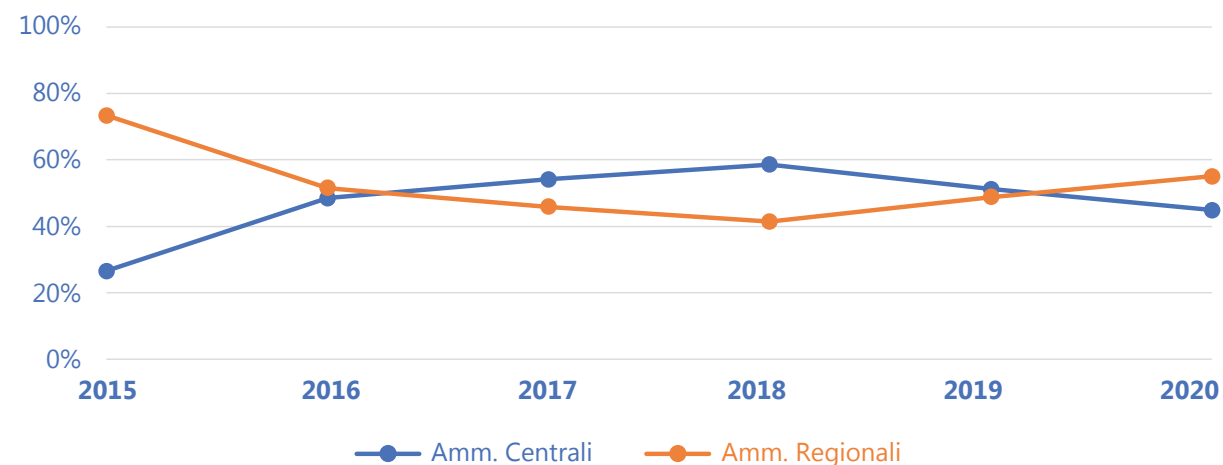
Con riferimento agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 3.7 e 3.8 evidenziano l'andamento, in percentuale rispetto al totale, delle concessioni per livelli di governo.

In particolare, la Figura 3.7 mostra l'incidenza relativa degli interventi delle amministrazioni centrali e regionali sul totale delle agevolazioni concesse per l'obiettivo “Sviluppo produttivo e territoriale” e

³¹ Per un esame dettagliato delle finalità espresse dalle misure introdotte allo scopo precipuo di contrastare gli effetti economici negativi causati dalla pandemia si rinvia al precedente Capitolo 2.

la loro evoluzione lungo il periodo 2015-2020. Nel 2020 i livelli di governo presentano un'incidenza percentuale molto vicina, di poco superiore al 55% per le amministrazioni regionali e del 45% per le amministrazioni centrali.

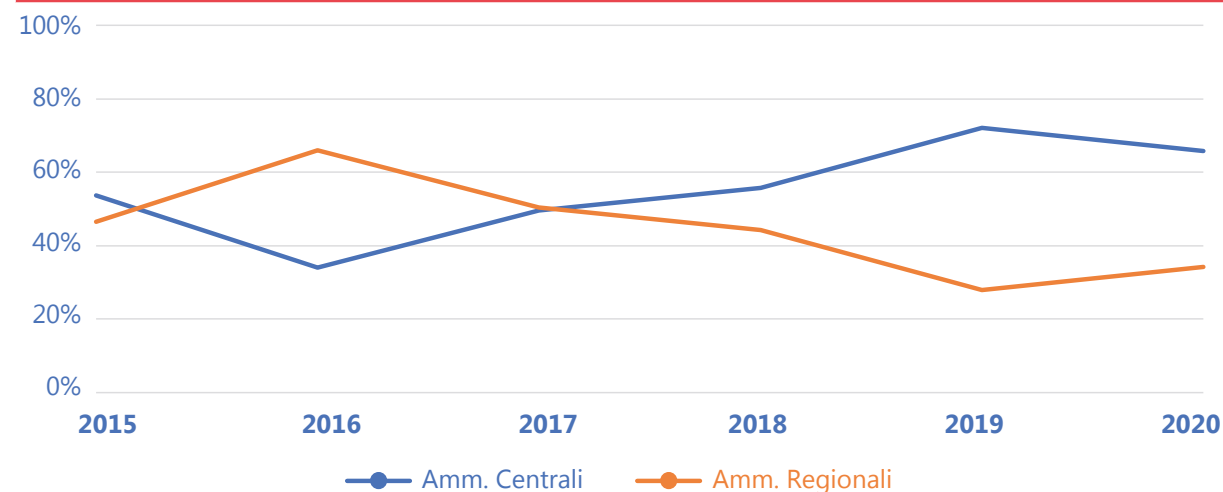
Figura 3.7
Agevolazioni concesse per "Sviluppo produttivo e territoriale": confronto tra livelli di governo nel periodo 2015-2020 (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

Per l'obiettivo R&S&I, si riscontra una marcata prevalenza delle concessioni effettuate da parte delle amministrazioni centrali a cui è attribuito il 65,8% circa del totale (Figura 3.8), nonostante la tendenza in calo rispetto all'anno precedente.

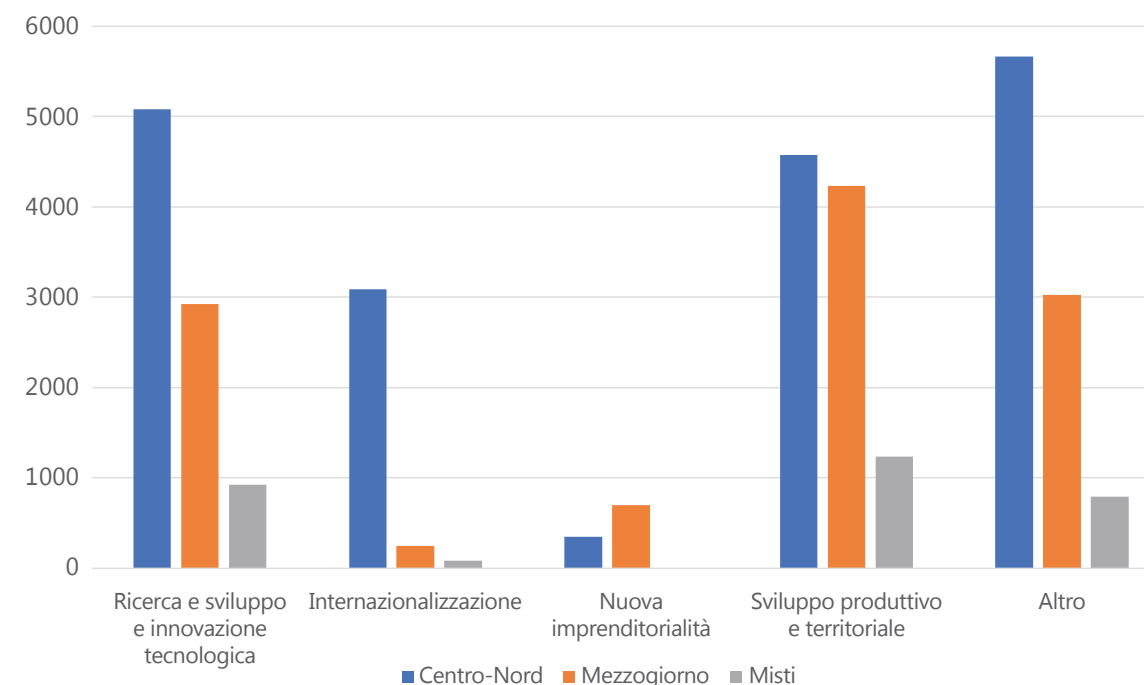
Figura 3.8
Agevolazioni concesse per "R&S&I": confronto tra livelli di governo nel periodo 2015-2020 (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

Per quanto riguarda, invece, i dati cumulati lungo la serie storica, si propone di seguito uno spaccato diviso per obiettivi e per aree territoriali (Figura 3.9).

Figura 3.9
Agevolazioni concesse per obiettivo e area territoriale – Dati cumulati 2015-2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Dal grafico emerge chiaramente una netta prevalenza delle agevolazioni concesse nell'area del Centro-Nord per gli obiettivi "R&S&I", "Internazionalizzazione" e "Sviluppo produttivo e territoriale"; Il Mezzogiorno risulta, invece, maggiormente beneficiario di concessioni per il perseguimento dell'obiettivo "Nuova imprenditorialità".

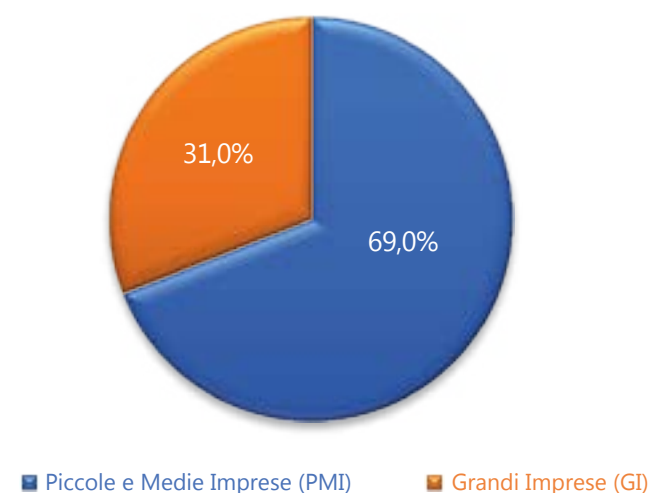
3.2.3 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie

I risultati del sistema agevolativo alle imprese vengono approfonditi sotto il profilo delle caratteristiche dimensionali delle imprese agevolate. Nel presente paragrafo, ci si concentrerà sui soli beneficiari che rivestono la qualifica di imprese, e non verranno pertanto considerati soggetti di altra natura (ad es. organismi di ricerca, università, ecc.) che, tuttavia, hanno un ruolo essenziale nel contesto dello sviluppo economico e produttivo del paese, in collaborazione con il tessuto imprenditoriale.

La Figura 3.10 mostra il quadro dell'andamento delle agevolazioni concesse con riferimento alle due categorie dimensionali principali: Piccole e Medie Imprese (PMI), da un lato, e Grandi Imprese (GI) dall'altro³². Lo spaccato evidenzia che il sistema agevolativo, nel suo complesso, è maggiormente orientato alle PMI, con ciò ricalcando fedelmente, in termini quantitativi, la composizione dimensionale del tessuto industriale nazionale. Le PMI, infatti, assorbono oltre il 69% delle agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020, mentre alle GI è destinata la restante parte (31% circa).

³² Non vengono prese in considerazione alcune categorie di soggetti non riconducibili ad alcuna dimensione in particolare o non appartenenti alla categoria impresa.

Figura 3.10
Agevolazioni concesse (importo) per classe dimensionale nel periodo 2015-2020



Fonte: MISE

Il profilo della dimensione d'impresa³³ viene integrato con l'analisi degli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti (Tabella 3.6). Per quanto attiene alle PMI, prescindendo dalla categoria residuale "Altro", la quota più rilevante di agevolazioni concesse ed erogate nel 2020 è destinata allo "Sviluppo produttivo e territoriale" con una quota simile del 24% e 23% circa del totale, rispettivamente, delle concessioni e delle erogazioni.

Passando alle Grandi Imprese, si ravvisa, invece, una maggiore concentrazione verso l'obiettivo "R&S&I" a cui è destinato il 24% delle concessioni e il 33% circa delle erogazioni.

Tabella 3.6
Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2020 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
Agevolazioni concesse						
R&S&I	1.075,12	19,71	390,25	24,08	1.465,36	20,71
Internazionalizzazione	423,62	7,77	120,18	7,42	543,80	7,69
Nuova imprenditorialità	190,43	3,49	0,00	0,00	190,43	2,69
Sviluppo produttivo e territoriale	1.323,20	24,26	315,94	19,50	1.639,13	23,17
Altro	2.442,23	44,77	794,23	49,01	3.236,46	45,74
Totale	5.454,60	100	1.620,59	100	7.075,18	100
Agevolazioni erogate						
R&S&I	520,77	13,55	337,72	33,29	858,48	17,67
Internazionalizzazione	217,10	5,65	35,26	3,48	252,37	5,19
Nuova imprenditorialità	105,81	2,75	0,00	0,00	105,81	2,18
Sviluppo produttivo e territoriale	883,53	22,98	168,13	16,57	1.051,65	21,64
Altro	2.117,16	55,07	473,29	46,66	2.590,45	53,31
Totale	3.844,37	100	1.014,39	100	4.858,76	100

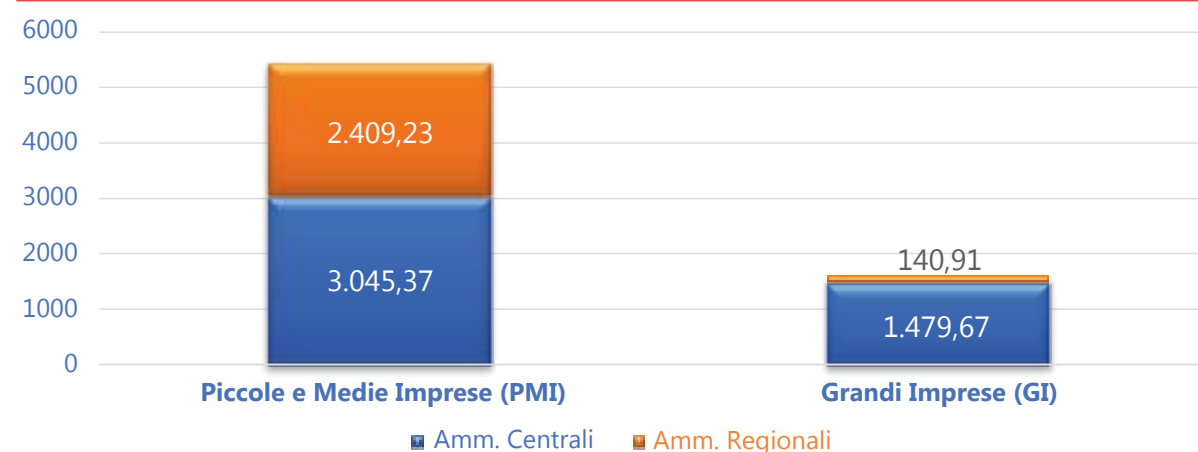
Fonte: MISE

³³ La Tabella 3.6, come anticipato in precedenza, riguarda esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione.

A complemento dei dati appena esposti, si passa in rassegna in Figura 3.11 la distribuzione delle agevolazioni concesse per dimensione d'impresa e livello di governo. L'obiettivo dell'esposizione è quello di interrogarsi sull'esistenza di eventuali profili di specializzazione dei livelli di governo in funzione della dimensione dei beneficiari.

Nel 2020, con riguardo alle PMI, circa 3 miliardi di euro di agevolazioni concesse, pari al 56% del totale, sono veicolati tramite gli interventi attuati a livello di amministrazioni centrali. Sul versante delle GI, la proporzione di concessioni effettuate dalle amministrazioni centrali è decisamente più rilevante: oltre il 91% degli impegni è effettuato dalle amministrazioni centrali, con oltre 1,4 miliardi di euro.

Figura 3.11
Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo in milioni di euro (anno 2020)



Fonte: MISE

Il dato cumulato 2015-2020 delle agevolazioni concesse (Tabella 3.7) mostra, per le PMI, percentuali di distribuzione distanti tra livelli di governo: approssimativamente il 59% delle agevolazioni concesse è promosso dalle amministrazioni centrali e il 41% circa è imputabile alle amministrazioni regionali. Osservando, invece, la categoria della GI, le amministrazioni centrali rappresentano la quota di concessioni significativamente maggiore, pari a circa l'87%. È da notare, inoltre, che le amministrazioni centrali destinano alle PMI una quantità di risorse maggiore rispetto a quanto allocato a favore delle GI, con 11 miliardi di euro contro 7,4 miliardi di euro circa.

Tabella 3.7
Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)

	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
PMI	11.022,14	0,59	7.789,28	0,41	18.811,43
GI	7.387,74	0,87	1.062,39	0,13	8.450,13

Fonte: MISE

3.2.4 Tipologie di agevolazione

L'operatività degli interventi di sostegno viene approfondita sotto il profilo della classificazione per tipologie di aiuto impiegate³⁴. La Tabella 3.8 mostra le percentuali riferibili a ciascuna tipologia di agevolazione elencata rispetto al totale delle agevolazioni concesse nell'annualità, scomposte per livelli di governo. Al fine di interpretare correttamente i termini di confronto tra livelli di governo, si rammenta la scelta metodologica operata che ha reso opportuno scorporare dal novero degli interventi sottoposti a trattamento ai fini dell'analisi del presente capitolo gli interventi a garanzia. Come sarà dettagliatamente illustrato nel successivo Capitolo 4, gli interventi a garanzia, e in particolare il Fondo di garanzia per le PMI, costituiscono una tipologia agevolativa estremamente rilevante, ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali.

Per gli interventi delle amministrazioni centrali, l'ultimo anno di rilevazione fa osservare un impiego cospicuo del contributo misto con il 27,7% delle concessioni effettuate attraverso questa tipologia agevolativa. Le altre tipologie agevolative più utilizzate sono: il contributo in conto esercizio (22,4%), il contributo in conto c/capitale c/impianti (18,6% circa) e il finanziamento agevolato (18,5%).

Il livello di governo regionale mostra una costante prevalenza lungo il periodo considerato del contributo in conto capitale. Tuttavia, nell'ultimo biennio ed in particolar modo nel 2020, il conto capitale fa segnare una progressiva riduzione dell'incidenza: nel 2020 questa tipologia agevolativa si attesta al 33% del totale degli impegni delle amministrazioni regionali, pari ad oltre 1,1 miliardi di euro.

Tabella 3.8
Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2015-2020
(valori percentuali sull'ammontare delle agevolazioni concesse)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Centrale	25,40%	25,24%	15,41%	33,67%	15,97%	18,59%
	Amm. Regionale	55,15%	58,65%	52,55%	60,01%	47,99%	33,29%
Contributo in c/esercizio	Amm. Centrale	1,87%	1,42%	1,77%	10,74%	20,28%	22,36%
	Amm. Regionale	2,02%	1,65%	4,34%	5,61%	6,17%	18,25%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Centrale	13,58%	11,57%	29,67%	10,97%	3,52%	1,13%
	Amm. Regionale	3,49%	2,70%	2,43%	3,35%	3,98%	2,36%
Contributo misto	Amm. Centrale	53,00%	55,43%	38,92%	29,02%	23,53%	27,76%
	Amm. Regionale	18,89%	18,93%	28,02%	15,97%	22,90%	23,99%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Centrale	0,12%	2,23%	9,38%	2,95%	4,48%	0,39%
	Amm. Regionale	0,08%	0,01%	0,05%	0,71%	0,12%	0,18%
Finanziamento agevolato	Amm. Centrale	6,03%	4,12%	4,84%	10,38%	11,59%	18,48%
	Amm. Regionale	17,74%	13,39%	3,52%	5,74%	7,46%	2,72%
Partecipazione al capitale	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%	0,57%
	Amm. Regionale	1,12%	1,53%	1,38%	0,87%	0,94%	0,05%
Altro	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	2,26%	20,18%	10,72%
	Amm. Regionale	1,51%	3,15%	7,70%	7,73%	10,45%	19,16%

Fonte: MISE

34 Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione, cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica.

3.3 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali

Rispetto all'analisi condotta in precedenza, estesa a tutti gli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, in questa sezione viene svolto un approfondimento sugli interventi promossi dalle amministrazioni centrali. Oltre al profilo quantitativo, ci si soffermerà sulla distribuzione territoriale, sulla distribuzione per obiettivi di politica industriale e sulle tipologie di agevolazione maggiormente utilizzate.

Dalle risultanze del monitoraggio, il numero complessivo delle misure censite nel 2020 dalla Piattaforma 266 è pari a 140 interventi promossi a livello di amministrazioni centrali. Il dato, tuttavia, include interventi agevolativi soppressi o non più operanti sotto il profilo delle concessioni di agevolazioni, pur permanendo un'operatività limitata al profilo delle erogazioni (movimentazioni di cassa). Il numero degli interventi attivi sotto il profilo degli impegni è pari a n. 108 interventi.

Le caratteristiche operative del sistema di agevolazioni delle amministrazioni centrali vengono riportate sinteticamente attraverso le seguenti voci riepilogative: il numero delle domande approvate, l'ammontare delle agevolazioni concesse e erogate, nonché gli investimenti agevolati.

Dal quadro di sintesi esposto in Tabella 3.9, emerge che nel 2020 il numero di domande presentate e approvate è in calo, in confronto con il precedente anno, rispettivamente dell'8,5% e del 25,6%. Tra le misure più rappresentative dal punto di vista del numero delle domande approvate figurano: il "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con n. 61.000 domande approvate; "IncentivO Lavoro (IO Lavoro)", promosso sempre dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con n. 40.000 domande approvate circa; "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese", promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, con oltre 25.000 domande.

Tabella 3.9
Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande presentate n.	25.529	21.916	44.978	144.561	297.725	272.454	807.163
Variazione %		-14,15	105,23	221,40	105,95	-8,49	
Domande approvate n.	14.821	18.973	31.670	135.859	204.275	151.893	557.491
Variazione %		28,01	66,92	328,98	50,36	-25,64	
Agevolazioni concesse	1.336,66	2.033,22	3.038,78	4.467,81	4.168,40	4.907,63	19.952,50
Variazione %		52,11	49,46	47,03	-6,70	17,73	
Agevolazioni erogate	1.716,94	1.440,63	1.237,93	1.713,00	2.295,31	3.144,23	11.548,04
Variazione %		-16,09	-14,07	38,38	33,99	36,98	
Investimenti agevolati	8.633,57	11.509,22	19.554,87	18.541,36	14.966,58	12.298,72	85.504,32
Variazione %		33,31	69,91	-5,18	-19,28	-17,83	

Fonte: MISE

Per quanto attiene agli impegni delle amministrazioni centrali, invece, si registra un aumento delle agevolazioni concesse nel 2020: le concessioni passano, infatti, da quasi 4,2 miliardi di euro a 4,9 miliardi di euro, registrando un incremento del 18% circa.

Sul versante delle risorse erogate, invece, l'incremento registrato è ancor più consistente ed in linea con il precedente biennio: nel 2020 si registra, infatti, un incremento del 37% circa per un ammontare complessivo erogato pari a oltre 3,1 miliardi di euro.

Per quanto concerne gli investimenti agevolati, il segno negativo appare una costante dell'ultimo triennio di rilevazione: nel 2020 il dato si attesta intorno ai 12,3 miliardi di euro. In termini aggregati, il sistema degli incentivi promossi dalle amministrazioni centrali ha attivato oltre 85 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2015-2020.

3.3.1 Analisi per territorio

Proseguendo il monitoraggio degli interventi agevolativi posti in essere dalle amministrazioni centrali, ci si sofferma di seguito sulla distribuzione territoriale nelle due consuete macroaree a cui si aggiunge la categoria dei (territori) Misti³⁵: Centro-Nord e Mezzogiorno. Tale analisi consente di vagliare l'evoluzione di ciascuna variabile osservata per singola area geografica, esponendo gli ambiti territoriali dell'intervento centrale.

Dall'osservazione dei dati d'interesse, riportati in Tabella 3.10, appare evidente che la diminuzione del numero delle domande approvate del 2020 è per lo più imputabile alla categoria "Misti" che subisce, rispetto al precedente anno, una riduzione del 56%.

Per quanto riguarda le concessioni, l'aumento ha interessato sia il Mezzogiorno (+41% rispetto al 2019) che il Centro-Nord (+23%).

L'aumento delle erogazioni è, invece, attribuibile al Centro-Nord che ha fatto segnare un incremento della spesa del 54% circa.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Domande approvate (n.)						
Centro-Nord	6.578	5.037	9.449	71.674	82.374	83.901
Mezzogiorno	3.244	2.763	2.942	39.471	31.343	28.129
Misti	4.999	11.173	19.279	24.714	90.558	39.863
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	592,60	938,37	1.583,07	1.880,81	2.204,93	2.707,78

35 La necessità di inserire una categoria residuale denominata (territori) "Misti" è giustificata dalla presenza di imprese beneficiarie multi-sede e tali da non poter consentire di ricondurre l'impegno o la spesa ad una specifica area territoriale.

Tabella 3.10
Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale (milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mezzogiorno	577,74	727,99	1.013,67	2.053,34	1.096,82	1.546,65
Misti	166,32	366,87	442,03	533,66	866,65	653,20
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	622,10	490,95	539,76	766,23	1.088,76	1.681,96
Mezzogiorno	1.049,91	867,26	617,90	824,36	815,24	875,58
Misti	44,93	82,42	80,26	122,41	391,31	586,69
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	6.658,38	9.394,59	15.497,32	11.709,30	9.457,08	9.130,45
Mezzogiorno	759,56	899,08	3.814,65	6.629,52	2.694,98	2.375,51
Misti	1.215,64	1.215,55	242,91	202,54	2.814,52	792,77

Fonte: MISE

L'ammontare degli investimenti agevolati, infine, fa segnare una notevole diminuzione soprattutto per quanto riguarda la categoria "Misti" (-72%).

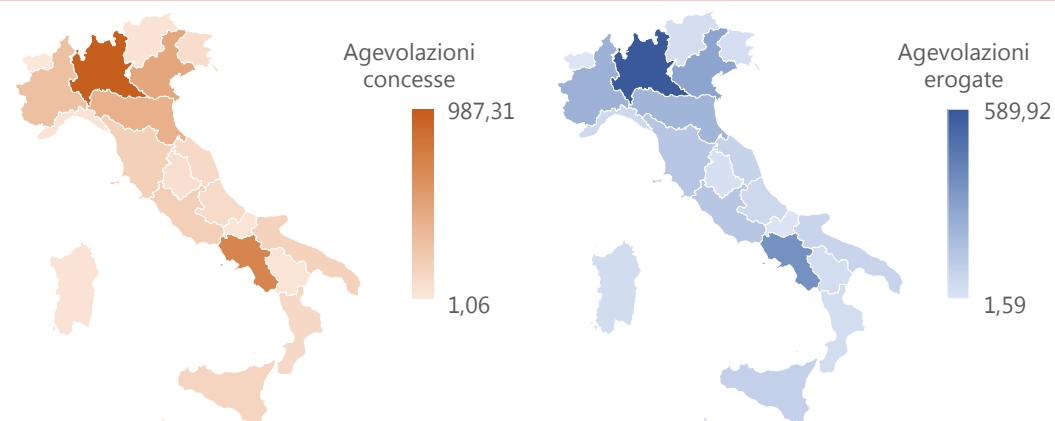
Tabella 3.11
Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2020 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	102,79	2,09	60,90	1,94	182,42	1,48
Basilicata	34,64	0,71	38,05	1,21	50,31	0,41
Calabria	118,28	2,41	39,66	1,26	103,27	0,84
Campania	710,15	14,47	363,21	11,55	803,05	6,53
Emilia-Romagna	406,05	8,27	212,43	6,76	1.043,92	8,49
Friuli-Venezia Giulia	84,44	1,72	31,12	0,99	2.133,99	17,35
Lazio	190,96	3,89	142,64	4,54	640,99	5,21
Liguria	38,96	0,79	54,07	1,72	94,64	0,77
Lombardia	987,31	20,12	589,92	18,76	2.589,21	21,05
Marche	112,87	2,30	82,67	2,63	225,66	1,83
Molise	30,40	0,62	8,41	0,27	18,12	0,15
Piemonte	301,52	6,14	228,01	7,25	845,26	6,87
Puglia	164,38	3,35	82,25	2,62	265,87	2,16
Sardegna	43,50	0,89	44,81	1,43	85,37	0,69
Sicilia	151,56	3,09	95,66	3,04	226,11	1,84
Toscana	184,99	3,77	140,07	4,45	500,62	4,07
Trentino-Alto Adige	41,62	0,85	33,85	1,08	316,38	2,57
Umbria	72,36	1,47	25,48	0,81	119,52	0,97
Valle D'Aosta	1,06	0,02	1,59	0,05	3,93	0,03
Veneto	476,61	9,71	282,76	8,99	1.257,33	10,22
Regioni non classificabili	653,20	13,31	586,69	18,66	792,77	6,45
Totale	4.907,63	100	3.144,23	100	12.298,72	100

Fonte: MISE

La Tabella 3.11 riporta, limitatamente agli interventi delle amministrazioni centrali, la distribuzione regionale delle variabili sull'operatività delle misure nel 2020. La Figura 3.12 rende ancor più intuitivo l'apprezzamento del differente peso delle concessioni ed erogazioni nel territorio. Dal quadro emergente si evidenzia che il maggior ammontare di agevolazioni concesse ed erogate è ascrivibile al tessuto produttivo della Lombardia, con, rispettivamente, 987 milioni di euro (20%) e 590 milioni di euro (18,8%). La stessa regione è stata in grado di attivare investimenti per quasi 2,6 miliardi di euro nel 2020.

Figura 3.12
Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2020 (in milioni di euro)



Fonte: MISE

3.3.2 Analisi per obiettivi di politica industriale

In questa sezione si analizza la destinazione degli impegni e della spesa in base agli obiettivi orizzontali di politica industriale: l'evoluzione della ripartizione, infatti, si può considerare rappresentativa dei mutamenti nelle politiche di supporto al tessuto economico e produttivo.

Per quanto attiene alle concessioni effettuate nel 2020 (Tabella 3.12), la voce principale, dopo la categoria "Altro", è "R&S&I" che rappresenta il 24% circa delle risorse (1,2 miliardi di euro circa).

Tabella 3.12
Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Agevolazioni concesse						
R&S&I	343,61	587,16	733,08	1.036,95	1.005,68	1.199,62
Internazionalizzazione	276,92	345,11	1.047,51	647,79	339,59	516,34
Nuova imprenditorialità	67,33	135,40	22,36	47,60	63,85	105,59
Sviluppo produttivo e territoriale	386,04	708,89	759,08	1.330,23	824,53	828,58
Altro	262,77	256,66	476,76	1.405,25	1.934,76	2.257,50
Totale	1.336,66	2.033,22	3.038,78	4.467,81	4.168,40	4.907,63

Tabella 3.12
Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Agevolazioni erogate						
R&S&I	763,19	595,87	583,23	549,38	448,18	630,70
Internazionalizzazione	94,98	67,72	53,57	79,27	125,68	228,75
Nuova imprenditorialità	140,68	75,57	70,47	25,05	33,15	34,85
Sviluppo produttivo e territoriale	481,19	428,89	284,24	322,39	561,08	571,14
Altro	236,90	272,58	246,41	736,91	1.127,23	1.678,79
Totale	1.716,94	1.440,63	1.237,93	1.713,00	2.295,31	3.144,23

Fonte: MISE

Anche sul versante della spesa erogata, prescindendo dalla categoria "Altro", la maggiore concentrazione della spesa è verso l'obiettivo "R&S&I" che rappresenta il 20% circa della spesa totale.

FOCUS: I PRINCIPALI INTERVENTI AGEVOLATIVI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI POLITICA INDUSTRIALE

L'analisi di monitoraggio, condotta sotto il profilo delle strategie di politica industriale, porta in questa sede a fornire un utile approfondimento sulle misure agevolative più rappresentative per ciascun obiettivo di politica industriale.

A. NUOVA IMPRENDITORIALITÀ: SMART & START ITALIA

L'intervento Smart & Start Italia (in seguito anche S&SI) è stato istituito con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 settembre 2014 a seguito del riordino degli interventi operato dal D.M. 6 marzo 2013³⁶ e dal D.M. 30 ottobre 2013³⁷.



Il regime di aiuto è finalizzato a supportare le start-up innovative³⁸, iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese, da costituire oppure costituite da non più di 60 mesi, che posseggano alternativamente una delle seguenti caratteristiche:

- contenuto tecnologico e innovativo;
- operanti nel campo dell'economia digitale;
- in grado di valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

36 Il Decreto istituiva un apposito regime di aiuto finalizzato alla promozione della nascita di nuove imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, in attuazione di una specifica azione prevista nel PON "Ricerca e competitività" FESR 2007-2013.

37 Il Decreto prevedeva l'ampliamento delle agevolazioni già previste dal richiamato D.M. 6 marzo 2013 estendendole alle nuove piccole imprese del territorio del cratere sismico aquilano.

38 Come definite dall'Articolo 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012 e iscritte nell'apposita sezione del Registro Imprese.

A seguito dell'adozione del D.M. 30 agosto 2019, adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (D.L. Crescita), la disciplina attuativa ha subito alcune modifiche di rilievo al fine di introdurre: una semplificazione dei criteri di valutazione e di rendicontazione, nuove premialità e un incremento del finanziamento agevolato e del contributo a fondo perduto.

L'obiettivo principale della misura è quello di promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Per perseguire tale obiettivo lo strumento finanzia la realizzazione di piani di impresa, di entità finanziaria compresa tra i 100.000 e gli 1,5 milioni di euro e di durata massima di 24 mesi. L'aiuto è concesso attraverso un mutuo a tasso zero senza alcuna garanzia pari, nel 2020³⁹, all'80% delle spese ammissibili⁴⁰. Attraverso l'utilizzo delle risorse del FESR, le agevolazioni di S&SI sono state rafforzate tramite la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 30%⁴¹ per le regioni del Sud. Inoltre, per le start-up innovative costituite da non più di 12 mesi è possibile usufruire di servizi di tutoraggio tecnico-gestionale identificati in base alle caratteristiche delle start-up⁴².

Tabella 3.13
Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	245	79	84	103	117	121	749
Variazione %	-	-67,75	6,32	22,61	13,59	3,41	-
Agevolazioni concesse	-	34,50	31,60	46,34	57,77	67,74	347,09
Variazione %	-	-68,38	-8,39	46,62	24,66	17,27	-
Agevolazioni erogate	-	19,16	16,52	19,41	18,61	16,44	100,03
Variazione %	-	94,05	-13,79	17,48	-4,11	-11,67	-

Fonte: MISE

Il quadro di sintesi dell'operatività (Tabella 3.13) mostra come le domande approvate sono cumulativamente pari a n. 749 nel periodo considerato, mentre l'importo concesso è pari a circa 347 milioni di euro, di cui 68 milioni circa soltanto nel 2020. Le erogazioni, infine, si attestano complessivamente intorno ai 100 milioni di euro circa, di cui 16 milioni circa nell'ultimo anno di rilevazione.

39 Fino al 2019, il finanziamento copriva il 70% delle spese di investimento e dei costi ammissibili (80% per giovani e/o donne o per la presenza di ricercatori di ritorno dall'estero).

40 Il finanziamento può essere elevato di un ulteriore 10% per compagini imprenditoriali composte interamente da donne o in interamente da giovani under 36, o che annoverino tra i soci un esperto o un dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni.

41 Dal 2020, a seguito del D.M. 30 agosto 2019, è stato inoltre esteso a 10 anni il periodo di ammortamento.

42 Il valore dei servizi è pari a 15 mila euro per le startup localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e a 7mila euro per le startup localizzate nel restante territorio nazionale.

B. INTERNAZIONALIZZAZIONE. FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI ESPORTATRICI

Lo strumento per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici è un intervento per promuovere il processo di internazionalizzazione delle *MidCap* e PMI italiane appartenenti a tutti i settori merceologici, costituite in forma di società di capitali, che nell'ultimo biennio abbiano realizzato all'estero almeno il 20% del proprio fatturato o almeno il 35% nell'ultimo anno. L'intervento è finalizzato a stimolare, migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici per accrescere la loro capacità di competere sui mercati esteri. Il Fondo rotativo di cui all'articolo 2 della legge 394/81, modificato e integrato dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del D.M. 21 dicembre 2012, è destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a sostegno del miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici (denominato anche come "patrimonializzazione delle imprese esportatrici"). A seguito della riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese a valere sul Fondo rotativo 394/81, il D.M. 7 settembre 2016⁴³, in abrogazione del D.M. 21 dicembre 2012, definisce termini, modalità e condizioni degli interventi relativi a programmi di inserimento nei mercati extra-UE, nonché le attività e obblighi del soggetto gestore. Con l'introduzione del D.M. 11 giugno 2020 lo strumento ha previsto l'ampliamento dell'operatività del Fondo 394/81 ai paesi dell'UE, modificando inoltre la portata di quanto previsto all'articolo 3 comma 1 lettera c1 che si estende anche alle imprese a media capitalizzazione⁴⁴.



Ai fini della selettività, il livello di solidità patrimoniale di riferimento (rapporto tra patrimonio netto e attività immobilizzate nette), definito "livello di ingresso", è posto ad un "livello soglia" uguale a 0,65 per le imprese industriali o manifatturiere e a 1,00 per le imprese commerciali o di servizi. L'impresa interessata può presentare domanda di finanziamento, purché il suo "livello di ingresso" non sia superiore a 2,00 se industriale/manifatturiera e superiore a 4,00 se commerciale/di servizi. L'importo massimo finanziabile è di 800.000 euro calcolato nel limite del 40% del patrimonio netto dell'impresa richiedente⁴⁵, mentre sulla quota di finanziamento da rimborsare è applicato un tasso di interesse pari al 10% del tasso di riferimento UE vigente alla data della delibera.

43 Il Decreto attua le disposizioni previste dall'articolo 42 comma 1 lettera b) del DL 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012.

44 La definizione di MidCap per le normative di agevolazione di SIMEST è: "Imprese non qualificabili come PMI con un numero di dipendenti non superiore a 1.500 unità, calcolato sulla base del regolamento UE n. 651/2014".

45 Nel rispetto della normativa comunitaria "de minimis" ed entro il limite di esposizione verso il Fondo 394/81, ossia il 50% dei ricavi medi dell'ultimo biennio.

Il finanziamento è previsto in due fasi: erogazione/preammortamento⁴⁶ e rimborso⁴⁷.

Tabella 3.14
Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2017-2020)

	2017	2018	2019	2020	Totale 2017-2020
Domande approvate (n.)	155	402	398	2.029	2.984
Variazione %	-	159,35	-0,99	409,79	-
Agevolazioni concesse	44,89	110,98	115,57	618,44	889,89
Variazione %	-	147,22	4,13	435,12	-
Agevolazioni erogate	27,09	89,07	88,34	514,26	718,77
Variazione %	-	228,79	-0,81	482,13	-

Fonte: MISE

Il quadro di sintesi dell'operatività (Tabella 3.14) dello strumento tra il 2017 e il 2020 mostra l'approvazione di circa n. 2.900 domande di agevolazione per un ammontare di agevolazioni concesse pari a circa 900 milioni di euro. Si segnala inoltre un forte impulso della misura avvenuto nel 2020, laddove sia in termini di domande approvate che di concessioni ed erogazioni l'incremento è stato di oltre il 400% rispetto all'anno precedente. Le concessioni nel 2020 sono, infatti, pari a quasi 620 milioni di euro, mentre le erogazioni si attestano a 514 milioni circa, mentre nel 2019 tali valori si attestavano rispettivamente a 115,57 e 88,34 milioni di euro.

C. SVILUPPO PRODUTTIVO E TERRITORIALE: CONTRATTI DI SVILUPPO

Lo strumento "Contratti di sviluppo" (in seguito anche CdS) è un intervento di sostegno alle imprese volto in particolare verso investimenti di grandi dimensioni, specie nelle regioni meno sviluppate. L'intervento agevolativo è istituito dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112⁴⁸, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133⁴⁹, relativo alla semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d'impresa. La disciplina riguardante i criteri, le condizioni,



⁴⁶ Le erogazioni del finanziamento sono subordinate alla presentazione delle garanzie deliberate dal Comitato Agevolazioni che includono: fideiussione bancaria; fideiussione assicurativa; fideiussione di Intermediari Finanziari affidati da SIMEST; cash collateral costituito in pegno; eventuali altre garanzie e controgaranzie previa delibera del Comitato.

⁴⁷ In questo caso può presentarsi un duplice scenario: 1. Per le imprese che al termine della prima fase hanno rispettato i loro obiettivi, migliorando/mantenendo il proprio livello di ingresso, la fideiussione, eventualmente acquisita, viene svincolata, ed il rimborso avviene in 4 anni ad un tasso agevolato pari al 10% del tasso di riferimento. 2. Per le imprese che al termine della prima fase non hanno raggiunto il livello soglia sarà possibile accedere ad un rimborso dilazionato a tasso di riferimento con proroga della fideiussione eventualmente acquisita o acquisizione di nuova fideiussione.

⁴⁸ Lo strumento così disciplinato rappresentava, di fatto, un'evoluzione dei preesistenti contratti di programma e dei contratti di localizzazione, configurandosi come un nuovo strumento di intervento in favore di grandi progetti strategici.

⁴⁹ N. di riferimento del regime di aiuto: SA 41081.

le modalità per la concessione delle agevolazioni, destinate a favorire la realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni, è stata inizialmente normata attraverso il decreto interministeriale del 24 settembre 2010⁵⁰. L'intervento è stato successivamente riformato dal D.M. 14 febbraio 2014, le cui modifiche hanno riguardato principalmente le procedure di ammissibilità e di accesso allo strumento, e dal D.M. 9 dicembre 2014, che ha rivisto le modalità di concessione dei criteri di agevolazione in conformità del Regolamento dell'UE n. 651/2014. Il Decreto del MISE dell'8 novembre 2016 ha successivamente apportato alcune modifiche utili alla riduzione dei tempi necessari per ottenere le agevolazioni ed in particolare l'introduzione di una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

La misura costituisce un'importante opportunità di sviluppo per il sistema paese, supportando processi di crescita, innovazione ed incremento occupazionale in imprese che, coinvolte in grandi progetti, stimolano la crescita complessiva dei territori sui quali insistono. Con riferimento, inoltre, agli obiettivi di riequilibrio territoriale, il regime è diretto a impattare positivamente sull'economia delle regioni e delle zone di cui all'articolo 107 TFUE, paragrafo 3, lettere a) e c), favorendo un processo di allineamento delle imprese del Mezzogiorno verso i più alti livelli competitivi delle imprese del Centro-Nord. I CdS rientrano, quindi, a pieno titolo nelle politiche *place-based*, volte allo sviluppo dei territori ed in particolare al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro locale. Il regime d'aiuto si inserisce nella categoria di politiche della "programmazione negoziata", un modello di intervento economico caratterizzato dall'approccio negoziale tra la pubblica amministrazione e i soggetti privati con la finalità di concordare il finanziamento di progetti di investimento in maniera concertata con le imprese. Inoltre, i programmi di sviluppo possono prevedere la realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali funzionali agli stessi, i cui oneri sono integralmente a carico di risorse pubbliche⁵¹ e per la cui realizzazione il Ministero dello Sviluppo Economico può convocare una Conferenza di servizi tra diverse amministrazioni coinvolte ai fini dell'accelerazione delle attività.

Dal punto di vista procedurale, per poter accedere al finanziamento, il soggetto proponente che intende richiedere l'agevolazione deve presentare una istanza di accesso alla procedura di negoziazione ad Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) secondo le modalità previste dal MISE. L'accesso è previsto a sportello ed una volta ammessa l'istanza, viene avviata la procedura di negoziazione con il proponente per verificare la validità e la fattibilità del programma di sviluppo, fornendo eventuali prescrizioni per la definizione della proposta definitiva del Contratto di sviluppo. La modalità, le forme e l'intensità delle agevolazioni concesse vengono stabilite

⁵⁰ Il provvedimento mira, attraverso la sottoscrizione dei contratti di sviluppo, a contribuire allo sviluppo economico e al rafforzamento della competitività del territorio nazionale, nonché a promuovere l'attrazione di investimenti anche esteri.

⁵¹ Come, ad esempio, risorse provenienti da regioni e comuni.

in fase di negoziazione sulla base delle caratteristiche dei progetti e dei relativi ambiti di intervento e possono assumere le seguenti forme (alternative o in combinazione tra loro): finanziamento agevolato⁵², contributo in conto interessi⁵³, contributo a fondo perduto in conto impianti⁵⁴, contributo a fondo perduto diretto alla spesa⁵⁵.

Tabella 3.15
Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	14	23	31	32	23	25	148
Variazione %	-	64,28	34,78	3,22	-28,12	8,69	-
Agevolazioni concesse	267,53	491,96	357,53	455,93	327,63	342,70	4.486,58
Variazione %	-	83,88	-27,32	27,52	-28,14	4,59	-
Agevolazioni erogate	107,20	251,94	125,27	214,82	182,92	220,42	1.102,60
Variazione %	-	135,01	-50,27	71,48	-14,84	20,50	-

Fonte: MISE

Il quadro di sintesi dell'operatività (Tabella 3.15) dello strumento nel periodo 2015-2020 mostra un numero di domande di agevolazione ammesse pari a 148. Le agevolazioni concesse nel periodo esaminato ammontano a oltre 4,4 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano intorno a 1,1 miliardi di euro.

D. RICERCA SVILUPPO E INNOVAZIONE: REGIMI DI AIUTO PER PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO CRESCITA SOSTENIBILE (FCS)

A seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012, il FIT – Fondo per l'innovazione tecnologica ha assunto la denominazione di “Fondo per la crescita sostenibile” (in seguito anche FCS). Le priorità del Fondo, destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, perseguono le seguenti finalità:



52 Finanziamento agevolato nel limite massimo del 75% delle spese ammissibili. Il finanziamento ha una durata massima di 8 anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto e comunque non superiore a 4 anni. Il finanziamento prevede un tasso agevolato pari al 20% con riferimento alla data di determinazione della concessione.

53 Si tratta di un contributo a fondo perduto calcolato sul tasso di interesse passivo pagato sul finanziamento richiesto al sistema bancario per la copertura finanziaria del progetto. La misura del contributo è fissata in ottanta punti percentuali del tasso di riferimento.

54 Il sostegno è erogato per ridurre il costo di acquisto di beni ammortizzabili con l'obiettivo di incentivare gli investimenti.

55 Si tratta di un contributo a valere sulle spese da sostenere per il programma di sviluppo.

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE.

A seguito dell'istituzione del FCS, il decreto interministeriale 8 marzo 2013 interviene stabilendo le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili. Le priorità specifiche individuate dal Fondo sono definite all'interno di quattro ambiti:

- i. sostegno dei progetti di R&S⁵⁶;
- ii. rafforzamento della struttura del Paese⁵⁷;
- iii. internazionalizzazione delle imprese e attrazione degli investimenti all'estero⁵⁸;
- iv. progetti speciali per la riqualificazione competitiva di specifiche aree tecnologiche-produttive strategiche per la competitività del Paese⁵⁹.

Le agevolazioni del Fondo sono concesse nella forma del finanziamento agevolato, mentre la possibilità di concedere incentivi in forma diversa è subordinata al cofinanziamento comunitario⁶⁰ o regionale. Gli interventi del Fondo sono attuati con direttive del Ministro dello Sviluppo Economico, in cui sono individuati l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi d'investimento o dei progetti di ricerca e sviluppo, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nonché i termini e le

56 Gli interventi per il sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo sono definiti nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione “Orizzonte 2020”, volti al sostegno di progetti in grado di raggiungere significativi avanzamenti tecnologici tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti (tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata intensità di R&S, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati) o di tecnologie che consentano di fronteggiare le “sfide per la società” definite dalla strategia Europa 2020.

57 Interventi attuati a valere su tale priorità sono: 1. “Sostegno alle startup innovative - Smart & Start Italia” (Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 30 agosto 2019); 2. “Rilancio aree di crisi industriale (Legge 181/89)” (Articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83).

58 Il Decreto ministeriale 7 ottobre 2015 (Gazzetta Ufficiale n. 280 del 1° dicembre 2015) assegna risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra U.E. e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni.

59 Questi progetti prevedono una pluralità di interventi, anche di natura non strettamente agevolativa, come ad esempio interventi per la semplificazione normativa, e sono finalizzati alla creazione di nuova occupazione o alla salvaguardia dell'occupazione esistente.

60 Con Decreto Direttoriale del 9 maggio 2017 è istituito lo strumento finanziario FCS-PON I&C per l'erogazione di finanziamenti a valere sull'Asse I del Programma Operativo Nazionale “Imprese e Competitività” 2014-2020.

modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti.

Tabella 3.16
Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	155	117	232	174	110	250	1.038
Variazione %	-	-24,51	98,29	-25,00	-36,78	127,27	-
Agevolazioni concesse	190,07	429,08	627,89	644,16	395,43	562,22	2.848,84
Variazione %	-	125,75	46,33	2,59	-38,61	42,18	-
Agevolazioni erogate	2,68	32,94	118,61	203,35	155,54	232,55	745,68
Variazione %	-	1.129,67	260,04	71,44	-23,50	49,50	-

Fonte: MISE

Dal punto di vista operativo gli interventi a valere sul FCS nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 (Tabella 3.16) hanno visto l'approvazione di n. 1038 richieste di finanziamento per un totale di oltre 2,8 miliardi di euro di agevolazioni concesse. Dal punto di vista delle erogazioni, nel periodo analizzato risultano erogati complessivamente ai beneficiari del fondo circa 745 milioni di euro.

3.3.3 Analisi per tipologia di agevolazione

Seguendo la ripartizione esposta in Tabella 3.17, è possibile osservare i trend delle agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione. Nel corso del 2020 e del periodo precedente la tipologia agevolativa prevalente è il "contributo misto": nell'ultimo anno di rilevazione le concessioni effettuate tramite questa tipologia agevolativa ammontano a oltre 1,3 miliardi di euro, rappresentativo del 28% del totale, registrando un aumento del 39% circa rispetto al precedente anno.

Il secondo dato più rilevante nel 2020 è espresso dal "Contributo in c/esercizio" con un valore di concessioni pari a quasi 1,1 miliardi di euro. A seguire, a breve distanza, si posiziona il "Contributo in c/capitale c/impianti" con un ammontare di concessioni pari a 912 milioni di euro.

Tabella 3.17
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Contributo in c/capitale c/impianti	339,47	513,13	468,29	1.504,41	665,52	912,19
Contributo in c/esercizio	24,94	28,77	53,89	480,00	845,56	1.097,49
Contributo in c/interessi c/canoni	181,49	235,23	901,68	490,23	146,86	55,65

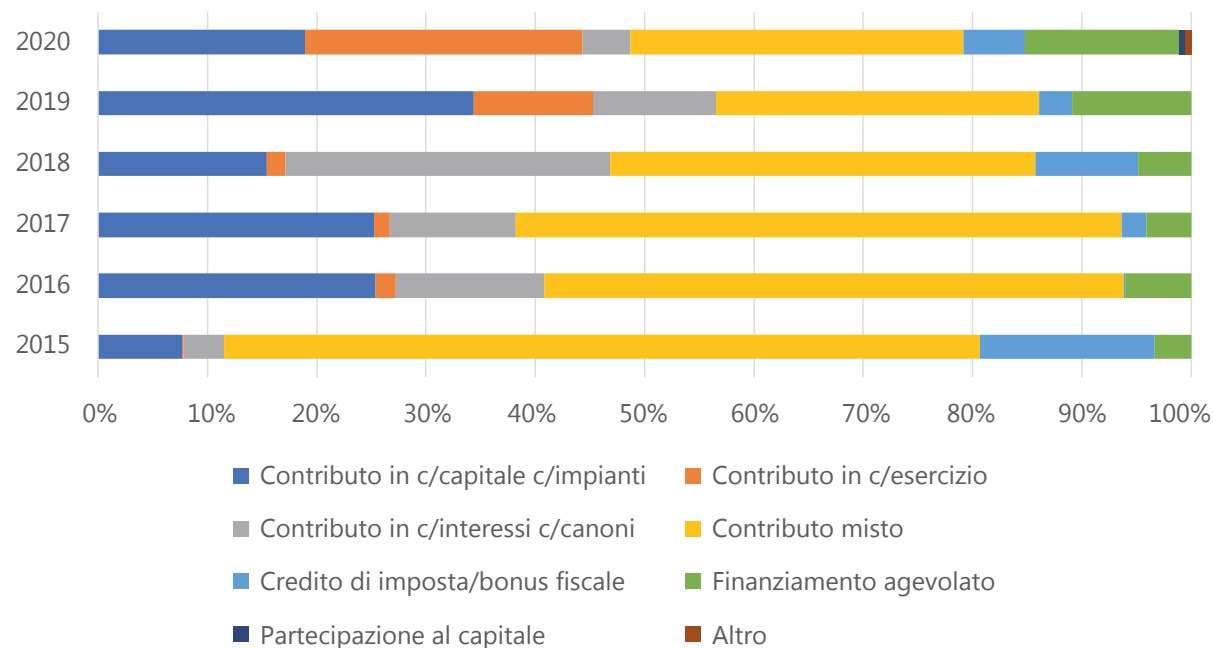
Tabella 3.17
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2015-2020)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Contributo misto	708,42	1.126,94	1.182,61	1.296,75	980,96	1.362,18
Credito di imposta/bonus fiscale	1,67	45,35	285,14	131,96	186,57	18,92
Finanziamento agevolato	80,66	83,80	147,17	463,60	483,09	906,73
Partecipazione al capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	18,51	28,19
Altro	0,00	0,00	0,00	100,87	841,34	526,27
Totale	1.336,66	2.033,22	3.038,78	4.467,81	4.168,40	4.907,63

Fonte: MISE

La Figura 3.13 presenta graficamente la ripartizione percentuale degli interventi delle amministrazioni centrali negli ultimi sei anni: in essa, è possibile notare più facilmente le tendenze già descritte.

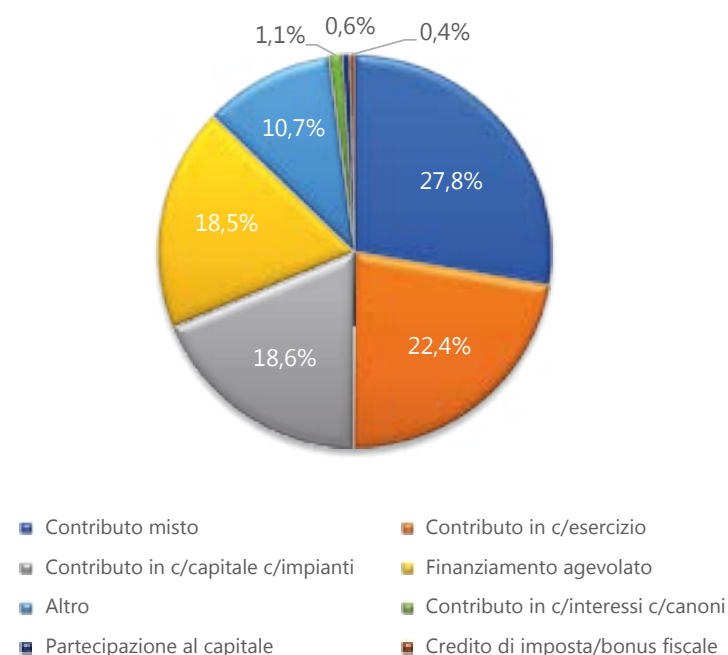
Figura 3.13
Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2015-2020)



Fonte: MISE

Infine, si mostra (Figura 3.14) la ripartizione degli stessi dati relativa al solo anno 2020. Anche in essa, si può notare che i Contributi misto e in conto esercizio costituiscono, congiuntamente, oltre il 50% delle agevolazioni concesse nell'ultimo anno di rilevazione.

Figura 3.14
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2020



Fonte: MISE

3.3.4 I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

In seguito alla descrizione delle tipologie di intervento, nel presente paragrafo ci si focalizza su una nuova prospettiva di analisi, maggiormente indirizzata a comprendere quali sono le misure con maggior apporto in termini di operatività. Si darà conto, infatti, dei principali strumenti normativi posti in essere a livello di amministrazione centrale, esponendo la relativa operatività e l'Autorità responsabile, con riferimento sia all'importo decretato che all'erogato. In questo quadro, la Tabella 3.18 fornisce un elenco degli interventi promossi da tutte le amministrazioni centrali che abbiano registrato un volume di concessioni superiore a 100 milioni di euro⁶¹.

I cinque strumenti più importanti rappresentano da soli oltre il 48% delle risorse concesse: ciò testimonia la strategia di focalizzare le risorse verso un limitato numero di strumenti ad alto potenziale di impatto. In tal senso ha avuto un ruolo fondamentale il riordino degli incentivi attuato tramite il D.L. 83/2012.

Sul fronte dell'operatività in termini di atti di impegno, lo strumento che ha movimentato più risorse nel 2020 è costituito dal "Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici" - misura

⁶¹ Appartengono alla categoria "Altro" tutti gli interventi delle amministrazioni centrali il cui ammontare di agevolazioni concesse nel 2020 è inferiore a 100 milioni di euro.

introdotta dal Governo nel Decreto Rilancio, che ha l'obiettivo di sostenere le imprese che necessitano di un aumento di capitale per fronteggiare le difficoltà determinate dall'emergenza Covid-19 – le cui concessioni ammontano a 618 milioni di euro.

Rilevante è anche l'apporto (562 milioni di euro) della misura a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile nell'ambito di Accordi di Programma per sostenere progetti di ricerca e sviluppo. Registrano un valore di impegni superiore ai 300 milioni di euro le misure di promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati (481 milioni di euro), gli interventi per la formazione continua a valere sul fondo interprofessionale (397 milioni di euro), lo strumento "Nuova Sabatini" (382 milioni di euro) e i "Contratti di sviluppo" (342 milioni di euro).

Tabella 3.18
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2020. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici	D.M. 07/09/2016	MAECI	618,45	12,60%	12,60%
FCS R&S nell'ambito di Accordi di Programma - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo	D.L. 83/2012, articolo 23 - D.Interm. 08/03/2013	MISE	562,22	11,46%	24,06%
Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)	Decreto 2 marzo 2018	MISE	481,16	9,80%	33,86%
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Legge n. 388 del 23/12/2000 e s.m.i. - articolo 118	MLPS	397,07	8,09%	41,95%
Nuova Sabatini Proroga 2 Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	D.Interm. 27/11/2013	MISE	382,16	7,79%	49,74%
Contratti di sviluppo di cui all'Articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	D.M. 24/09/2010 e s.m.i.	MISE	342,70	6,98%	56,72%
Bando Macchinari Innovativi Intervento Fabbrica intelligente	D.M. 09/03/2018	MISE	261,22	5,32%	62,05%
Compensazione dei danni patiti come conseguenza diretta dell'evento eccezionale conseguente all'epidemia da Covid-19	D.L. 11/09/2020 - articolo 79 D.L. 17/03/2020 n.18	MISE	199,45	4,06%	66,11%

Tabella 3.18
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese a valere sul Fondo per la Promozione Integrata	D.L. 18/2020 - articolo 72, comma 1, lettera d) e s.m.i.	MAECI/SIMEST	193,79	3,95%	70,06%
Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (ISI)	D.Lgs. 81/2008	INAIL	167,35	3,41%	73,47%
Sostegno all'inserimento sui mercati in Paesi extra UE	DL 112/2008 in L. 133/2008, articolo 6, comma 2, lettera a)	MAECI	163,88	3,34%	76,81%
Incentivo Lavoro (IO Lavoro)	DD n. 52 del 11/02/2020	MLPS	155,02	3,16%	79,97%
Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione intelligente individuate dal PNR 2015-2020	D.L. 83/2012 - D.M. 593/2016 e s.m.i.	MIUR	143,13	2,92%	83%
Altro	-	-	840,02	17,12%	100%
Totale	-	-	4.907,63	100%	-

Fonte: MISE

Sul versante delle agevolazioni erogate nel 2020, in Tabella 3.19 è esposto il dettaglio degli interventi che hanno oltrepassato la soglia di 50 milioni di euro di spesa.

Gli strumenti che hanno avuto maggior impatto in termini di spesa nell'ultimo anno di rilevazione, per quel che riguarda le amministrazioni centrali, sono: il "Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici" (514 milioni di euro), gli interventi per la formazione professionale continua di cui all'articolo 118 della Legge n. 388/2000 (443 milioni di euro), Nuova Sabatini (240 milioni di euro) e Accordi di Programma per sostenere progetti di ricerca e sviluppo a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile (232 milioni di euro).

Tabella 3.19
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Sostegno per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici	D.M. 07/09/2016	MAECI	514,26	16,36%	16,36%

Tabella 3.19
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per le concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Legge n. 388 del 23/12/2000 e s.m.i. - articolo 118	MLPS	443,82	14,12%	30,47%
Nuova Sabatini Proroga 2 Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	D.Interm. 27/11/2013	MISE	239,79	7,63%	38,10%
FCS R&S nell'ambito di Accordi di Programma - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo	D.L. 83/2012, articolo 23 - D.Interm. 08/03/2013	MISE	232,55	7,40%	45,49%
Contratti di sviluppo di cui all'Articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	D.M. 24/09/2010 e s.m.i.	MISE	220,42	7,01%	52,50%
Compensazione dei danni patiti come conseguenza diretta dell'evento eccezionale conseguente all'epidemia da Covid-19	D.L. 11/09/2020 - articolo 79 D.L. 17/03/2020 n.18	MISE	199,45	6,34%	58,85%
Incentivo Lavoro (IO Lavoro)	DD n. 52 del 11/02/2020	MLPS	154,87	4,93%	63,77%
Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (ISI)	D.Lgs. 81/2008	INAIL	134,23	4,27%	68,04%
Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese a valere sul Fondo per la Promozione Integrata	D.L. 18/2020 - articolo 72, comma 1, lettera d) e s.m.i.	MAECI/SIMEST	121,09	3,85%	71,89%
Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente	D.M. 09/03/2018	MISE	82,30	2,62%	74,51%
Compensazione dei danni patiti come conseguenza diretta dell'evento eccezionale conseguente all'epidemia da Covid-19	D.L. 18/2020, articolo 79, comma 2, e comma 7	MISE	73,02	2,32%	76,83%
Fondo IPCEI - Importante progetto di comune interesse europeo nel settore della microelettronica	Legge 145/2018	MISE	68,25	2,17%	79,00%

Tabella 3.19
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Sostegno all'inserimento sui mercati in Paesi extra UE	DL 112/2008 in L. 133/2008, articolo 6, comma 2, lettera a)	MAECI	51,53	1,64%	80,64%
Altro	-	-	608,64	19,36%	100%
Totale	-	-	3.144,23	100%	-

Fonte: MISE

Così conclusa la rassegna di impegni e delle erogazioni relative al 2020, ci si concentra ora sull'intero periodo di monitoraggio, ossia, gli ultimi sei anni. L'analisi che si propone consente di apprezzare, in particolare, l'operatività dei grandi regimi di aiuto il cui tratto distintivo è la continuità nel tempo. In Tabella 3.20 sono riportati tutti gli interventi il cui importo di agevolazioni concesse ha superato i 250 milioni di euro.

Anche in questo caso, si può constatare un'elevata focalizzazione delle risorse verso un numero ristretto di iniziative: i primi cinque interventi assorbono oltre la metà delle somme decretate, e sono: i Progetti di R&S&I a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS) (2,8 miliardi di euro), i Contratti di sviluppo (quasi 2,2 miliardi di euro), il Credito agevolato all'esportazione (quasi 2 miliardi di euro), Nuova Sabatini (1,7 miliardi di euro), gli interventi a promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti (oltre 1,3 miliardi di euro).

Tabella 3.20
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
FCS R&S nell'ambito di Accordi di Programma - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo	D.L. 83/2012, articolo 23 - D.Interm. 08/03/2013	MISE	2.848,84	14,28%	14,28%
Contratti di sviluppo di cui all'Articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	D.M. 24/09/2010 e s.m.i.	MISE	2.243,29	11,24%	25,52%

Tabella 3.20
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Credito agevolato all'esportazione	D.Lgs. 143/98, Articolo 14 (già Legge 227/77 "Ossola")	MISE	1.976,27	9,90%	35,43%
Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	D.Interm. 27/11/2013	MISE	1.701,88	8,53%	43,96%
Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti	Decreto 2 marzo 2018	MISE	1.350,28	6,77%	50,72%
Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (ISI)	D.Lgs. 81/2008	INAIL	1.065,23	5,34%	56,06%
Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici	D.M. 07/09/2016	MAECI	889,89	4,46%	60,52%
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Legge n. 388 del 23/12/2000 e s.m.i. - articolo 118	MLPS	833,46	4,18%	64,70%
Sostegno all'inserimento sui mercati in Paesi extra UE	DL 112/2008 in L. 133/2008, articolo 6, comma 2, lettera a)	MAECI	690,48	3,46%	68,16%
Agevolazioni in favore delle imprese localizzate nella zona franca urbana comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici	Legge n. 296/2006 - D.L. 50/2017 - articolo 46	MISE	471,13	2,36%	70,52%
Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia	Legge n. 181/89	MISE	420,77	2,11%	72,63%
Fondo IPCEI - Importante progetto di comune interesse europeo nel settore della microelettronica	Legge 145/2018	MISE	409,38	2,05%	74,68%
Start-up innovative (Smart&Start)	D.M. 06/03/2013 e s.m.i.	MISE	347,09	1,74%	76,42%
Voucher per la digitalizzazione delle PMI	D.L. 145/2013	MISE	342,02	1,71%	78,14%
Moratoria tributi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016.	Legge 45/2017	PCM	291,58	1,46%	79,60%
Misure per la ricerca scientifica e tecnologica	D.L. 83/2012 - D.M. 593/2016	MIUR	289,15	1,45%	81,05%

Tabella 3.20
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
Incentivo Occupazione Sviluppo Sud	D.D. 178/2019	MLPS	281,09	1,41%	82,46%
Bando Macchinari Innovativi - Intervento Fabbrica intelligente	D.M. 09/03/2018	MISE	261,22	1,31%	83,76%
Altro	-	-	3.239,44	16,24%	100%
Totale	-	-	19.952,50	100%	-

Fonte: MISE

Anche con riguardo alle erogazioni effettuate nel medesimo periodo, emerge che oltre la metà delle risorse è concentrata in pochi strumenti agevolativi che rappresentano grandi regimi di aiuto. La Tabella 3.21 opera al riguardo una selezione in elenco delle misure che presentano erogazioni per oltre 200 milioni di euro.

Tabella 3.21
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2015-2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133	D.M. 24/09/2010 e s.m.i.	MISE	1.102,60	9,55%	9,55%
Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (ISI)	D.Lgs. 81/2008	INAIL	888,76	7,70%	17,24%
Programmi industriali delle imprese aerospaziali e della difesa	Legge 808/1985 + altre leggi	MISE	760,88	6,59%	23,83%
FCS R&S nell'ambito di Accordi di Programma - Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal MISE	D.Lgs. 83/2012, Articolo 23 - D.Interm. 08/03/2013	MISE	745,68	6,46%	30,29%
Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici	D.M. 07/09/2016	MAECI	718,77	6,22%	36,51%
Interventi di formazione professionale continua	Legge n. 388/2000	MLPS	684,96	5,93%	42,45%
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)	Legge n. 46/1982	MISE	639,57	5,54%	47,98%
Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	D.Interm. 27/11/2013	MISE	537,21	4,65%	52,64%

Tabella 3.21
Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2015-2020.
Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Descrizione	Riferimento normativo	Amministrazione	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs. 297/99)	D.M. 593/2000	MIUR	461,69	4,00%	56,63%
Incentivi a favore dell'autoimpiego (ex lege 608/96 - Prestito d'onore)	D.Lgs. 185/2000 Titolo II	MLPS	294,22	2,55%	59,18%
Moratoria tributi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016.	Legge n. 45/2017	PCM	291,58	2,52%	61,71%
Incentivo Occupazione Sviluppo Sud	D.D. 178/2019	MLPS	280,50	2,43%	64,14%
Sostegno all'inserimento sui mercati in Paesi extra UE	D.Lgs. 112/2008 in L. 133/2008, articolo 6, comma 2, lettera a)	MAECI	269,53	2,33%	66,47%
Altro	-	-	3.872,09	33,53%	100%
Totale	-	-	11.548,04	100%	-

Fonte: MISE

Attraverso i principali interventi di sostegno visti in precedenza, le amministrazioni centrali hanno dato attuazione alla realizzazione di un'ampia gamma di obiettivi identificati dal policy maker, attivando le procedure previste dalla disciplina comunitaria per la loro legittima introduzione. Con il processo in atto di modernizzazione della disciplina sugli aiuti di Stato, l'introduzione o la proroga di grandi regimi di aiuto è stata assoggettata ad una necessaria procedura di valutazione di efficacia⁶² – prevista ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 – in grado di apprezzare i risultati effettivi e l'impatto dei grandi regimi sul mercato unico.

L'obiettivo della valutazione è, dunque: garantire una maggiore efficacia dei regimi finanziati mediante aiuti di Stato, creare minori distorsioni sui mercati, migliorare l'efficienza dei regimi futuri nonché, eventualmente, delle future regole per la concessione di aiuti di Stato. Le attività di valutazione sono state effettivamente avviate, ed in alcuni casi concluse dall'Italia in occasione della proroga di alcuni grandi regimi di aiuto. Per tener conto di questi importanti lavori si propone di seguito un approfondimento sul tema che ripercorre sinteticamente le principali evidenze emerse.

⁶² Il processo di valutazione dei grandi regimi di aiuto si colloca nel contesto del Regolamento (UE) 651/2014 che attua la c.d. modernizzazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato. A fronte delle semplificazioni introdotte per un vasto numero di categorie di misure di aiuto di dimensioni non elevate, il Regolamento 651/2014 riserva una attenzione dedicata ai grandi regimi (regimi con una dotazione annua superiore a 150 milioni di euro), prevedendo una procedura volta a verificare la compatibilità del regime con il mercato sulla base di una pianificazione di attività di analisi di impatto del regime.

FOCUS: LA VALUTAZIONE DEI GRANDI REGIMI DI AIUTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 651/2014: LE EVIDENZE EMERSE DALLE ATTIVITÀ SVOLTE

L'attività di valutazione dei grandi regimi di aiuto è introdotta dall'articolo 1, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014⁶³ (in seguito anche solo Regolamento) e si inserisce nel contesto di riforma della disciplina europea sugli aiuti di Stato, la c.d. modernizzazione⁶⁴, al fine di garantire:

- un uso più efficiente delle risorse pubbliche;
- il rispetto del principio di proporzionalità;
- un maggiore controllo ex post da parte della Commissione europea;
- la riduzione al minimo degli effetti distorsivi per garantire la migliore attuazione del mercato interno.

In particolare, a fronte di una notevole semplificazione procedurale per l'introduzione e/o la proroga di regimi, la riforma ha introdotto un necessario passaggio procedurale per la verifica della compatibilità per i grandi regimi di aiuto⁶⁵. Rispetto alla previgente disciplina⁶⁶, questa novità comporta una valutazione d'impatto degli effetti prodotti dal regime sul sistema economico e produttivo. Pertanto, per non ritardare l'entrata in vigore dei grandi regimi e, al contempo, assicurare che essi possano essere valutati efficacemente sotto il profilo dell'impatto sul mercato, il Regolamento è applicabile anche ai grandi regimi – perciò esentando lo Stato Membro dall'obbligo di notifica preventiva - ma per un periodo limitato di 6 mesi. Spetta alla Commissione europea decidere di estendere ulteriormente la durata di applicazione a seguito della presentazione da parte dello Stato Membro e alla successiva approvazione di un piano di valutazione⁶⁷.

Nel contesto appena delineato, il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato e, in taluni casi concluso, il processo di valutazione di alcuni grandi regimi di aiuto, tra i

63 Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

64 L'8 maggio 2012 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sulla "Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE", avviando un processo di riforma complessiva del sistema europeo di controllo degli aiuti di Stato.

65 Sono grandi regimi di aiuto i regimi con una dotazione annua superiore a 150 milioni di euro.

66 Precedentemente al menzionato processo di semplificazione, per stabilire la tipologia di aiuti compatibili con il mercato comune, le norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato si fondavano su un sistema di controllo ex-ante, in cui i regimi di aiuto venivano approvati senza operare alcuna valutazione sull'effettivo impatto dei regimi.

67 Il piano di valutazione è un documento predisposto dallo Stato Membro sulla base di un format prestabilito, messo a disposizione dalla Commissione europea, e strutturato al fine della progettazione, funzionale alle caratteristiche del regime, delle attività di valutazione da implementare per il tramite di valutatori esterni indipendenti, ai fini della misurazione e valutazione di impatto sul mercato. I risultati della valutazione sono condivisi con la Commissione europea.

quali figurano: a) la valutazione del regime di aiuti n. SA.53192 recante "Finanziamento per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese"⁶⁸ (c.d. "Nuova Sabatini") e la valutazione sull'"Intervento del Fondo per la Crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello Sviluppo Economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate"⁶⁹ (in breve "Accordi per l'Innovazione"). Quest'ultimo lavoro di valutazione, nonostante sia ancora in itinere sotto il profilo della valutazione di impatto, ha già prodotto alcune evidenze frutto dell'analisi *theory based*⁷⁰, della razionalità dell'intervento e di monitoraggio.

Per apprezzare i risultati delle citate valutazioni svolte, viene operato un approfondimento nei seguenti paragrafi volto a delineare anche le principali caratteristiche dei regimi esaminati e gli obiettivi di policy sottostanti.

A. NUOVA SABATINI

La misura Nuova Sabatini è istituita con decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69⁷¹ (c.d. "*decreto del Fare*")⁷², permettendo l'accesso⁷³ delle PMI a finanziamenti agevolati a valere su un plafond di provvista costituito presso la gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) a partire dal 31 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2016⁷⁴. Inizialmente, il regime di aiuto prevedeva una durata a partire dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2016. Nel dicembre 2016, a seguito dalle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2017⁷⁵, viene sancita la possibilità per le PMI di beneficiare di un contributo maggiorato per l'acquisto di

68 Con lettera del 15 aprile 2019, le Autorità italiane hanno trasmesso alla Commissione europea il Piano di valutazione relativo al regime di aiuti n. SA.53192. In data 26 giugno 2019 la Commissione ha pubblicato la Decisione C(2019) 4549 final recante l'approvazione del suddetto Piano.

69 N. di riferimento del Regime SA.42139; SA.49112; SA.49781 e SA.53634. La ragione sottesa all'elevato numero di sigle è da rintracciare nell'evoluzione del regime, che è stato emendato e ampliato a più riprese, ciascuna modifica della dotazione è stata notificata alla Commissione, risultando così in un numero di sigle corrispondente. Il regime di aiuti è inizialmente entrato in vigore il 14 aprile 2015, con il numero SA.42139, a norma del capo III, sezione 4 - Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del regolamento generale di esenzione per categoria. La durata del regime di aiuti non coinvolta nelle modifiche normative intervenute, la cui dotazione annuale media è di 165 milioni di euro, è compresa tra il 14 aprile 2015 e il 31 dicembre 2020.

70 Tale approccio fotografa dettagliatamente i principali componenti della strategia seguita dal policy-maker onde arrivare a indurre i link logico-causali che sorreggono ciascuno di essi e a determinarne i punti di forza e debolezza strutturali, con particolare riguardo agli ultimi.

71 Decreto-legge n. 69/2013 è convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98. In seguito con il decreto interministeriale (MISE di concerto con il MEF) del 27 novembre 2013 e con circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del 10 febbraio 2014, n. 4567 (MISE) sono state fornite le istruzioni (requisiti e condizioni di accesso) per l'attuazione della misura.

72 Il decreto interministeriale 27 novembre 2013.

73 Attraverso l'intermediazione di banche o società di leasing.

74 Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Bilancio 2015) il plafond di CDP, inizialmente pari a 2,5 miliardi di euro, è stato incrementato fino a 5 miliardi.

75 Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti 4.0⁷⁶, allineando quindi la Nuova Sabatini al piano Industria 4.0⁷⁷. In virtù dell'incremento apportato dalla citata Legge di Bilancio 2017 la dotazione media annua in termini di aiuto del regime è risultata essere superiore al limite previsto ai sensi del Regolamento. Pertanto, è stato trasmesso il previsto piano di valutazione per l'approvazione da parte della Commissione europea che ha sancito l'applicazione del Regolamento al regime fino alla data del 31 dicembre 2018⁷⁸.

Tramite il contributo pubblico, la misura Nuova Sabatini persegue l'obiettivo primario diretto di sostenere gli investimenti delle PMI che hanno sede legale (o operativa) in Italia associati all'acquisto di beni materiali o immateriali, perseguendo l'obiettivo ultimo di rafforzare il sistema produttivo e competitivo delle PMI a livello nazionale. La misura rappresenta una forma agevolativa di tipo "orizzontale", pertanto applicabile indistintamente alle PMI di ogni settore di attività e regione. La logica, sottostante tale scelta, deriva dall'intenzione di assicurare il più ampio accesso possibile allo strumento. In particolare, la promozione dello strumento da parte degli intermediari finanziari (banche e società di leasing) gioca un ruolo chiave per il suo successo e la capillarità di penetrazione nel sistema delle PMI. Altro aspetto peculiare della Nuova Sabatini è rappresentato dalla cumulabilità della misura con altre forme di aiuto⁷⁹ in modo da fornire un ulteriore incentivo pubblico alle imprese per l'avvio di nuovi investimenti.

Come accennato, la procedura per la concessione del contributo segue un meccanismo automatico e semplificato. Nel dettaglio il procedimento prevede la presentazione della domanda di accesso al contributo da parte della PMI all'intermediario finanziario, il quale inoltra al MISE la richiesta. Una volta ricevuta la conferma dal MISE della disponibilità di fondi e se la PMI è stata giudicata meritevole, l'intermediario delibera il finanziamento. Successivamente il MISE adotta il provvedimento di concessione del contributo e l'intermediario stipula il contratto di finanziamento con la PMI erogando quest'ultimo in un'unica soluzione. Contestualmente la PMI avvierà l'investimento per ottenere l'erogazione del contributo.

Dal punto di vista metodologico, la valutazione del regime in oggetto prevede l'identificazione e la quantificazione degli effetti dell'intervento che si basano sulla realizzazione di valutazioni controfattuali arricchite dall'applicazione di analisi *theory based*. Ciò è possibile grazie alla cornice temporale ben definita che caratterizza l'intero regime di aiuto, il quale non presenta limitazioni

76 Tali beni sono individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare 15 febbraio 2017 n. 14036 e successive modifiche.

77 Il piano nazionale "Industria 4.0" è stato varato nel 2017 su iniziativa del Governo. Esso è un piano di incentivi alle imprese con l'obiettivo primario di aumentare la rilevanza della manifattura per la crescita del PIL, nella consapevolezza dell'importanza strategica di questo settore anche per lo sviluppo dei servizi, specialmente di quelli ad alta tecnologia.

78 Con decisione del 15 giugno 2017 C(2017) 3968 final.

79 Nella prima fase di operatività della misura, il MISE ha espressamente previsto la cumulabilità della Nuova Sabatini con il Fondo di Garanzia per le PMI (Oltre che altre misure rientranti nel regime di minimis), al fine di facilitare l'accesso al credito per le PMI per l'acquisto di beni strumentali e rendere più vantaggioso il ricorso al finanziamento bancario.

geografiche per la sua implementazione. In tale contesto, la disponibilità dei dati di bilancio e delle informazioni relative ai beneficiari consentono l'applicazione di analisi controfattuali e di natura descrittivo/qualitativa in grado di valutare i risultati e gli effetti addizionali prodotti dall'intervento rispetto agli obiettivi fissati.

La fase operativa della misura presa in considerazione dalla valutazione va dal 31 marzo 2014 fino al 31 dicembre 2018. I soggetti che possono beneficiare dell'agevolazione⁸⁰ possono accedere solo in presenza di un finanziamento bancario o locazione finanziaria. Di fatto, sono ammissibili all'agevolazione finanziamenti, operazioni di leasing per l'acquisizione di beni nuovi di fabbrica che, presi singolarmente o nel loro insieme, presentano un'autonomia funzionale. I finanziamenti hanno una durata massima di 5 anni dalla data di stipula del contratto e vengono erogati in un'unica soluzione che può coprire fino al 100% dell'investimento⁸¹ per impresa durante tutto il periodo di validità dell'agevolazione. Il contributo concedibile dal MISE è calcolato sull'importo del finanziamento concesso e riferito a un tasso convenzionalmente determinato⁸². Per completezza vengono riportate di seguito le elaborazioni effettuate dal valutatore indipendente in merito all'operatività dello strumento come sintetizzati all'interno della Tabella 3.22.

Tabella 3.22
Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2014-2018)

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale 2014-2018
Domande (n.)	4.516	5.032	10.168	23.725	16.588	60.029
Investimento richiesto	1.264,26	1.310,46	2.485,93	5.451,49	3.260,34	13.772,48
Contributi impegnati	95,86	100,67	190,99	460,88	277,28	1.125,69
Contributi concessi*	75,86	89,24	177,30	442,43	192,05	976,89
% concesso* su impegnato	79,13	88,64	92,83	95,99	69,26	86,78
Concessioni* (n.)	3.406	4.376	9.499	23.084	12.131	52.496
% concesse* su domande	75,42	86,96	93,42	97,29	73,13	87,45

Fonte: MISE

* al netto delle revoche totali, rinunce e annullamenti

Nel periodo di operatività considerato sono state presentate n. 60.029 domande di accesso al contributo (Tabella 3.22). Il numero totale di concessioni, al netto di revoche totali e rinunce, è pari a 52.496, che rappresentano l'87,5% delle domande presentate: tale rapporto risulta pertanto indicativo del grado di selettività dell'intervento. La diffusione geografica dell'intervento segnala la forte concentrazione nel Nord, dove si registra il 74,4% delle domande e il 77,7% dei finanziamenti deliberati. Va segnalata, tuttavia, l'accresciuta partecipazione delle imprese delle regioni del Centro (nel 2018 il 15,3% dei finanziamenti deliberati) e del Mezzogiorno (9,3%). Inoltre, si evidenzia che una quota significativa di imprese ha presentato più di una

80 Come identificati dall'articolo 3 del decreto interministeriale 27 novembre 2013.

81 Da un minimo di 20 mila euro ad un massimo di 2 milioni di euro.

82 Il 2,75% per gli investimenti ordinari; 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali 4.0 e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

domanda entro il vincolo del massimale di 2 milioni di investimenti agevolabili. Nel dettaglio, la percentuale di imprese che ha, nell'arco dell'intero ciclo di operatività del regime, presentato più di una domanda è del 27,7%. A tal proposito, il valutatore ritiene che il gradimento diffuso dello strumento sia attribuibile in misura rilevante alle tempistiche tra la delibera della banca e il decreto di concessione.

Di fatto, le principali evidenze emerse dal Report valutativo mostrano come il notevole apprezzamento della misura, dal punto di vista procedurale, risieda nella scelta di uno strumento chiaro nei requisiti di accesso, rapido nelle tempistiche e poco selettivo nel riferimento alla tipologia di beni ammissibili e ai requisiti dei potenziali beneficiari. La scelta di collegare l'incentivo agli investimenti finanziati attraverso le istituzioni di credito o il leasing consente di ottenere una preselezione degli interventi secondo i meccanismi di mercato operati dalle istituzioni coinvolte. D'altra parte, la natura generalista del regime, il modesto contenuto di aiuto e il collegamento con la valutazione del merito di credito potrebbero avere ridotto il grado di addizionalità delle risorse attivate. Al contempo, l'effetto sulla crescita dell'efficienza produttiva e del numero di addetti sembra essere per lo più non significativo, mentre si segnala un effetto addizionale positivo sul miglioramento delle relazioni con le banche e sulla probabilità di accesso al credito, nonché un impatto molto rilevante del regime in tutte le aree del paese rappresentative di maggiori fragilità e deficit di competitività. Tale aspetto contribuisce anche a spiegare gli effetti negativi osservati, in termini di addizionalità, nei segmenti più competitivi del tessuto produttivo, per i quali si prevedono effetti modesti del regime. L'impatto osservato in questi segmenti di imprese rappresenta il punto su cui il valutatore suggerisce al policy maker di dedicare maggiore riflessione. D'altra parte, emerge come una maggior selettività e focalizzazione dell'intervento verso le fasce di imprese più deboli potrebbe incrementare l'addizionalità degli investimenti attivati, con il rischio tuttavia di appesantire gli oneri amministrativi con conseguente riduzione dell'efficacia dello strumento.

B. ACCORDI PER L'INNOVAZIONE

Il regime oggetto di valutazione è l'intervento denominato Accordi per l'Innovazione. L'intervento è stato istituito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 1° aprile 2015 con l'obiettivo di agevolare grandi progetti di R&S&I e rafforzare, dunque, la capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale, nonché di rappresentare un'attrattiva per le imprese estere.

Gli Accordi per l'Innovazione vengono introdotti in un contesto di copresenza di differenti interventi⁸³ a promozione della R&S&I, in rapporto complementare tra di loro, a valere sul medesimo strumento di finanziamento: il Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS).

83 Il primo intervento "Horizon 2020 FCS" (disciplinato con D.M. 20.6.2013 e D.D. 25.7.2014). Il secondo "Agenda digitale FCS" (disciplinato con D.M. 15.10.2014 e D.D. 30.4.2015). Il terzo intervento "Industria sostenibile FCS" (disciplinato con D.M. 15.10.2014 e D.D.30.4.2015). Ai tre suddetti interventi, a valere sulle sole risorse del FCS, hanno fatto seguito altri cinque interventi, dei quali tre a valere sulle risorse del PON I&C (Horizon2020 PON, ADI PON, Industria Sostenibile PON, nel corso del 2016) e due a valere sulle risorse del FRI (Agenda digitale FRI e Industria sostenibile FRI).

Rispetto agli altri strumenti attivati tramite il FCS, gli Accordi per l'Innovazione si caratterizzano per il sostegno a progetti di ricerca di grandi dimensioni caratterizzati da una maggiore complessità territoriale al fine di determinare un impatto positivo sullo sviluppo e la competitività degli eco-sistemi produttivi e innovativi regionali e sul processo di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale di singole imprese da cui conseguono rilevanti effetti economici territoriali.

Il regime è stato emendato attraverso il D.M. 24 maggio 2017, che ha portato ad un riassetto della disciplina. Nell'ottica di modificare l'impianto del regime il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 5 marzo 2018 è intervenuto a ridefinire gli ambiti tecnologici di intervento, segnando un ulteriore assestamento della disciplina⁸⁴.

Una caratteristica distintiva del regime è il carattere negoziale della procedura dell'accordo. Gli accordi, infatti, sono il frutto di negoziazioni tra le pubbliche amministrazioni aderenti⁸⁵, da un lato, e le imprese promotrici dall'altro, in un processo aperto e non rigidamente predeterminato. La flessibilità garantita dallo schema in questione e dal suo approccio "bottom-up", dunque, permette di creare Accordi atipici modellati sulla base delle caratteristiche peculiari dello status quo su cui i progetti sono destinati ad incidere. Ulteriore elemento distintivo del regime è la territorialità: ciascun Accordo deve riferirsi a un'area determinata, su cui siano tangibili le ricadute concrete dei progetti. Pertanto, sulla base delle due caratteristiche appena elencate, negozialità e territorialità, è fondamentale la previsione di un coordinamento forte con le regioni con la possibilità di coinvolgere tutti i livelli degli enti territoriali e della pubblica amministrazione.

Dal punto di vista del funzionamento operativo gli Accordi prevedono due tipologie di agevolazione: il contributo diretto alla spesa e il finanziamento agevolato, ripartite tra fonti finanziarie di livello nazionale e regionale, cui si aggiunge, a partire dalla misura di cui al D.M. 24 maggio 2017, il livello comunitario. La procedura amministrativa per l'ottenimento dei benefici è articolata in due fasi distinte e consequenziali. La prima, come anticipato, consiste nella selezione dei progetti, ed è una procedura negoziale che si conclude con la sottoscrizione dell'Accordo tra impresa richiedente ed enti interessati. La seconda fase, a carattere prettamente amministrativo, prevede la presentazione del progetto definitivo, la relativa valutazione e, successivamente, la concessione delle agevolazioni. L'aspetto saliente che emerge da questa peculiare struttura ibrida coniuga due aspetti rilevanti: da un lato, la coerenza tra contenuti tecnologici e potenziali ricadute territoriali derivante dallo sviluppo dei progetti presentati e gli obiettivi specifici individuati dal regime attraverso la fase negoziale; dall'altro lato, l'omogeneità delle

84 A partire da questo momento, lo sportello "Accordi per l'Innovazione" è stato definitivamente ancorato alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI). Di fatto, il Decreto ministeriale 5 marzo 2018 ne cristallizza le caratteristiche dedicandole il Capo II. La restante parte della disciplina, definizioni e Allegati compresi, si trova da questo momento in poi in comune con gli altri bandi del Capo I.

85 Il MISE, con la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI (DGPICPMI) e la Direzione generale per gli incentivi e gli aiuti alle imprese (DGIAl), le regioni e le altre pubbliche amministrazioni interessate (qualora presenti).

modalità di valutazione tecnologico-finanziarie dei progetti di R&S&I previste dagli strumenti attivati sul Fondo Crescita Sostenibile, attraverso la fase di concessione delle agevolazioni.

Dal punto di vista metodologico la valutazione svolta sul regime in oggetto, come precedentemente accennato, riguarda la c.d. “first stage” di valutazione che si è conclusa con la stesura di un report di avanzamento alla fine del 2020. L’attività valutativa di specie si caratterizza per un approccio volto all’analisi del contesto e della teoria del cambiamento sottesa al regime. Tale fase, sulla base dei dati di operatività del regime⁸⁶, ha previsto l’utilizzo delle seguenti metodologie: teoria del cambiamento; test di analisi quantitativo prospettive; test di analisi quali-quantitative attraverso la somministrazione di questionari ad hoc. La valutazione si è occupata anche dell’analisi di aspetti relativi a proporzionalità e adeguatezza del regime di aiuto sia in termini di volume di risorse stanziato rispetto al reale fabbisogno di mercato, sia in termini di intensità dell’aiuto. Con riferimento ai richiamati profili di osservazione, l’approccio valutativo è stato finalizzato ad analizzare i risultati di impatto sulla base di elementi theory based. Tramite questo approccio d’analisi è stato possibile approfondire il rapporto tra le risorse stanziato e i risultati raggiunti, facendo emergere considerazioni positive sull’astratta idoneità dello strumento nel raggiungimento degli obiettivi, nonché alcuni spunti critici sui tempi, frutto delle caratteristiche negoziali dell’intervento.

Dal punto di vista operativo il lavoro ha condotto al monitoraggio degli Accordi, aggiornato sulla base dei dati al 20 ottobre 2020.

Il totale della spesa privata in R&S&I relativa ai progetti associati agli Accordi proposti si assesta intorno a complessivi 5 miliardi di euro circa. Dalla sottoscrizione degli accordi, sono stati presentati n. 113 progetti definitivi, di cui n. 58 sono stati decretati per un importo di agevolazioni concesse pari a 306 milioni di euro circa.

La valutazione del Regime è positiva rispetto al disegno della misura e ai dati ricavati dall’analisi dell’operatività dello stesso e di alcuni casi studio, nonostante siano emerse nel tempo alcune difficoltà operative, collegate alla complessità della fase negoziale e che si sono riverberati sui tempi di completamento dell’iter. Il giudizio positivo riguarda la coerenza del disegno della misura rispetto agli obiettivi della stessa e rispetto al quadro nazionale delle politiche di sostegno alle attività di R&S&I, con particolare riguardo agli aspetti dell’addizionalità, della adeguatezza e della proporzionalità del regime.

Dal punto di vista procedimentale, uno dei punti di forza del regime consiste nel garantire la partecipazione di tutti gli stakeholder dei sistemi di innovazione settoriale, regionale, nazionale, consentendo di innalzare il grado di consapevolezza dei decisori istituzionali sui punti di forza e debolezza dei tessuti produttivi e sui fabbisogni effettivi in tema di ricerca, sviluppo e innovazione presenti sul territorio nazionale. Il coordinamento

⁸⁶ Aggiornati al 20 ottobre 2020.

istituzionale proprio delle misure attuative del regime, consente di innalzare l’efficienza allocativa nell’impiego delle risorse pubbliche anche nell’ottica di ridurre il rischio di sovrapposizione o duplicazione di iniziative. D’altra parte, sulla base dell’analisi di monitoraggio, il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella fase negoziale può determinare delle criticità in termini di allungamento dei tempi. La difficoltà aggiuntiva insita nella ricerca di un consenso multilaterale, infatti, impone all’amministrazione di condurre negoziazioni impegnative sia dal punto di vista tecnico, per le professionalità coinvolte, sia da quello operativo, per il costo del coordinamento, aspetti che incidono in modo eterogeneo sui tempi della fase negoziale. I tempi di questa fase, peraltro, sono condizionati dai diversi atti amministrativi necessari, a livello ministeriale e regionale, per disporre l’effettiva prenotazione degli impegni delle risorse da destinare agli Accordi valutati positivamente. Se sul fronte ministeriale, infatti, l’atto di prenotazione degli impegni è firmato dal Ministro su proposta del Direttore Generale DGIAI, sul fronte regionale l’atto di prenotazione delle risorse deve essere approvato dalla Giunta regionale (nel caso di assenza di delega al Presidente di Regione). Tale circostanza tratteggia un quadro che conferisce alta eterogeneità ai passaggi necessari per giungere alla conclusione della fase negoziale.

Dall’analisi condotta appaiono particolarmente rilevanti i maggiori tempi amministrativi connessi agli atti di impegno regionale e, nell’eventualità, sempre sul fronte regionale, ai tempi richiesti per l’espletamento dei necessari atti di indirizzo programmatico-finanziario delle risorse. Al fine di ridurre il gradiente di tale complessità, appare ipotizzabile, in parallelo con quanto prefigurato nella proposta ministeriale, la previsione di una attività prodromica di coordinamento specifica per lo strumento, da espletarsi con le regioni in sede di programmazione economico finanziaria. Lo strumento idoneo potrebbe essere rappresentato da un Accordo quadro di tipo nazionale. Questa anticipazione potrebbe implicare per le regioni due aspetti sistemici importanti: l’approvazione in Giunta regionale di una delega alla sottoscrizione degli Accordi e la definizione certa di una dotazione complessiva da dedicare allo strumento.

3.4 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali

Dopo aver tracciato, nel paragrafo precedente, il quadro di sintesi relativo agli interventi delle amministrazioni centrali, si prosegue il monitoraggio approfondendo lo stato di attuazione relativo alle agevolazioni promosse dalle amministrazioni regionali.

Rispetto a quanto esposto in precedenza sul censimento degli interventi delle amministrazioni centrali, il numero degli interventi regionali è ben più consistente, pari a n. 1.326 misure censite attraverso il

sistema di monitoraggio dedicato alla presente Relazione. Ciò testimonia un universo decisamente più complesso, frammentato e diversificato. Nonostante questa diversità, possono individuarsi alcune caratteristiche e trend condivisi anche con riguardo al sistema regionale di agevolazioni alle imprese.

In considerazione dei dati relativi al monitoraggio delle agevolazioni regionali, presentati in Tabella 3.23, emergono tendenze estremamente in crescita nel 2020. Tutte le variabili prese in considerazione, infatti, testimoniano una straordinaria operatività degli interventi regionali che hanno certamente influito a determinare i risultati positivi, descritti in precedenza, del sistema degli interventi agevolativi nazionali. Le domande presentate e approvate nel 2020 fanno osservare una crescita rispetto al precedente anno di oltre il 600%. Le agevolazioni concesse sono pari a 3,3 miliardi di euro nel 2020 grazie ad un incremento di oltre l'84% rispetto al 2019; le erogazioni si attestano intorno ai 2,6 miliardi di euro (+74%). Il sistema agevolativo regionale ha attivato, infine, 7,7 miliardi di euro di investimenti agevolati (+84%).

Nell'arco della serie storica considerata (2015-2020), il sistema regionale di sostegno alle imprese ha complessivamente concesso agevolazioni per 13 miliardi di euro circa, erogando quasi 9 miliardi di euro e attivando investimenti per più di 28,7 miliardi di euro.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande presentate (n.)	42.873	35.314	47.314	61.295	58.906	427.894	673.596
Variazione %		-17,63	33,98	29,55	-3,90	626,40	
Domande approvate (n.)	28.860	28.013	26.545	44.207	49.994	377.259	554.878
Variazione %		-2,93	-5,24	66,54	13,09	654,61	
Agevolazioni concesse	1.718,07	2.146,43	1.677,84	2.309,59	1.801,36	3.316,30	12.969,59
Variazione %		24,93	-21,83	37,65	-22,01	84,10	
Agevolazioni erogate	1.303,89	1.153,93	884,07	1.488,66	1.488,78	2.627,38	8.946,71
Variazione %		-11,50	-23,39	68,39	0,01	76,48	
Investimenti agevolati	3.788,78	4.293,59	3.721,44	4.926,06	4.208,00	7.765,60	28.703,47
Variazione %		13,32	-13,33	32,37	-14,58	84,54	

Fonte: MISE

3.4.1 Analisi per territorio

Con riferimento alla ripartizione geografica delle risorse, considerate le consuete aree Centro-Nord e Mezzogiorno, gli elementi di dettaglio sono offerti nella seguente Tabella 3.24.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Domande approvate (n.)						
Centro-Nord	22.852	22.313	19.956	28.104	35.392	129.601
Variazione %		-2,36	-10,56	40,83	25,93	266,19
Mezzogiorno	6.008	5.700	6.589	16.103	14.602	247.658
Variazione %		-5,13	15,60	144,39	-9,32	1.596,06
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	1.283,57	1.649,20	1.003,81	1.130,06	1.028,87	1.649,83
Variazione %		28,49	-39,13	12,58	-8,96	60,35
Mezzogiorno	434,50	497,22	674,03	1.179,52	772,49	1.666,47
Variazione %		14,44	35,56	75,00	-34,51	115,73
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	902,93	802,87	478,51	939,54	870,82	1.091,21
Variazione %		-11,08	-40,40	96,35	-7,31	25,31
Mezzogiorno	400,96	351,06	405,56	549,12	617,96	1.536,18
Variazione %		-12,44	15,52	35,40	12,54	148,59
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	2.375,49	3.107,38	2.419,14	2.918,07	2.597,85	4.807,23
Variazione %		30,81	-22,15	20,62	-10,97	85,05
Mezzogiorno	1.413,29	1.186,22	1.302,30	2.007,99	1.610,15	2.958,37
Variazione %		-16,07	9,79	54,19	-19,81	83,73

Fonte: MISE

L'analisi per macroaree geografiche rivela che la straordinaria crescita delle variabili osservate è per lo più determinata nei territori del Mezzogiorno anche se il segno positivo interessa tutte le variabili anche nel Centro-Nord Italia. Basti osservare sul punto che, con riferimento al numero delle domande approvate, il dato del Mezzogiorno passa da circa n. 14.000 domande nel 2019 a oltre n. 247.000 (+1.596%) nel 2020. Il Centro-Nord fa registrare, invece, una crescita meno marcata (+266%). La maggiore incidenza del Mezzogiorno sulla crescita operativa nel 2020 è evidente anche per quanto riguarda le concessioni e le erogazioni: le concessioni nel Mezzogiorno sono pari a oltre 1,6 miliardi di euro, di poco superiore ai livelli del Centro-Nord, e registra un incremento del 115% rispetto al 2019; sul fronte delle erogazioni il Mezzogiorno è destinatario nel 2020 di 1,5 miliardi di euro (+148% rispetto al 2019), mentre il dato del Centro-Nord si attesta a meno di 1,1 miliardi di euro.

Le due aree territoriali mostrano il medesimo tasso di crescita per quanto concerne gli investimenti agevolati: entrambi i territori mostrano un +84% rispetto al 2019, tuttavia, il Centro-Nord, con 4,8 miliardi fa osservare una maggiore capacità di attivare investimenti rispetto all'area del Mezzogiorno (quasi 3 miliardi di euro).

A livello di singola regione (Tabella 3.25 e Figura 3.15) nel 2020 le concessioni degli interventi delle amministrazioni regionali sono più marcate in Puglia (22%) e Campania (11%). Queste due regioni, rispettivamente con 729 milioni di euro e 347 milioni di euro hanno anche ricevuto maggiori erogazioni.

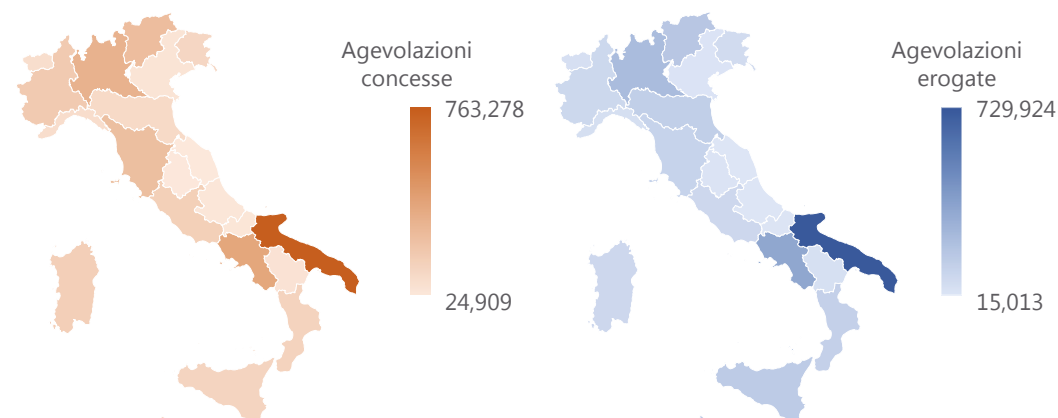
Le ottime performance del tessuto industriale pugliese trovano riscontro anche per quanto concerne gli investimenti agevolati, con 1,9 miliardi di euro attivati.

Tabella 3.25
Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale anno 2020 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	34,28	1,03	15,01	0,57	74,90	0,96
Basilicata	54,57	1,65	46,44	1,77	100,61	1,30
Calabria	138,20	4,17	128,63	4,90	42,19	0,54
Campania	370,31	11,17	347,51	13,23	401,92	5,18
Emilia-Romagna	103,69	3,13	140,93	5,36	239,08	3,08
Friuli-Venezia Giulia	122,17	3,68	69,40	2,64	310,47	4,00
Lazio	159,13	4,80	89,81	3,42	193,73	2,49
Liguria	87,74	2,65	52,33	1,99	139,51	1,80
Lombardia	308,49	9,30	234,80	8,94	2.125,52	27,37
Marche	24,91	0,75	16,34	0,62	93,01	1,20
Molise	42,00	1,27	20,42	0,78	25,30	0,33
Piemonte	182,32	5,50	92,50	3,52	291,28	3,75
Puglia	736,28	22,20	729,92	27,78	1.887,91	24,31
Sardegna	160,65	4,84	91,11	3,47	316,40	4,07
Sicilia	130,20	3,93	157,14	5,98	109,15	1,41
Toscana	247,08	7,45	116,79	4,45	254,13	3,27
Trentino-Alto Adige	252,75	7,62	179,52	6,83	612,92	7,89
Umbria	29,96	0,90	26,92	1,02	84,45	1,09
Valle D'Aosta	81,32	2,45	48,51	1,85	326,65	4,21
Veneto	50,27	1,52	23,36	0,89	136,48	1,76
Totale	3.316,30	100	2.627,38	100	7.765,60	100

Fonte: MISE

Figura 3.15
Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

3.4.2 Analisi per obiettivi di politica industriale

Il monitoraggio sposta ora il suo baricentro verso il profilo qualitativo, esponendo in Tabella 3.26 la distribuzione dei risultati operativi degli interventi regionali per obiettivo di politica industriale perseguito.

Tabella 3.26
Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Agevolazioni concesse						
R&S&I	297,65	1.138,12	747,82	825,36	389,65	624,27
Internazionalizzazione	28,05	33,06	41,95	35,38	49,78	51,57
Nuova imprenditorialità	50,45	95,08	52,17	193,41	103,55	115,48
Sviluppo produttivo e territoriale	1.066,31	754,11	643,19	940,70	787,37	1.016,96
Altro	275,61	126,06	192,72	314,74	471,01	1.508,02
Totale	1.718,07	2.146,43	1.677,84	2.309,59	1.801,36	3.316,30
Agevolazioni erogate						
R&S&I	518,05	496,58	215,62	536,91	474,23	502,46
Internazionalizzazione	20,21	22,15	9,34	24,13	33,39	36,41
Nuova imprenditorialità	59,28	62,10	44,30	31,33	106,87	97,84
Sviluppo produttivo e territoriale	504,12	489,41	487,67	461,03	487,27	618,42
Altro	202,23	83,69	127,14	435,26	387,02	1.372,25
Totale	1.303,89	1.153,93	884,07	1.488,66	1.488,78	2.627,38

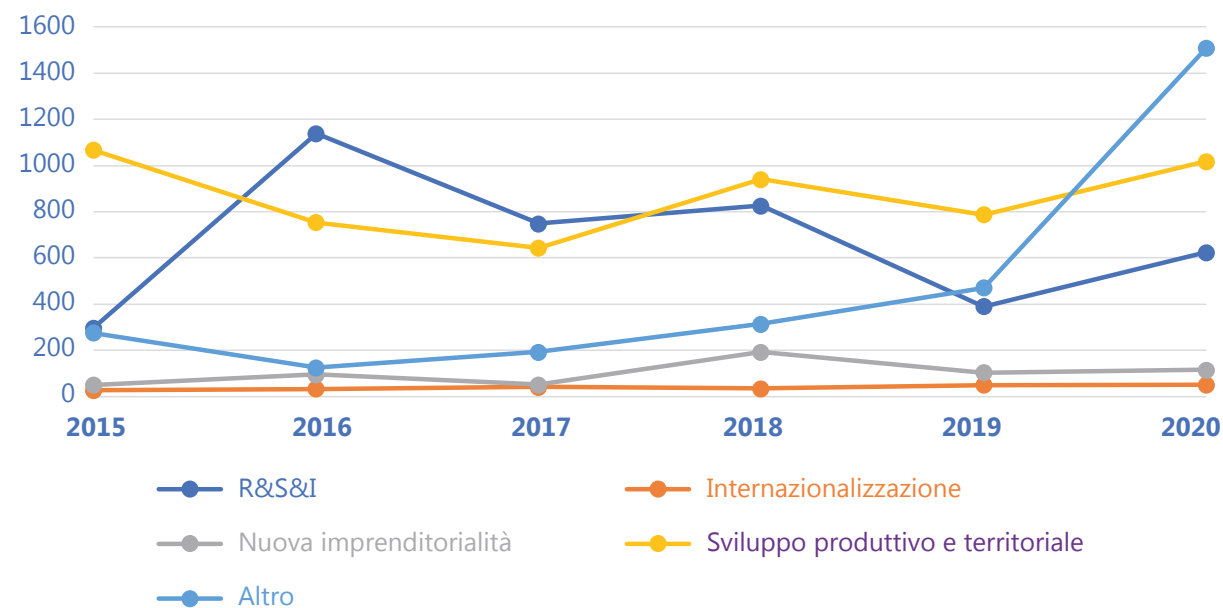
Fonte: MISE

Nel già esposto quadro delle dinamiche sull'operatività delle variabili osservate a livello regionale nel 2020, l'incremento delle concessioni riguarda tutti gli obiettivi di politica industriale. In termini assoluti le concessioni sono maggiormente concentrate verso l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (oltre 1 miliardo di euro), tuttavia, la maggiore crescita rispetto al precedente anno è attribuibile all'obiettivo R&S&I (+60%).

Sul versante delle erogazioni, l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" è prevalente anche in termini di crescita (+27%).

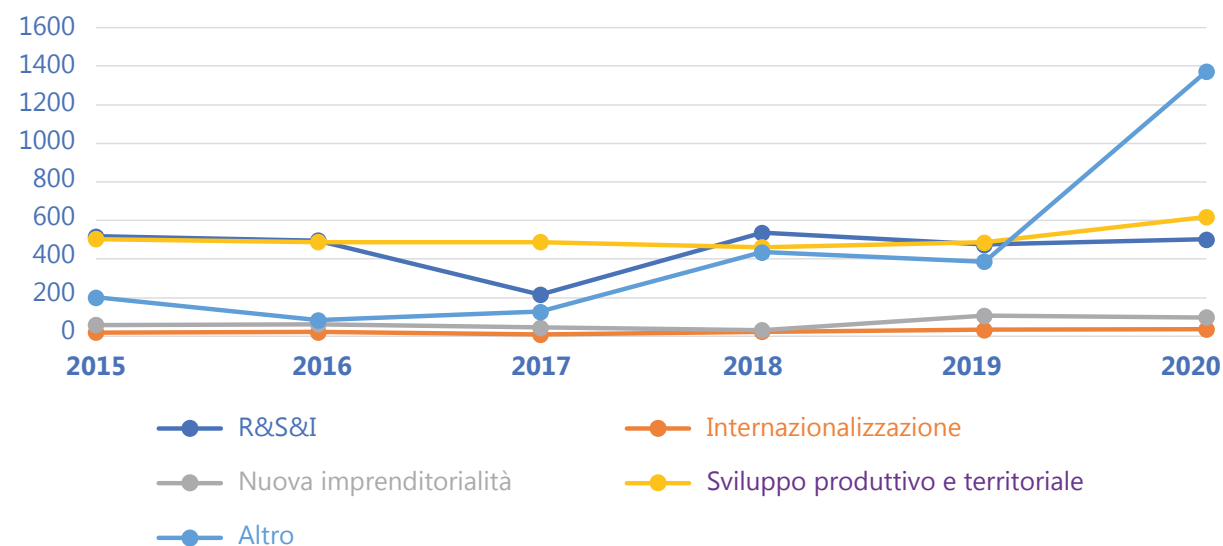
Le Figure 3.16 e 3.17 rappresentano graficamente le tendenze descritte.

Figura 3.16
Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo – Periodo 2015-2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Figura 3.17
Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo – Periodo 2015-2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Come si può notare, le erogazioni delle amministrazioni regionali sono più costanti nel tempo, mantenendo una variabilità intorno ai valori medi del periodo per alcuni obiettivi in particolare.

Ulteriore approfondimento che presenta profili di interesse con riguardo alle agevolazioni erogate nel periodo 2015-2020 è quello che deriva dall'analisi contestuale di obiettivi orizzontali e ripartizione territoriale, i cui dati cumulati sono esposti in Tabella 3.27.

In generale, si nota che entrambe le macroaree del Paese destinano una consistente parte della spesa per l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" e "R&S&I".

Tabella 3.27
Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e per ripartizione territoriale nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
R&S&I	2.958,64	38,20	1.064,23	20,37	4.022,87	31,02
Internazionalizzazione	206,39	2,66	33,40	0,64	239,79	1,85
Nuova imprenditorialità	325,54	4,20	284,59	5,45	610,14	4,70
Sviluppo produttivo e territoriale	3.191,59	41,21	2.017,05	38,61	5.208,64	40,16
Altro	1.063,19	13,73	1.824,97	34,93	2.888,16	22,27
Totale	7.745,34	100,00	5.224,24	100,00	12.969,59	100,00

Fonte: MISE

3.4.3 Analisi per tipologia di agevolazione

Nella presente sezione si osserveranno le modalità di trasferimento delle risorse ai beneficiari scelte dalle amministrazioni regionali. In Tabella 3.28 vengono riportati, con riferimento alle agevolazioni concesse, i valori relativi a tali modalità nella serie storica 2015-2020.

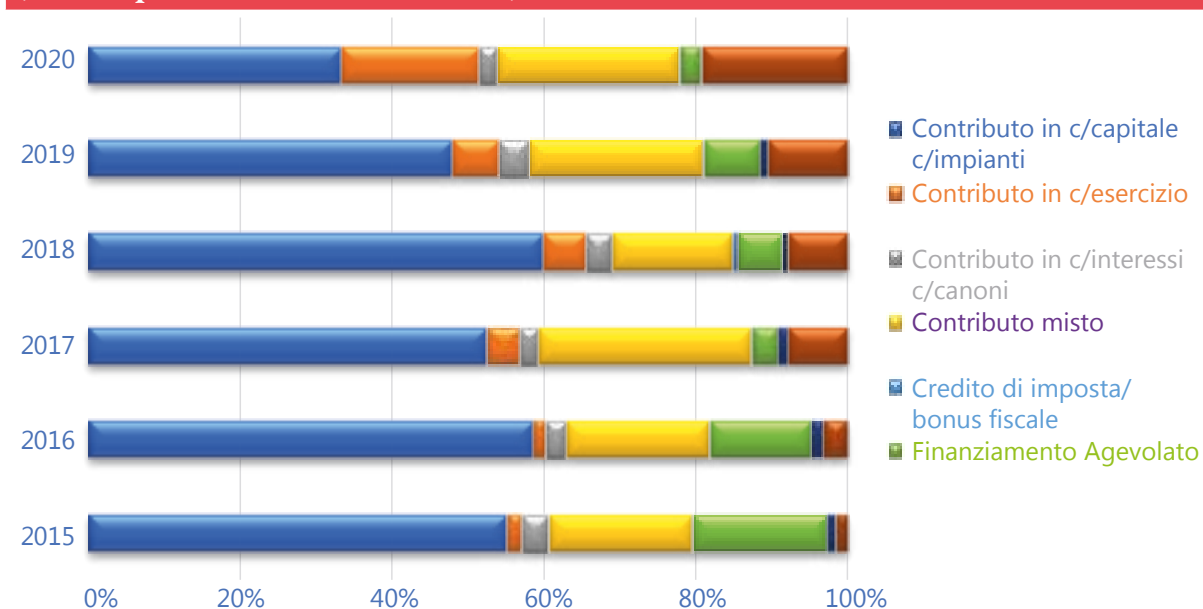
Tabella 3.28
Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Contributo in c/capitale c/impianti	947,46	1.258,81	881,68	1.386,04	864,39	1.104,16
Contributo in c/esercizio	34,72	35,41	72,89	129,56	111,07	605,09
Contributo in c/interessi c/canoni	59,99	57,91	40,83	77,40	71,70	78,25
Contributo misto	324,57	406,31	470,15	368,89	412,45	795,49
Credito di imposta/bonus fiscale	1,42	0,11	0,90	16,43	2,24	5,96
Finanziamento Agevolato	304,79	287,30	59,09	132,68	134,34	90,22
Partecipazione al capitale	19,17	32,92	23,14	20,08	16,96	1,76
Altro	25,96	67,67	129,16	178,52	188,21	635,37
Totale	1.718,07	2.146,43	1.677,84	2.309,59	1.801,36	3.316,30

Fonte: MISE

Seguendo quanto illustrato in Tabella 3.28 e Figura 3.18, gli interventi promossi dalle amministrazioni regionali utilizzano maggiormente la tipologia del Contributo in conto capitale (1,1 miliardi di euro nel 2020), nonostante questo abbia subito un notevole calo nel 2019.

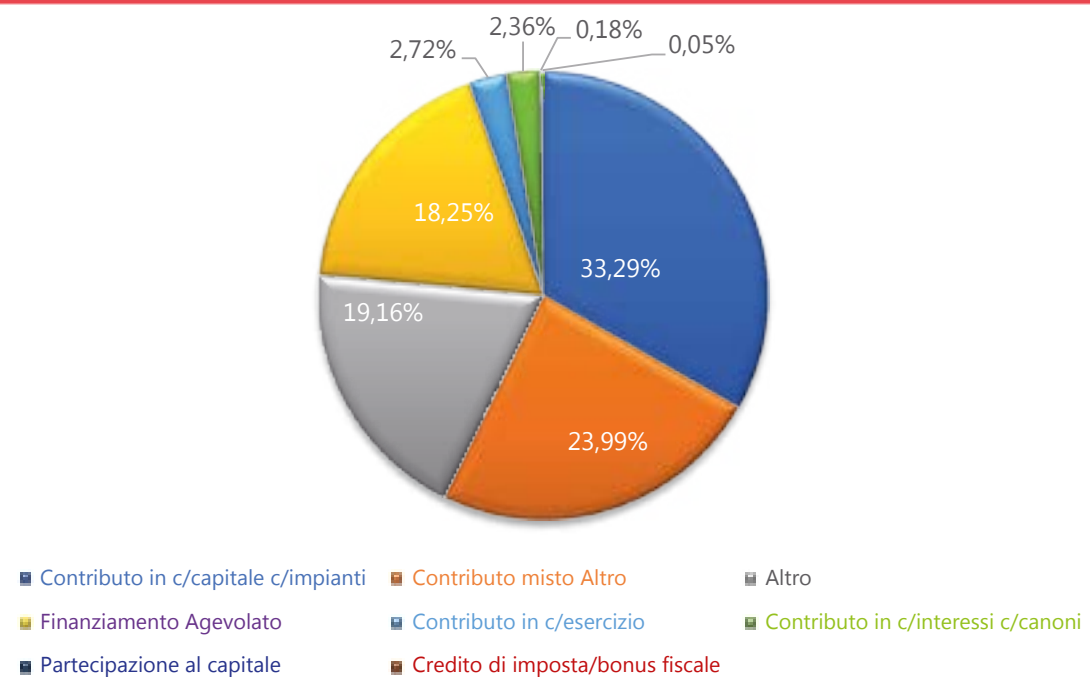
Figura 3.18
Interventi regionali. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – Periodo 2015-2020
(in valori percentuali sul totale incentivi)



Fonte: MISE

Rispetto a quanto registrato nell'ultimo anno di rilevazione, approfondito in Figura 3.19, la tipologia prevalente è il "Contributo in c/capitale c/impianti, tramite il quale è stato concesso il 33% circa del totale delle agevolazioni; segue, con il 24% del totale, il finanziamento agevolato.

Figura 3.19
Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – anno 2020 (valori percentuali sul totale)



Fonte: MISE

CAPITOLO 4

GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

4.1 Introduzione e Sintesi

A partire dalla crisi economico-finanziaria del 2008, la garanzia pubblica, concessa a fronte di finanziamenti accordati dal sistema bancario e creditizio, si è affermata in Italia come principale strumento di contrasto al razionamento del credito operato dagli intermediari bancari e creditizi nei confronti delle imprese, soprattutto delle PMI, strutturalmente dipendenti dai finanziamenti bancari. Nell'ultimo decennio, infatti, le amministrazioni centrali hanno fatto ampiamente ricorso a strumenti di incentivazione delle imprese basati su interventi di garanzia sul credito.

Anche la recente esperienza legata alla crisi economica innescata dal Covid-19 dimostra che il potenziamento dei programmi di garanzie pubbliche sui prestiti si è rivelato strategico per fronteggiare le esigenze di liquidità delle imprese, esposte ai contraccolpi economici dell'emergenza epidemiologica.

Difatti, nel corso del 2020, a seguito dell'entrata in vigore di un pacchetto di norme di natura straordinaria e ad efficacia transitoria, sono stati potenziati gli interventi di garanzia pubblica sia in favore delle PMI che delle grandi imprese colpite dall'emergenza Covid-19. Tale piano normativo, che ha ricevuto il via libera dalla Commissione europea nell'ambito delle nuove regole fissate dal Quadro Temporaneo di riferimento per le misure di contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*), trova primario riferimento:

- nel Fondo di garanzia per le PMI⁸⁷, la cui gestione è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria;
- nel programma “Garanzia Italia”, gestito da SACE S.p.A. (società del gruppo Cassa depositi e prestiti specializzata nel sostegno alle imprese italiane), rivolto soprattutto alle imprese di grande dimensione.

La normativa dispone, oltre ai predetti interventi, una moratoria straordinaria⁸⁸ per le micro, piccole e medie imprese, dei prestiti revocabili e in scadenza, nonché la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e dei canoni di leasing. Le operazioni oggetto di tale ultima misura di sostegno sono, peraltro, ammissibili alla garanzia di un'apposita sezione speciale del Fondo⁸⁹. La moratoria *ex lege*, che è stata più volte prorogata, da ultimo fino al 31/12/2021⁹⁰, è affiancata da moratorie private concordate con i singoli intermediari e da quelle promosse dalle associazioni di categoria, queste ultime riconducibili essenzialmente agli accordi sottoscritti dall'ABI e da Assofin.

87 Istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 1996.

88 L'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e s.m.i., disciplina tale moratoria, attualmente ancora attiva.

89 Cfr. paragrafo 4.3.2.

90 Per effetto del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73.

Con riferimento al pacchetto di interventi sopraelencati, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Banca d'Italia, l'ABI, il Mediocredito Centrale S.p.A. e SACE S.p.A. hanno costituito una *task force* per assicurare l'attuazione delle predette misure emergenziali a sostegno della liquidità delle imprese.

Sulla base dei principali risultati⁹¹ rilevati dalla task force congiunta, dall'entrata in vigore delle misure normative emergenziali relative ai decreti-legge 17 marzo 2020, n. 18 e 8 aprile 2020, n. 23, al 29/06/2021, il volume dei prestiti assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia per le PMI supera quota 182 miliardi di euro a fronte di n. 2.239.782 richieste pervenute; attraverso “Garanzia Italia” il volume dei prestiti garantiti raggiunge 26,1 miliardi di euro su n. 2.618 richieste di garanzia pervenute. Sul fronte moratorie, il valore complessivo dei prestiti ammonta a circa 128 miliardi di euro, su 1,2 milioni di sospensioni accordate.

Anche a livello regionale, sono molte le amministrazioni che hanno fatto ricorso negli anni a strumenti di garanzia. A riguardo, la Tabella 4.1, evidenzia, sulla base delle informazioni tratte dal sistema di monitoraggio dedicato alla Relazione (Piattaforma 266), che nel periodo di osservazione 2015-2020, a livello regionale sono stati attivati interventi a garanzia e contributi misti per un importo complessivo pari a circa 3,8 miliardi di euro circa.

Tabella 4.1
Interventi a garanzia e contributi misti 2015-2020 (milioni di euro)

Amministrazioni regionali	Totale interventi a garanzia e contributi misti 2015-2020
Provincia Autonoma Di Trento	461,36
Regione Abruzzo	101,80
Regione Basilicata	53,53
Regione Calabria	3,86
Regione Campania	11,52
Regione Emilia-Romagna	126,92
Regione Friuli-Venezia Giulia	1,00
Regione Lazio	28,20
Regione Liguria	16,06
Regione Lombardia	143,12
Regione Marche	57,14
Regione Piemonte	449,54
Regione Puglia	949,09
Regione Sardegna	20,54
Regione Toscana	61,78
Regione Umbria	86,97
Regione Valle D'Aosta	2,65
Regione Veneto	1.213,70
Totale	3.788,78

Fonte: MISE

91 Dati della task force congiunta coordinata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; cfr. sito web della Banca d'Italia: Task force per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità.

Il presente capitolo è incentrato sul Fondo di garanzia per le PMI ed esamina, nel periodo 2014-2020, la dinamica operativa dello strumento condotta attraverso le informazioni di dettaglio fornite da Mediocredito Centrale S.p.A.. I successivi paragrafi si articolano in due distinte sezioni:

- la prima, di descrizione sull’operatività e sull’analisi dei risultati fatti registrare negli ultimi sette anni (2014-2020) dallo strumento agevolativo in questione;
- la seconda, dedicata all’approfondimento dei risultati fatti registrare dallo strumento nel corso del 2020, a seguito dell’entrata in vigore, in deroga alla disciplina ordinaria del Fondo, di misure normative straordinarie e transitorie volte a sostenere le PMI, duramente colpite dalla crisi economica innescata dall’emergenza epidemiologica da Covid-19.

4.2 Sezione I: Il Fondo di garanzia per le Pmi nel periodo 2014-2020

Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta lo strumento agevolativo di gran lunga più rilevante in ambito nazionale nel consentire l’afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese di micro, piccola e media dimensione nelle fasi in cui le stesse hanno difficoltà a finanziarsi mediante il proprio attivo.

L’esigenza di favorire l’accesso al credito delle PMI mediante l’intervento del Fondo è legata al tema del razionamento del credito operato in modo endogeno dagli intermediari bancari nei confronti delle PMI stesse, considerate più rischiose rispetto alle altre imprese perché più esposte al rischio di insolvenza. A tale criticità va aggiunta quella della struttura banco-centrica del sistema economico italiano ed in generale europeo che, di fatto, non è supportata adeguatamente da forme alternative di finanziamento delle imprese, costrette a far ricorso al credito bancario per il finanziamento sia del capitale circolante e delle esigenze di liquidità, che degli investimenti.

FOCUS: IL MERCATO DEL CREDITO E IL FONDO DI GARANZIA

Nell’ultimo decennio, l’accesso al finanziamento bancario da parte delle PMI è stato caratterizzato da politiche restrittive operate dagli istituti di credito in risposta al contesto di instabilità economica iniziato dalla crisi finanziaria del 2008 (i.e. mutui *subprime* e successivamente, nel 2012, crisi dei debiti sovrani). La recente crisi economica globale generata dalla pandemia da Covid-19, tutt’ora in corso, ha ulteriormente minato le condizioni di concessione del credito alle PMI, prontamente rafforzate attraverso misure di sostegno introdotte dalle Istituzioni comunitarie e nazionali.

In tale contesto, il Fondo di garanzia ha rappresentato la principale misura governativa contro il razionamento del credito alle PMI, confermando il suo ruolo anche nel 2020, avendo fatto registrare risultati senza precedenti.

La Figura⁹² 4.1 mostra il confronto tra gli andamenti (normalizzati) dei prestiti bancari alle imprese in Italia attraverso il mercato del credito e quelli del Fondo di garanzia nel periodo 2004–2020.

L’andamento dei volumi dei nuovi prestiti alle società non finanziarie nel periodo 2004-2008 è caratterizzato da una forte espansione. A partire dal 2009, invece, gli effetti e le ripercussioni della crisi economico-finanziaria del 2008 determinano una drastica riduzione del flusso dei nuovi prestiti bancari (i.e. razionamento del credito verso operatori meritevoli di credito - *credit crunch*). Contestualmente, l’entrata in vigore dell’accordo di vigilanza prudenziale di Basilea II⁹³ ha innescato un effetto pro-ciclico che ha contribuito ad inasprire ulteriormente la stretta creditizia.

Solo tra il 2014 e il 2018 si registrano due lievi *break* in risalita della curva dei prestiti che non si consolidano nel 2019, quando calano nuovamente i finanziamenti. Nel 2020, al contrario di quanto accaduto negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2008, la curva dei finanziamenti fa registrare una crescita, sebbene l’economia sia profondamente colpita dalla crisi pandemica Covid-19. Tale crescita è frutto dell’adozione massiccia di misure di sostegno al credito - intraprese dalle Istituzioni nazionali, comunitarie, di vigilanza prudenziale internazionale e di associazioni bancarie – che ha prodotto effetti positivi e di contrasto al *credit crunch*. In tale ambito, il rafforzamento del Fondo (attraverso il rifinanziamento e l’alleggerimento dei vincoli operativi, cfr. par. 9) ha rappresentato il principale intervento nazionale per sostenere la liquidità alle PMI, con effetti positivi su tutto il comparto del credito alle imprese (cfr. *infra*).

In merito alla curva dei finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia, in Figura 4.1, si osserva che a partire dal 2008, con il manifestarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria 2008, il Fondo registra una crescita molto sostenuta che va a consolidarsi durante tutto il periodo di crisi, con una più marcata accelerazione a partire dal 2012. La curva raggiunge il picco nel 2020, registrando un’operatività pari quasi a tutta quella fornita negli anni pregressi.

L’evoluzione della curva costituisce lo specchio del riconoscimento della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo, del meccanismo della “ponderazione zero” sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo (cfr. par. 3.1) e degli interventi normativi approntati nel 2020 che hanno semplificato e favorito l’accesso allo strumento (cfr. par. 3.2). Nell’intero periodo 2008-2020 i nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo hanno registrato un tasso di crescita pari a circa il +5.365,7%.

92 I valori del volume dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (dati Banca d’Italia) e dei finanziamenti concessi dal Fondo di garanzia sono stati normalizzati per una migliore rappresentazione del confronto tra i due trend.

93 Accordo di Basilea del 2006 – “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali”.

Figura 4.1
Confronto mercato del credito e Fondo di garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti garantiti dal Fondo - Nuove Operazioni



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A. e Banca d'Italia - Base Dati Statistica

La presenza della garanzia del Fondo si è rilevata fondamentale nell'attuale crisi economica delle PMI come del resto nella passata crisi finanziaria del 2008. L'operatività del Fondo si colloca in netta controtendenza con i risultati fatti registrare dal mercato del credito nell'ultimo decennio. Tale evidenza mette in luce il ruolo cruciale svolto dal Fondo quale strumento anticiclico del mercato del credito in periodi di instabilità.

Infatti, nella fase espansiva del mercato (2003-2008), il Fondo ha svolto un ruolo del tutto marginale. Al contrario, nella fase recessiva (2009-2019), caratterizzata dalla presenza di un forte razionamento del credito, il Fondo ha acquisito centralità attraverso la sua crescita esponenziale svolgendo un ruolo correttivo rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito.

Nell'ultimo anno di osservazione (2020), la misura ha ulteriormente rafforzato la sua presenza sul mercato del credito fornendo un'immediata risposta alla carenza di liquidità e di capitale circolante delle PMI. Lo strumento ha assistito finanziamenti creditizi pari a circa il 24,3% sul totale concesso dal canale bancario, rappresentando un volano per tutto il mercato del credito.

L'importanza dell'azione svolta dal Fondo è molto ampia e non si esaurisce nel solo, fondamentale, supporto alle imprese. Ciò è reso possibile perché il rischio di insolvenza, che normalmente incombe in capo all'istituto che eroga il finanziamento all'impresa, viene traslato sul Fondo di garanzia per la quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica e, in caso di esaurimento delle risorse del Fondo stesso, lo Stato italiano fornisce una garanzia di ultima istanza. Quest'ultima determina un duplice vantaggio:

per le banche e gli altri istituti di credito, il meccanismo della "ponderazione zero"⁹⁴, ossia l'azzeramento di assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica; per le PMI, in quanto l'azzeramento del rischio di credito in capo alle banche e agli istituti di credito, associato alla quota di finanziamento garantito, impatta positivamente sulle condizioni applicate ai finanziamenti bancari rispetto a quelle di mercato.

La garanzia del Fondo è concessa con le seguenti modalità:

- *garanzia diretta*, mediante il rilascio di una garanzia direttamente al soggetto finanziatore;
- *controgaranzia*, mediante il rilascio di una garanzia in favore di un soggetto garante⁹⁵; tale garanzia è escutibile dal soggetto finanziatore nel caso in cui né l'impresa né il soggetto garante siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del medesimo soggetto finanziatore;
- *riassicurazione*, mediante il rilascio di una garanzia ad un soggetto garante e dallo stesso escutibile esclusivamente a seguito dell'avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull'operazione finanziaria garantita.

Il Fondo ha acquisito centralità sia svolgendo un ruolo correttivo rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito, come sopra descritto, che attraverso la sua crescita esponenziale di operatività in ottica pluriennale. Infatti, nel periodo 2014-2020 di monitoraggio dell'operatività, il Fondo ha accolto complessivamente n. 2.262.878 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 175 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 225 miliardi di euro. Dal primo anno di osservazione (2014) all'ultimo (2020) il Fondo ha fatto registrare un aumento dei volumi di garanzie rilasciate pari a +1.170,6%.

Nel solo 2020, il Fondo di garanzia ha fatto registrare risultati eclatanti, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti venti anni di operatività dello strumento, in termini di domande accolte, pari a 1.585.344 (+1.168,8% rispetto al 2019), di garanzie concesse, pari a quasi 106 miliardi di euro (+695,8% rispetto al 2019) e di finanziamenti garantiti, pari a oltre 124 miliardi di euro (+543,6% rispetto al 2019).

I dati al 2020 mettono in luce l'efficacia che ha avuto il Fondo nell'assicurare alle PMI, in un periodo di calo generalizzato del fatturato e della possibilità di autofinanziamento aziendale, un congruo volume di prestiti per il finanziamento del capitale circolante e delle esigenze di liquidità, permettendo a moltissime imprese di sopravvivere alla crisi sanitaria ed economica da Covid-19 e di riavviare le attività produttive.

Sul fronte del presidio dei rischi assunti attraverso il rilascio delle garanzie nel periodo di osservazione 2014-2020, il Fondo ha registrato accantonamenti di risorse pubbliche per un totale cumulato di circa 17,4 miliardi di euro.

94 L'Accordo del 2006 - "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" (cosiddetto "Accordo di Basilea 2") ha consentito il riconoscimento della cosiddetta "ponderazione zero" sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo.

95 Un confidi o un intermediario che effettua attività di rilascio di garanzie alle PMI, sia a valere su risorse proprie sia a valere su fondi di garanzia per i soggetti beneficiari finali gestiti per conto di soggetti terzi, pubblici o privati.

Per dare ancora più il senso dell'efficacia dello strumento, osservando l'effetto leva, computato come rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2014-2020), il Fondo permette di sviluppare un moltiplicatore di circa 10,1 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 12,9 volte la posta.

Nel 2020, l'importo accantonato ha determinato un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a circa 10,2 volte (vale a dire che 1 euro accantonato ha determinato circa 10,2 euro di finanziamento), mentre rispetto alle garanzie concesse il moltiplicatore è risultato pari a circa 8,6 volte.

I valori del moltiplicare fatti registrare nel 2020 presentano una marcata riduzione rispetto a quelli dell'anno precedente. Nel 2019, infatti, il moltiplicatore sui finanziamenti garantiti si attestava a circa 17,3 volte mentre il moltiplicatore sulle garanzie concesse a circa 12 volte. Tale riduzione registrata nel 2020 è da attribuire all'incremento degli accantonamenti medi che sono derivati dalle nuove disposizioni straordinarie stabilite dal "decreto Liquidità" che hanno revocato, temporaneamente, l'utilizzo del "modello di rating" sulle imprese introdotto dalla riforma del Fondo del 2019 (cfr. paragrafo 4.2.2). Senza l'applicazione del "modello di rating", gli accantonamenti hanno subito mediamente un aumento non potendo più essere calibrati sulle capacità di rimborso dei prenditori dei prestiti garantiti.

L'importanza dello strumento per il sostegno delle PMI non si esaurisce con quanto appena descritto. Va rimarcato, infatti, anche l'aspetto della tempistica. La garanzia del Fondo, nell'arco di pochi giorni dalla richiesta di garanzia presentata al gestore, consente l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese. Tale vantaggio per le PMI assume ancor più rilevanza se si considera l'attuale fase di crisi sanitaria da Covid-19 in cui le stesse risentono particolarmente dei relativi contraccolpi economici.

4.2.1 Le principali novità normative

Il presente paragrafo è incentrato sulle principali novità che leggi e decreti attuativi hanno apportato al meccanismo di funzionamento del Fondo di garanzia, con una parte dedicata alla normativa di rafforzamento dello strumento in sostegno delle imprese italiane nell'attuale fase di crisi sociale ed economica, legata all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tra le predette novità, va anzitutto annoverata l'estensione dell'operatività del Fondo ai portafogli di finanziamenti⁹⁶ e di *mini bond*⁹⁷. Tale modalità operativa rappresenta un'alternativa a disposizione

96 Introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2013, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese" e successive modificazioni ed integrazioni.

97 La disciplina relativa alla garanzia del Fondo sia su singole operazioni di sottoscrizione di *mini bond* che su portafogli di *mini bond* è contenuta nel decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 giugno 2014, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di *mini bond*" e successive modificazioni ed integrazioni.

delle banche e di altri intermediari finanziari che possono richiedere al gestore del Fondo il rilascio della garanzia pubblica, oltre che su singole operazioni di finanziamento (cosiddette *loan by loan*) e di *mini bond*, anche su portafogli di operazioni di finanziamento e su portafogli di *mini bond*. La garanzia in questione copre una quota delle prime perdite sui portafogli stessi.

In ragione della rilevanza assunta dallo strumento, il Fondo ha ricevuto un ulteriore rafforzamento dal punto di vista operativo con la cosiddetta *riforma del Fondo*, innescata dall'articolo 2, comma 6 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Tale opera di riforma delle modalità operative del Fondo, che in una prima fase è stata sperimentata soltanto sulle richieste di garanzia relative ai cosiddetti *finanziamenti Nuova Sabatini*⁹⁸, vale a dire agevolati ai sensi dell'articolo 2 del predetto decreto-legge, è entrata a pieno regime su tutte le domande di garanzia⁹⁹ a partire dal 15 marzo 2019¹⁰⁰, data di pubblicazione delle nuove disposizioni operative che regolano il funzionamento dello strumento.

Il modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese rappresenta il perno della riforma ed ha sostituito il previgente sistema di valutazione, basato su *credit scoring*. Il modello si basa sull'attribuzione di una *probabilità di default* a ciascuna impresa che determina, insieme alla durata e alla tipologia dell'operazione finanziaria, l'articolazione della misura massima di garanzia concedibile dal Fondo. Per di più, con la *riforma del Fondo*, sono state rimodulate le misure massime di garanzia¹⁰¹, con coperture più elevate per le imprese, comunque sane, maggiormente esposte al rischio di razionamento del credito.

Tra le novità introdotte dalla riforma si evidenziano, altresì, la distinzione tra *controgaranzia e riassicurazione*¹⁰² e l'operatività a rischio tripartito, che prevede un'equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, garante di primo livello e Fondo, nonché accesso all'intervento di garanzia senza applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

98 Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 settembre 2015, ha fissato i principi operativi del nuovo modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese, da applicare in via sperimentale alle sole richieste di garanzia relative ai finanziamenti Nuova Sabatini. Con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 7 dicembre 2016, sono state approvate le modifiche e le integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia, concernenti l'applicazione del nuovo modello di valutazione ai finanziamenti Nuova Sabatini, che hanno consentito l'effettiva attivazione del nuovo modello di valutazione per tali operazioni finanziarie.

99 Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 6 marzo 2017, è stata prevista l'estensione dell'applicazione del nuovo modello di valutazione a tutte le operazioni finanziarie ammissibili all'intervento del Fondo.

100 Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 febbraio 2019, sono state approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale relative alle "Nuove modalità di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e articolazione delle misure di garanzia"; con ulteriore decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 febbraio 2019, sono state approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale del Fondo per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

101 Tali misure massime di garanzia possono essere ulteriormente incrementate mediante l'utilizzo dei contributi al Fondo previsti dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, 26 gennaio 2012.

102 Per la distinzione tra controgaranzia e riassicurazione si rimanda al paragrafo 1.

Il profilo del Fondo di garanzia è ulteriormente mutato a seguito dell'adozione da parte delle Istituzioni nazionali, nell'ultimo anno e mezzo, di una serie di provvedimenti d'urgenza e temporanei, con l'obiettivo di stare al fianco delle imprese italiane colpite dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e dalla conseguente crisi economica, accompagnandole anche nella fase della ripresa e del riavvio.

Tale nuovo disegno di utilizzo del Fondo si innesta nel solco tracciato dalla Commissione europea, con l'adozione della comunicazione C (2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, che ha fissato il "Quadro Temporaneo" di riferimento per le misure di contrasto all'emergenza Covid-19.

In tal senso, le Istituzioni nazionali hanno configurato, in chiave straordinaria, un'operatività del Fondo di garanzia che si attestasse sulle soglie massime di intervento previste dalla predetta comunicazione della Commissione europea, ottenendo anche la gratuità della garanzia pubblica per le imprese.

Il fulcro della normativa emergenziale è rappresentato dall'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto "*decreto Liquidità*"), e successive modifiche e integrazioni, che ha ripreso e ampliato le misure delineate dall'articolo 49 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18¹⁰³ (cosiddetto "*decreto Cura Italia*").

Sfruttando le possibilità introdotte dal "Quadro Temporaneo", una delle principali misure previste dal richiamato articolo 13 è l'innalzamento della misura della *garanzia diretta* del Fondo al 90%¹⁰⁴, in relazione ad operazioni finanziarie aventi durata fino a 6 anni. Il predetto limite di durata dell'operazione finanziaria - e, conseguentemente, della garanzia ad essa associata - è connesso a una precisa limitazione prevista nel "Quadro Temporaneo", alla sezione 3.2¹⁰⁵.

La garanzia del Fondo raggiunge, ai sensi della norma in esame, la misura del 100% dell'importo delle operazioni finanziarie fino a 30.000,00 euro con durata più ampia, fino a 15 anni¹⁰⁶, dal momento che la garanzia in misura integrale trova una diversa disciplina nell'ambito della sezione 3.1 del "Quadro Temporaneo", che assimila, di fatto, tale intervento di garanzia alla concessione di un contributo a fondo perduto.

Tra le altre misure previste dall'articolo 13, tese al rafforzamento della garanzia del Fondo, vanno annoverate:

- l'innalzamento dell'importo massimo garantibile per singola impresa da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro;
- l'ammissibilità alla garanzia del Fondo senza l'applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese;
- l'estensione della possibilità di accesso alla garanzia del Fondo alle imprese, diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 499, in risposta alle ripercussioni che

¹⁰³ Abrogato dall'articolo 13, comma 12, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.

¹⁰⁴ La misura della controgaranzia/riassicurazione del Fondo, invece, è incrementata al 100% dell'importo garantito dai confidi o da altro fondo di garanzia che non può superare, a sua volta, il 90% dell'importo dell'operazione finanziaria.

¹⁰⁵ Si precisa che anche l'importo totale delle operazioni finanziarie per impresa deve rispettare delle precise limitazioni previste alla sezione 3.2 del "Quadro Temporaneo".

¹⁰⁶ La copertura del 100% dell'operazione finanziaria riguarda sia la garanzia diretta che la controgaranzia/riassicurazione.

l'emergenza Covid-19 ha avuto anche sulla tenuta delle imprese *mid cap* e finalizzata, tra l'altro, a evitare il rischio che le difficoltà di tali imprese, comunque strategiche per il Paese, si potessero ripercuotere, a cascata, su quelle più piccole ad esse collegate a livello produttivo.

Le misure straordinarie contenute nell'articolo 13 del "*decreto Liquidità*", come successivamente modificato e integrato, inizialmente previste fino al 31 dicembre 2020, sono state recentemente prorogate, con delle novità, sino al 31 dicembre 2021¹⁰⁷, per effetto del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "*decreto Sostegni-Bis*") e in linea con il prolungamento del richiamato Quadro Temporaneo da parte della Commissione europea sino a tale data.

A riguardo, le imprese possono beneficiare, a decorrere dal 1° luglio 2021, della disciplina straordinaria del Fondo di garanzia secondo le seguenti modalità:

- in relazione alle operazioni finanziarie di durata massima pari a 8 anni¹⁰⁸, ammissibili ai sensi della sezione 3.2 del Quadro Temporaneo, la misura massima della *garanzia diretta* non può superare l'80% (in luogo della precedente copertura al 90%)¹⁰⁹;
- in relazione alle operazioni finanziarie fino a 30.000,00 euro, con durata fino a 15 anni, la misura massima della *garanzia diretta* del Fondo passa dal 100% al 90%¹¹⁰;
- per le imprese, diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 499 non è possibile richiedere il rilascio della garanzia del Fondo su singole operazioni finanziarie. Tali tipologie di imprese restano comunque ammissibili all'intervento del Fondo nell'ambito del rilascio di garanzie su portafogli di finanziamenti.

Le nuove indicazioni contenute nel *decreto Sostegni-Bis* confermano l'importanza dell'azione svolta dal Fondo che non si esaurisce, comunque, nel supporto dato alle imprese nella sola fase di emergenza.

Come noto, le prospettive economiche, in questi ultimi mesi, sono in lieve miglioramento, soprattutto per effetto della massiccia campagna di vaccinazione della popolazione intrapresa dal nostro Paese. Il Fondo di garanzia, in conseguenza a tali segnali, rientrerà verso la normale operatività attraverso un *phasing out* graduale delle misure temporanee, già avviato con il *decreto Sostegni-Bis*. Sono al vaglio, altresì, ulteriori strategie di valorizzazione del Fondo in chiave non più solo difensiva ma anche di sviluppo, che possano, non appena saranno colti segnali stabili di miglioramento della situazione economica, accompagnare le imprese verso la ripresa, incentivandone e sostenendone i piani di investimento.

¹⁰⁷ L'operatività straordinaria del Fondo di cui all'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 è stata oggetto di una precedente proroga al 30 giugno 2021, per effetto dell'articolo 1, comma 244, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cosiddetta "Legge di Bilancio 2021").

¹⁰⁸ A seguito di autorizzazione della Commissione europea, le garanzie del Fondo sotto la sezione 3.2 del "Quadro Temporaneo" sono rilasciate fino a 8 anni, in luogo del precedente limite di durata di 6 anni.

¹⁰⁹ La garanzia dei confidi, invece, resta invariata e può coprire fino al 90% dell'importo dell'operazione finanziaria con riassicurazione/controgaranzia del Fondo al 100%.

¹¹⁰ La garanzia massima dei confidi passa dal 100% al 90% dell'importo dell'operazione finanziaria con riassicurazione/controgaranzia del Fondo al 100%.

4.2.2 La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito

Una visione d'insieme sui risultati operativi del Fondo di garanzia per le PMI può essere espressa attraverso l'osservazione degli andamenti del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell'importo massimo garantito dal Fondo.

Il numero di domande accolte (operazioni accolte), in particolare, costituisce un parametro significativo per valutare la dimensione e la dinamica dei fabbisogni a cui lo strumento agevolativo risponde.

Se si considera il periodo 2014-2020, l'operatività dello strumento presenta una crescita costante con una lieve riduzione nel 2019, anno di entrata in vigore della *riforma del Fondo*. Nel corso del 2020, i provvedimenti operativi del *"decreto Liquidità"* (cfr. par. 4.2.1.) fanno registrare una crescita senza precedenti rispetto al precedente periodo di osservazione. Nel 2020, il numero delle domande accolte, pari a 1.585.344, mostra un aumento rispetto al precedente anno del +1.168,8%.

Con un totale di n. 2.262.878 (Tabella 4.2) operazioni accolte lungo l'intero periodo di riferimento, appare evidente la significativa dimensione operativa dello strumento.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Operazioni accolte (n.)	86.230	102.608	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	2.262.878
Finanziamento garantito	12.855,05	14.984,35	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	224.773,9
Garanzia concessa	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,8
Importo accantonato	626,57	724,02	825,77	842,77	1.029,84	1.116,66	12.249,98	17.415,6

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 175,1 miliardi di euro (105,9 miliardi di euro nel solo 2020, rappresentativo del 60,5% del totale, con un incremento del +695,8% rispetto al 2019) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a circa 224,8 miliardi di euro (124,4 miliardi di euro nel solo 2020, corrispondente al 55,3% del totale, con un incremento rispetto al 2019 del +543,6%). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 17,4 miliardi di euro circa, di cui oltre 12,2 miliardi di euro accantonato nell'ultimo anno di rilevazione.

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.3), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di *garanzia diretta* e di *controgaranzia/riassicurazione*. Su un totale di n. 2.262.878 richieste accolte

nell'intero periodo, infatti, la modalità in garanzia diretta assorbe circa l'86% (n. 1.945.867 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *controgaranzia/riassicurazione* (circa il 14% delle operazioni complessive).

Tabella 4.3
Dati di riepilogo delle richieste accolte 2014-2020 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Garanzia diretta	40.327	53.911	66.144	74.793	84.786	88.161	1.537.745	1.945.867
%	-	33,68%	22,69%	13,08%	13,36%	3,98%	1644,25%	-
Controgaranzia/ Riassicurazione	45.780	48.573	48.214	45.042	44.504	36.779	47.599	316.491
%	-	6,10%	-0,74%	-6,58%	-1,19%	-17,36%	29,42%	-
Cogaranzia	123	124	115	65	80	13	0	520
%	-	0,81%	-7,26%	-43,48%	23,08%	-83,75%	-100,00%	-
Totale operazioni accolte	86.230	102.608	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	2.262.878

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento delle due modalità, l'operatività tramite *garanzia diretta* supera la modalità per *controgaranzia/riassicurazione*. La tendenziale crescita delle richieste accolte con *garanzia diretta* (con una crescita media annua nel periodo 2014-2020 del +288,5%) trova conferma anche nel corso del 2020 con n. 1.537.745 operazioni di *garanzia diretta* contro n. 47.599 di *controgaranzia/riassicurazione*.

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle macro- tendenze si coglie approfondendo l'incidenza relativa delle diverse tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.4).

Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2014-2020 le *garanzie dirette* concesse ammontano a 161,4 miliardi di euro ed assorbono il 92,2% del totale. La seconda tipologia più rilevante in termini di garanzie concesse deliberate è la *controgaranzia/riassicurazione*, il cui peso relativo si attesta complessivamente intorno al 7,8% (circa 13,7 miliardi di euro). Il ruolo delle *cogaranzie*, invece, anche in ottica pluriennale, permane del tutto marginale (0,01%).

Tabella 4.4
Garanzie concesse per tipologia 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Garanzia diretta	6.195,97	8.181,77	9.736,63	10.633,47	12.104,88	11.716,68	102.863,65	161.433,06
Controgaranzia/ Riassicurazione	2.137,21	1.977,53	1.788,19	1.561,47	1.540,83	1.592,80	3.057,07	13.655,11
Cogaranzia	2,81	1,94	2,13	1,08	1,47	0,17	0,00	9,62
Totale garanzie concesse	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,78

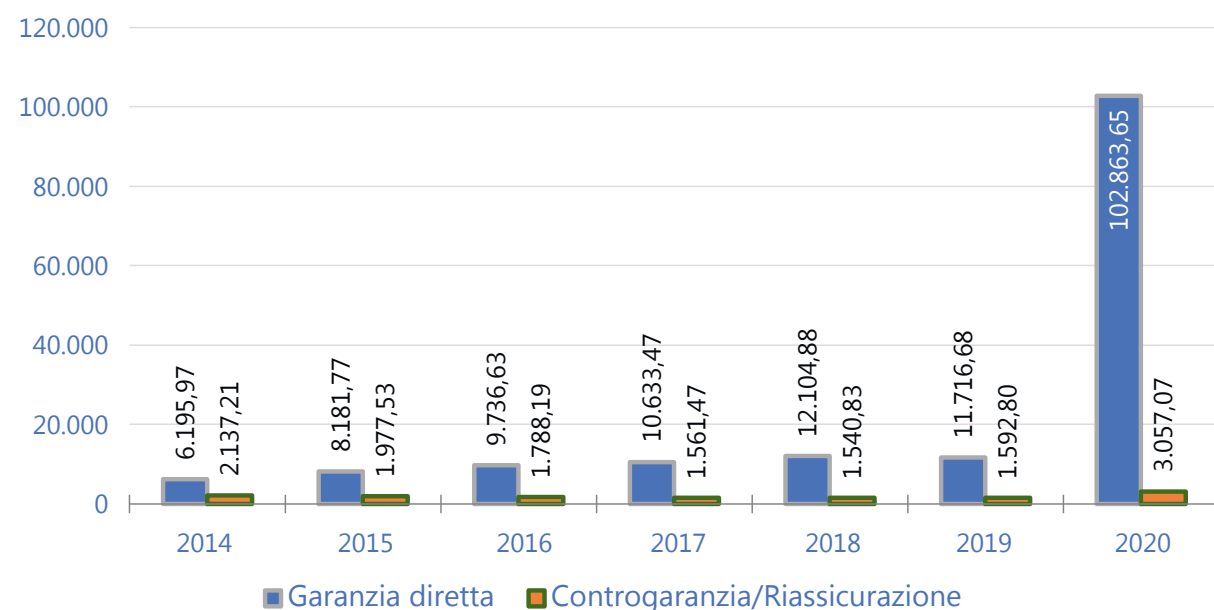
Tabella 4.4
Garanzie concesse per tipologia 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente								
Garanzia diretta	-	32,05%	19,00%	9,21%	13,84%	-3,21%	777,92%	-
Controgaranzia/ Riassicurazione	-	-7,47%	-9,57%	-12,68%	-1,32%	3,37%	91,93%	-
Cogaranzia	-	-31,05%	9,96%	-49,17%	35,73%	-88,52%	-100,00%	-

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.2 mostra l'evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta e controgaranzia/riassicurazione*) nell'intero periodo di monitoraggio 2014-2020.

Figura 4.2
Garanzie concesse per tipologia 2014-2020 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

L'andamento della *garanzia diretta* è caratterizzato da un forte aumento a partire dall'anno 2015 e raggiunge nel 2020 una variazione su base annua pari a circa +778% sul 2019. Il trend dei volumi di *controgaranzie/riassicurazioni* prestate, diversamente, rimane su livelli pressoché costanti negli anni, fatta eccezione per l'anno 2020 in cui si registra una variazione su base annua pari a circa +92% rispetto al 2019.

Va rilevato che nel periodo 2019-2020, a fronte di una crescita del numero di operazioni della *garanzia diretta* pari a +1.644,2%, l'importo della garanzia cresce del +777,9% mentre, a fronte di un aumento del numero di operazioni di *riassicurazione/controgaranzia* pari a +29,4%, l'importo della garanzia cresce di circa il 92%. Si deduce che nel 2020, l'importo dei finanziamenti medi della *riassicurazione/controgaranzia* sono cresciuti maggiormente rispetto ai finanziamenti della *garanzia diretta*.

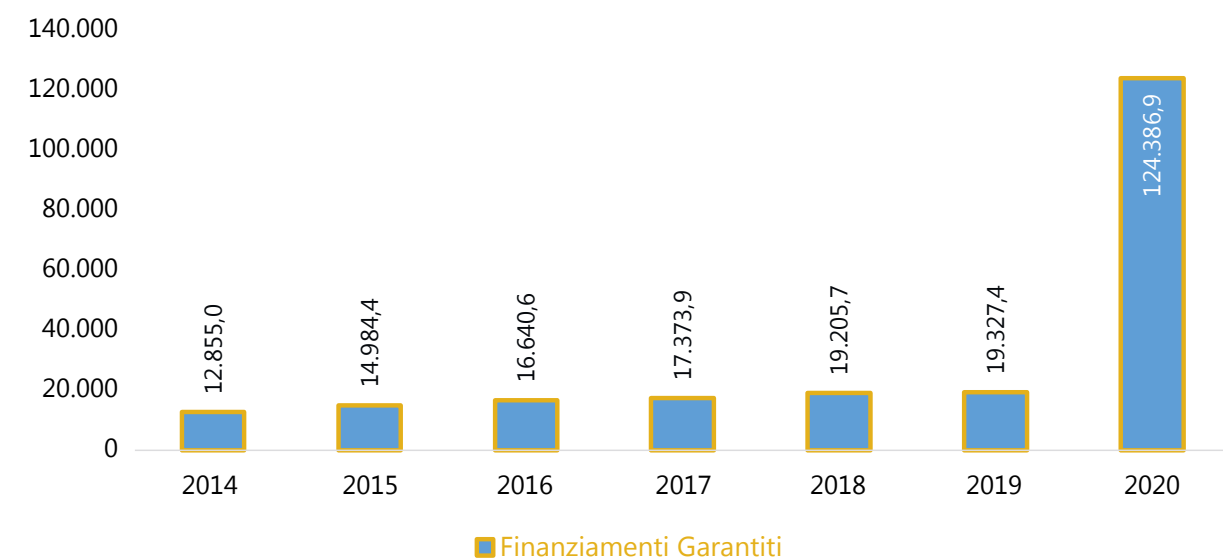
Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.5 e Figura 4.3), nel 2020 si attestano ad un volume di 124,4 miliardi di euro, che costituisce il livello massimo lungo tutto il periodo. Rispetto all'anno precedente i finanziamenti garantiti nel 2020 fanno registrare un incremento del +543,58%.

Tabella 4.5
Finanziamenti garantiti 2014-2020 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Finanziamenti Garantiti	12.855,05	14.984,35	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	224.773,91
Variazione %	-	16,56%	11,05%	4,41%	10,54%	0,63%	543,58%	-

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Figura 4.3
Ammontare dei finanziamenti garantiti 2014-2020 (milioni di euro)

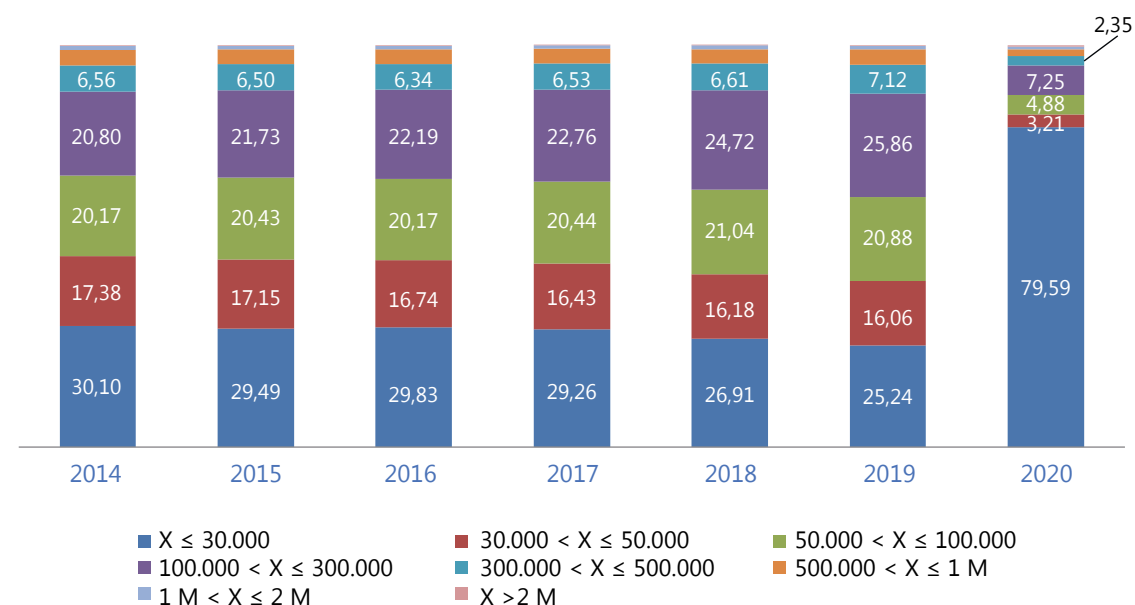


Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.4 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale più rappresentativa, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 30 mila euro, fatto salvo per il 2019, quando la classe di importo compresa tra 100 mila e 300 mila euro supera lievemente quella dei 30 mila. A partire dal 2014 e sino al 2019, tuttavia, la categoria d'importo inferiore a 30 mila euro fa registrare una lieve e progressiva riduzione del relativo peso, passando dal 30,1% circa nel 2014 al 25,2% circa nel 2019. Nel 2020, per effetto delle disposizioni straordinarie del "decreto Liquidità" (cfr. par. 4.2.2), tale classe di importo registra, invece, un forte incremento passando al 79,6% del totale annuo.

Sempre nel periodo 2014-2019 la classe d'importo tra 100 e 300 mila euro fa registrare un incremento di quasi 5 punti percentuali: da circa il 20,8% del 2014 si passa al 25,9% del 2019. Tale classe di importo registra una forte riduzione nel corso del 2020, passando al 7,2% circa del totale annuo.

Figura 4.4
Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (in valori %)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.3 Le garanzie concesse per tipologia di finalità

In merito alla funzione svolta dallo strumento agevolativo, risulta interessante approfondire le finalità verso cui i finanziamenti garantiti sono diretti. La garanzia del Fondo interviene su operazioni dirette a finanziare il *capitale circolante/liquidità*, il *consolidamento* e gli *investimenti*.

Nel corso del 2020 (Tabella 4.6), gli importi massimi garantiti più consistenti, con circa 79,7 miliardi di euro, sono stati deliberati al fine di assicurare alle imprese *circolante/liquidità*. Seguono in ordine di importanza, il *consolidamento*, con oltre 18,1 miliardi di euro e, infine, l'obiettivo *investimenti*, con circa 8,1 miliardi di euro.

In ottica cumulata, il dato relativo all'incidenza prevalente delle operazioni per *circolante/liquidità* trova ulteriore conferma; con circa 126,6 miliardi di euro, infatti, tale finalità è prevalente, seguita dalle operazioni di *investimento* (con 26,5 miliardi di euro circa) e di *consolidamento* (circa 21,9 miliardi di euro).

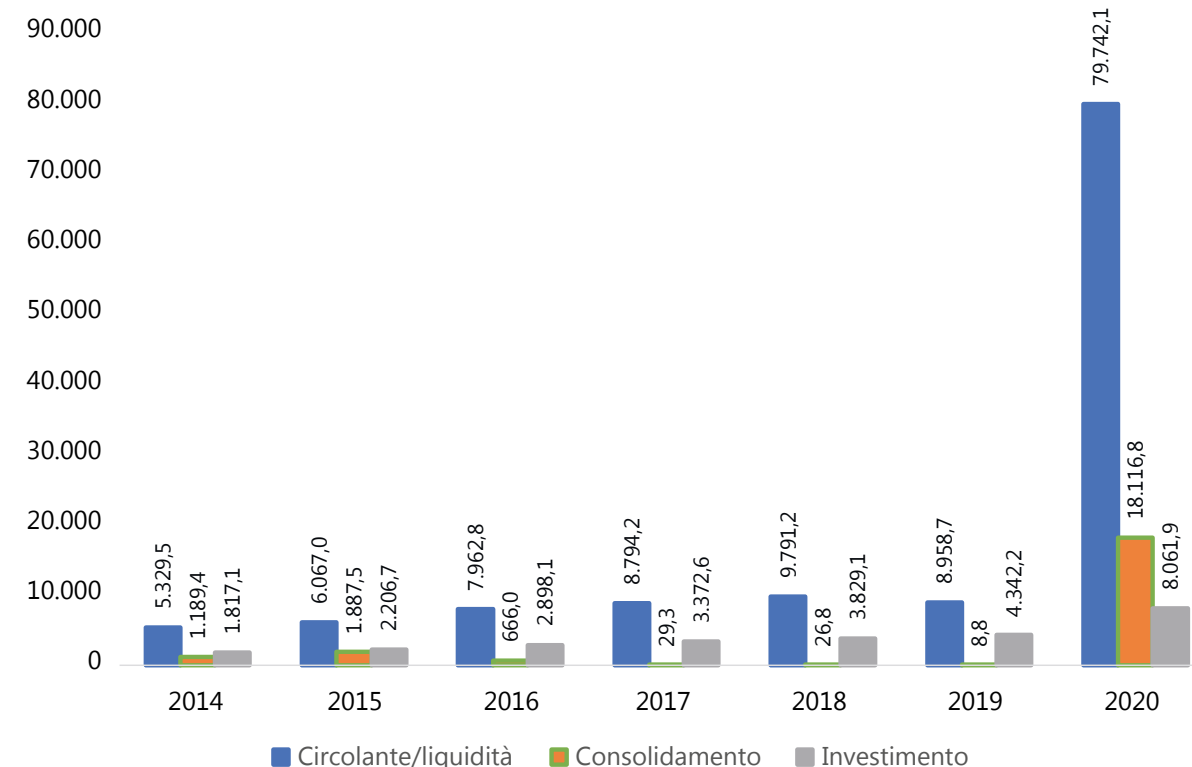
Tabella 4.6
Garanzie concesse per tipologia di finalità 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Circolante/ liquidità	5.329,5	6.067,0	7.962,8	8.794,2	9.791,2	8.958,7	79.742,1	126.645,4
Consolidamento	1.189,4	1.887,5	666,0	29,3	26,8	8,8	18.116,8	21.924,6
Investimenti	1.817,1	2.206,7	2.898,1	3.372,6	3.829,1	4.342,2	8.061,9	26.527,7
Totale complessivo	8.336,0	10.161,2	11.527,0	12.196,0	13.647,2	13.309,7	105.920,7	175.097,8

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.5 rappresenta l'andamento delle finalità delle garanzie nel corso degli anni. Dalla dinamica delle garanzie concesse per tipologia di finalità, nel periodo 2014-2018, emerge una crescita costante delle operazioni finalizzate al *circolante/liquidità*; al contrario, nel 2019, si osserva una riduzione che non si consolida nel 2020, anno in cui si registra il picco del periodo di osservazione.

Figura 4.5
Garanzie concesse per tipologia di finalità 2014-2020 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A riguardo, dall'andamento complessivo è possibile osservare che, a partire dal 2014 in poi, il Fondo ha assistito, con garanzia, prevalentemente operazioni orientate a garantire il *circolante/liquidità* (con un incremento sull'ultimo anno di osservazione del +790,1%) e *nuovi investimenti* (con un incremento sull'ultimo anno di osservazione del +85,7%).

D'altra parte, le operazioni relative al *consolidamento* registrano due picchi, nel 2015 e nel 2020, e una significativa contrazione nel periodo 2016-2019. Nella fase di decrescita, in particolare, le garanzie su operazioni di *consolidamento* si riducono di circa il 67,2% dal 2018 all'anno 2019.

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 4.7 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve e medio-lungo termine/periodo*). Per operazioni di *breve termine* si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria *medio-lungo termine* vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

Nel 2020 le operazioni di *medio-lungo termine* prevalgono con il 97,1% di incidenza rispetto alle operazioni di *breve periodo* (2,9%). La motivazione principale del netto sbilanciamento delle due categorie esaminate è frutto degli interventi straordinari disposti dal “*decreto Liquidità*” che hanno favorito le operazioni a *medio-lungo termine* per sostenere le imprese durante la crisi pandemica. In termini di valore monetario le garanzie concesse per operazioni di *medio-lungo termine* si attestano a circa 102,9 miliardi di euro, mentre le operazioni di *breve termine* sono pari a circa 3,1 miliardi di euro. Dal confronto con il 2019, la categoria *medio-lungo termine* registra un forte incremento nei volumi rispetto al precedente anno, mentre il breve periodo una riduzione. Anche in questo caso la causa dell’aumento delle operazioni di maggiore durata è in parte normativa. Infatti, la *riforma del Fondo* (2019), ha sostenuto prevalentemente le operazioni a *medio-lungo termine* con una copertura più elevata rispetto a quella di *breve termine*.

Considerando il dato cumulato del periodo 2014-2020, l’87% circa delle garanzie concesse è su operazioni di *medio-lungo termine*, mentre il restante 13% circa su operazioni di *breve termine*.

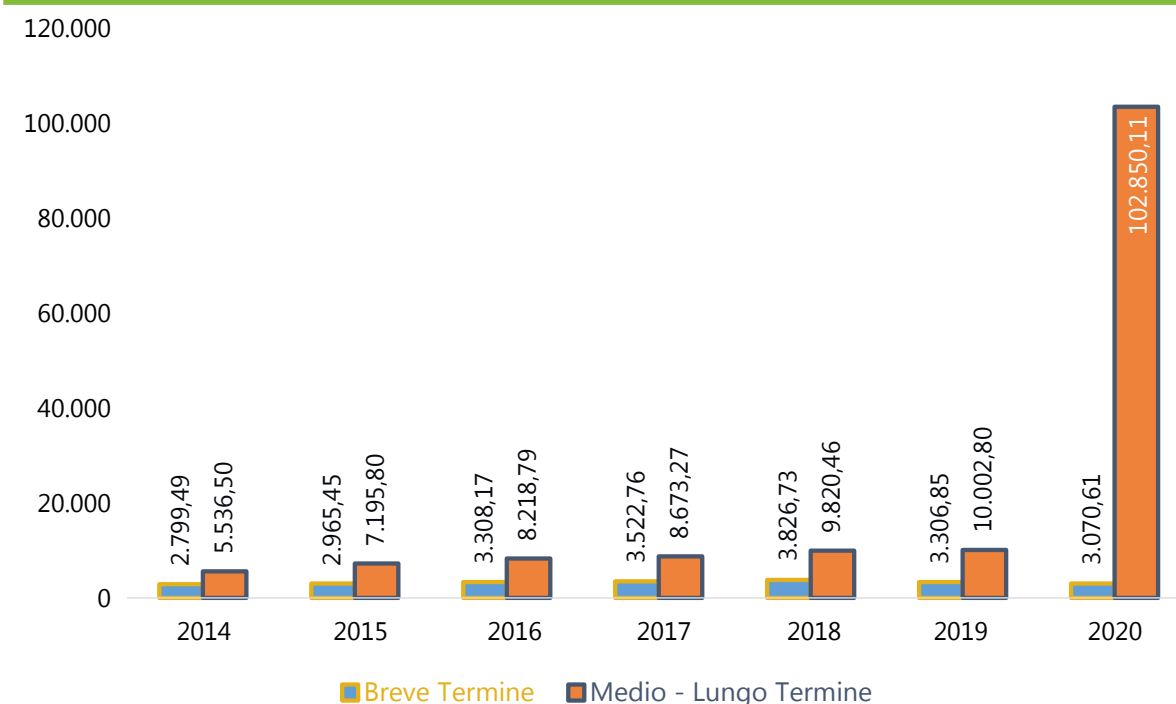
Tabella 4.7
Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Breve Termine	2.799,49	2.965,45	3.308,17	3.522,76	3.826,73	3.306,85	3.070,61	22.800,05
Incidenza %	33,58%	29,18%	28,70%	28,88%	28,04%	24,85%	2,90%	13,02%
Medio - Lungo Termine	5.536,50	7.195,80	8.218,79	8.673,27	9.820,46	10.002,80	102.850,11	152.297,73
Incidenza %	66,42%	70,82%	71,30%	71,12%	71,96%	75,15%	97,10%	86,98%
Totale garanzie concesse	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,78

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine* è ancor più visibile attraverso la rappresentazione grafica dei volumi monetari in Figura 4.6.

Figura 4.6
Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2014-2020 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall’osservazione della dinamica pluriennale si può notare una generale prevalenza delle garanzie concesse con durata superiore a 18 mesi. Soltanto nel 2014 il divario, espresso dalle due variabili, si riduce notevolmente rispetto agli altri anni.

4.2.4 La distribuzione domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per classe dimensionale delle imprese

In termini di rappresentatività il Fondo risulta attrarre particolarmente operazioni a supporto della “*micro impresa*” (Tabella 4.8). Nel 2020 il numero delle richieste accolte per tale categoria risulta pari a 1.169.370 unità, mentre si attestano a 239.281 per la *piccola impresa* e a 164.349 per la *media impresa*. Le disposizioni temporanee del “*decreto Liquidità*”, entrato in vigore l’8 aprile 2020, hanno avuto effetti straordinari, in termini di crescita, soprattutto sul comparto delle *micro imprese*.

Tabella 4.8
Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Consorzio	28	-	7	-	-	-	-	35
Micro	49.104	60.744	68.338	70.669	73.992	70.504	1.169.370	1.562.721
Piccola	28.025	32.395	35.853	38.425	43.429	42.472	239.281	459.880
Media	9.073	9.469	10.275	10.806	11.923	11.836	164.349	227.731

Tabella 4.8
Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Mid-cap	-	-	-	-	26	141	12.344	12.511
Totale	86.230	102.608	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	2.262.878

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica aggregata, tra il 2014 e il 2020, sono state accolte n. 1.562.721 richieste in favore di *microimprese* (circa il 69,1% del totale), n. 459.880 a favore delle imprese di *piccola dimensione* (pari a circa il 20,3% del totale) e n. 227.731 a favore delle imprese di *media dimensione* (pari a circa il 10,1% del totale). Detiene un peso marginale il numero delle richieste accolte in favore delle *mid-cap* (n. 12.511, pari a circa lo 0,5% del totale) e dei consorzi (n. 35).

Sul fronte dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.9) nel periodo 2014-2020, i risultati sull'incidenza e sui volumi a cui si perviene, in relazione allo spaccato per dimensione di impresa, appaiono leggermente diversi. Nel periodo in esame, infatti, è la *piccola impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di finanziamenti più elevato (82,4 miliardi di euro circa), seguita dalla categoria *micro impresa* (63,3 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *media impresa* (60,6 miliardi di euro circa). Nel corso del 2020, i finanziamenti garantiti per le *piccole e micro imprese* si attestano pressoché sullo stesso livello, ammontando quasi a 37,2 miliardi di euro; seguono, con circa 31,8 miliardi di euro, i finanziamenti garantiti per le *medie imprese* e, con circa 18,3 miliardi di euro, i finanziamenti garantiti per imprese *mid-cap*.

Tabella 4.9
Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Consorzio	3,37	-	0,7	-	-	-	-	4,04
Micro	3.071,23	3.889,38	4.432,31	4.633,38	5.048,43	5.083,02	37.161,72	63.319,48
Piccola	5.404,65	6.613,38	7.418,45	7.954,85	8.952,31	8.915,25	37.181,31	82.440,19
Media	4.375,80	4.481,60	4.789,16	4.785,65	5.180,89	5.205,24	31.776,63	60.594,97
Mid-cap	-	-	-	-	24,05	123,91	18.267,27	18.415,23
Totale	12.855,05	14.984,35	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	224.773,91

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Coerentemente con quanto osservato per i finanziamenti garantiti cumulati, la *piccola impresa* risulta beneficiaria della maggior quota delle garanzie concesse lungo tutto il periodo di osservazione (Tabella 4.10): rispetto al totale di circa 175,1 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, circa 62,1 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *piccole imprese*, circa 51 miliardi di euro a favore delle *micro* e, infine, circa 46,2 miliardi di euro a favore delle *medie*. Nel 2020 la categoria delle *micro imprese* ha beneficiato di garanzie pari a circa 33,7 miliardi di euro; quella delle *piccole imprese*, di garanzie pari a circa 30,6 miliardi di euro; le *medie imprese*, di garanzie per circa 25,9 miliardi di euro e le *mid-cap*, di garanzie per 15,7 miliardi di euro circa.

Tabella 4.10
Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Consorzio	1,99	-	0,54	-	-	-	-	2,53
Micro	1.866,52	2.482,49	2.903,42	3.086,14	3.439,51	3.541,05	33.723,03	51.042,16
Piccola	3.496,34	4.522,14	5.212,41	5.661,92	6.442,68	6.102,74	30.640,51	62.078,75
Media	2.971,14	3.156,61	3.410,60	3.447,97	3.745,75	3.566,80	25.883,58	46.182,45
Mid-cap	-	-	-	-	19,24	99,06	15.673,59	15.791,89
Totale	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,78

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.5 La distribuzione domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per settore di attività economica

In relazione alle caratteristiche dei beneficiari, un ulteriore profilo di interesse, utile a descrivere la dinamica dei volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo, è rappresentato dalla distribuzione con riguardo ai macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. In Tabella 4.11 è riportata la consistenza numerica per macrosettore delle domande accolte.

Tabella 4.11
Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Agricoltura e attività connesse	195	304	310	361	377	404	23.498	25.449
Commercio	32.522	39.044	43.997	46.872	50.553	48.056	624.945	885.989
Industria	39.141	46.563	49.783	50.887	54.354	52.156	455.557	748.441
Servizi	14.372	16.696	20.360	21.768	24.086	24.337	481.344	602.963
Altro	-	1	23	12	-	-	0	36
Totale	86.230	102.608	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	2.262.878

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In termini di rappresentatività per comparti in relazione alla popolazione delle domande accolte (Tabella 4.11), le PMI appartenenti al comparto *commercio* costituiscono la categoria più ricorrente (con n. 885.989 domande, pari a circa il 39,2% del totale), seguite dalle PMI operanti nel comparto *industria* (n. 748.441 domande, pari a circa il 33,1% del totale). Queste due categorie complessivamente rappresentano circa il 72,2% delle domande totali accolte.

Considerando esclusivamente l'ultimo anno di rilevazione (2020), su un totale di 1.585.344 domande accolte, il peso prevalente è del comparto *commercio* e dei *servizi*, rispettivamente con 624.945 (pari a circa il 39,4% sul totale 2020) e 481.344 (pari a circa il 30,4% sul totale 2020) richieste accolte. Segue

il settore industria con 455.557 richieste accolte (pari a circa il 28,7% sul totale 2020), mentre è molto più ridotto il dato relativo al comparto dell' *agricoltura* e delle *attività connesse*.

In merito ai volumi dei finanziamenti garantiti (Tabella 4.12), il comparto *industria* è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 107,2 miliardi di euro, pari a circa il 47,7% del totale cumulato). A seguire, in ordine di rilevanza, il *commercio* (con circa 74,9 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari al 33,3% del totale cumulato) e il comparto *servizi* (con circa 40,6 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari a circa il 18,1% del totale cumulato). Nell'ultimo anno di rilevazione (2020), i settori presentano risultati analoghi alla media cumulata del periodo.

Tabella 4.12
Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Agricoltura e attività connesse	22,96	47,36	36,59	57,09	62,22	77,03	1.787,76	2.091,00
Commercio	3.910,69	4.923,91	5.524,52	5.940,28	6.749,87	6.533,22	41.338,32	74.920,80
Industria	7.076,59	7.897,74	8.522,40	8.654,41	9.379,34	9.299,70	56.338,76	107.168,96
Servizi	1.844,81	2.115,26	2.555,05	2.717,49	3.014,25	3.417,48	24.922,09	40.586,43
Altro	-	0,08	2,03	4,61	-	-	0,00	6,73
Totale	12.855,05	14.984,35	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	224.773,91

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne le garanzie concesse, dalla Tabella 4.13 si evince che la ripartizione per tipologia di attività conserva caratteristiche simili al periodo cumulato ed all'ultimo anno di rilevazione. I dati del 2020 mostrano, infatti, che i finanziamenti concessi al settore *industria* sono assistiti da garanzie per circa 47,4 miliardi di euro (44,8% circa del totale 2020), mentre il settore del *commercio* e dei *servizi*, rispettivamente, per circa 35,6 miliardi di euro (33,6% circa del totale 2020) e 21,4 miliardi di euro (20,2% circa del totale 2020).

Tabella 4.13
Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Agricoltura e attività connesse	15,33	33,20	25,21	38,44	43,75	52,37	1.427,54	1.635,85
Commercio	2.537,12	3.355,94	3.848,81	4.187,50	4.834,88	4.491,27	35.638,03	58.893,56
Industria	4.603,54	5.339,67	5.883,02	6.054,30	6.625,24	6.359,55	47.423,80	82.289,12
Servizi	1.180,00	1.432,41	1.768,31	1.912,19	2.143,32	2.406,46	21.431,34	32.274,04
Altro	-	0,03	1,60	3,59	-	-	0,00	5,22
Totale	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,78

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.6 Distribuzione territoriale domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito

La distribuzione dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse per ripartizione geografica mette in luce (Tabella 4.14) lo spaccato sulla ripartizione territoriale del finanziato e del garantito. Nel periodo 2014-2020, il Fondo ha attivato finanziamenti garantiti per circa 127,7 miliardi di euro per PMI localizzate nel *Nord*¹¹¹ (56,8% circa del totale). Per gli operatori del *Mezzogiorno*¹¹² i finanziamenti garantiti ammontano a circa 52,2 miliardi di euro (circa il 23,2% del totale). Nel *Centro*¹¹³ i finanziamenti garantiti dal Fondo sono pari a circa 44,9 miliardi di euro (circa il 20,0% del totale).

Tabella 4.14
Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Nord	7.606,98	8.489,46	9.283,86	9.649,94	10.595,20	10.883,24	71.154,97	127.663,65
Centro	2.371,32	2.867,69	3.009,28	2.933,70	3.190,47	3.108,47	27.424,08	44.905,01
Mezzogiorno	2.876,75	3.627,21	4.347,45	4.790,24	5.420,00	5.335,71	25.807,88	52.205,24
Totale	12.855,05	14.984,35	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	224.773,91

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne la ripartizione delle garanzie concesse nel periodo 2014-2020 (Tabella 4.15), il *Nord* attrae, con più di 100 miliardi di euro, il 57,1% circa del totale cumulato; le garanzie concesse alle PMI del *Mezzogiorno* ammontano complessivamente a quasi 41,6 miliardi di euro (circa il 23,7% del totale cumulato), mentre il *Centro* è destinatario di circa 33,5 miliardi di euro (circa il 19,1% del totale cumulato). Anche in questo caso le quote di incidenza non subiscono sensibili variazioni nei diversi anni di monitoraggio.

Tabella 4.15
Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2014-2020 (milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Nord	4.926,62	5.848,57	6.509,57	6.849,38	7.574,71	7.578,62	60.737,71	100.025,17
Centro	1.381,29	1.695,66	1.812,08	1.798,70	1.998,94	2.008,34	22.794,30	33.489,32
Mezzogiorno	2.028,09	2.617,02	3.205,30	3.547,95	4.073,53	3.722,69	22.388,71	41.583,29
Totale	8.335,99	10.161,25	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	175.097,78

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La rappresentazione sul rapporto tra garanzie concesse e finanziamenti agevolati è esposta in Figura 4.7. L'indice consente di valutare in ottica pluriennale il livello di copertura offerto dal Fondo (tramite le garanzie concesse) rispetto ai finanziamenti garantiti per area territoriale. In termini generali, a partire

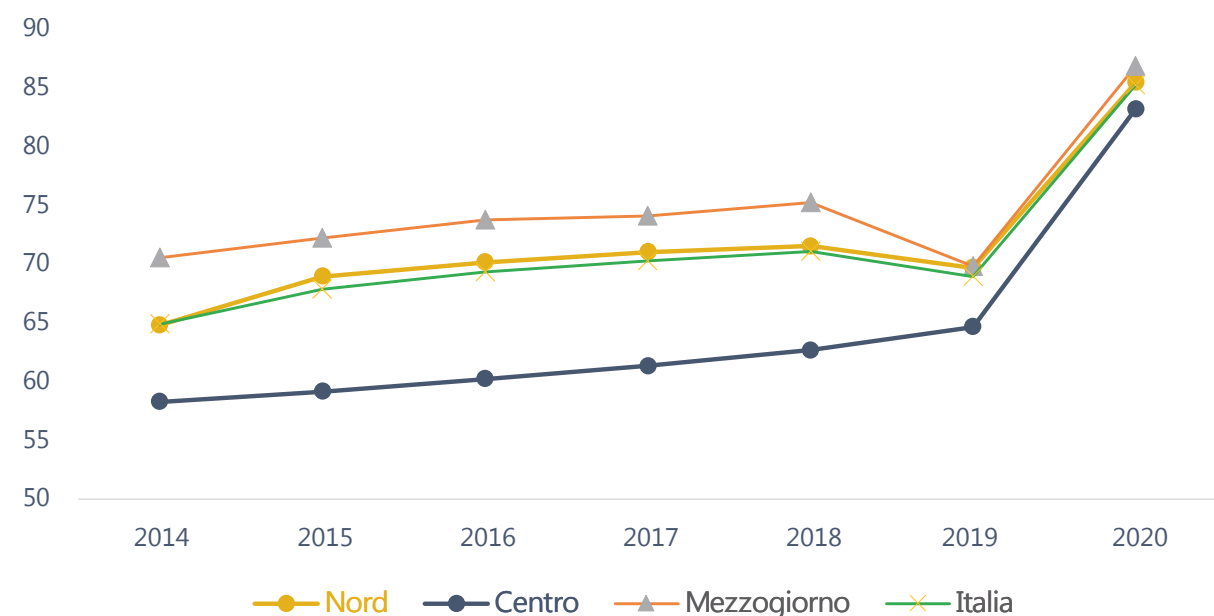
111 Il Nord comprende le regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto.

112 Il Mezzogiorno comprende le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

113 Il Centro comprende le regioni: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

dal 2014 l'indice di copertura per tutte le aree (*Nord, Centro e Mezzogiorno*) registra un aumento, che prosegue nel 2020 con il valore massimo di tutto il periodo anche per effetto delle disposizioni straordinarie del *decreto Liquidità*. Solo nel 2019 si assiste ad una riduzione dell'indice di copertura per effetto dell'introduzione del nuovo modello di valutazione economico-patrimoniale sulle imprese (cfr. par. 4.2.1.) che ha permesso di granulare maggiormente i livelli di rischio dei prestatori e di ridurre le coperture di garanzia sulle imprese appartenenti a classi di *rating* meno rischiose. Nel 2020, si osserva il più alto livello di copertura, frutto delle nuove disposizioni del *decreto Liquidità* per rispondere agli effetti della crisi pandemica da Covid-19; il livello medio di copertura dei finanziamenti concessi è pari a circa l'84,9% in tutte le macroaree esaminate.

Figura 4.7
Percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2014-2020



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Le discrepanze territoriali che emergono dalla fotografia (Figura 4.7) relative agli anni precedenti il 2020, sono del tutto riconducibili alle regole "ordinarie" di funzionamento del Fondo relative alle coperture massime dei finanziamenti garantiti che prevedono percentuali differenziate in relazione alle finalità e alle caratteristiche del finanziamento, oltre che agli aspetti distintivi delle imprese beneficiarie (dimensione, localizzazione, settore economico, ecc.). La presenza di differenti massimali in relazione alle peculiarità del finanziamento, dunque, porta a differenti risultati in termini di grado di copertura delle garanzie concesse per via delle differenti caratteristiche e fabbisogni del tessuto industriale territoriale.

L'analisi a livello regionale conferma quanto emerso dall'osservazione dei risultati della distribuzione per macroarea (Tabella 4.16); la regione che presenta il maggior numero di domande accolte nel periodo di monitoraggio (2014-2020) è la Lombardia con n. 398.250 operazioni (circa il 17,5% del totale). Seguono il Veneto con n. 229.214 (circa il 10,1% sul totale), il Lazio con n. 203.286 (circa il 9% sul totale), la Toscana con n. 194.917 (circa l'8,6% sul totale), l'Emilia-Romagna con n. 191.402 (circa l'8,5% sul totale) e la Campania con n. 179.396 (circa il 7,9% sul totale). Le regioni con il minor

numero di domande accolte sono: la Basilicata con n. 15.852 (0,7% circa sul totale), il Molise con n. 10.121 (0,4% circa sul totale) e la Valle d'Aosta con n. 4.884 (0,2% circa sul totale).

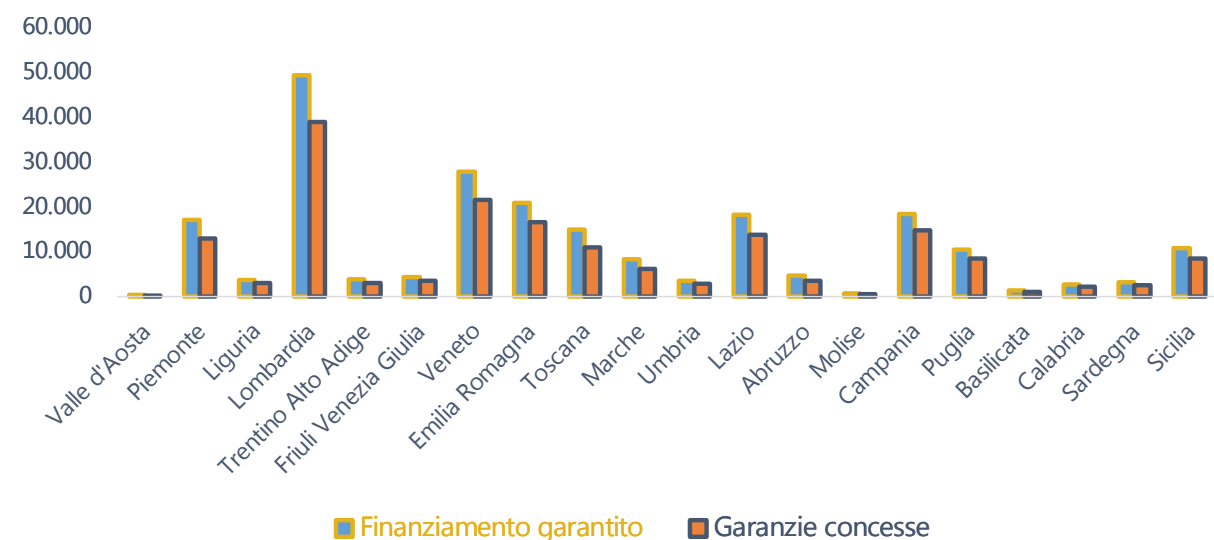
Tabella 4.16
Numero di richieste accolte per regioni 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Valle d'Aosta	150	138	220	270	294	258	3.554	4.884
Piemonte	7.076	7.816	8.167	8.364	9.764	9.219	117.207	167.613
Liguria	1.095	1.318	1.478	1.578	1.567	1.640	43.232	51.908
Lombardia	14.626	17.476	19.690	20.564	23.182	22.026	280.686	398.250
Trentino-Alto Adige	730	1.027	1.101	1.167	1.350	1.461	17.254	24.090
Friuli-Venezia Giulia	1.168	1.447	1.640	1.829	1.999	2.027	27.538	37.648
Veneto	10.216	11.037	13.095	14.028	15.846	15.547	149.445	229.214
Emilia-Romagna	8.843	8.554	8.370	8.595	8.244	8.576	140.220	191.402
Toscana	8.649	12.637	12.581	11.747	10.033	8.433	130.837	194.917
Marche	3.827	4.232	4.666	4.333	5.120	4.402	56.870	83.450
Umbria	1.355	1.399	1.707	1.996	2.353	2.261	27.745	38.816
Lazio	4.781	6.962	7.931	8.182	9.127	9.154	157.149	203.286
Abruzzo	1.861	2.332	2.504	2.636	2.849	2.781	37.922	52.885
Molise	357	495	576	537	556	568	7.032	10.121
Campania	7.301	8.739	10.747	11.627	12.629	12.977	115.376	179.396
Puglia	3.426	3.849	4.688	5.427	5.991	5.794	87.607	116.782
Basilicata	361	456	558	580	731	820	12.346	15.852
Calabria	1.207	1.445	1.576	1.780	1.909	2.091	37.211	47.219
Sardegna	1.691	2.107	2.518	2.846	3.158	3.287	37.409	53.016
Sicilia	7.510	9.142	10.660	11.814	12.668	11.631	98.704	162.129
Totale	86.230	102.608	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	2.262.878

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.8 mostra, nell'intero periodo di osservazione (2014-2020), i volumi dei finanziamenti agevolati e delle garanzie concesse. Si osserva che, nell'intero periodo, la regione che ha beneficiato maggiormente dell'intervento del Fondo è la Lombardia con un volume di finanziamenti pari a circa 49,4 miliardi di euro (circa il 21,9% sul totale) e garanzie pari a circa 38,9 miliardi di euro (circa il 22,2% sul totale). Segue il Veneto con circa 27,9 miliardi di euro di finanziamento (quasi il 12,4% sul totale) e circa 21,5 miliardi di euro di importo garantito (circa il 12,3% sul totale).

Figura 4.8
Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2014-2020 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A seguire, le imprese dell'Emilia-Romagna con un volume di finanziamenti concessi di 20,9 miliardi di euro (circa 9,3% sul totale) e importo garantito di circa 16,6 miliardi di euro (circa 9,5% sul totale); la Campania con 18,3 (circa l'8,1% sul totale) e 14,7 miliardi di euro (circa l'8,4% sul totale); il Lazio con circa 18,1 (quasi il 7,6% sul totale) e più di 13 miliardi di euro (circa il 7,4% sul totale).

FOCUS: ANALISI SULLA GARANZIA SU PORTAFOGLI E CONFRONTO CON L'OPERATIVITÀ ORDINARIA

Il decreto interministeriale 24 aprile 2014 (c.d. "decreto Portafogli") ha introdotto una nuova modalità operativa per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti. Già a partire dall'anno 2015, l'intervento "garanzie su portafogli" ha fatto registrare significativi flussi di concessione di finanziamenti. Tale opzione, infatti, appare più confacente all'operatività degli istituti di credito, soprattutto per quelle banche dotate di un sistema interno di *rating* (FIRB). Sotto l'aspetto operativo, la modalità su portafogli interviene attraverso il rilascio di una garanzia a copertura di una quota delle prime perdite su portafogli di finanziamenti erogati a PMI e *mid cap*¹¹⁴. Dal punto di vista tecnico, l'intervento del Fondo è attuato nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione virtuale (così detta *tranché cover*), nella quale il portafoglio di finanziamenti è segmentato in una o

¹¹⁴ L'intervento "decreto Portafogli" (decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24 aprile 2014) è stato esteso alle *mid cap* in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha modificato il suddetto articolo 39 comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. L'efficacia di tale norma è stata successivamente sospesa fino al 31 dicembre 2015, in virtù di quanto disposto dall'articolo 3-Bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n.11. Nel 2016 la Commissione europea ha approvato con decisione SA.43296 del 28 aprile 2016 il metodo di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie statali a favore delle più grandi PMI; a seguito ha avuto inizio l'estensione operativa della modalità portafogli in favore delle *mid cap*. Per *mid cap* si intendono le imprese, diverse dalle PMI, che hanno un numero di dipendenti non superiore a 499 dipendenti.

più tranche, ciascuna caratterizzata da un diverso livello di rischiosità. Entro tale schema, il Fondo assume una quota (non superiore all'80%) della *tranche junior* del portafoglio, ossia della quota che sopporta le prime perdite riportate.

A differenza delle operazioni "tradizionali" del Fondo, le garanzie di portafoglio non coprono un singolo credito, ma un portafoglio di crediti realizzato dalla banca. Inoltre il garante copre una quota proporzionale delle perdite realizzate sul portafoglio, ma l'importo totale delle perdite risarcite è limitato da un massimale calcolato in base a una percentuale massima prestabilita (*cap*) del valore del portafoglio stesso, il cui limite massimo varia per portafogli aventi ad oggetto esclusivamente finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di R&S&I e/o di programmi di investimento (portafogli *diretti a investimenti*) e per portafogli cosiddetti "misti", aventi ad oggetto anche finanziamenti concessi per *altri tipi di operazioni* (circolante/liquidità, consolidamento ecc.).

Tale modalità è idonea a realizzare quel "significativo trasferimento del rischio" richiesto dalla normativa prudenziale per l'ammissibilità delle operazioni di cartolarizzazione producendo un importante abbattimento del requisito patrimoniale in capo all'istituto di credito, con positivi effetti anche sul *pricing* dei finanziamenti applicato alle PMI.

A fronte di tale modalità operativa, in questa sezione si mostrano i principali risultati operativi raggiunti dalle operazioni su portafogli attraverso un confronto con l'operatività ordinaria del Fondo. Il periodo di osservazione è a partire dal 28 novembre 2014 (data in cui è stata inclusa la prima operazione di portafoglio) al 31 dicembre 2020¹¹⁵.

La Tabella 4.17 mostra un quadro di sintesi dei macro-risultati fatti registrare nel periodo di osservazione dell'operatività del Fondo su portafogli.

Tabella 4.17
Dati riassuntivi operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2020 (milioni di euro)

N. portafogli ammessi	29
N. operazioni incluse	25.227
Finanziamenti inclusi	4.386,2
Importo massimo garantito	241,3

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

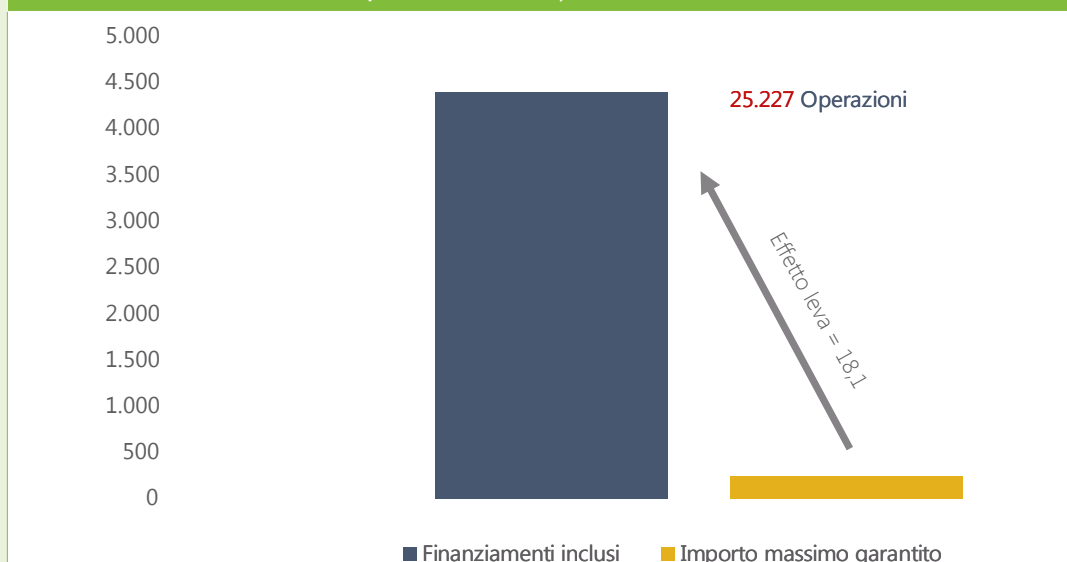
Nell'arco temporale preso in considerazione sono stati accolti n. 29 portafogli, composti da un totale di n. 25.227 operazioni per un ammontare di finanziamenti totali pari a più di 4,3 miliardi di euro. L'importo della garanzia sottostante i finanziamenti ammonta a

¹¹⁵ I dati di monitoraggio relativi all'operatività su portafogli utilizzati nel periodo 28/11/2014 - 31/12/2020 non considerano, ai fini di una maggiore rappresentatività del fenomeno osservato, le operazioni incluse in portafogli che al 31/12/2020 si trovavano in fase di ramp up con una quota di completamento inferiore all'80% del portafoglio (per fase di ramp up si intende la fase di costruzione e di composizione del portafoglio da parte dell'istituto di credito).

circa 241,3 milioni di euro (Figura 4.9). In termini di effetto leva, questo risultato mette in risalto il significativo effetto moltiplicatore fornito dalla modalità operativa in esame, pari a 18,1. In altri termini, 1 euro di garanzia abilita 18,1 euro di finanziamento.

L'operatività sui portafogli ha apportato un incremento di operatività al Fondo pari a +1,15% circa 241,3 milioni di euro (Figura 4.9).

Figura 4.9
Ammontare dei finanziamenti garantiti inclusi nei portafogli e importo garantito 28/11/2014 al 31/12/2020 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A. e Banca d'Italia - Base Dati Statistica

Dal confronto dei macro-risultati (Tabella 4.18) fatti registrare nel periodo di osservazione (28/11/2014 - 31/12/2020) dall'operatività ordinaria del Fondo, al netto delle operazioni di cartolarizzazione, e dall'operatività su portafogli, è possibile osservare che l'operatività su portafogli permette di sviluppare un effetto leva più elevato di quello dell'operatività ordinaria che si attesta intorno a 12,4.

Tabella 4.18
Confronto effetto leva (finanziamento garantito su accantonamento) tra operatività ordinaria (al netto operazioni portafogli) e operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2020

	Finanziamenti accolti	Effetto leva
Operatività ordinaria	209.471,7 mln	12,4
Operatività portafogli	4.386,2 mln	18,1

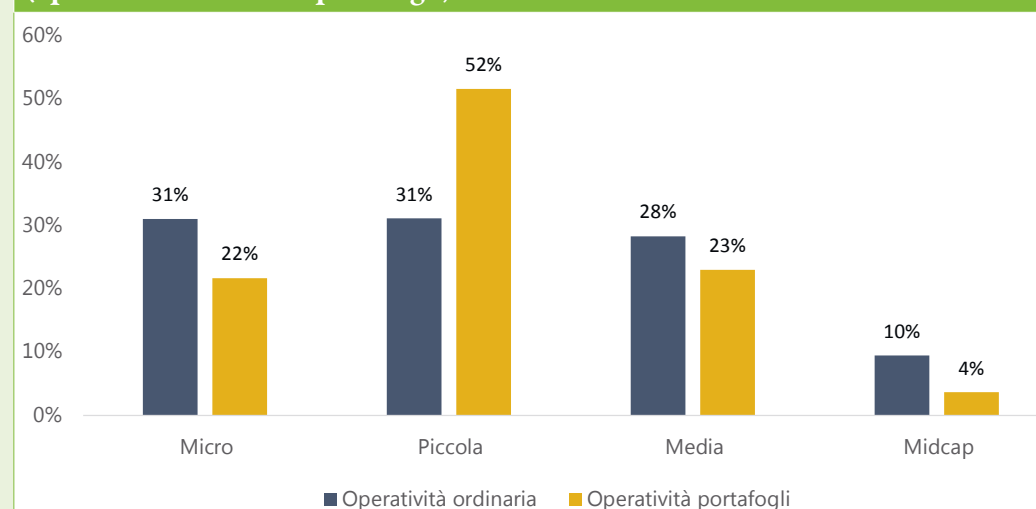
Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Si deduce che la modalità di cartolarizzazione (tranchè cover) sviluppa un moltiplicatore delle risorse pubbliche ancora più elevato dell'operatività su singola operazione, mettendo

in luce ancor di più quella che rappresenta una delle più importanti caratteristiche dell'attività svolta dal Fondo: la razionalizzazione e l'efficientamento della spesa pubblica.

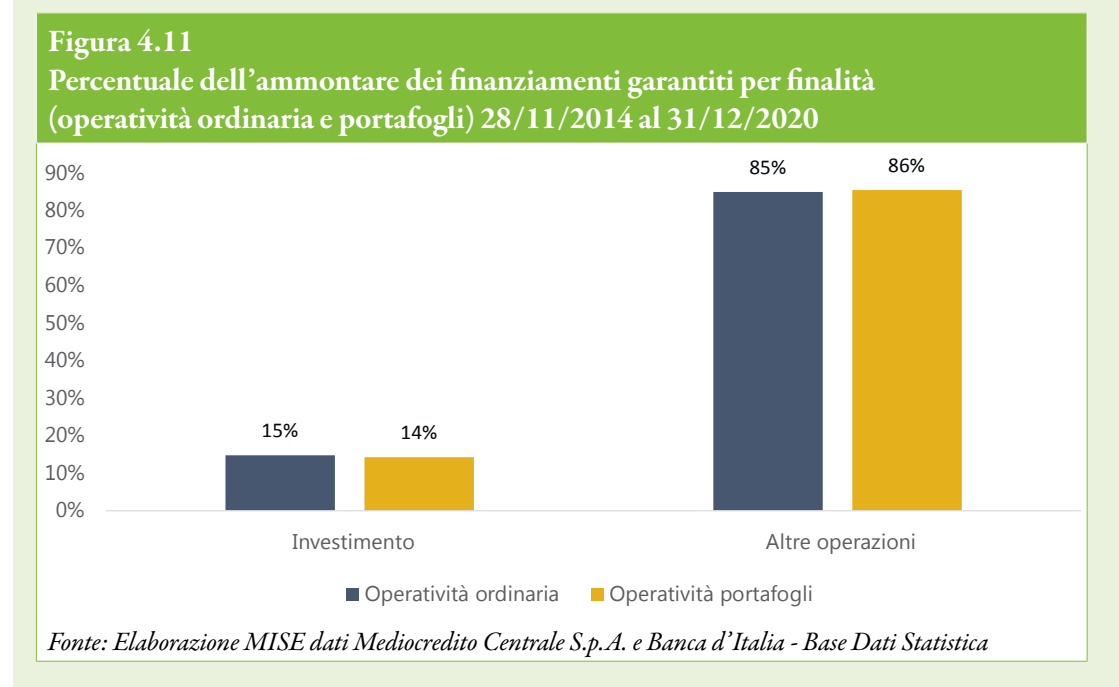
Proseguendo l'analisi (Figura 4.10), in relazione allo spaccato dimensionale di impresa, si osserva che i 29 portafogli sono composti per circa il 52% da finanziamenti concessi alle *piccole imprese*. Le *micro* e le *medie imprese* rappresentano rispettivamente circa il 22% ed il 23%, mentre le operazioni dedicate alle *mid-cap* il 4%. La composizione dei finanziamenti per classe dimensionale dei portafogli relativa alla *media impresa* non sembra divergere di molto da quella dell'operatività ordinaria con livelli percentuali pressoché simili. Al contrario, nel confronto delle restanti classi dimensionali, la modalità portafogli agevola di più le *piccole imprese* (+21% circa) e meno le *microimprese* (-9% circa) e le *mid-cap* (-6% circa) rispetto alla modalità ordinaria.

Figura 4.10
Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per dimensione impresa (operatività ordinaria e portafogli) 28/11/2014 al 31/12/2020



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A. e Banca d'Italia - Base Dati Statistica

Dall'analisi per finalità dei finanziamenti garantiti relativa alle due categorie (Figura 4.11) *operazioni dirette a investimenti* e *altri tipi di operazioni* (circolante/liquidità, consolidamento ecc.), si evince che i portafogli sono composti per il 14% da finanziamenti diretti ad investimenti e per l'86% da finanziamenti diretti ad altri tipi di operazioni. L'operatività ordinaria si colloca su un livello di distribuzione delle categorie esaminate analogo alla modalità portafogli, con *operazioni dirette a investimenti* pari a +15% e operazioni dirette ad *altri tipi di operazioni* pari a +85%.



4.2.7 Analisi delle operazioni in sofferenza

In relazione all'operatività del Fondo assume particolare rilevanza il tema delle sofferenze (Tabella 4.19). Per operazioni in sofferenza, nell'analisi che segue, si intendono le operazioni assistite dalla garanzia del Fondo per le quali, nel periodo di osservazione, è stata attivata la garanzia.

Tabella 4.19
Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Cogaranzia	5	1	5	1	-	2	4	18
Controgaranzia/ Riassicurazione	3.123	2.446	2.024	1.060	1.435	3.209	3.450	16.747
<i>prima richiesta</i>	2.817	2.328	1.930	1.009	1.409	3.161	3.397	16.051
<i>sussidiaria</i>	306	118	94	51	26	48	53	696
Garanzia diretta	2.628	2.773	2.432	2.966	4.279	4.017	3.932	23.027
Totale	5.756	5.220	4.461	4.027	5.714	7.228	7.386	39.792

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel periodo di monitoraggio, si osserva che le operazioni in stato di sofferenza ammontano complessivamente a n. 39.792, di cui n. 7.386 - valore più elevato del periodo di monitoraggio - ricadono nel 2020. Dal confronto tra il 2020 e il 2019 (in cui si registrano n. 7.228 operazioni in sofferenza) si osserva un aumento di circa +2,2% delle operazioni in sofferenza.

La Tabella 4.20 riporta il prospetto relativo alla distribuzione delle operazioni in sofferenza, distinto per classe dimensionale di impresa beneficiaria.

Nel periodo di riferimento, sul numero totale di operazioni in stato di sofferenza, le *micro imprese* incidono per circa l'1,3% sul totale delle domande accolte. Se a tale dato si aggiungono le *piccole imprese*, il tasso di rappresentatività delle sofferenze per tipologia di impresa giunge a circa il 4,5%. Per le *medie imprese*, le operazioni in sofferenza, pari a n. 5.491, pesano circa il 2,4%.

Tabella 4.20
Numero di sofferenze.
Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Consorzio	-	0	1	1	1	0	0	3
Micro	3.039	2.775	2.315	2.306	3.575	700	4.609	19.319
Piccola	2.050	1.821	1.578	1.340	1.620	4.411	2.159	14.979
Media	667	624	567	380	518	2.117	618	5.491
Totale complessivo	5.756	5.220	4.461	4.027	5.714	7.228	7.386	39.792

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Osservando lo spaccato pluriennale relativo alla distribuzione delle sofferenze per ambito economico di attività prevalente (Tabella 4.21), i settori del *commercio* e dell'*industria* sono pari rispettivamente a n. 18.111 corrispondente a circa il 2% del totale delle operazioni ed a n. 15.772, corrispondente a circa il 2,1% del totale. Il settore dei *servizi* con n. 5.740, si attesta, invece, intorno all'1% del totale.

Tabella 4.21
Numero di sofferenze.
Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Agricoltura	9	16	8	5	10	18	6	72
Commercio	2.389	2.247	1.847	1.926	2.785	3.406	3.511	18.111
Industria	2.570	2.238	1.939	1.569	2.096	2.732	2.628	15.772
Servizi	780	714	661	526	823	1.069	1.167	5.740
Altro	8	5	6	1	-	3	74	29
Totale complessivo	5.756	5.220	4.461	4.027	5.714	7.228	7.386	39.792

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La distribuzione territoriale delle sofferenze nel periodo di osservazione (Tabella 4.22) evidenzia la distribuzione delle sofferenze tra macroaree geografiche più elevata nell'area del *Nord*, con n. 17.659 operazioni e nel *Mezzogiorno*, con n. 13.248 operazioni.

Tabella 4.22
Numero di sofferenze.
Dettaglio per area territoriale di appartenenza delle aziende richiedenti 2014-2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Nord	2.652	2.185	2.049	1.812	2.363	3.270	3.328	17.659
Centro	1.004	990	991	715	1.253	1.910	2.022	8.885
Mezzogiorno	2.100	2.045	1.421	1.500	2.098	2.048	2.036	13.248
Totale	5.756	5.220	4.461	4.027	5.714	7.228	7.386	39.792

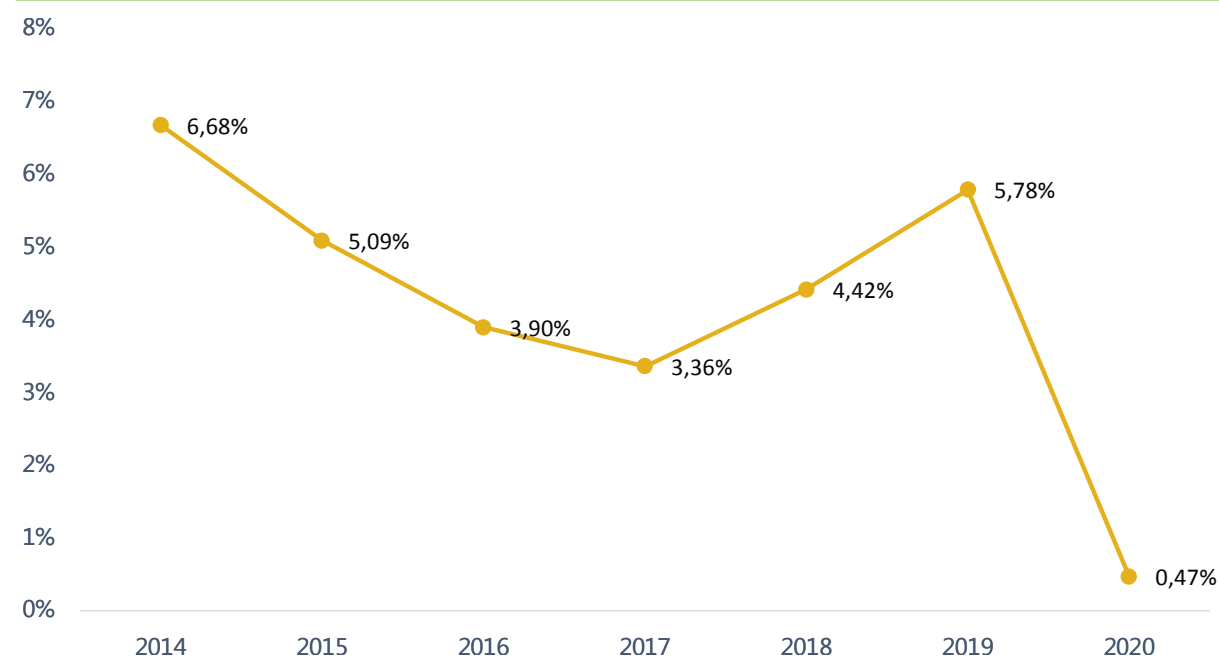
Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Tale dato, tuttavia, va interpretato alla luce della minore operatività del Fondo nel *Mezzogiorno*. Il numero di operazioni in sofferenza rapportato al numero delle operazioni accolte in ciascuna area geografica, nel periodo di riferimento, infatti, è più elevato nelle regioni del Meridione (il 3,1% nel *Mezzogiorno* contro l'1,5% nelle regioni del *Nord*). Il *Centro* registra un'esposizione al rischio di entrata in sofferenza delle operazioni intermedia rispetto a quella del *Mezzogiorno* e del *Nord*: la percentuale di sofferenze nel periodo di riferimento, infatti, è pari all'1,7%, mentre il numero di operazioni in sofferenza è pari a 8.885 (circa il 22,3% del totale).

Nel corso del 2020 il *Nord* fa segnare, in linea con l'analisi dei cumulati, la percentuale più elevata del numero di sofferenze (pari a circa il 45% del totale).

In ottica generale, la Figura 4.12 mostra l'andamento del tasso di sofferenza delle operazioni accolte nel periodo di osservazione. Complessivamente, il livello di operazioni accolte che entrano in sofferenza resta pressoché stabile nel tempo se si considera il periodo 2014-2019. Nel 2014 si registra il valore massimo di operazioni entrate in sofferenza con un peso sul totale di circa il 6,7%. Dal 2015 al 2017, tuttavia, si assiste alla diminuzione progressiva della percentuale di operazioni in stato di sofferenza; l'incidenza sul totale delle operazioni accolte si riduce, infatti, rispettivamente a circa il 5,1% (nel 2015), al 3,9% (nel 2016) e a circa il 3,4% (nel 2017). Nel 2018 e nel 2019 l'incidenza delle operazioni in sofferenza sul totale delle operazioni accolte ha registrato invece un aumento, passando rispettivamente al 4,4% nel 2018 e a circa il 5,8% nel 2019. Nell'ultimo anno di monitoraggio, il 2020, il tasso si riduce drasticamente a quasi lo 0,5% per effetto degli allungamenti dei piani di rimborso dei finanziamenti stabiliti dal "*decreto Liquidità*" e della crescita vertiginosa delle nuove operazioni di garanzia.

Figura 4.12
Dinamica delle operazioni accolte in sofferenza 2014-2020



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.3 Sezione II: l'operatività straordinaria del fondo nel 2020

I risultati registrati dal Fondo di garanzia dal 17/03/2020 – data di entrata in vigore del "*decreto Cura Italia*" – al 31/12/2020, riportati nella Tabella 4.23, confermano la centralità del ruolo dello strumento nell'ambito delle misure di contenimento degli effetti economici dell'emergenza epidemiologica sul sistema delle imprese.

Tabella 4.23
Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "*decreto Cura Italia*") – 31/12/2020

Tipologia	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Copertura al 100% per finanziamenti fino a 30 mila (art. 13, comma 1, lettera m) del " <i>decreto Liquidità</i> ")	1.040.979	20.400,92	20.400,92
Copertura al 90% in garanzia diretta per operazioni di durata fino a 6 anni (art. 13, comma 1, lettera c) del " <i>decreto Liquidità</i> ")	129.261	40.426,74	36.215,45
Rinegoziazione e/o consolidamento del debito (art. 13, comma 1, lettera e) del " <i>decreto Liquidità</i> ")	82.593	22.725,37	18.108,26
Copertura all'80% in garanzia diretta	42.355	9.371,76	7.435,43
Copertura al 90% in controgaranzia/riassicurazione	19.093	1.419,89	1.032,81
Copertura al 100% in controgaranzia/riassicurazione per operazioni di durata fino a 6 anni (art.13, comma 1, lettera d) del " <i>decreto Liquidità</i> ")	16.373	1.546,98	1.350,45
Altre operazioni*	22.044	19.520,95	16.662,08
Totale	1.352.698	115.412,61	101.205,41

* - 12.299 operazioni riferite ad imprese mid cap (con percentuale di copertura all'80% (garanzia diretta) e al 90% (controgaranzia/riassicurazione)), per un importo finanziato pari a 18.213,78 milioni di euro e un importo garantito pari a 15.625,70 milioni di euro;
- 9.290 operazioni che hanno beneficiato della gratuità della garanzia ma che a normativa previgente erano a titolo oneroso, per un importo finanziato pari a 1.258,62 milioni di euro e un importo garantito pari a 992,68 milioni di euro;
- 455 operazioni con percentuale di copertura 100% del garante e 90% del Fondo (ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera n) del "*decreto Liquidità*"), per un importo finanziato pari a 48,55 milioni di euro e un importo garantito pari a 43,70 milioni di euro.

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Basti pensare che, nel periodo di osservazione, il Fondo ha accolto, ai sensi del "*decreto Cura Italia*" e del "*decreto Liquidità*", n. 1.352.698 operazioni riferite a domande di garanzia per la concessione di nuovi finanziamenti che hanno determinato garanzie concesse pari a oltre 101 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a oltre 115 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione delle suddette domande di garanzia, le garanzie concesse in misura pari al 100% degli importi delle operazioni finanziarie fino a euro 30.000¹¹⁶ sono n. 1.040.979 (circa il 77,0% del totale delle domande di garanzia accolte).

Seguono, per numerosità, le 129.261 domande di *garanzia diretta* del Fondo al 90%, aventi durata fino a 6 anni (circa il 9,6% del totale delle domande di garanzia accolte). Tuttavia, tali operazioni, nel periodo di osservazione, hanno attivato il maggior volume di finanziamenti garantiti, pari a circa 40,4 miliardi di euro (circa il 35% del totale dei finanziamenti garantiti) e di garanzie concesse, pari a circa 36,2 miliardi di euro (circa il 35,8% del totale delle garanzie concesse).

Nel periodo di osservazione, la garanzia del Fondo ha assistito altresì n. 82.593 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento del debito, in ragione del peggioramento, nell'attuale fase di crisi economica, della capacità delle imprese di far fronte alle proprie obbligazioni pregresse. Per tali operazioni, a fronte di un importo complessivo del finanziamento pari a oltre 22,7 miliardi di euro, le garanzie concesse ammontano a circa 18,1 miliardi di euro.

Analizzando il dato nel dettaglio, per n. 71.576 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento assistite dalla garanzia del Fondo, le imprese hanno beneficiato dell'erogazione di credito aggiuntivo complessivo pari a circa il 57% (passando da 12,3 miliardi di euro a 19,3 miliardi di euro) rispetto all'importo complessivo del debito accordato in essere delle operazioni rinegoziate/consolidate. Tale incremento fa riferimento ai finanziamenti ammissibili alla garanzia del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera e) del *"decreto Liquidità"*, che prevedono l'erogazione alla medesima impresa di un credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione oggetto di rinegoziazione/consolidamento. I finanziamenti in questione sono stati deliberati dai soggetti finanziatori in data successiva al 5 giugno 2020, data di entrata in vigore della legge di conversione del *"decreto Liquidità"*.

Il suddetto incremento, per n. 11.017 operazioni, raggiunge circa il 62%, passando da 2,1 miliardi di euro a 3,4 miliardi di euro, per finanziamenti deliberati dai soggetti finanziatori fino al 5 giugno 2020 e che, in conformità alla predetta norma, prevedono l'erogazione di credito aggiuntivo di almeno il 10% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione che si sta rinegoziando/consolidando.

Con riferimento alla categoria "Altre operazioni", il Fondo ha concesso garanzie in favore di imprese *mid cap* su n. 12.299 operazioni *loan by loan*, per un volume di finanziamenti garantiti pari a circa 18,2 miliardi di euro e di garanzie concesse pari a oltre 15,6 miliardi di euro. A riguardo, si precisa che a seguito dell'entrata in vigore del *"decreto Sostegni-Bis"*, dal 26 maggio 2021, tali imprese possono continuare ad accedere alla garanzia del Fondo esclusivamente nell'ambito di portafogli di finanziamenti.

¹¹⁶ Per tali operazioni, l'intervento del Fondo è concesso automaticamente e i relativi finanziamenti possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del gestore.

4.3.1 La Sezione speciale articolo 56 del *"Decreto Cura Italia"* - Moratoria

Al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di Covid-19, con il *"decreto Cura Italia"*, sono state introdotte delle misure specifiche in relazione alle esposizioni debitorie delle imprese nei confronti delle banche e degli altri istituti di credito.

In particolare, l'articolo 56, comma 2, del richiamato decreto-legge, come da ultimo modificato dall'articolo 16, comma 1, del *"decreto Sostegni-Bis"*¹¹⁷, ha previsto:

- il *divieto di revoca* fino al 31 dicembre 2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se successivi, a quella di pubblicazione del *"decreto Cura Italia"*;
- la *proroga automatica* della scadenza fino al 31 dicembre 2021 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima della predetta data. Tali contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, alle medesime condizioni;
- la *sospensione* fino al 31 dicembre 2021 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing, dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. Il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti.

Per le operazioni finanziarie oggetto delle misure di sostegno illustrate alle lettere a), b) e c), non già garantite dal Fondo, le banche e gli altri istituti di credito hanno la facoltà di richiedere il rilascio di garanzie sussidiarie del Fondo a valere sulle risorse di un'apposita Sezione speciale¹¹⁸.

Tali garanzie sono concesse a titolo gratuito e senza valutazione del merito creditizio dell'impresa.

La Sezione speciale del Fondo garantisce:

- per un importo pari al 33% i maggiori utilizzi, alla data del 31 dicembre 2021, rispetto all'importo utilizzato alla data di pubblicazione del *"decreto Cura Italia"*, dei prestiti di cui alla lettera a);
- per un importo pari al 33% i prestiti e gli altri finanziamenti la cui scadenza è prorogata ai sensi della lettera b);
- per un importo pari al 33% le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano state sospese ai sensi della lettera c).

¹¹⁷ In particolare, l'articolo 16, comma 1, del *"decreto sostegni-Bis"*, ha prorogato il termine delle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del *"decreto Cura Italia"*, limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile, fino al 31 dicembre 2021. Conseguentemente, sono stati prorogati, fino alla stessa data del 31 dicembre 2021, i termini di cui all'articolo 56, commi 6 e 8.

¹¹⁸ La Sezione speciale è stata istituita ai sensi dell'articolo 56, comma 6, del *"decreto Cura Italia"* e successive modifiche ed integrazioni.

Con riferimento all'operatività della misura, la Tabella 4.24 riporta il prospetto relativo alle operazioni ammesse all'intervento della Sezione speciale del Fondo, ai sensi dell'articolo 56 del "decreto Cura Italia", come successivamente modificato e integrato.

In particolare, dal 5/10/2020 - data di avvio dell'operatività della Sezione speciale - al 30/06/2021 sono state accolte complessivamente n. 528.987 domande di garanzia, per un ammontare del finanziamento, oggetto della garanzia sussidiaria, pari a oltre 14,4 miliardi di euro (a fronte di un finanziato originario di circa 103,5 miliardi di euro) ed un importo garantito di circa 4,7 miliardi di euro (33% previsto dalla misura).

La gran parte delle domande si riferisce a sospensioni per mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale (lettera c)), con n. 486.070 operazioni (pari a circa il 92% del totale delle domande accolte), per un importo del finanziamento e un importo garantito rispettivamente pari a circa 11,6 miliardi di euro e pari a quasi 3,8 miliardi di euro.

Tabella 4.24
Operatività della Sezione speciale istituita ai sensi dell'art. 56 del "decreto Cura Italia" – Moratoria: operazioni (n.), finanziamento oggetto della garanzia sussidiaria e importo garantito (milioni di euro)

Tipologia	N. operazioni		Finanziamento oggetto della garanzia sussidiaria		Importo garantito	
	5/10/2020-31/12/2020	1/1/2021-30/06/2021	5/10/2020-31/12/2020	1/1/2021-30/06/2021	5/10/2020-31/12/2020	1/1/2021-30/06/2021
A - DIVIETO DI REVOCA	9.039	27.390	835,99	1.391,39	266,03	448,33
B - PROROGA	743	5.745	96,87	569,78	31,20	179,91
C - SOSPENSIONE	186.993	299.077	2.983,22	8.580,70	975,73	2.794,74
Totale	196.775	332.212	3.916,07	10.541,87	1.272,95	3.422,98
Totale periodo 5/10/2020 - 30/06/2021	528.987		14.457,95		4.695,93	

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.3.2 Il rafforzamento delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia in chiave anticrisi

A completamento dell'analisi sull'operatività del Fondo nell'attuale fase di crisi economica, è opportuno dare rilievo al ruolo svolto dalle Sezioni speciali regionali e provinciali costituite in seno al Fondo di garanzia, ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, 26 gennaio 2012, cosiddetto "decreto Fund Raising"¹¹⁹.

¹¹⁹ A riguardo, le regioni e le province autonome possono conferire risorse al Fondo, mediante la stipula di accordi

A partire da marzo 2020, l'operatività delle Sezioni speciali regionali e provinciali è stata potenziata, a seguito dell'entrata in vigore della normativa emergenziale comunitaria e nazionale.

In primo luogo, la Commissione europea con l'adozione del "Quadro Temporaneo", ha riconosciuto la compatibilità di misure eccezionali e transitorie attivabili dagli Stati membri per sostenere l'economia durante la fase emergenziale, in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato, che hanno garantito modalità attuative più flessibili ed estese, consentendo di mobilitare quante più risorse possibili per rispondere all'emergenza.

Sul piano della normativa emergenziale nazionale:

- il "decreto Cura Italia", ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei possano destinare risorse disponibili alla realizzazione di interventi mirati a fronteggiare l'emergenza da Covid-19;
- il "decreto Liquidità", come successivamente modificato e integrato, ha stabilito modalità rafforzate di intervento del Fondo di garanzia, in deroga alla vigente disciplina del medesimo strumento, introducendo, altresì, modifiche alle possibilità di utilizzo addizionale delle risorse delle Sezioni speciali;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "decreto Rilancio"), ha dettato specifiche disposizioni per il contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto della situazione di crisi socio-economica sviluppatasi in conseguenza all'emergenza sanitaria, da attuare attraverso un'operazione di riprogrammazione dei Programmi operativi 2014-2020 dei Fondi stessi.

Pertanto, le novità normative descritte hanno consentito alle Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali 2014-2020, finanziati con risorse dei Fondi strutturali europei, da un lato, di potenziare l'operatività delle Sezioni speciali regionali e provinciali già costituite presso il Fondo di garanzia, dall'altro, di mobilitare ulteriori risorse attraverso una significativa attività di riprogrammazione.

A riguardo, nella Tabella 4.25, sono indicate le Amministrazioni che, nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") - 30/06/2021, a seguito della riprogrammazione delle risorse a disposizione, hanno attivato Sezioni speciali o modificato ed adattato¹²⁰ in chiave anticrisi quelle già esistenti, sia in termini di estensione delle modalità operative originariamente previste dalle Sezioni stesse che di incremento delle risorse ad esse destinate. Ciò ha consentito a tali Amministrazioni di sfruttare al massimo le potenzialità della garanzia pubblica quale principale strumento per sostenere le aumentate esigenze di liquidità e di finanziamento del capitale circolante, conseguenti alla crisi, delle piccole e medie imprese situate nei rispettivi territori regionali e provinciali.

sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di agevolare una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nei rispettivi territori regionali e provinciali.

¹²⁰ Mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi agli accordi stipulati con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, istitutivi delle Sezioni speciali.

Tabella 4.25
POR FESR 2014-2020 – Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate, in corso di attivazione o modificate ed adattate in chiave “anti-Covid-19” - periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) - 30/06/2021 (milioni di euro)

Amministrazione	Data di stipula accordo/atto aggiuntivo MISE-MEF-Regione/Provincia	Dotazione
Regione Abruzzo	24/03/2021	58,50
Regione Basilicata	30/04/2021	33,18
Regione Lazio	11/08/2020	5,00
Regione Piemonte	10/12/2020	64,00
Regione Sicilia	09/09/2021	200,00
Provincia Autonoma di Trento	29/12/2020	17,50
Regione Veneto	11/08/2020	31,00

Fonte: Elaborazione MISE

Con riferimento alla Tabella 4.25, occorre precisare che per le Autorità di gestione dei Programmi FESR, oltre ad essere stata prevista la possibilità di optare per un tasso di cofinanziamento con risorse europee pari al 100% delle spese rendicontate entro il 31/07/2021, è stato consentito, come misura di contrasto e di mitigazione degli effetti prodotti dall'epidemia da Covid-19, di utilizzare le risorse dei Programmi operativi alimentati con i Fondi strutturali europei a ristoro delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, quindi, nel caso specifico, per finanziarie operazioni di garanzia anche già ammesse all'intervento del Fondo di garanzia (purché in data non antecedente il 1° aprile 2020).

Sul fronte operativo, le regioni e le province autonome hanno rafforzato l'intervento del Fondo innalzando la copertura della garanzia pubblica sia per le operazioni di *garanzia diretta* che per quelle di *controgaranzia/riassicurazione*, a valere sulle risorse conferite alle Sezioni speciali e in conformità alle percentuali massime di garanzia concedibili definite dalla normativa emergenziale.

Alla luce della cornice normativa appena descritta e degli accordi e degli atti aggiuntivi sottoscritti nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) - 30/06/2021 dalle varie Amministrazioni regionali e provinciali, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è giunti alla rappresentazione della situazione complessiva delle Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia e delle relative sottosezioni aggiornata al 30/06/2021, illustrata nella Tabella 4.26.

A riguardo, i dati evidenziano che le regioni e le province autonome fanno ampio ricorso alla garanzia del Fondo. Difatti, la dotazione complessiva di risorse aggiuntive aggiornata al 30/06/2021 ammonta a circa 604 milioni di euro.

Tabella 4.26
Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 30/06/2021 (milioni di euro)

Amministrazione	Strumento finanziario	Dotazione
Regione Abruzzo	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
	Sottosezione POR FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	58,50
Regione Basilicata	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	33,18
Regione Calabria	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
Regione Campania	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	30,00
Regione Emilia-Romagna	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,14
Regione Friuli-Venezia Giulia	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
Regione Lazio	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,00
Regione Piemonte	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	64,00
Regione Sicilia	Sezione speciale POR FESR 2014-2021	102,66
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	200,00
Regione Toscana	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	12,04
Provincia Autonoma di Trento	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie provinciali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	17,50
Regione Veneto	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	41,00
Totale risorse aggiuntive da parte di regioni e province autonome		604,02

Fonte: Elaborazione dati MISE



CAPITOLO 5

IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO

5.1 Introduzione e sintesi

Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) è la banca dati operativa dal 12 agosto 2017, istituita presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di dotare il Paese di uno strumento agile ed efficace per verificare che le agevolazioni alle imprese siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, specie al fine di evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti *de minimis*, il superamento del massimale di aiuto concedibile.

La Legge Europea 2014 che istituisce il Registro prevede anche che le informazioni registrate nel RNA vengano utilizzate ai fini della presente relazione per illustrare le caratteristiche e l'andamento dei diversi provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive, per una valutazione dei provvedimenti in questione e per fornire, in forma articolata, elementi di monitoraggio.

I dati contenuti dal Registro¹²¹ riguardano tutte le misure di aiuto (*regimi e aiuti, nonché aiuti ad hoc*) attive sul territorio nazionale e le concessioni realizzate a favore delle imprese.

Le informazioni raccolte nel Registro a cura dei soggetti gestori riguardano gli aiuti di Stato notificati, gli aiuti di Stato esentati dall'obbligo di notifica, gli aiuti *de minimis* e gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).

Sono oggetto di registrazione anche gli aiuti fiscali i cui presupposti per la fruizione si verificano dal periodo di imposta successivo a quello in corso per il beneficiario al 31 dicembre 2017¹²². La registrazione degli aiuti fiscali è stata avviata nel corso del 2020.

Restano fuori dal perimetro di applicazione del Registro gli aiuti concessi nei settori dell'agricoltura e della pesca che sono contenuti nei rispettivi registri SIAN e SIPA di pertinenza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il RNA in fase di registrazione delle informazioni interagisce con banche dati esterne. Tale interrelazione consente di certificare i dati degli enti gestori e dei soggetti beneficiari con l'obiettivo indotto di sistematizzare e migliorare la qualità del patrimonio informativo¹²³.

121 La banca dati è disponibile dal sito web www.rna.gov.it. Accedendo alla sezione "Supporto Documentale" è disponibile la documentazione che compone la base normativa e tecnica per l'utilizzo del sistema.

122 L'art. 10 del D.M. 115/2017 prevede infatti che gli aiuti fiscali siano registrati nel corso dell'anno successivo alla loro esposizione in dichiarazione da parte dei contribuenti beneficiari.

123 Tutti i dettagli sono descritti nel paragrafo 4.2.2. "I servizi di interoperabilità e la qualità dei dati" della Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive - edizione 2019.

5.2 Pubblicità a trasparenza

Il Registro rappresenta contestualmente un sistema in grado di rafforzare e razionalizzare le funzioni di pubblicità e trasparenza in materia di agevolazioni pubbliche.

L'accesso in consultazione al Registro è concesso senza restrizioni né necessità di autenticazione tramite un'apposita sezione dedicata alla trasparenza¹²⁴.

In questa sezione del Registro sono pubblicate le informazioni relative alle misure di aiuto, agli aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai soggetti gestori.

In cooperazione con i sistemi comunitari, i dati relativi agli aiuti individuali con importi concessi superiori a 500.000 euro vengono trasmessi dal Registro alla banca dati europea della trasparenza degli aiuti di Stato per consentire ai cittadini e alle imprese di tutti gli Stati Membri di poter accedere agevolmente ad informazioni utili quali: il nome del beneficiario, l'importo, l'ubicazione, il settore e l'obiettivo.

L'Italia si posiziona attualmente (dati aggiornati al 03/05/2021) al terzo posto per numero di concessioni trasmesse alla banca dati europea, con oltre 26 mila aiuti registrati (Tabella 5.1).

Tabella 5.1
TAM (Transparency Award Module) - Numero di aiuti per Stato

Rank	Paese	Aiuti
1	Germania	42.875
2	Ungheria	30.338
3	Italia	26.139
4	Regno Unito	20.411
5	Slovacchia	12.142
6	Svezia	10.979
7	Paesi Bassi	9.382
8	Francia	8.321
9	Portogallo	7.830
10	Repubblica Ceca	5.430

Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

124 In ambito comunitario, l'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, noto con l'acronimo GBER, stabilisce che a decorrere dal 1° luglio 2016 tutte le informazioni sintetiche relative a ciascuna Misura di Aiuto, nonché le concessioni superiori a 500.000 euro debbano essere pubblicate dagli Stati Membri all'interno di un sito web esaustivo.

5.3 Emergenza Covid-19: Quadro Temporaneo e nuove funzionalità del RNA

L'operatività del Registro nel 2020 ha subito un innalzamento considerevole a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19, volto a facilitare l'adozione di misure di sostegno all'economia del Paese in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

La Comunicazione del 19 marzo, recante il *"Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak"* (C(2020) 1863 final) e successive modificazioni¹²⁵, persegue l'obiettivo di stabilire un quadro che consenta agli Stati Membri di affrontare le difficoltà attualmente incontrate dalle imprese, preservando al contempo l'integrità del mercato interno dell'UE e garantendo condizioni di parità.

Il Quadro Temporaneo individua una serie di misure di aiuto (sezioni) che la Commissione europea ritiene compatibili ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del TFUE, il cui iter di valutazione e autorizzazione da parte della Commissione avviene in tempi rapidi, a condizione che lo Stato Membro dimostri che le stesse siano necessarie per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia e che le condizioni stabilite nel Quadro Temporaneo siano rispettate.

In considerazione delle dodici distinte sezioni della Comunicazione introdotte dal Quadro Temporaneo, il Registro prevede nuove dodici opzioni regolamentari, una per ciascuna sezione della comunicazione.

Un ulteriore impatto sull'operatività del Registro è costituito dall'autorizzazione con decreto-legge n.34 del 19 maggio 2020 (artt. da 53 a 64) ad adottare un Regime Quadro per permettere a regioni, Province autonome, enti territoriali e Camere di Commercio di attuare e concedere aiuti ai sensi del *Temporary Framework* posizionandosi «sotto l'ombrello» del Regime Quadro e senza, quindi, dover procedere a notificare singolarmente le misure di aiuto attuative attivate.

Il Registro è stato dunque adeguato al fine di consentire al Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri di registrare il predetto Regime Quadro e ai soggetti competenti di registrare misure di aiuto attuative e aiuti individuali nel campo di applicazione del Regime Quadro.

5.4 Un triennio a confronto

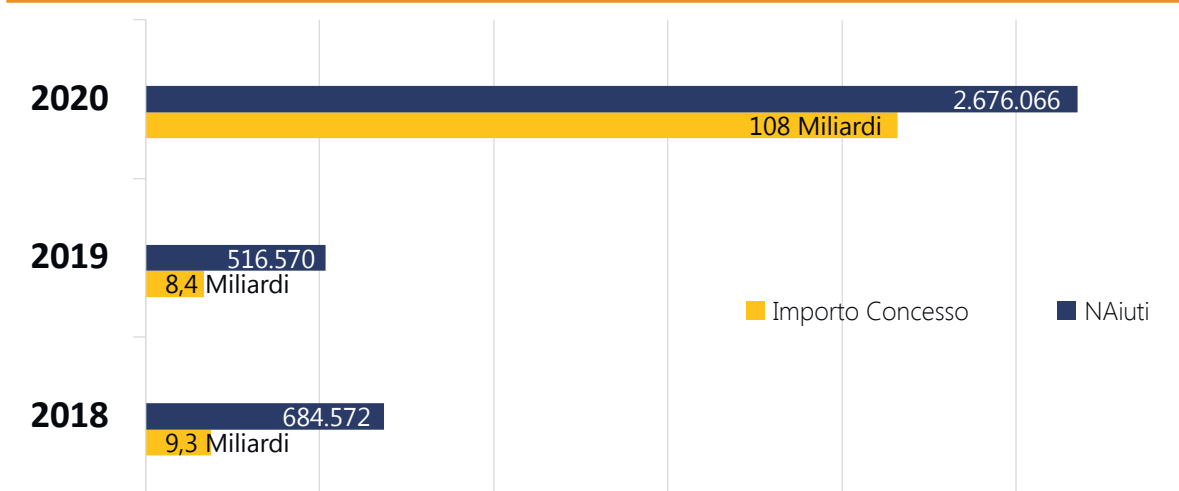
Da un'analisi comparata tra le distribuzioni degli aiuti e dei relativi importi concessi nell'ultimo triennio, è immediatamente visibile come il 2020 abbia registrato una crescita esponenziale delle

¹²⁵ La Comunicazione è stata modificata da ultimo con la Comunicazione C (2021) 564 final del 28 gennaio 2021 che ha prorogato la durata della disciplina temporanea che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2021.

agevolazioni concesse¹²⁶, per un totale di circa 108 miliardi di euro, distribuiti su quasi 2,7 milioni di aiuti per una platea di beneficiari pari a circa 1,7 milioni. Il RNA, dunque, conferma il trend in aumento delle concessioni già rilevato nel Capitolo 3 per gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e regionali in generale (ad esclusione degli interventi a garanzia) e nel Capitolo 4 della Relazione con specifico riferimento agli interventi a garanzia e, in particolare, al Fondo di garanzia per le PMI, nonostante il sistema di rilevazione dati differisca sensibilmente per metodologia e perimetro di analisi¹²⁷.

Nel 2019 gli aiuti concessi erano stati circa 517 mila, per un importo totale concesso di 8,3 miliardi di euro. Il 2018 aveva registrato il valore di circa 9,3 miliardi di euro ripartiti tra circa 685 mila concessioni (Figura 5.1).

Figura 5.1
Distribuzione dell'importo concesso e delle concessioni (n.) nel triennio 2018-2020



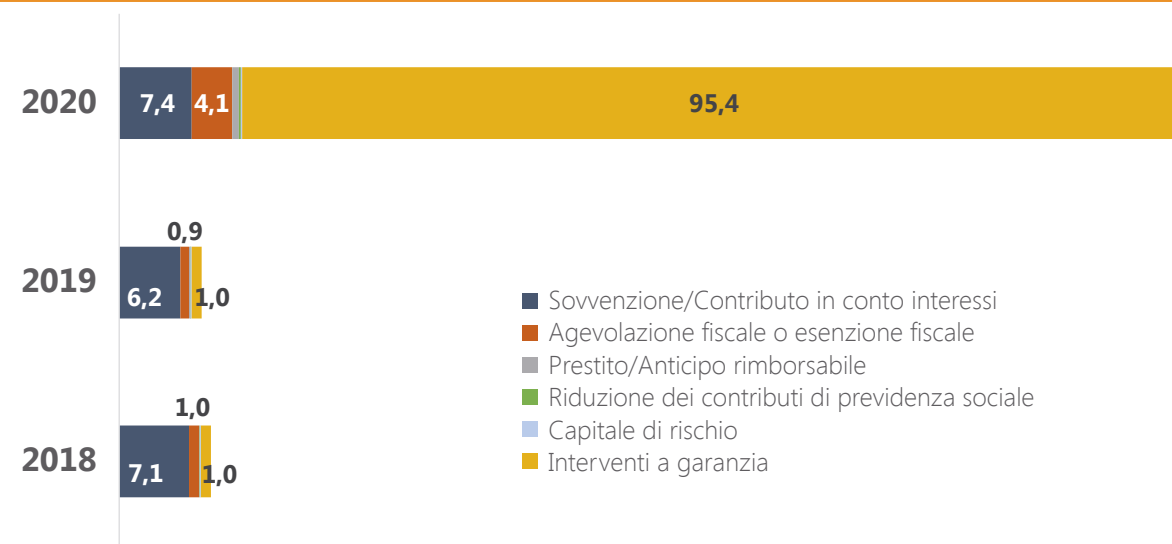
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L'analisi del triennio, osservando il dato relativo agli strumenti di aiuto adottati, mostra come, rispetto agli anni precedenti, il 2020 abbia registrato un utilizzo considerevole degli interventi a garanzia (con 95,4 miliardi di euro concessi a fronte di 1 miliardo rispettivamente per gli anni 2018 e 2019), seguiti con un largo distacco dalle sovvenzioni/contributi in conto interessi, che costituivano lo strumento di maggior utilizzo nel 2018 e nel 2019. Tale differenza spiega in larga parte l'aumento di concessioni registrato nel corso dell'ultimo anno (Figura 5.2).

¹²⁶ Elemento di aiuto o importo dell'aiuto espresso in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo). I valori espressi in ESL sono molto diversi da quelli "nominali" nel caso di strumenti finanziari quali i prestiti rimborsabili, le garanzie o le partecipazioni nel capitale delle imprese. L'utilizzo dei valori in ESL, oltre ai fini previsti dalla normativa comunitaria sulle soglie massime di intensità dell'aiuto, consente una corretta comparazione dei benefici finanziari determinati dalle diverse forme di aiuto alle imprese. Si presti tuttavia attenzione alla circostanza che, per qualche misura in forma di garanzia adottata nell'ambito del Temporary Framework, i gestori hanno indicato, come elemento di aiuto, l'importo nominale della garanzia, il che fa sì che il dato rilevato risulti molto maggiore a quello che sarebbe stato se fosse stato invece indicato l'ESL.

¹²⁷ Per un confronto sulle metodologie di rilevazione dei dati utilizzati ai fini delle analisi condotte per la Relazione si rinvia alla specifica sezione "Perimetro dell'indagine e nota metodologica".

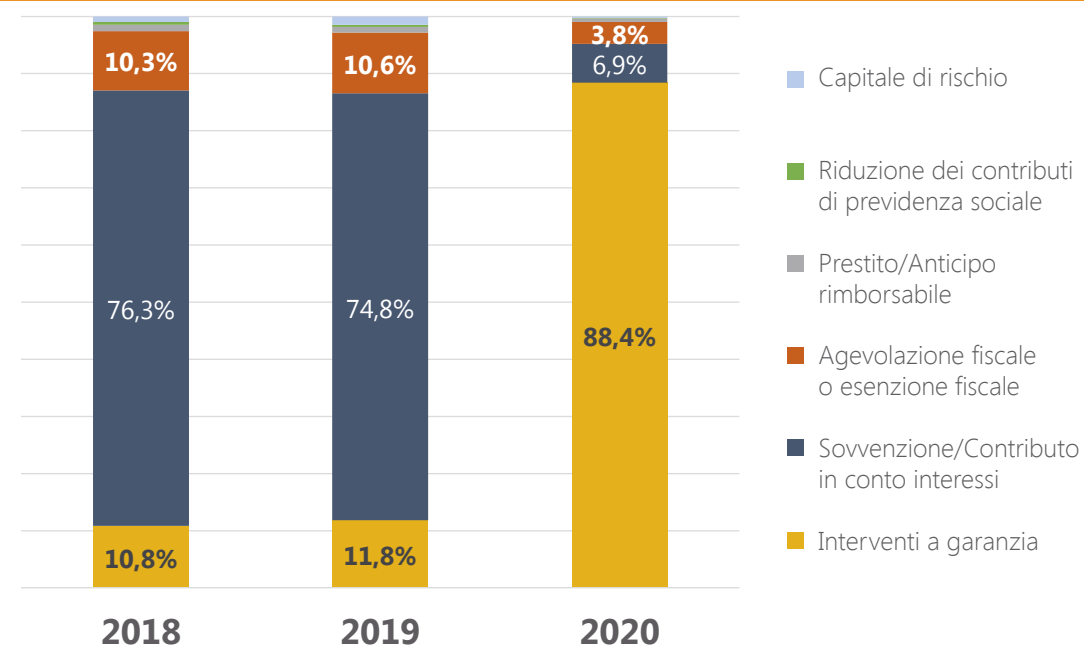
Figura 5.2
Distribuzione dell'importo concesso (miliardi di euro) per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Di fatto, nel 2020 l'88,4% dell'importo totale concesso è quindi stato destinato a interventi a garanzia, il 6,9% a sovvenzioni/contributi in conto interesse (nel 2018 e nel 2019 a questa categoria era dedicato rispettivamente il 76,3% e il 74,8% della totalità degli importi stanziati) e il 3,8% a interventi in forma di agevolazione fiscale o esenzione fiscale (di cui il 74% agevolazioni fiscali i cui presupposti di fruizione si sono verificati nell'esercizio 2018, esposte in dichiarazione dei redditi nel 2019 e registrate dall'Agenzia delle Entrate nel 2020) (Figura 5.3).

Figura 5.3
Distribuzione % dell'importo concesso per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020

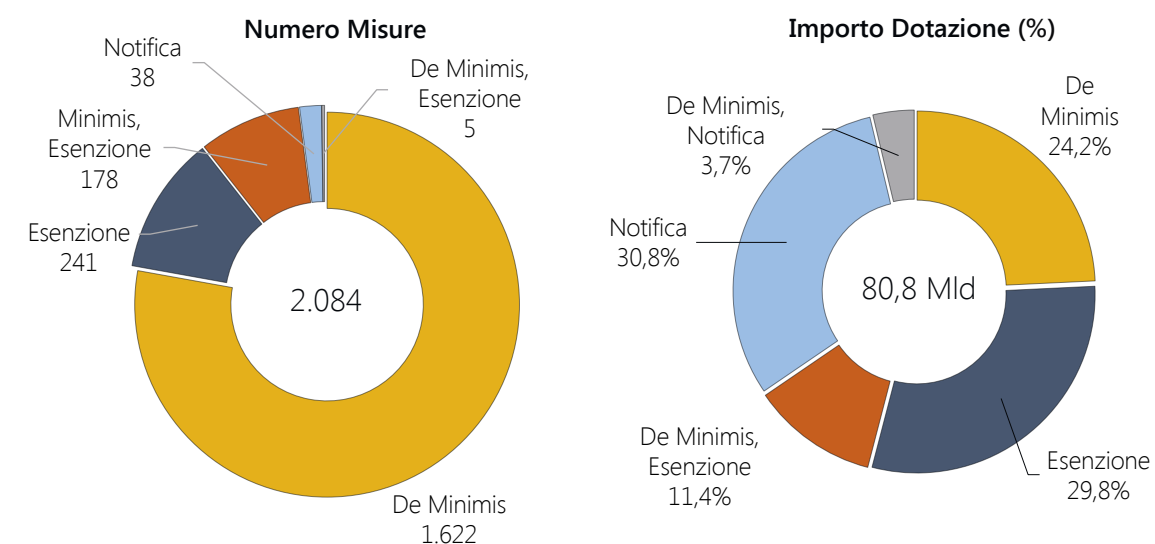


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5 Analisi di dettaglio degli aiuti di Stato

Nel corso del 2020 le misure di aiuto registrate nel RNA risultano pari a 2.084 con un importo stanziato pari a 80,8 miliardi di euro. Di queste, le misure con procedura *de minimis* costituiscono la parte più numerosa (78%) delle misure registrate, seppur con un importo totale stanziato minore rispetto alle misure in esenzione o notificate. La quota maggiore in termini di dotazione complessiva è infatti da attribuire alle misure notificate (30,8% del totale), seguite dalle misure esentate (29,8%) (Figura 5.4).

Figura 5.4
Distribuzione delle misure per tipo di procedimento - Percentuale sul totale – Anno 2020



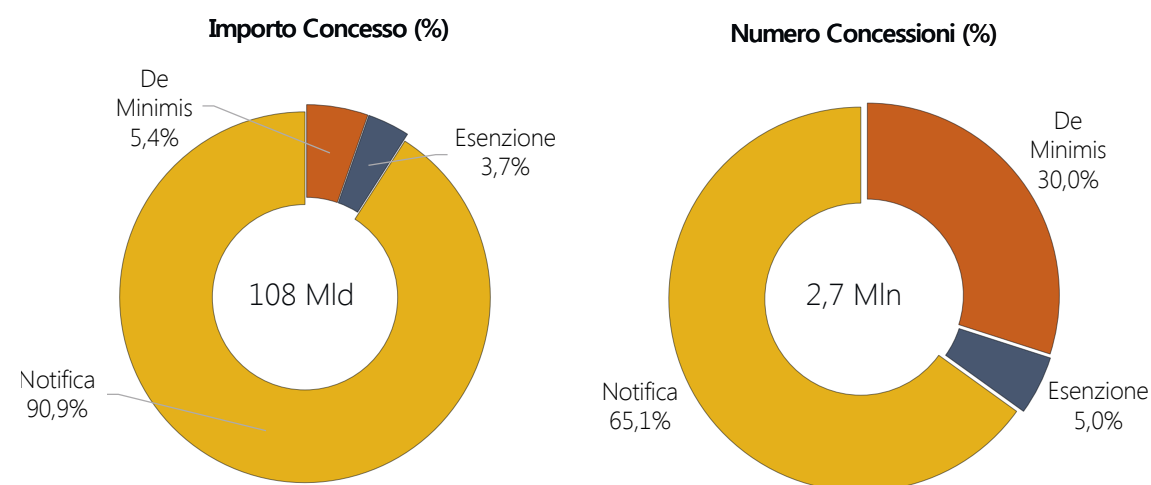
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Gli aiuti individuali concessi nel 2020 sono 2,7 milioni mentre il valore complessivo delle concessioni del 2020, espresso in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)¹²⁸, è pari a 108 miliardi di euro (nel 2019 era pari a 8,7 miliardi di euro).

Con riferimento alle tipologie di aiuto, si nota come gli aiuti notificati costituiscano la porzione più consistente delle concessioni. Questo dato è in linea con l'importo concesso, che per gli aiuti notificati costituisce inequivocabilmente la quota maggiore del totale (90,9%) (Figura 5.5).

¹²⁸ Si veda la nota n. 7.

Figura 5.5
Distribuzione delle concessioni per tipo di procedimento - Percentuale sul totale - Anno 2020



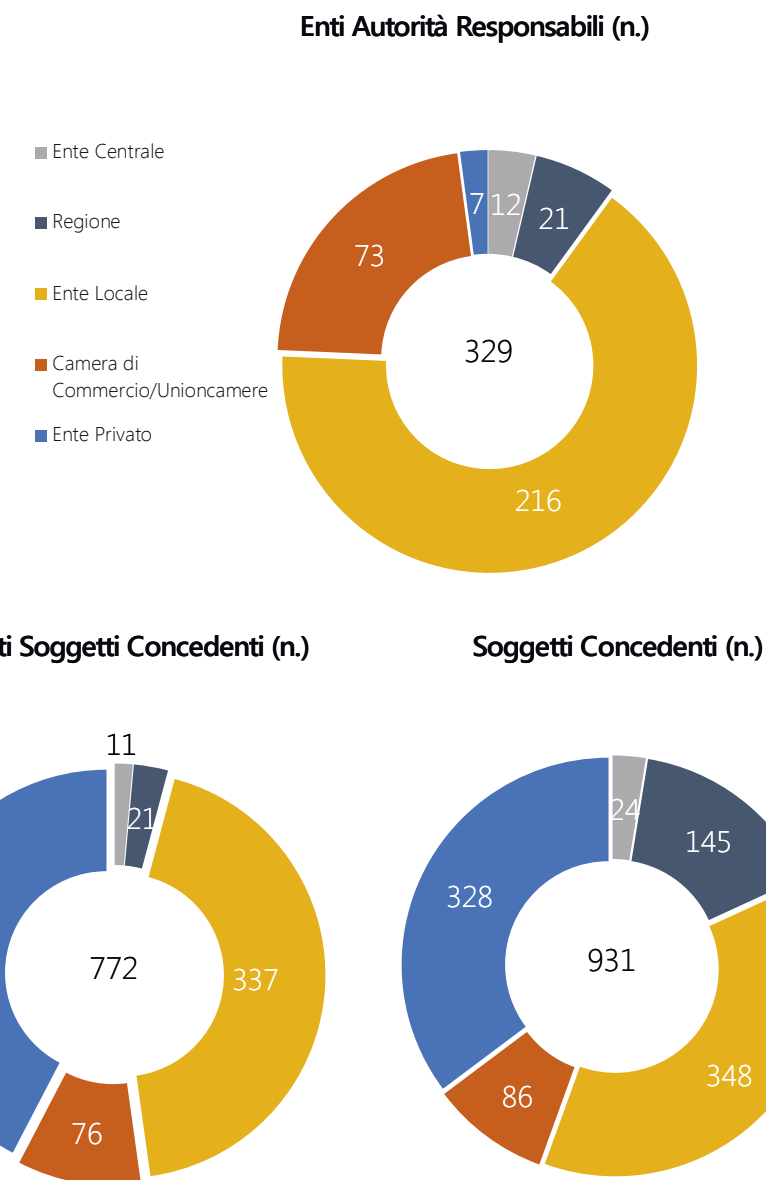
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Spostando il focus sulla tipologia dei soggetti gestori, l'analisi rileva una presenza di soggetti responsabili¹²⁹ delle misure attive pari a 329 enti, suddivisi come segue: 216 enti locali, 73 Camere di Commercio, 21 regioni, 12 enti centrali, 7 enti privati.

Gli enti qualificati come soggetti concedenti sono pari a 772. In questo contesto si conferma il ruolo svolto dagli enti privati (327 su 772) e, inoltre, si rileva come siano cresciuti in termini di numerosità gli enti locali attivi nella gestione delle concessioni, ritagliandosi un ruolo primario nella gestione delle concessioni durante il 2020.

In corrispondenza dei 772 enti, sono 931 i soggetti coinvolti esecutivamente nell'attività di concessione (Figura 5.6).

Figura 5.6
Distribuzione dei soggetti gestori per tipologia – Numero - Anno 2020



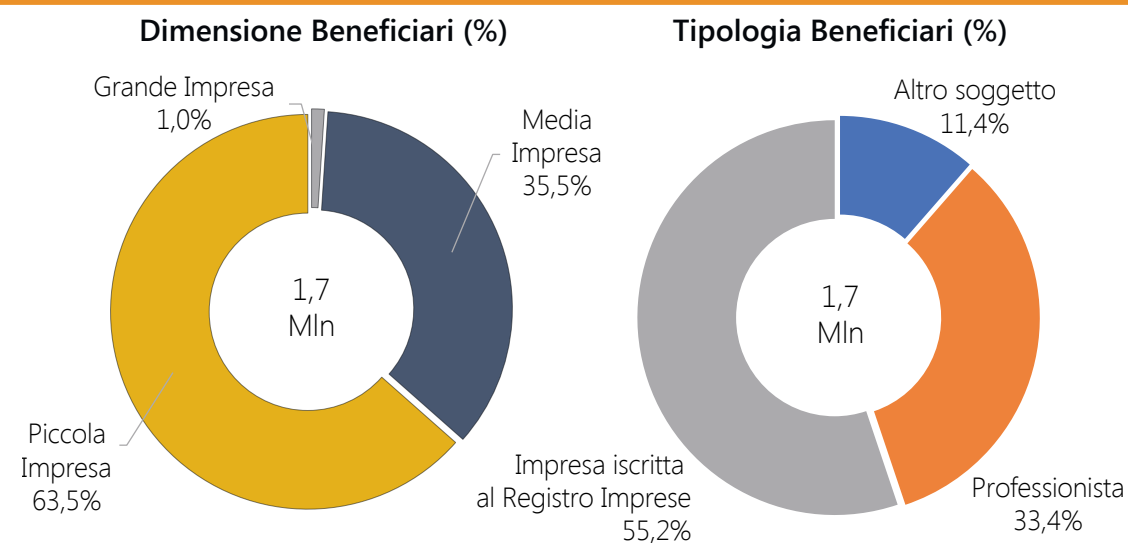
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L'analisi delle tipologie dei beneficiari di aiuti pubblici fa emergere che degli 1,7 milioni di beneficiari poco più della metà (55,2%) sono rappresentati da imprese (iscritti al Registro delle Imprese), il 33,4% da professionisti (dato in aumento rispetto al 9% del 2019) e il residuale 11,4% da altri soggetti.

Il dato dimensionale sulle imprese beneficiarie degli aiuti evidenzia una predominanza delle Piccole Imprese (63,5%), seguite dalle Medie Imprese (35,5%) e dalle Grandi Imprese (1%) (Figura 5.7).

¹²⁹ L'articolo 1 comma 1 lettera q) del D.M. 115/2017 stabilisce che l'Autorità responsabile è il soggetto di natura pubblica o privata designato dalla norma primaria come responsabile della registrazione del regime di aiuti o dell'aiuto ad hoc, ovvero, in mancanza di detta designazione, il soggetto cui, nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale, è attribuita la competenza ad adottare il provvedimento di attuazione del regime di aiuti o dell'aiuto ad hoc; in caso di un regime di aiuto o di un aiuto ad hoc da notificare o concesso ai sensi di un regolamento di esenzione per il quale non sia prevista l'adozione di un provvedimento di attuazione, il soggetto che procede alla notifica o alla comunicazione alla Commissione europea ovvero la struttura amministrativa competente per l'intervento secondo l'organizzazione interna di ciascuna Amministrazione; il medesimo articolo alla lettera r) definisce il soggetto concedente come il soggetto di natura pubblica o privata che concede aiuti individuali.

Figura 5.7
Distribuzione dei beneficiari per dimensione e per tipologia - Percentuale sul totale – Anno 2020



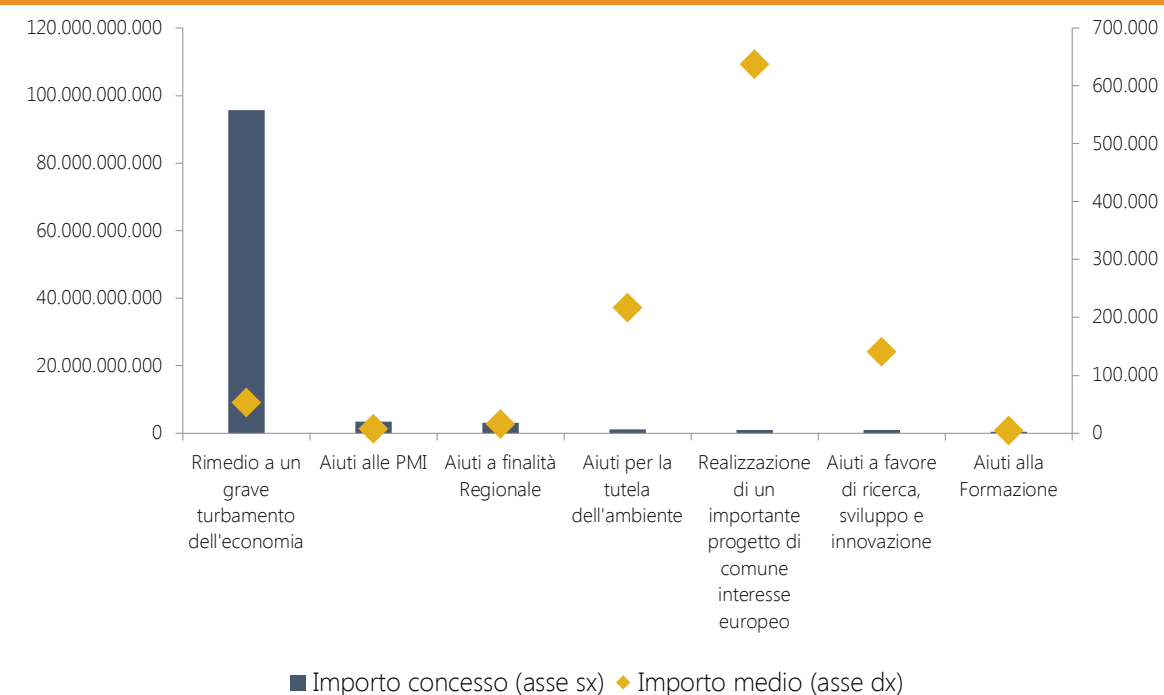
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.1 Le caratteristiche degli aiuti

Il primo elemento di approfondimento considerato rispetto all'analisi degli aiuti riguarda la distribuzione delle concessioni per obiettivo. Nel corso del 2020, gli aiuti concessi per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia rappresentano la tipologia prevalente, con un numero di concessioni pari a 1,8 milioni per un importo totale concesso di quasi 96 miliardi di euro e un importo medio per concessione di circa 53 mila euro.

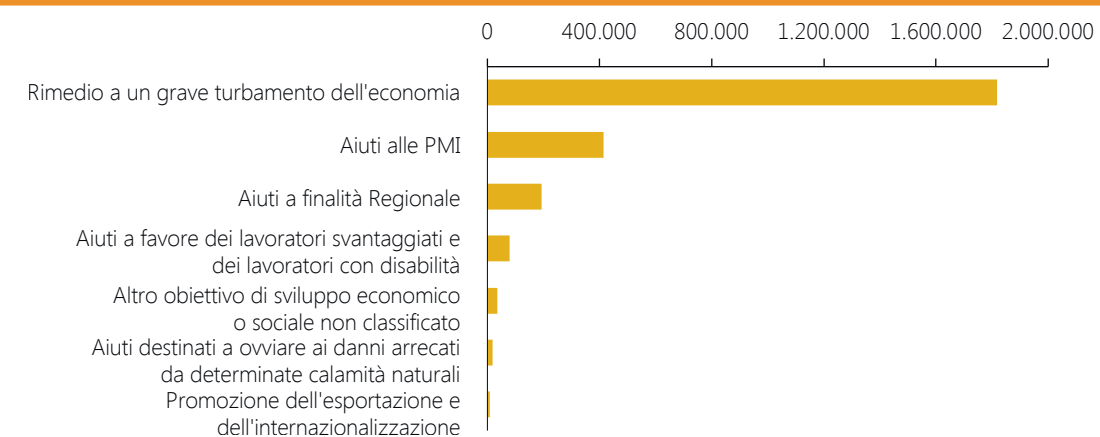
Seguono gli aiuti alle PMI seppur con un notevole distacco (circa 414 mila concessioni per un importo concesso di 3,4 miliardi di euro) e gli aiuti a finalità regionale (circa 192 mila concessioni per un importo concesso di 3,1 miliardi di euro) (Figure 5.8 e 5.9).

Figura 5.8
Principali obiettivi - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

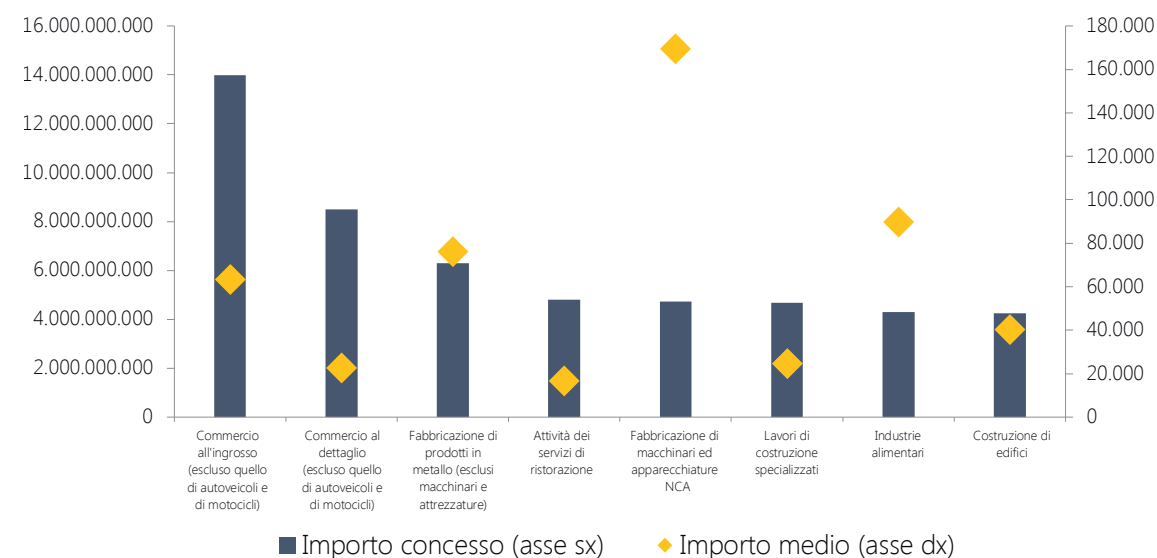
Figura 5.9
Principali obiettivi - Numero di concessioni - Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Un ulteriore livello di analisi utile alla classificazione degli aiuti è individuato nella distribuzione per settori economici. Il settore su cui si registra l'importo concesso maggiore (quasi 14 miliardi di euro) è quello del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con un importo medio per agevolazione pari a circa 63 mila euro, seguito dal settore del commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), in corrispondenza del quale si rileva un importo totale concesso di circa 8 miliardi di euro (Figura 5.10).

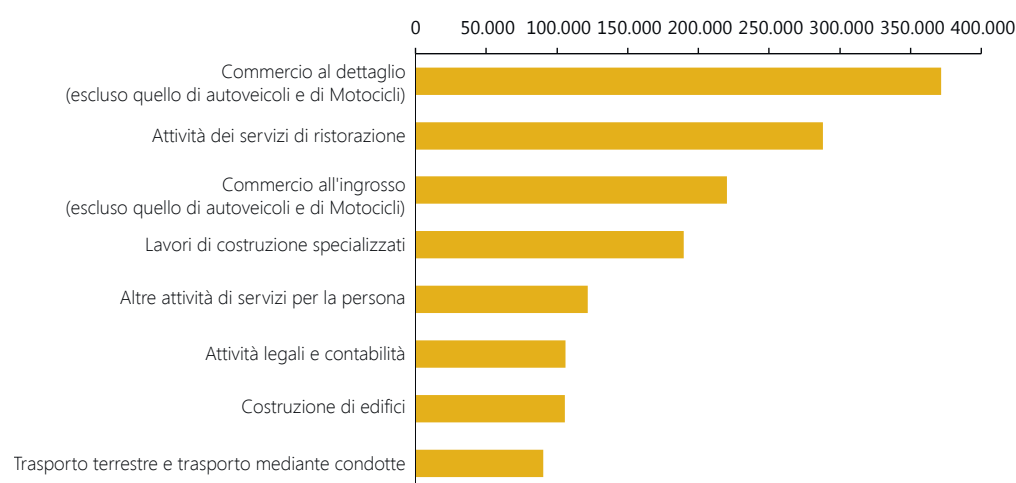
Figura 5.10
Principali settori - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Analizzando la distribuzione delle concessioni per settore, si osserva che i settori con il numero maggiore di concessioni sono, in ordine decrescente: il commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con circa 372 mila concessioni, le attività¹³⁰ dei servizi di ristorazione, con circa 288 mila concessioni, il commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), con un numero di concessioni pari a circa 220 mila (Figura 5.11).

Figura 5.11
Principali settori - Numero di concessioni - Anno 2020



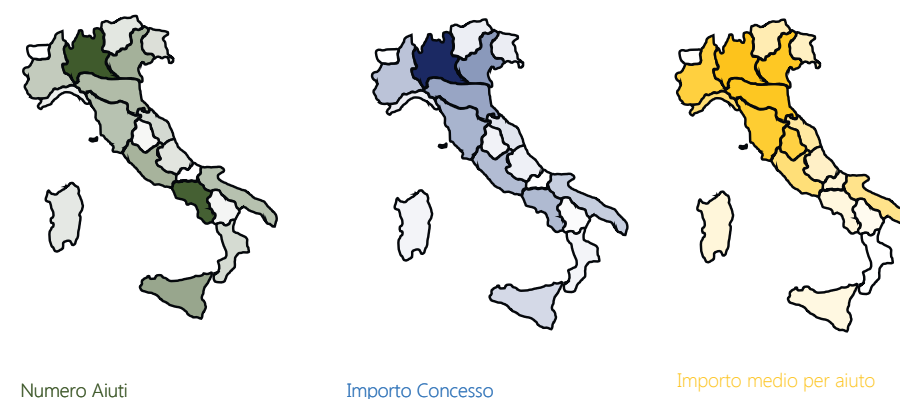
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Analizzando la distribuzione delle concessioni su scala territoriale si osserva una continuità con l'anno 2019. La Regione Lombardia, coerentemente con quanto rilevato nell'analisi proposta nel Capitolo 3 della Relazione, registra infatti il maggior importo concesso (circa 23 miliardi di euro) con quasi 379

130 Classificazione delle attività economiche ATECO 2007 a 2 digit.

mila concessioni. Al secondo posto, in termini di numerosità di concessioni, si attesta la Campania con oltre 366 mila aiuti registrati. Tuttavia, se si fa riferimento agli importi complessivamente destinati alle imprese, emerge un quadro dove sono preponderanti, oltre alla Lombardia, le regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna, la prima con circa 11,3 miliardi di euro distribuiti tra circa 197 mila concessioni, e la seconda, a cui è destinato un importo di circa 10 miliardi di euro distribuito su oltre 171 mila concessioni. Da questa analisi, emerge come, calcolando l'importo medio di un singolo aiuto, le regioni con un importo superiore alla media (quasi 40 mila euro per agevolazione) risultano proprio le regioni del Nord della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna con valori che si attestano intorno ai 60 mila euro. Al contrario, registrano valori medi decisamente più contenuti le regioni meridionali, ad eccezione della Puglia, in particolare le regioni della Calabria e della Basilicata (Figura 5.12).

Figura 5.12
Distribuzione territoriale delle concessioni¹³¹. Numero e importo concesso – Anno 2020



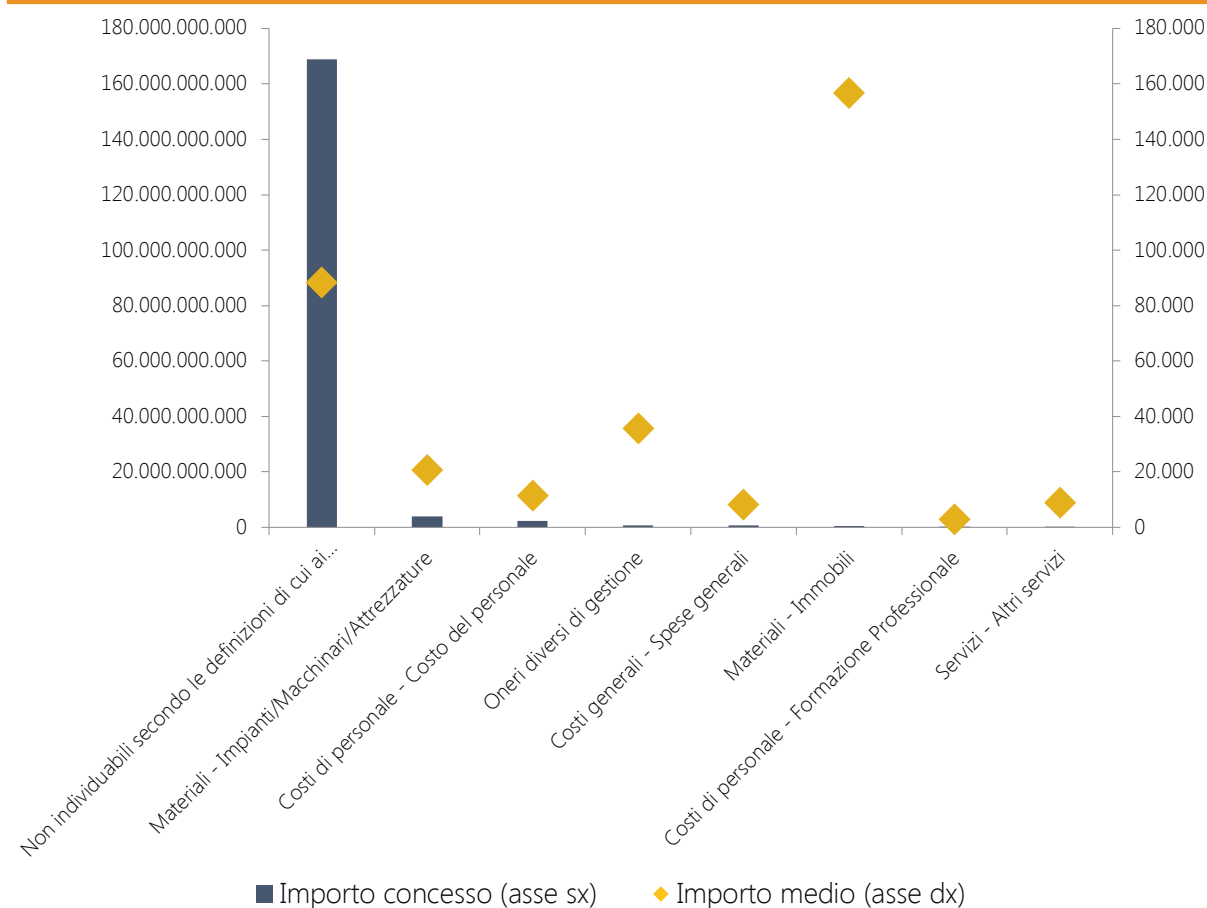
Regione	Numero Aiuti	Importo Concesso	Importo Medio per aiuto
Abruzzo	76.540	1.997.226.217 €	26.094 €
Basilicata	39.481	713.815.896 €	18.080 €
Calabria	100.371	1.502.145.913 €	14.966 €
Campania	366.747	7.985.123.818 €	21.773 €
Emilia-Romagna	171.528	10.080.453.884 €	58.769 €
Friuli-Venezia Giulia	89.311	2.433.588.466 €	27.248 €
Lazio	190.843	7.741.200.594 €	40.563 €
Liguria	52.294	2.156.738.370 €	41.243 €
Lombardia	378.909	23.250.854.192 €	61.363 €
Marche	104.228	3.446.892.986 €	33.071 €
Molise	15.385	361.167.386 €	23.475 €
Piemonte	136.837	7.029.231.046 €	51.369 €
Puglia	159.314	5.901.995.664 €	37.046 €
Sardegna	69.755	1.587.833.754 €	22.763 €
Sicilia	216.865	4.588.746.238 €	21.159 €
Toscana	157.352	8.578.533.770 €	54.518 €
Trentino-Alto Adige	74.690	2.233.096.975 €	29.898 €
Umbria	35.469	1.799.809.825 €	50.743 €
Valle d'Aosta	17.353	271.956.367 €	15.672 €
Veneto	194.341	11.313.304.949 €	58.214 €

Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

131 Rispetto alla rappresentazione qui riportata vanno aggiunti gli aiuti localizzati in più di una regione (28.433 unità) e quelli con sede del progetto localizzata all'estero (20).

Il dato relativo alle spese ammissibili riferite alle misure attive nel 2020 rileva il maggior importo concesso in corrispondenza della voce di costo “Non individuabili secondo le definizioni di cui ai Regolamenti comunitari” compatibile con la tipologia di aiuti concessa, con un valore di quasi 169 miliardi di euro e un importo medio per concessione di circa 88 mila euro. Seguono, benché con un divario consistente, le spese realizzate per coprire i costi del personale e le spese per “Materiali – Impianti/Macchinari/Attrezzature”. L’importo medio più elevato per concessione (quasi 157 mila euro) si registra per la voce di costo “Materiali - Immobili” (Figura 5.13).

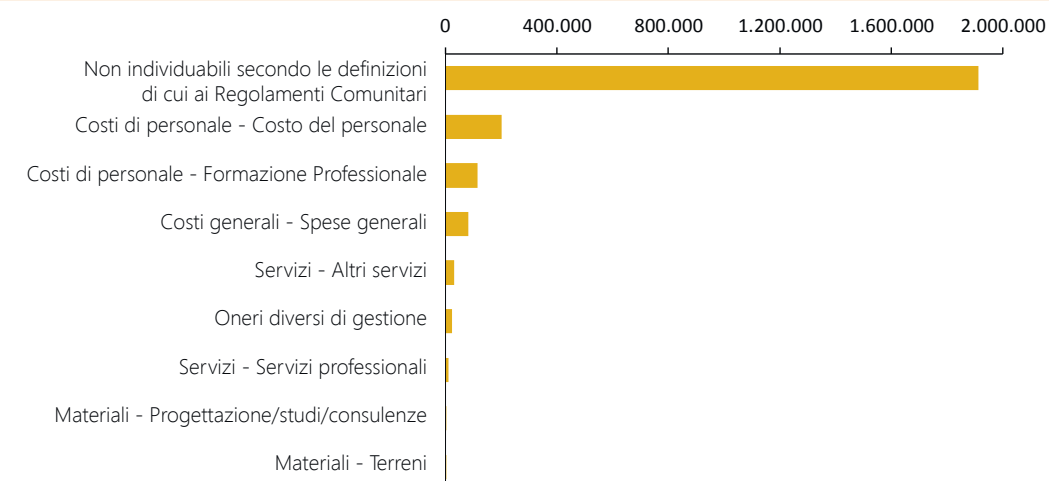
Figura 5.13
Principali tipologie di costo ammissibili - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L’osservazione dei dati dal punto di vista del numero di concessioni è in linea con la distribuzione degli importi concessi. Si evidenzia infatti una maggiore numerosità per i costi “Non individuabili secondo le definizioni di cui ai Regolamenti comunitari” (circa 1,9 milioni di concessioni) seguiti dai costi del personale (quasi 202 mila concessioni) (Figura 5.14).

Figura 5.14
Principali tipologie di costo ammissibili - Numero di concessioni - Anno 2020

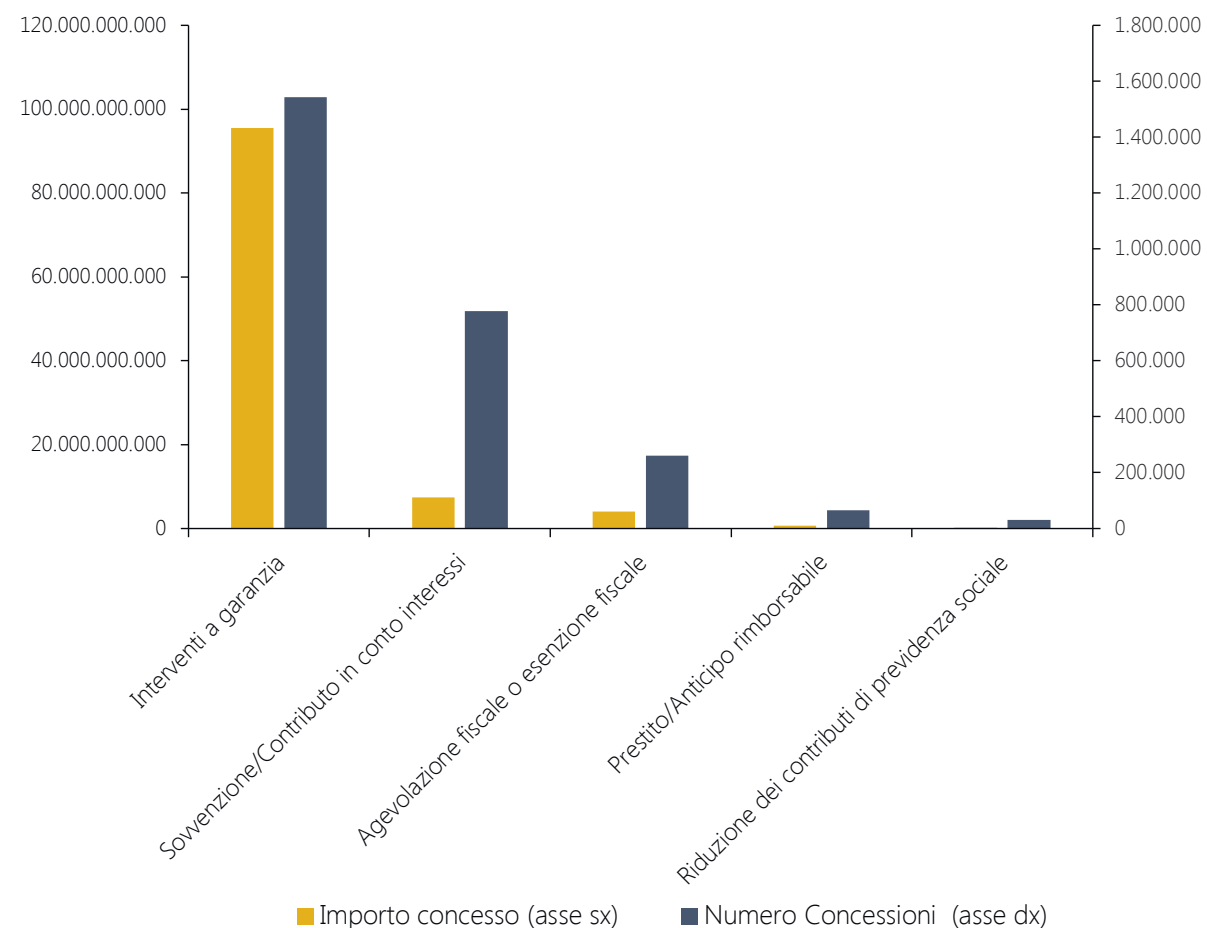


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L’analisi delle concessioni con riferimento agli strumenti agevolativi evidenzia una netta prevalenza degli interventi a garanzia¹³², che registrano un importo totale concesso di circa 95 miliardi di euro distribuito su un numero di concessioni pari a circa 1,5 milioni. Segue lo strumento “Sovvenzione/ Contributo in conto interessi” con circa 177 mila concessioni per un importo totale concesso di circa 7 miliardi (Figura 5.15).

¹³² Si tratta di concessioni effettuate prevalentemente nell’ambito del Fondo di Garanzia, i cui importi nominali concessi non corrispondono a effettivi ed equivalenti esborsi di risorse monetarie pubbliche.

Figura 5.15
Principali strumenti - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020



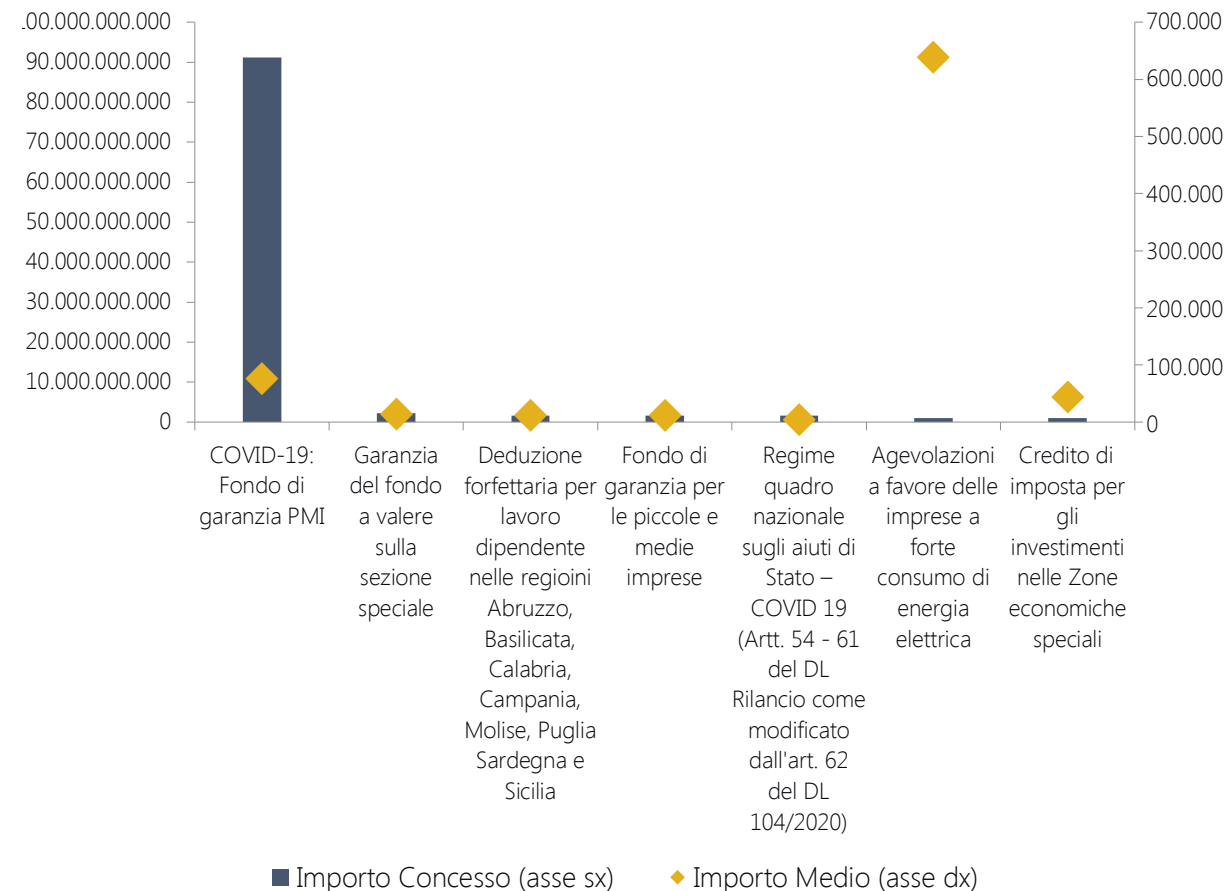
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.2 Le misure di aiuto

L'analisi di dettaglio delle principali misure attuate nel 2020 fornisce un quadro esplicativo degli interventi attivati per fronteggiare la crisi da Covid-19. La misura a valere sulla quale è stato registrato il maggior numero di concessioni (quasi 1,2 milioni) per un importo totale concesso di circa 91 miliardi di euro è il "Covid-19: Fondo di garanzia PMI". Se si considera che l'importo totale delle concessioni nell'anno è di 108 miliardi di euro, emerge con immediatezza l'assoluta rilevanza di questa misura agevolativa.

Seguono la "Garanzia del fondo a valere sulla sezione speciale" e la "Deduzione forfettaria (IRAP) per lavoro dipendente nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia". Il maggior importo medio (quasi 44 milioni per concessione) si registra in corrispondenza della misura agevolativa volta alla promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (Figura 5.16).

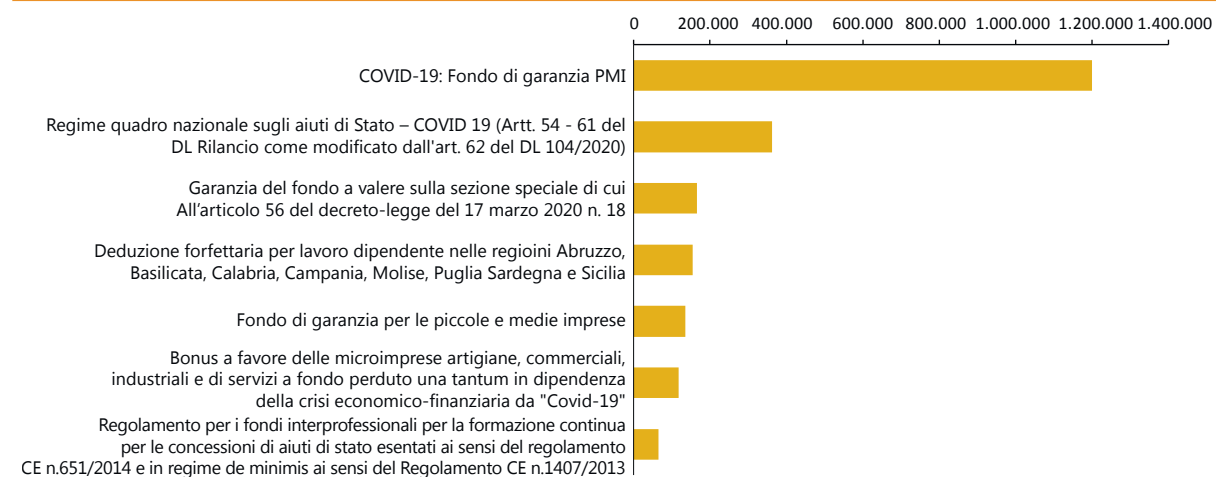
Figura 5.16
Principali misure - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

In termini di numerosità degli aiuti concessi, seguono il "Covid-19: Fondo di garanzia PMI" le misure attuative registrate nell'ambito del "Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19", in corrispondenza delle quali gli aiuti registrati risultano quasi 362 mila (Figura 5.17).

Figura 5.17
Principali misure - Numero di concessioni - Anno 2020

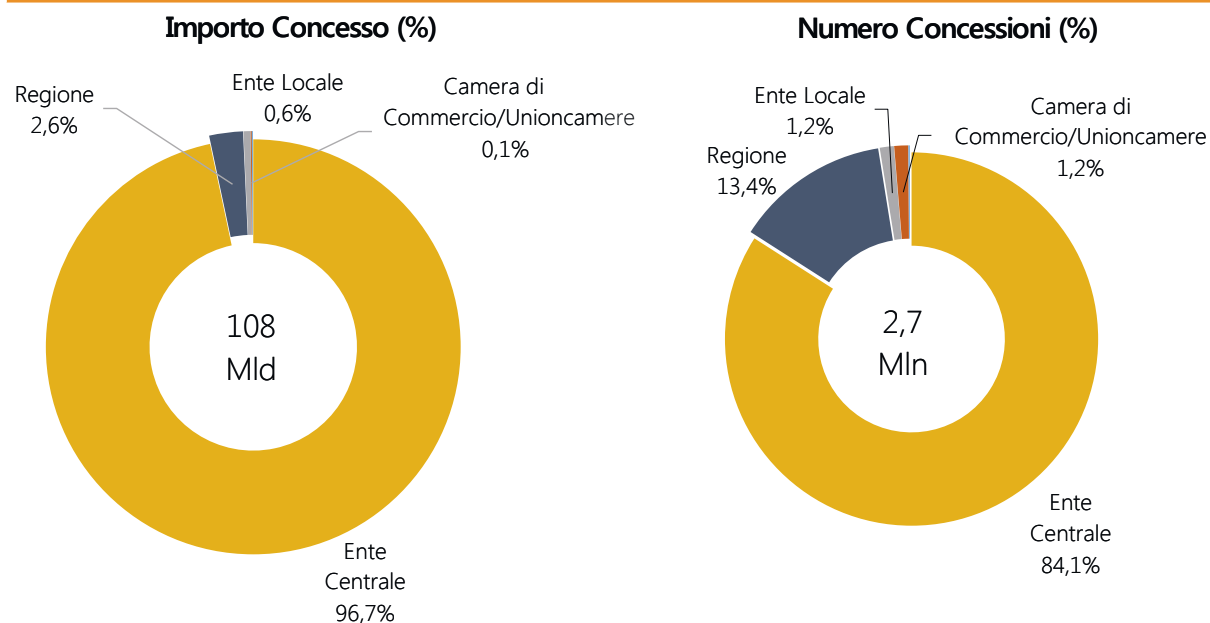


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.3 I soggetti gestori

L'analisi dei soggetti gestori evidenzia come quasi 105 miliardi siano stati impegnati da Autorità Responsabili centrali (96,7%), la restante parte da regioni (2,6%), enti locali (0,6%) e Camere di Commercio (0,1%) ed enti privati (Figura 5.18).

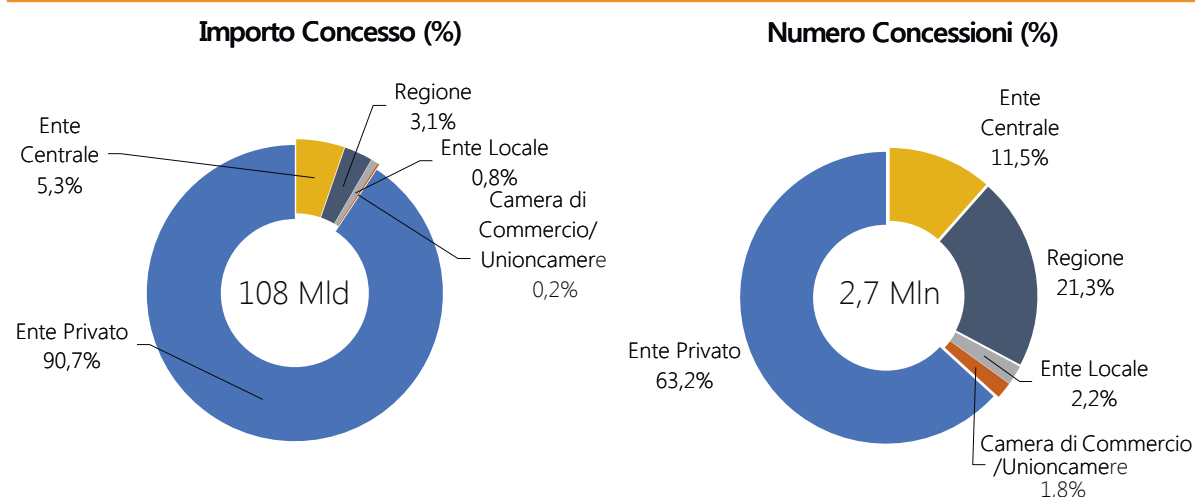
Figura 5.18
Distribuzione degli enti responsabili di misure per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Dall'osservazione dei Soggetti Concedenti emerge invece come il ruolo primario sia svolto dagli enti privati, a cui si associa il 90,7% dell'importo totale concesso (quasi 98 miliardi di euro) e il 63,2% delle concessioni (circa 1,7 milioni) (Figura 5.19).

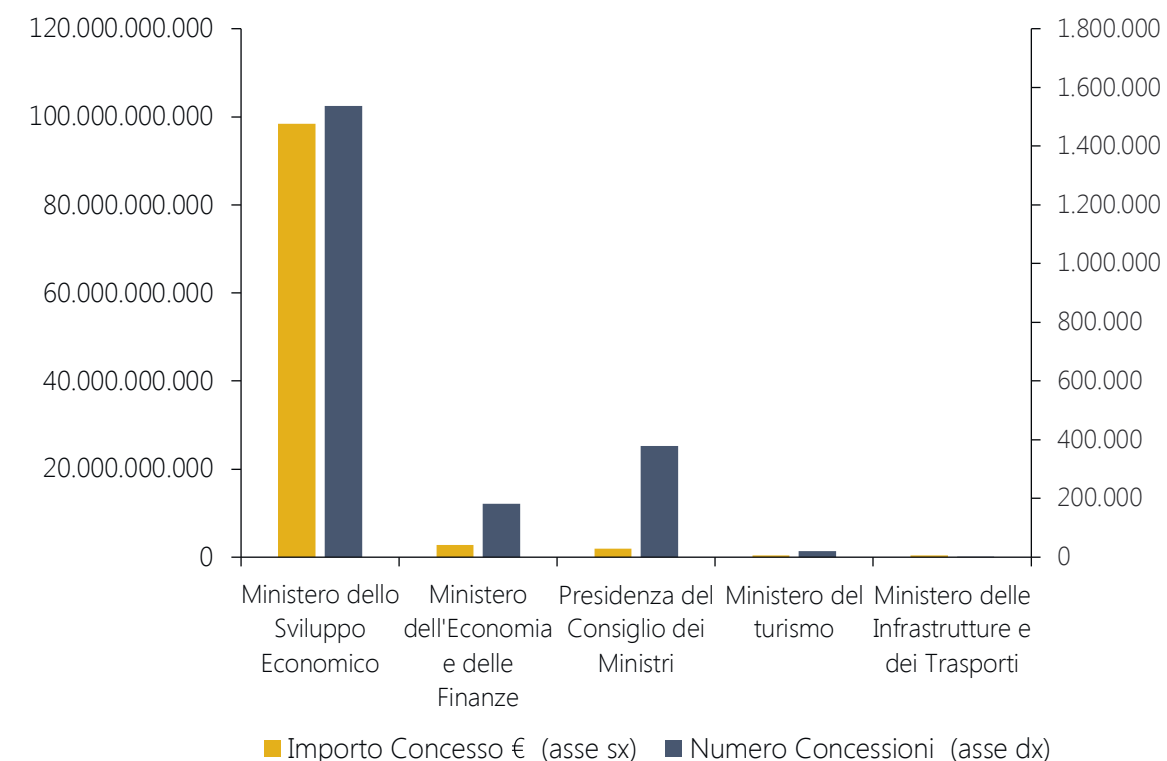
Figura 5.19
Distribuzione degli enti dei Soggetti Concedenti per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

La distribuzione degli enti centrali responsabili delle misure agevolative individua come attore principale il Ministero dello Sviluppo Economico, con un importo impegnato di circa 98 miliardi di euro ripartiti su circa 1,6 milioni di concessioni. Seguono il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Figura 5.20).

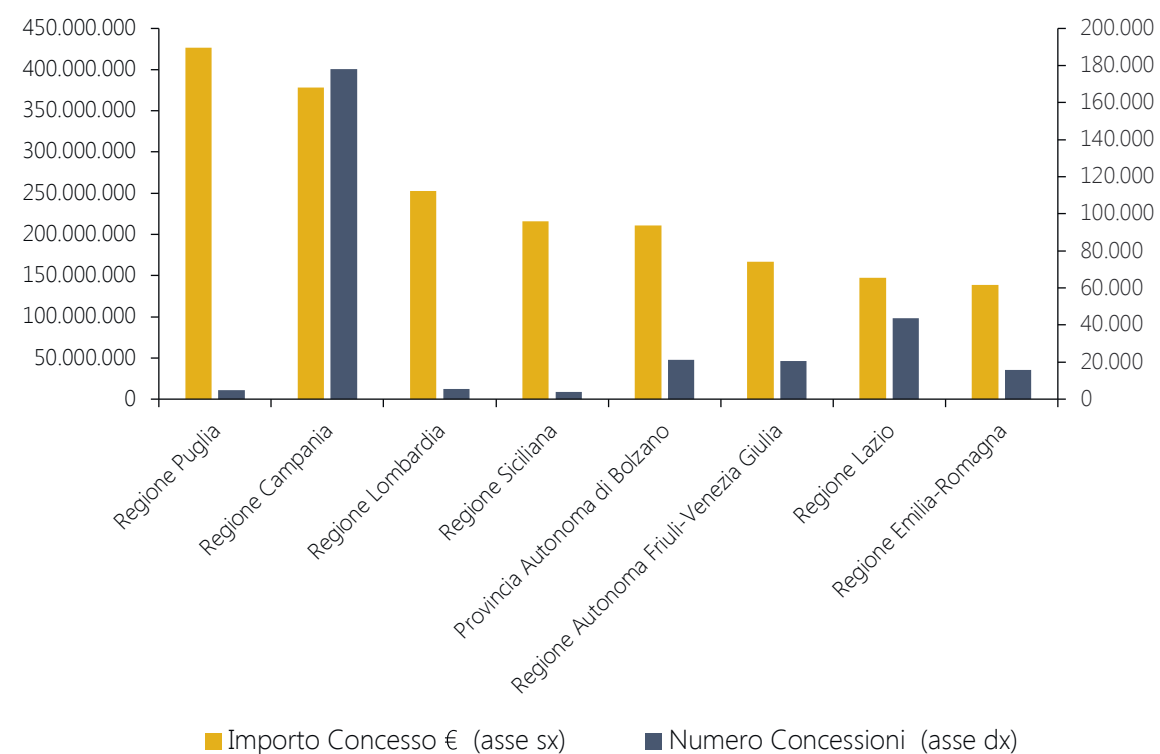
Figura 5.20
Principali enti centrali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L'analisi delle Autorità Responsabili regionali individua al primo posto la Regione Puglia, con un importo impegnato di circa 427 milioni di euro distribuiti su 4800 concessioni. Seguono la Regione Campania, con il maggior numero di concessioni (quasi 178 mila) a cui corrisponde un importo concesso di 378 milioni di euro, e la Regione Lombardia, che ripartisce quasi 253 milioni di euro su circa 5600 concessioni (Figura 5.21).

Figura 5.21
Principali enti regionali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020

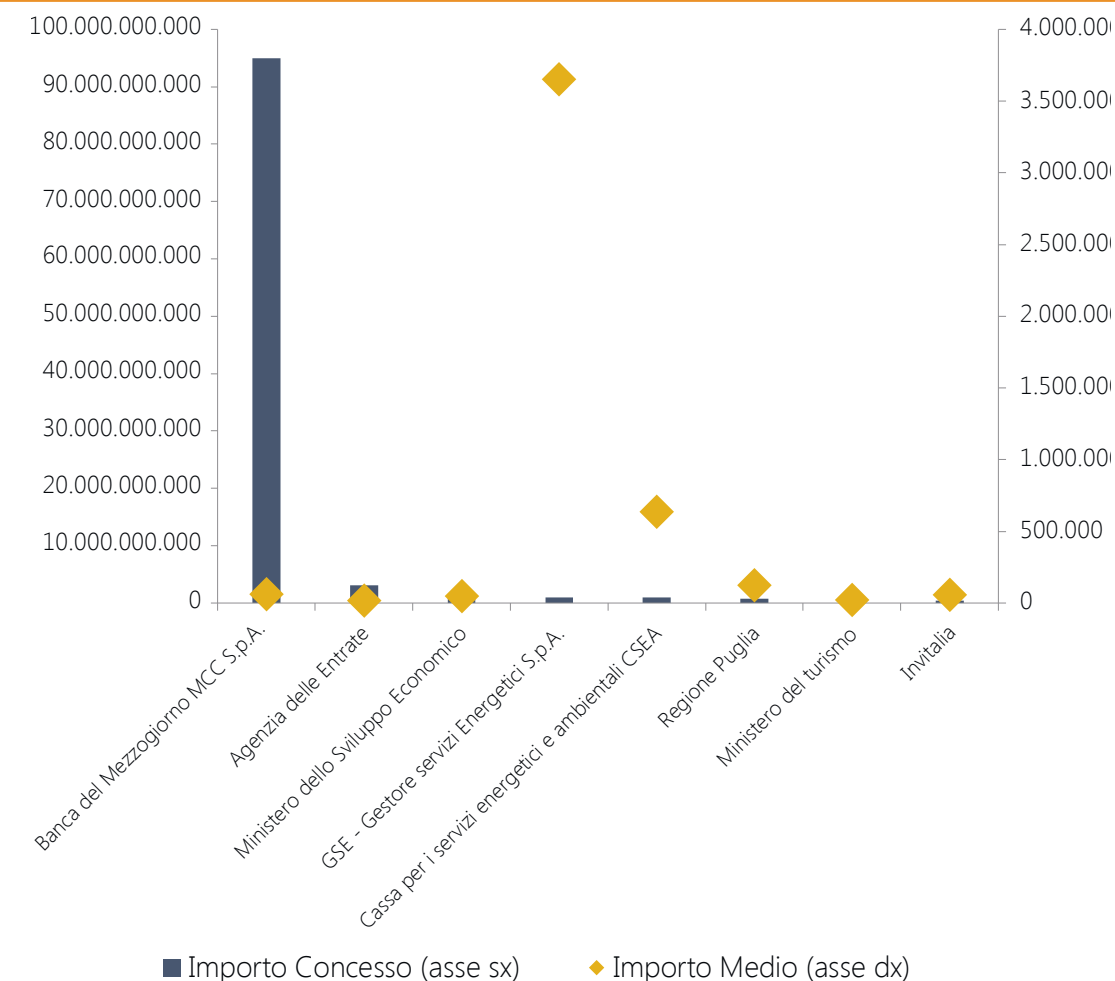


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Con focus sui Soggetti concedenti emerge prevedibilmente la predominanza dell'ente privato Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di soggetto concedente del Fondo di garanzia, a cui si associa un importo concesso totale di quasi 95 miliardi di euro distribuiti su circa 1,5 milioni di concessioni. Tra gli enti privati seguono GSE - Gestore Servizi Energetici S.p.A. (che registra anche il maggior importo medio per concessione pari a circa 3,6 milioni di euro) e Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A..

I soggetti di natura pubblica, che per importo concesso sono immediatamente successivi alla Banca del Mezzogiorno, sono l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dello Sviluppo Economico (Figura 5.22).

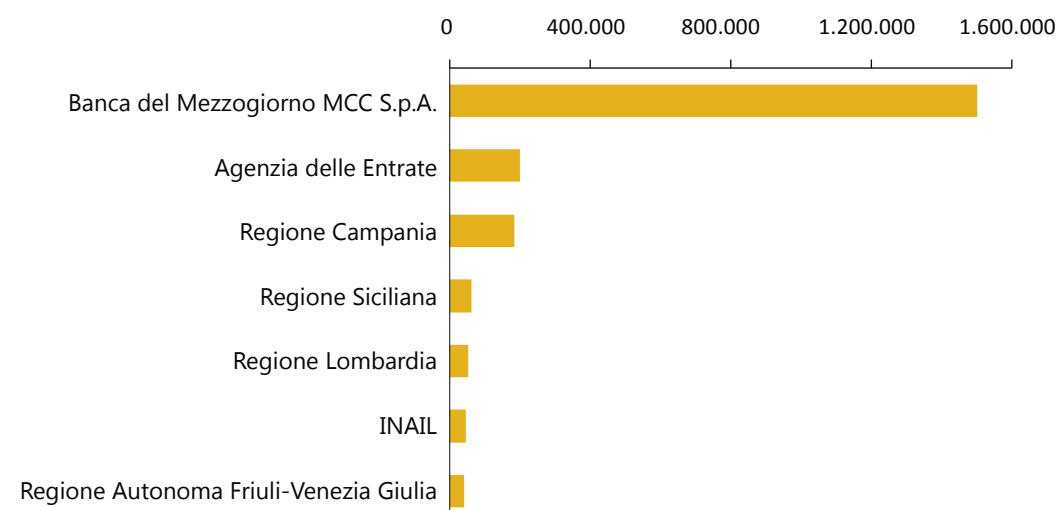
Figura 5.22
Principali enti Soggetti Concedenti - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Con riferimento alla numerosità delle concessioni, la Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A. è seguita dall'Agenzia delle Entrate (quasi 199 mila) e dalla Regione Campania (circa 184 mila) (Figura 5.23).

Figura 5.23
Principali enti Soggetti Concedenti –Numero concessioni– Anno 2020

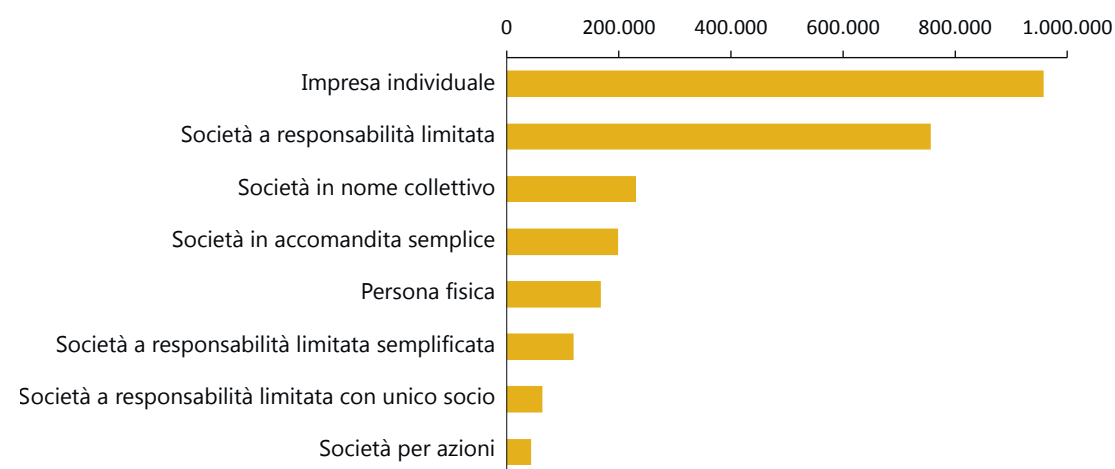


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.4 I soggetti beneficiari

In termini di numerosità delle concessioni ricevute sono le imprese individuali a occupare la prima posizione, con circa 958 mila aiuti, seguite dalle società a responsabilità limitata e dalle società in nome collettivo (Figura 5.24).

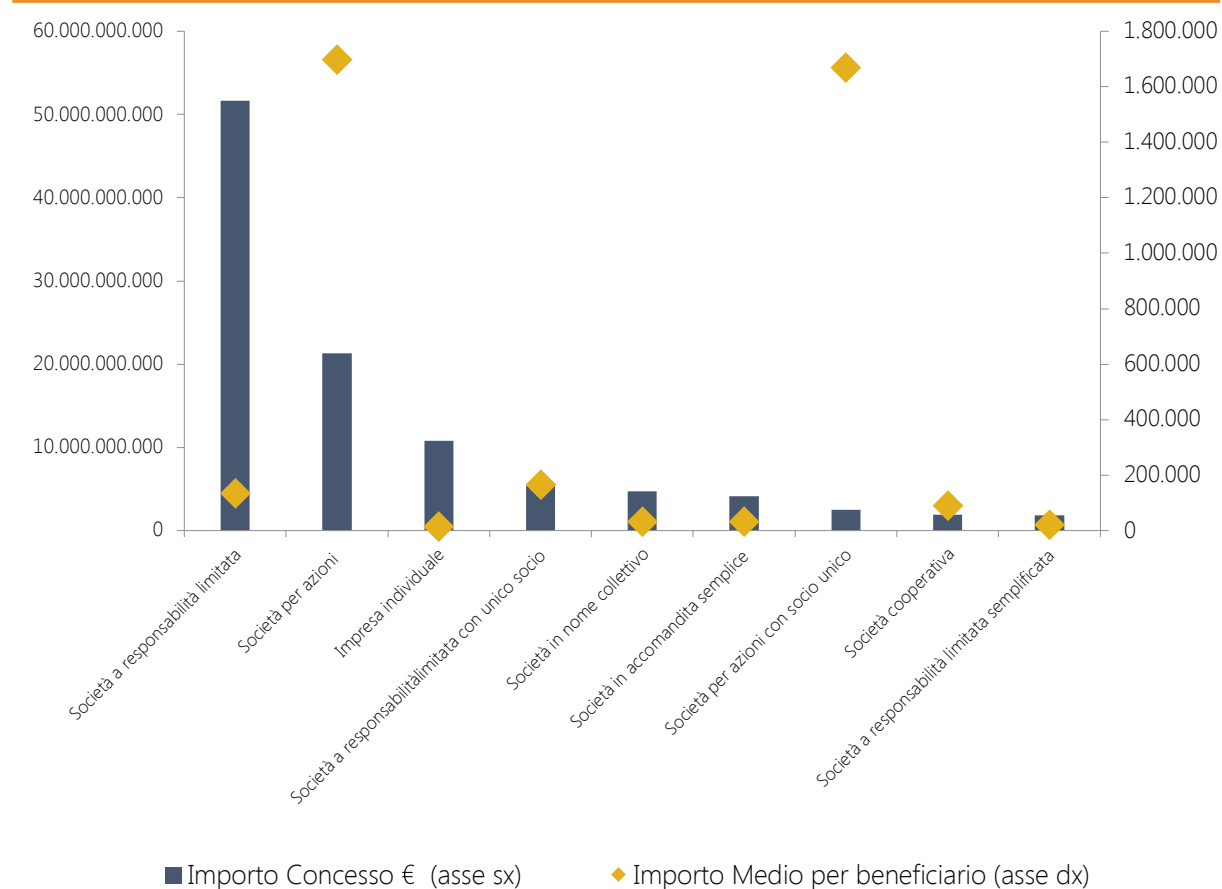
Figura 5.24
Principali forme giuridiche dei beneficiari – Numero di concessioni – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Le società a responsabilità limitata sono destinatarie dell'importo maggiore (quasi 53 miliardi). Seguono le società per azioni, per le quali si registra anche il maggior importo concesso per agevolazione (quasi 1,7 milioni) e le imprese individuali (Figura 5.25).

Figura 5.25
Principali forme giuridiche dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2020

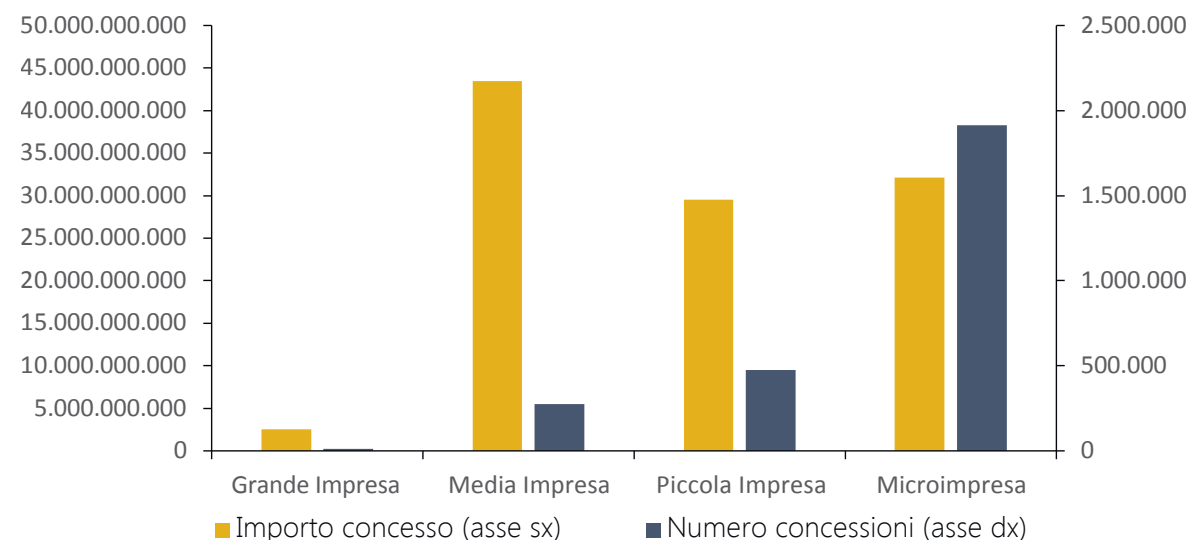


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

L'analisi per dimensione d'impresa mostra come la media impresa si posizioni al vertice dei destinatari di aiuti con circa 43 miliardi di euro distribuiti su circa 276 mila concessioni e circa 169 mila beneficiari. Seguono la microimpresa, la piccola impresa¹³³ e la grande impresa (Figura 5.26).

133 Secondo quanto previsto dalla Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione europea del 6 maggio 2003 la categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. Secondo la definizione comunitaria, contenuta nella Raccomandazione, si considera impresa "ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica [...]". Sono considerate tali anche le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica".

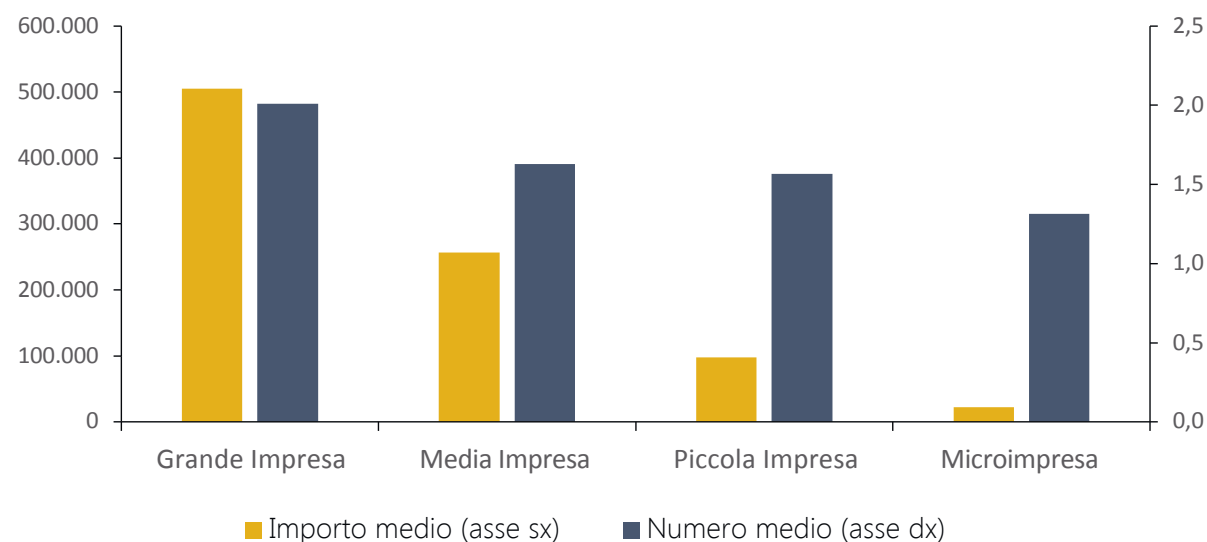
Figura 5.26
Dimensione d'impresa dei beneficiari – Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Tuttavia, in continuità con il 2019, la grande impresa continua a registrare il maggior importo medio per beneficiario. Infatti, con un importo totale concesso di circa 2,5 miliardi per 4.964 beneficiari, si rileva un importo medio per beneficiario di circa 505 mila euro (Figura 5.27).

Figura 5.27
Dimensione d'impresa dei beneficiari – Importo medio concesso e numero medio di concessioni per beneficiario – Anno 2020



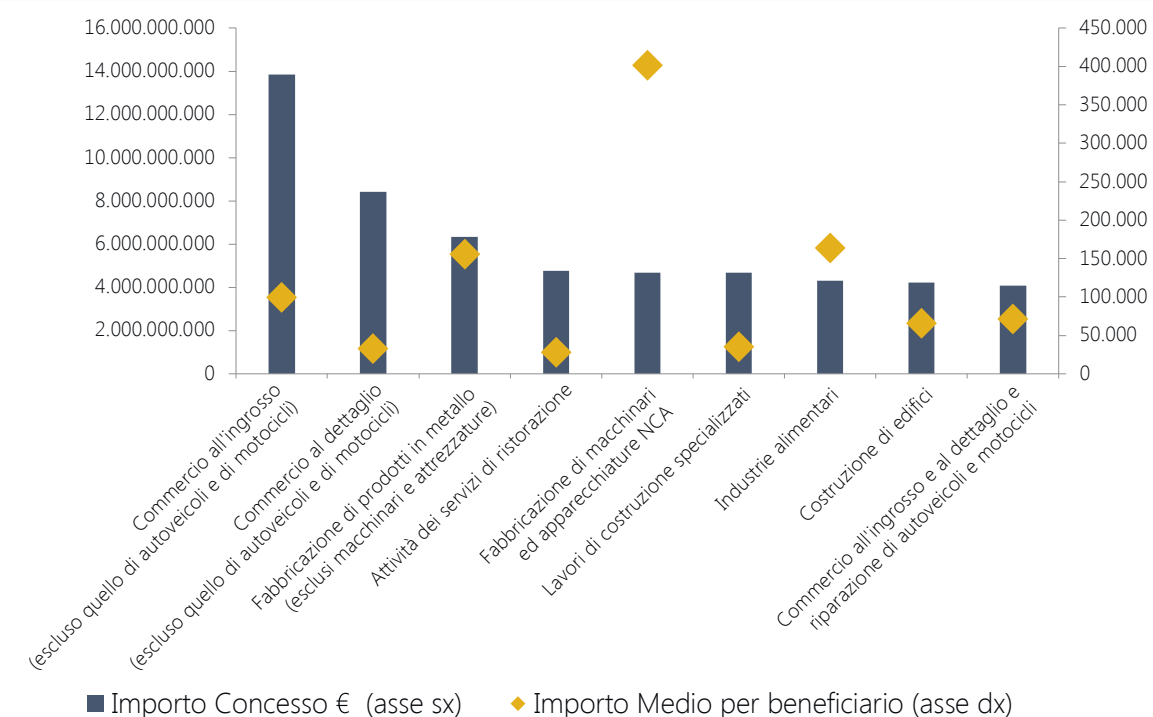
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Segue la rappresentazione dei settori di attività prevalenti dei beneficiari di aiuti, che permette di osservare come gli importi maggiori si registrino in corrispondenza dei settori del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) per quasi 14 miliardi di euro, del commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) per circa 8 miliardi di euro, e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) per circa 6 miliardi di euro. Il maggior

importo concesso medio per beneficiario (circa 401 mila euro) si registra nel settore della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non classificate altrimenti (Figura 5.28).

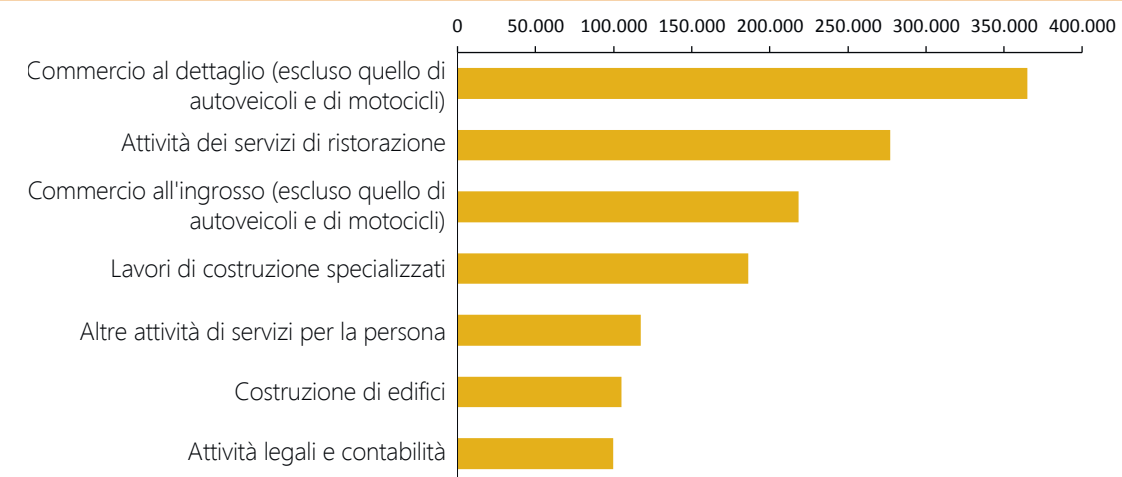
Analizzando la numerosità degli Aiuti si osserva una prevalenza dei settori del commercio al dettaglio (circa 365 mila), delle attività dei servizi di ristorazione (circa 267 mila) e del commercio all'ingrosso (circa 219 mila) (Figura 5.29).

Figura 5.28
Principali settori di attività prevalente dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.29
Principali settori di attività prevalente dei beneficiari – Numero concessioni – Anno 2020



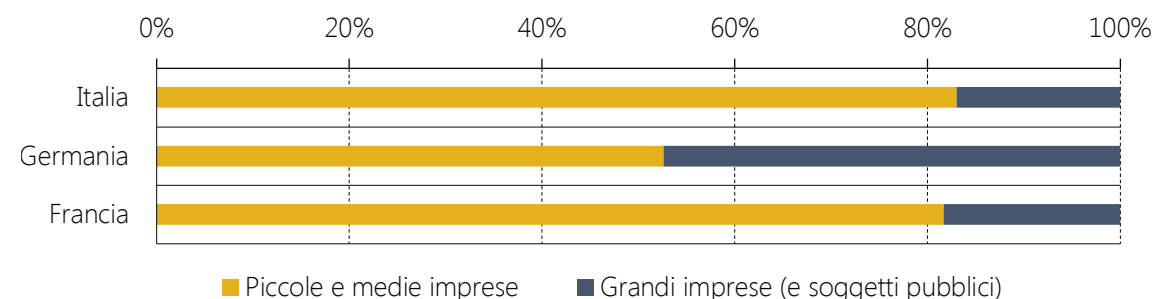
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

5.5.5 Confronto internazionale

Gli aiuti superiori a 500.000 euro sono pubblicati da tutti gli Stati Membri sul sistema TAM, come riportato all'inizio del Capitolo 5. Pertanto esiste la possibilità di un confronto tra i diversi paesi, tenendo conto della differenza di dimensione e caratteristiche degli stessi. L'analisi effettuata in questo capitolo è basata sui dati del 2020 di: Italia, Germania e Francia. Tre economie confrontabili in termini di caratteristiche dell'industria, mostrati in termini percentuali.

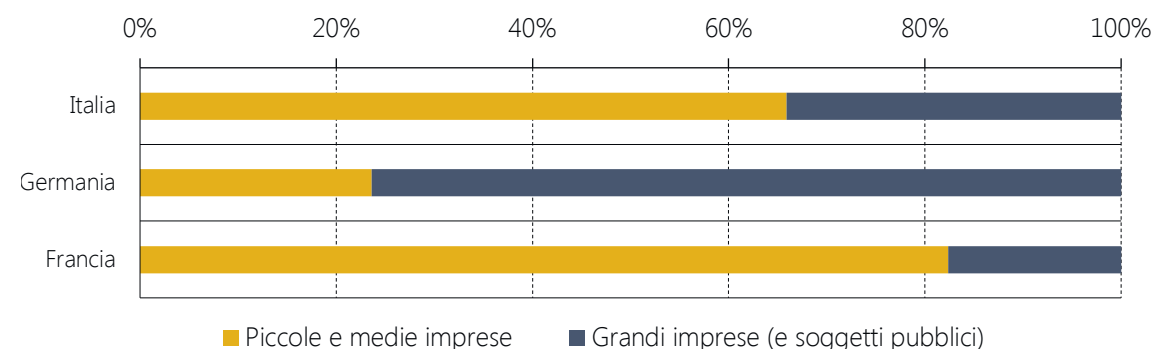
La distribuzione degli aiuti, per quanto riguarda la dimensione del beneficiario, vede l'Italia e la Francia con percentuali molto superiori rispetto alla Germania per le concessioni alle piccole e medie imprese (PMI) in termini di importo concesso, numero di concessioni e quantità di beneficiari. L'Italia riesce a superare di poco la Francia sulla percentuale di aiuti (numero di aiuti) alle PMI, ma quest'ultima ha concesso più incentivi in percentuali alle PMI per importo concesso (Figure 5.30, 5.31 e 5.32).

Figura 5.30
Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2020



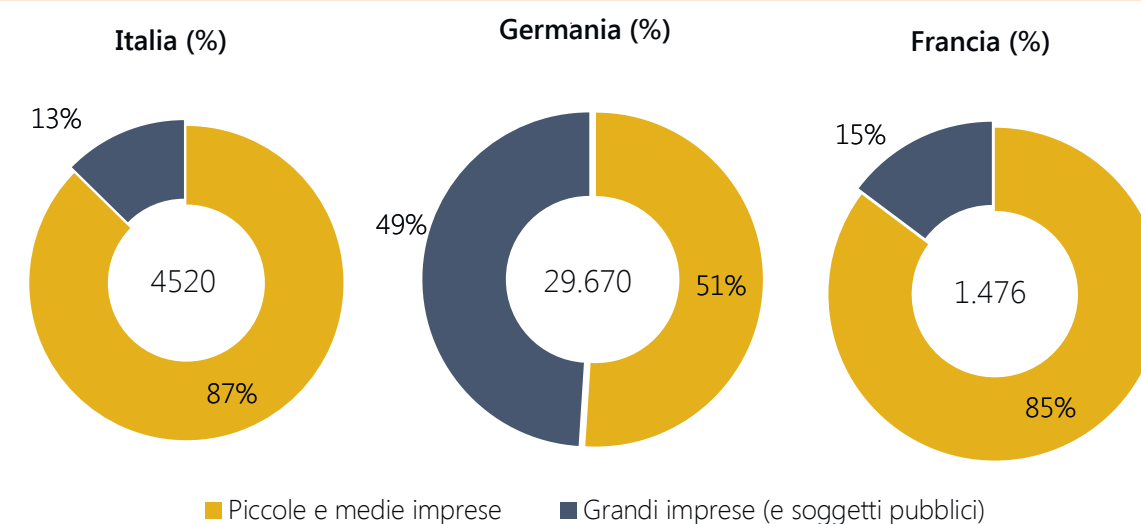
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.31
Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

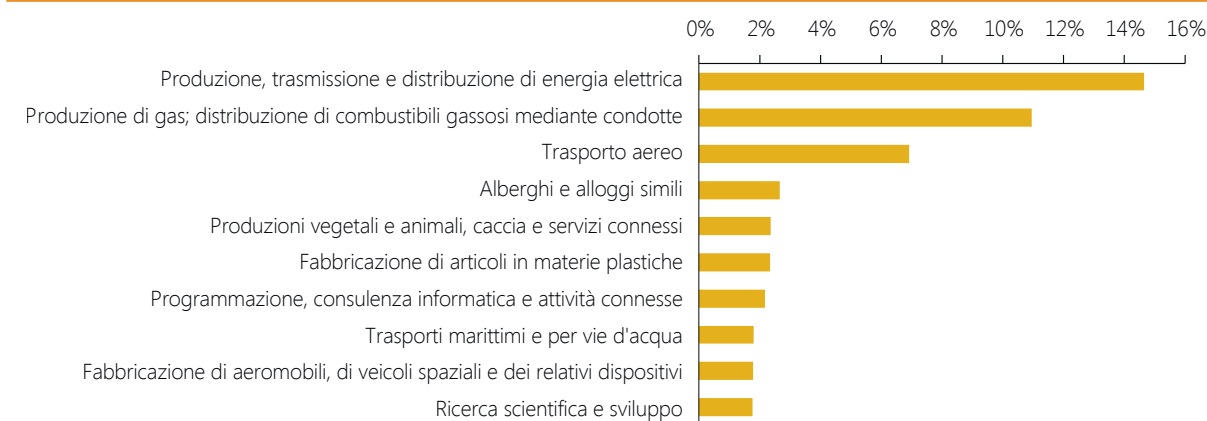
Figura 5.32
Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

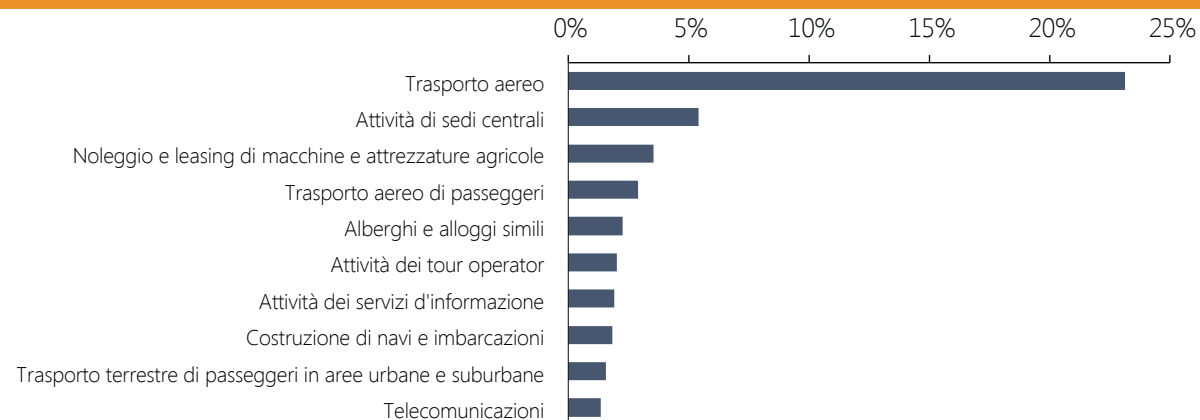
I principali settori di attività per importo concesso sono molto diversi tra Italia, Germania e Francia, anche se il primo settore per l'Italia "Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica" (con 15%) risulta simile a quello francese "Produzione di energia elettrica" (con 62%). L'Italia e la Germania hanno concesso aiuti più distribuiti tra i vari settori (i primi 10 settori sono meno del 50% del totale concesso), anche se il settore "Trasporto aereo" è molto rappresentativo con 23% per la Germania e 7% per l'Italia (Figure 5.33, 5.34, 5.35).

Figura 5.33
Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti > €500k
Percentuale sul totale - Anno 2020



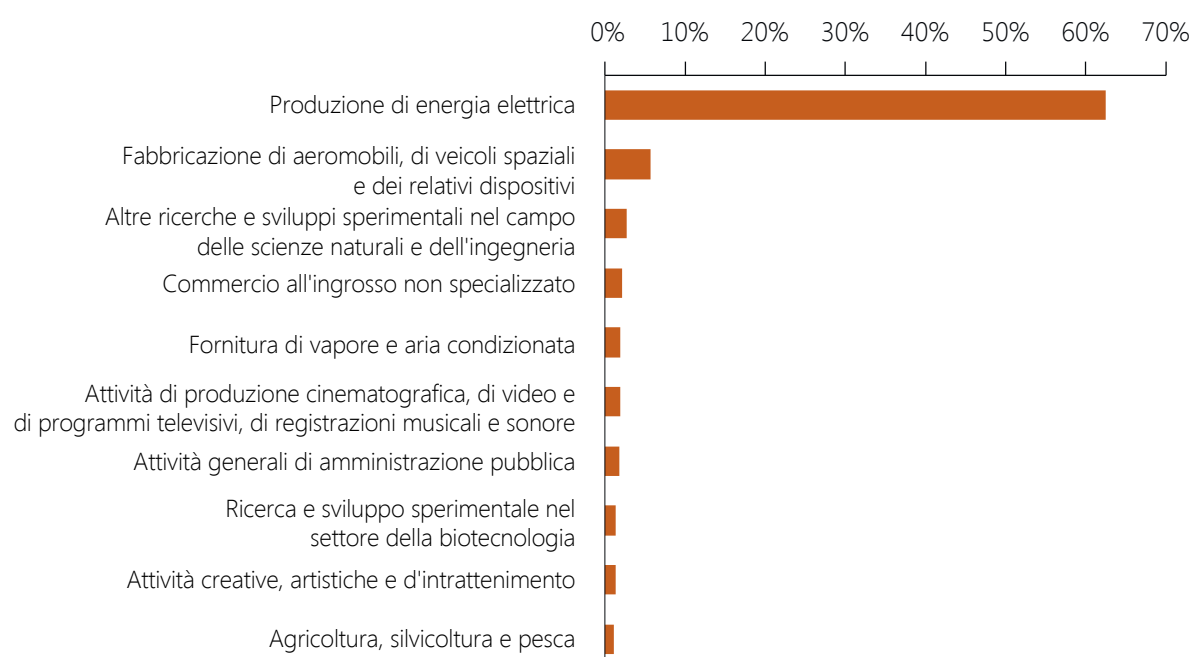
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.34
Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti > €500k
Percentuale sul totale - Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.35
Principali settori di attività per importo concesso (Francia) - Aiuti > €500k
Percentuale sul totale - Anno 2020

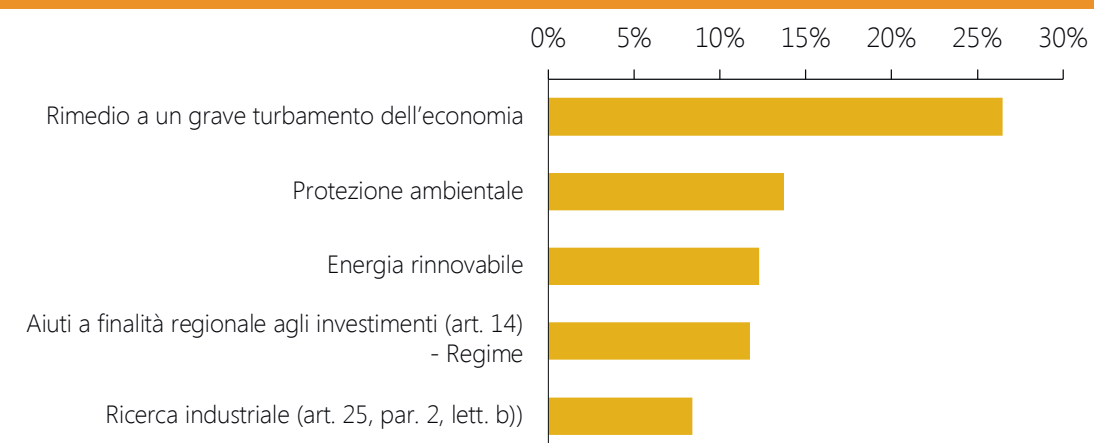


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Con riferimento agli obiettivi, ci sono 2 tipologie che rivestono un ruolo importante:

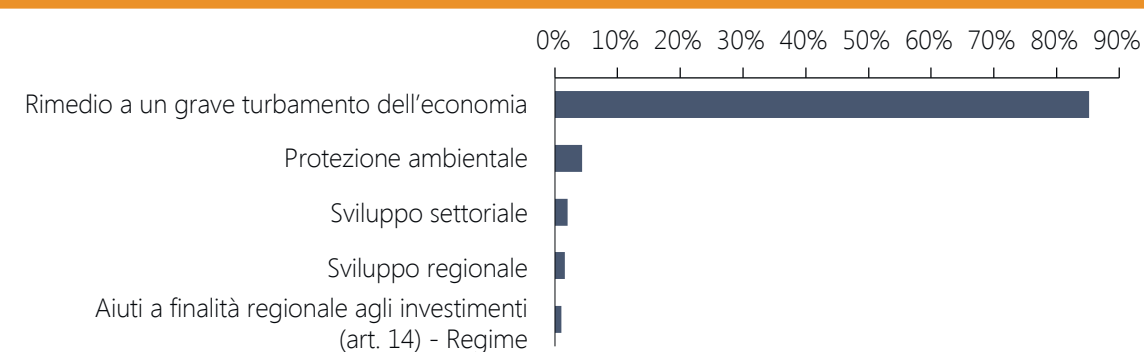
- “Rimedio a un grave turbamento dell’economia” che risulta l’obiettivo più importante per l’Italia (26% del totale dell’importo concesso) e terzo per la Germania (con 85%);
- “Protezione Ambientale” e “Energia rinnovabile” che sono tra i più importanti per tutte e tre i paesi analizzati (61% per la Francia, 26% per l’Italia e 4% per la Germania) (Figure 5.36, 5.37, 5.38).

Figura 5.36
Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k –
Percentuale sul totale - Anno 2020



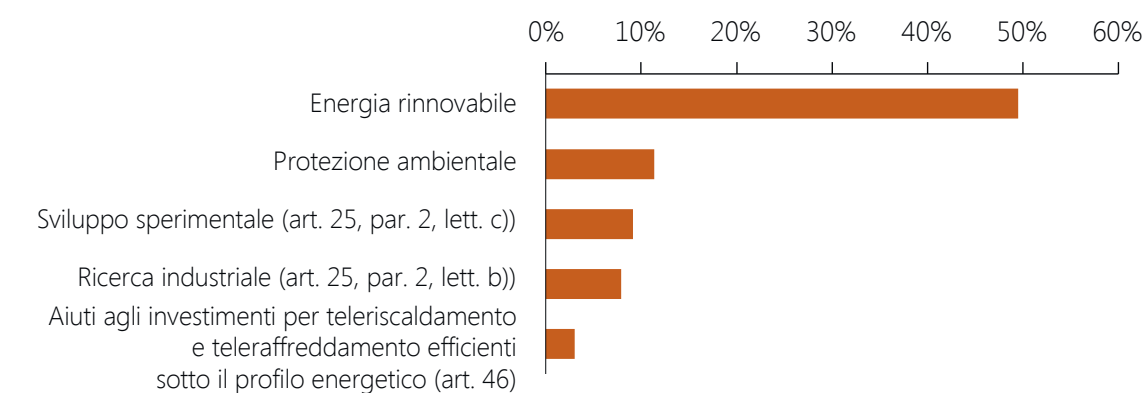
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.37
Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k
Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Figura 5.38
Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k
Percentuale sul totale – Anno 2020



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti di Stato

Lo strumento più utilizzato per le concessioni superiori a 500.000 euro nell'anno di 2020 per Germania e Francia è lo strumento "Altro". Lo strumento "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" è stato spesso utilizzato sia dall'Italia (30%) che dalla Francia (39%). Inoltre, tra gli strumenti principali per l'Italia quest'anno sono presenti anche "Sovvenzione diretta" (con 37%) e Garanzie (con 23%).

Indice delle tabelle e delle figure

Capitolo 1

Tabella 1.1: Unione Europea. Variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2010. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Tabella 1.2: Principali componenti del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, su valori concatenati con base 2015.

Tabella 1.3: Valore aggiunto per branca di attività, variazioni percentuali 2020 sull'anno precedente. Valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Tabella 1.4: Comunicazione del 19.03.2020 (2020/C 91 I/01) - Comunicazione del 3 aprile (2020/C 112 I/01) - Comunicazione dell'8 maggio C(2020 3156 final) - Comunicazione 13 ottobre C(2020)7127 final

Figura 1.1: Unione Europea – Andamento del PIL con base 2010 = 100 - Periodo 2010-2020.

Figura 1.2: Unione Europea – Andamento degli investimenti fissi lordi con base 2010 = 100. Periodo 2010-2020

Figura 1.3: Investimenti fissi lordi per tipo di investimento – Variazioni trimestrali su dati destagionalizzati. Valori concatenati, base 2015=100

Figura 1.4: Mercato del lavoro – Andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati

Figura 1.5: Produttività del lavoro per ora lavorata e per comparto economico. Numeri indice, con base 2015=100

Figura 1.6: Esportazioni di beni in valore. Numeri indice, 2015=100

Figura 1.7: La performance del sistema innovativo negli Stati Membri dell'Unione europea. Indici 2020 (fatto 100 il valore UE nel 2014) e 2014 (fatto 100 il valore UE nel medesimo anno)

Figura 1.8: La performance del sistema innovativo in Italia per dimensione dell'innovazione. Indici 2020 (asse sx; base UE 2020 =100) e variazione percentuale dell'indice tra il 2017 e il 2020 (asse dx)

Figura 1.9: La spesa in R&S in percentuale del PIL, 2010 e 2019

Figura 1.10: Prestiti alle imprese, tassi di variazione mensili per classe dimensionale

Figura 1.11: Andamento del PIL nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2010-2019 (asse dx) e 2017-2019 (asse sx). Valori concatenati, con anno di riferimento 2015

Figura 1.12: Stato di attività delle imprese. Imprese che nel periodo ottobre - novembre 2020 hanno dichiarato di essere chiuse e di prevedere di non riaprire. Valori percentuali

Figura 1.13: Percentuale di imprese che hanno registrato una riduzione del fatturato di oltre il 50% nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019

Figura 1.14: Percentuale di imprese che hanno dichiarato una riduzione degli investimenti, nel periodo luglio-dicembre 2020, di oltre il 20% rispetto al medesimo periodo del 2019

Figura 1.15: Percentuale di imprese che hanno dichiarato di riscontrare criticità di liquidità e nella gestione delle fonti finanziarie

Figura 1.16: Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili, valori indice con base 31/12/2013= 100

Capitolo 2

Tabella 2.1: Misure di aiuto di contrasto alla crisi notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea tra il 22 marzo 2020 e il 31 maggio 2021

Tabella 2.2: Base giuridica comunitaria in materia di aiuti di Stato delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tabella 2.3: Amministrazioni responsabili delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tabella 2.4: Tipologia di misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tabella 2.5: Tipologia di strumento di aiuto prevista delle misure di aiuto notificate dalle Autorità italiane e autorizzate dalla Commissione europea 22 marzo 2020 - 31 maggio 2021 (milioni di euro)

Tabella 2.6: Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro)

Tabella 2.7: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di: attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.8: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.9: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.10: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.11: Misure di aiuto introdotte dal decreto Liquidità (milioni di euro)

Tabella 2.12: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del decreto Liquidità) in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.13: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid - 19 (articolo 1 del decreto Liquidità) in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Tabella 2.14: Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro)

Tabella 2.15: Ripartizione per tipologia di Ente concedente degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Tabella 2.16: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Tabella 2.17: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Tabella 2.18: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro - Friuli-Venezia Giulia (anni 2020-2021)

Tabella 2.19: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo Patrimonio PMI in milioni di euro (anni 2020-2021)

Tabella 2.20: Misure di aiuto introdotte dal decreto Agosto (milioni di euro)

Tabella 2.21: Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro)

Figura 2.1: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito della produzione di: attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020-2021)

Figura 2.2 Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito della produzione di attrezzature mediche e mascherine in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Figura 2.3: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Figura 2.4: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito misure a sostegno delle imprese che partecipano ad attività ed operazioni internazionali in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Figura 2.5: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 - articolo 1 del decreto Liquidità) in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Figura 2.6: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid - 19 (articolo 1 del decreto Liquidità) in milioni di euro (anni 2020 - 2021)

Figura 2.7: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Figura 2.8: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro (anni 2020-2021)

Figura 2.9: Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro Covid-19 - Articoli 54 - 61 del decreto Rilancio in milioni di euro - Friuli-Venezia Giulia (anni 2020-2021)

Figura 2.10: Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo Patrimonio PMI in milioni di euro (anni 2020-2021)

Capitolo 3

Tabella 3.1: Quadro di sintesi degli interventi agevolativi in milioni di euro (2015-2020)

Tabella 3.2: Interventi agevolativi per ripartizione territoriale in milioni di euro (2015-2020)

Tabella 3.3: Interventi agevolativi per ripartizione regionale - anno 2020 (milioni di euro)

Tabella 3.4: Quadro di sintesi per obiettivi di politica industriale in milioni di euro (2015-2020)

Tabella 3.5: Agevolazioni concesse per obiettivo e livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)

Tabella 3.6: Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2020 (milioni di euro)

Tabella 3.7: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)

Tabella 3.8: Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2015-2020 (valori percentuali sull'ammontare delle agevolazioni concesse)

Tabella 3.9: Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi in milioni di euro (2015-2020)

Tabella 3.10: Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale (milioni di euro)

Tabella 3.11: Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2020 (milioni di euro)

Tabella 3.12: Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)

Tabella 3.13: Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)

- Tabella 3.14: Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2017-2020)
- Tabella 3.15: Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)
- Tabella 3.16: Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2015-2020)
- Tabella 3.17: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2015-2020)
- Tabella 3.18: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2020. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
- Tabella 3.19: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2020. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
- Tabella 3.20: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
- Tabella 3.21: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2015-2020. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)
- Tabella 3.22: Quadro di sintesi dell'intervento agevolativo in milioni di euro (2014-2018)
- Tabella 3.23: Interventi regionali - Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)
- Tabella 3.24: Interventi regionali per ripartizione territoriale 2015-2020 (milioni di euro)
- Tabella 3.25: Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale anno 2020 (milioni di euro)
- Tabella 3.26: Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2015-2020 (milioni di euro)
- Tabella 3.27: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e per ripartizione territoriale nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Tabella 3.28: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.1: Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.2: Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.3: Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.4: Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2015-2020 (in milioni di euro)
- Figura 3.5: Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale e livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.6: Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2020 (in milioni di euro)
- Figura 3.7: Agevolazioni concesse per “Sviluppo produttivo e territoriale”: confronto tra livelli di governo nel periodo 2015-2020 (valore percentuale sul totale)
- Figura 3.8: Agevolazioni concesse per “R&S&I”: confronto tra livelli di governo nel periodo 2015-2020 (valore percentuale sul totale)
- Figura 3.9: Agevolazioni concesse per obiettivo e area territoriale – Dati cumulati 2015-2020 (milioni di euro)

- Figura 3.10: Agevolazioni concesse (importo) per classe dimensionale nel periodo 2015-2020
- Figura 3.11: Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo in milioni di euro (anno 2020)
- Figura 3.12: Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2020 (in milioni di euro)
- Figura 3.13: Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2015-2020)
- Figura 3.14: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2020
- Figura 3.15: Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2020 (milioni di euro)
- Figura 3.16: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo – Periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.17: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo – Periodo 2015-2020 (milioni di euro)
- Figura 3.18: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – Periodo 2015-2020 (in valori percentuali sul totale incentivi)
- Figura 3.19: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – anno 2020 (valori percentuali sul totale)

Capitolo 4

- Tabella 4.1: Interventi a garanzia e contributi misti 2015-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.2: Operatività del Fondo 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.3: Dati di riepilogo delle richieste accolte 2014-2020 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)
- Tabella 4.4: Garanzie concesse per tipologia 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.5: Finanziamenti garantiti 2014-2020 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente)
- Tabella 4.6: Garanzie concesse per tipologia di finalità 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.7: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.8: Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2014-2020
- Tabella 4.9: Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.10: Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.11: Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020
- Tabella 4.12: Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.13: Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.14: Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.15: Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2014-2020 (milioni di euro)
- Tabella 4.16: Numero di richieste accolte per regioni 2014-2020

Tabella 4.17: Dati riassuntivi operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2020 (milioni di euro)

Tabella 4.18: Confronto effetto leva (finanziamento garantito su accantonamento) tra operatività ordinaria (al netto operazioni portafogli) e operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2020

Tabella 4.19: Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2014-2020

Tabella 4.20: Numero di sofferenze. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti 2014-2020

Tabella 4.21: Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti 2014-2020

Tabella 4.22: Numero di sofferenze. Dettaglio per area territoriale di appartenenza delle aziende richiedenti 2014-2020

Tabella 4.23: Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) – 31/12/2020

Tabella 4.24: Operatività della Sezione speciale istituita ai sensi dell’art. 56 del “decreto Cura Italia” – Moratoria: operazioni (n.), finanziamento oggetto della garanzia sussidiaria e importo garantito (milioni di euro)

Tabella 4.25: POR FESR 2014-2020 – Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate, in corso di attivazione o modificate ed adattate in chiave “anti-Covid-19” - periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del “decreto Cura Italia”) - 30/06/2021 (milioni di euro)

Tabella 4.26: Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 30/06/2021 (milioni di euro)

Figura 4.1: Confronto mercato del credito e Fondo di garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti garantiti dal Fondo - Nuove Operazioni

Figura 4.2: Garanzie concesse per tipologia 2014-2020 (milioni di euro)

Figura 4.3: Ammontare dei finanziamenti garantiti 2014-2020 (milioni di euro)

Figura 4.4: Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (in valori %)

Figura 4.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità 2014-2020 (milioni di euro)

Figura 4.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2014-2020 (milioni di euro)

Figura 4.7: Percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2014-2020

Figura 4.8: Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2014-2020 (milioni di euro)

Figura 4.9: Ammontare dei finanziamenti garantiti inclusi nei portafogli e importo garantito 28/11/2014 al 31/12/2020 (milioni di euro)

Figura 4.10: Percentuale dell’ammontare dei finanziamenti garantiti per dimensione impresa (operatività ordinaria e portafogli) 28/11/2014 al 31/12/2020

Figura 4.11: Percentuale dell’ammontare dei finanziamenti garantiti per finalità (operatività ordinaria e portafogli) 28/11/2014 al 31/12/2020

Figura 4.12: Dinamica delle operazioni accolte in sofferenza 2014-2020

Capitolo 5

Tabella 5.1: TAM (Transparency Award Module) - Numero di aiuti per Stato

Figura 5.1: Distribuzione dell’importo concesso e delle concessioni (n.) nel triennio 2018-2020

Figura 5.2: Distribuzione dell’importo concesso (miliardi di euro) per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020

Figura 5.3: Distribuzione % dell’importo concesso per strumento di agevolazione nel triennio 2018-2020

Figura 5.4: Distribuzione delle misure per tipo di procedimento - Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.5: Distribuzione delle concessioni per tipo di procedimento - Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.6: Distribuzione dei soggetti gestori per tipologia – Numero - Anno 2020

Figura 5.7: Distribuzione dei beneficiari per dimensione e per tipologia - Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.8: Principali obiettivi - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020

Figura 5.9: Principali obiettivi - Numero di concessioni - Anno 2020

Figura 5.10: Principali settori - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020

Figura 5.11: Principali settori - Numero di concessioni - Anno 2020

Figura 5.12: Distribuzione territoriale delle concessioni. Numero e importo concesso – Anno 2020

Figura 5.13: Principali tipologie di costo ammissibili - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020

Figura 5.14: Principali tipologie di costo ammissibili - Numero di concessioni - Anno 2020

Figura 5.15: Principali strumenti - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020

Figura 5.16: Principali misure - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020

Figura 5.17: Principali misure - Numero di concessioni - Anno 2020

Figura 5.18: Distribuzione degli enti responsabili di misure per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.19: Distribuzione degli enti dei Soggetti Concedenti per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.20: Principali enti centrali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020

Figura 5.21: Principali enti regionali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020

Figura 5.22: Principali enti Soggetti Concedenti - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2020

Figura 5.23: Principali enti Soggetti Concedenti –Numero concessioni– Anno 2020

Figura 5.24: Principali forme giuridiche dei beneficiari – Numero di concessioni – Anno 2020

Figura 5.25: Principali forme giuridiche dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2020

Figura 5.26: Dimensione d’impresa dei beneficiari – Importo concesso e numero concessioni – Anno 2020

Figura 5.27: Dimensione d’impresa dei beneficiari – Importo medio concesso e numero medio di concessioni per beneficiario – Anno 2020

Figura 5.28: Principali settori di attività prevalente dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2020

Figura 5.29: Principali settori di attività prevalente dei beneficiari –Numero concessioni– Anno 2020

Figura 5.30: Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.31: Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.32: Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.33: Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti > €500k - Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.34: Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti > €500k - Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.35: Principali settori di attività per importo concesso (Francia) - Aiuti > €500k - Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.36: Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2020

Figura 5.37: Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k - Percentuale sul totale – Anno 2020

Figura 5.38: Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k - Percentuale sul totale – Anno 2020



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

VIALE AMERICA, 201 – 00144 ROMA

www.mise.gov.it